IL PICCOLO

Anno 115 / numero 265 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 14 novembre 1996

SI È APERTO IERI A ROMA IL VERTICE MONDIALE DELLA FAO SUL PROBLEMA DELLA FAME

«Il mondo si vergogni»

Drammatici appelli del Papa e del Presidente della Repubblica: «Non possiamo stare a guardare»

ROMA — Davanti alla platea del mondo il papa ha lanciato un grido di speranza che somigliava assai da vicino a un'invettiva: «Fiat panis». Come il Creatore decretò il «Fiat lux», così il Vicario di Cristo in terra ha idealmente levato le braccia al cielo esortando i potenti del pianeta Terra a risolvere l'intollerabile scandalo di 840 milioni di affamati, un quarto dei quali bambini, che continuano a morire perchè non hanno cibo mentre il resto del mondo annega nell'opulenza.

E' stato, l'intervento di ieri all'assemblea della Fao sotto le insegne dell'Onu (erano presenti i rappresentanti di 84 nazioni dei cinque continenti) un evento davvero epocale. Articolato in otto punti, il discorso del papa ha spaziato sulle tematiche più sconvolgenti del nostro tempo: dal problema della fame a quello della crescita demografica che «deve essere disciplinata».

Zaire: via libera degli Stati Uniti all'intervento

Gli ha fatto eco il drammatico appello del presidente della Repubblica, Saclafaro che ha portato l'attenzione sulla tragedia che si sta consumando in Ruanda: «Uno sterminato fiume umano di profughi cerca come salvarsi e non conosce che disperazione. E noi stiamo a guardare?».

E in serata è arrivato il sì sofferto della Casa Bianca alla partecipazione limitata a un'operazione internazionale di soccorso. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu potrebbe dare già domani il via libera alla forza multinazionale per far fronte alla catastrofe umanitaria in Zaire.

A pagine 5 - 6

MARETTA NELL'ULIVO PER IL PESO DI RIFONDAZIONE

«Troppi diktat da Bertinotti»

È PASSATA AL GRUPPO MISTO

La Mussolini rompe con il partito di Fini: «Scarsa sintonia»

ROMA — Alessandra Mussolini si è dimessa dal gruppo parlamentare di An alla Camera e si è iscritta al gruppo misto. La deputata di An ha chiarito che «alla base delle dimissioni non ci sono motivazioni di carattere familiare ma solo dissensi di natura politica» che hanno determinato «scarsa sintonia» con il gruppo parlamentare di An. In attesa di un incontro tra la parlamentare e Fini, numerosi esponenti del partito sono intervenuti per sollecitare un chiarimento e un ripensamento.

A pagina 2

Berlusconi: «Prodi è come il Duce»

ROMA — Anche se la partita della Finanziaria si va chiudendo, nonostante lo scontro durissimo con l'opposizione, con una vittoria tattica di Prodi, monta nella maggioranza la protesta contro il peso di Rifondazione su Palazzo Chigi. L'idea di un «direttorio» a fianco al premier lanciata dal pidiessino Michele Salvati non piace a nessuno anche se si riconosce che il problema esiste. Così alcuni deputati di diverse forze del centro sinistra hanno chiesto che, una volta conclusa la Finanziaria, si discuta dei rapporti tra il governo e i gruppi che lo sostengono, rapporti che «hanno reso talvolta problematica la tenuta della maggioranza». I deputati dell'Ulivo denunciano «un deficit di fiducia nei rapporti tra le varie componenti della maggioranza». Il risultato è che, dopo la Finanziaria, ci sarà un'assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo.

Dal fronte opposto, dal Polo, vengono intanto lanciati segnali di allarme per la democrazia. A farlo è Silvio Berlusconi secondo il quale «in Parlamento si stanno comportando come soltanto in precedenza si comportò il governo Mussolini quando chiese pieni poteri». e Fini chiede che Scalfaro «faccia sentire la sua voce».

A pagina 2

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA TANGENTOPOLI DUE

Di Pietro indagato

Trasmessi alla procura di Brescia i verbali con le dichiarazioni di Pacini Battaglia

Nuova bufera sul ministro

Nuova bufera sul ministro dei Lavori Pubblici Antonio di Pietro, già al centro delle polemiche sul Governo.

Al tribunale di Brescia, competente per territorio, sarebbe arrivato da La Spezia (dove è in corso l'inchiesta su Tangentopoli due) un fascicolo intestato ad Antonio Di Pietro contenente le dichiarazioni di Pacini Battaglia su presunti favori ricevuti dl pool Mani Pulite di Milano e in particolare le frasi «Ho pagato per uscire da Tangentopoli» e «quei due mi hanno sbancato», riferita quest'ultima all'ex magistrato Antonio Di Pietro e all'avvocato Lucibello.

Ciò vuol dire che sull'ex simbolo del pool milanese e attuale ministro dei Lavori Pubblici è di fatto aperta una nuova inchiesta dopo quelle avviate lo scorso anno dal giudice Salomone concluse con il completo proscioglimento del magistrato.

Di Pietro quindi è indagato. La notizia è trapelata dallo stretto riserbo con il quale i giudici di La Spezia hanno effettuato lo «stralcio» dall'inchiesta principale Necci-Pacini il filone che riguarda i sospetti sull'operato dei protagonisti della prima Tangentopoli. Vista la segretezza dell'atto — in procura a Brescia si sono limitati a non confermare nè smentire — al momento non ci sono reazioni ma è prevedibile che già oggi si scatenerà la polemica sia sul fronte giudiziario che su quello politico, visto che Di Pietro è ora ministro in carica.

Intanto, dopo la sentenza della Cassazione sul processo Eni-Sai, da registrare ieri due fatti: Sergio Cusani si è costituito nel carcere di San Vittore, il suo coimputato e co-condannato con sentenza definitiva Bettino Craxi è apparso su Raiuno, intervistato da Bruno Vespa per «Porta a porta».

Gli strali di Craxi: «Mi hanno condannato a morte in esilio»

A PAGINA 4

IL PESO DELLA MANOVRA SECONDO IL TESORO

Quanto paga il ceto medio? «Solo» centomila lire al mese

ROMA — Malgrado un estremo tentativo di mediazione del Governo ieri la Camera ha approvato senza modifiche e a tempo di record l'articolo 63 del disegno di legge collegato alla Finanziaria che vara le deleghe al Governo su Irpef e Irep. La rivoluzione fiscale voluta dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco potrà quindi partire, contribuendo a ridisegnare in profondità il sistema fiscale italiano. Vengono infatti riscritti i livelli delle aliquote dell'Irpef e soprattutto con l'introduzione dell'Irep, la nuova imposta regionale, ci saranno grosse novità per numerose tasse. Novità dell'ultima ora è invece la nuova cancellazione della tassa di soggiorno riesumata dal Governo.

Per il resto in poche ore il Governo ha votato la restante parte fiscale introducendo numerose novità, dalla tassazione dei buoni pasto al riordino del mondo delle scommesse, consentendo di puntare anche su concorsi ippici.

Quanto al peso che la finanziaria avrà sulle tasche degli italiani, secondo il ministero del Tesoro, così come era stata varata dal governo, e quindi senza tenere conto delle modifiche che si stanno apportando in Parlamento, peserà sui redditi dei lavoratori dipendenti per circa il doppio rispetto a quelli dei lavoratori autonomi. In sostanza, per il ceto medio si dovrebbe tradurre in 100 mila lire al mese a causa, per lo più, dell'impatto della tassa per l'Europa. E secondo il ministro Ciampi «la fiducia dei mercati nella manovra del governo si sta rafforzando nonostante i delicati passaggi politici che il paese sta attraversando».

A pagina 2

LA SENTENZA PER IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA, EX PRESIDENTE DI PUBLITALIA

«Dell'Utri colpevole»: tre anni

Era accusato di aver gonfiato fatture in occasione di sponsorizzazioni di gare sportive

INCHIESTA PHONEY MONEY

Il pm Monti denuncia: «Mi hanno scippato le indagini»

A PAGINA 4

TORINO — Tre anni di reclusione e otto milioni di multa: è la condanna inflitta ieri dal Tribunale di Torino a Marcello Dell'Utri, ex presidente di Publitalia e attualmente parlamentare di Forza Italia. Dell'Utri era accusato di avere utilizzato fatture gonfiate nell'ambito delle sponsorizzazioni sportive. La sentenza prevede anche una serie di pene accessorie: l'interdizione perpetua a far parte di commissione tributarie, per due anni dai pubblici uffici, per tre anni a stipulare contratti con la pubblica amministrazione e l'esclusione dalla borsa per tre anni. «Non era la quantità della pena che ci interessava — ha commentato il difensore — ma dimostrare l'innocenza del nostro assistito. E' stato un processo indiziario per questo presenteremo subito appello». L' inchiesta era iniziata nel 1993 e nel corso delle indagini era stato scoperto un giro di una decina di miliardi di fatture gonfiate nell'ambito di contratti di sponsorizzazione per gare di motonautica, off-shore, rally e automobilismo.

A pagina 4

OGNI GIOVEDÌ SUL PICCOLO

Una nuova rubrica: occasioni di lavoro nell'Unione Europea

TRIESTE — Considerando la grande e crescente importanza che le attività dell'Unione Europea assumono nella vita economica e culturale quotidiana, «Il Piccolo» ha pensato di fare cosa utile ai lettori proponendo una nuova iniziativa informativa. A partire da questo numero di «Lavoro & Concorsi», l'inserto settimanale che pubblichiamo ogni giovedì, viene presentata una nuova rubrica, dedicata alle possibilità di lavoro offerte dall'Unione Europea non solo ai privati cittadini, ma anche alle imprese, alle associazioni economiche e culturali e alle istituzioni pubbliche. Vi informeremo su bandi di concorso per l'assunzione di personale, nell'ambito stesso delle istituzioni europee o in organismi ad esse collegati; bandi relativi alla partecipazione a gare d'appalto indette dall'Unione Europea o da sue agenzie; inviti a presentare offerte nell'ambito di progetti presentati dall'Ue, direttamente o tramite organizzazioni da essa promosse. La rubrica si propone di mantenere un profilo estremamente pratico, riportando la sintesi della proposta e i termini fondamentali di riferimento. L'informazione riguarda l'invito a presentare offerte e candidature, accompagnata da un riassunto del programma relativo: chi desiderasse una conoscenza più approfondita sui progetti e sulle organizzazioni promotrici, troverà nella rubrica stessa gli indirizzi a cui rivolgersi. Verranno anche indicate le modalità per ottenere documenti e atti di candidatura.

ENNESIMA PRONUNCIA IN TEMA DI FAMIGLIA

Non ha torto chi picchia la moglie che lo lascia

COPPA ITALIA

L'Inter batte (3-0) la Juve a Torino

* * *

La Triestina vince e supera il turno

IN SPORT

ROMA — Lei ti tradisce? Picchiala e chiedi la separazione. La colpa sarà soltanto sua. E così l'assegno di mantenimento sarà ridotto. In sostanza è questo il principio stabilito dalla Cassazione che è intervenuta ancora una volta sulla vita di coppia accogliendo il ricorso di un marito che voleva fosse attribuita alla moglie la responsabilità della separazione e non a tutti e due i coniugi come stabilito, invece, dalla Corte d'Appello di Napoli. La donna, che voleva separarsi, aveva una relazione con un altro uomo con il quale era poi andata ad abitare. Ma aveva raccontato, e dimostrato, che il marito l'aveva presa a schiaffi e pugni anche davanti ai figli, tentando pure di violentarla.

A pagina 5

ASSIEME ALLA MANOVRA POSTI IN VOTAZIONE ALLA CAMERA ANCHE ALCUNI DEI PROVVEDIMENTI IN SCADENZA

Dalle deleghe ai decreti, è bagarre

La rabbia del Polo - Al Senato, Speroni dà del fascista a Mancino: espulso e sospeso. Come Tabladini, che lanciava carta igienica

ROMA — Dopo lo scontro sulle deleghe tra Polo e Governo è scoppiato un nuovo caso. Il Governo ieri mattina ha infatti deciso di inserire sotto forma di emendamenti al disegno di legge collegato alla Finanziaria, una serie di decreti bloccati da mesi nelle commissioni parlamentari: si va dal decretone di fine anno del Governo Dini che conteneva misure fiscali e tagli di spesa, alla riapertura del condono edilizio, a misure sulla sanità e sul pubblico impiego, al blocco del cumulo tra pensioni e redditi da lavoro autonomo.

Una decisione che è stata duramente contestata dalla pattuglia di deputati del Polo presenti in Aula con la veste di osservatori. E anche Fini da Verona ha ribadito che «l'arroganza del Governo non ha più limiti. Dopo la rottura di ieri se ne uscito con una nuova provocazione inserendo nella Finanziaria sette decreti in scadenza che non riusciva a convertire. Una posizione che supera ogni limite di decenza e di spudoratezza».

La risposta del Governo è venuta dal sottosegretario ai rapporti con il Parlamento Giorgio Bogi. «Mi rendo conto della gravità della situazione, ma il problema è che i decreti trasformati in emendamenti hanno forte incidenza sui saldi di bilancio e vanno quindi approvati contestualmente alla Finanziaria. Non avevamo nessuna intenzione di inserirli nella manovra, ma di fronte all'opposizione del Polo a un loro rapido esame ci siamo trovati costretti a questa scelta». In particolare il decreto Dini che faceva parte della Finanziaria dello scorso anno prevede tagli di spesa per quasi 3 mila miliardi nel '96 e per 2.800 per il '97 e maggiori entrate per 4.000 miliardi nel '96 e 2.400 nel '97.

La questione si è trascinata per tutta la giornata coinvolgendo il presidente della Camera Luciano Violante che ha avuto duri battibecchi con i capigruppi delle opposizioni ripetendo sia a Nicola Bono di An che a Beppe Pisanu di Forza Italia che era perfettamente lecita e ammissibile la richiesta del Governo. Solo due decreti che non avevano diretta attinenza con i saldi finanziari sono stati preclusi. Ma il Polo non si è arreso è ha chiesto l'intervento del Capo dello Stato che per Antonio Marzano «dovrà pronunciarsi sulla costituzionalità dell'operato del Governo».

In questo clima molto teso è quindi naufragata anche la nuova apertura del ministro delle Finanze Vincenzo Visco non contrario a una richiesta del Polo di accantonare il voto dell'articolo 63 sull'introduzione delle nuove aliquote Irpef presentate martedì dal Governo. Rifondazione e Partito popolare si sono infatti opposti all'accantonamento e il contestato articolo è stato approvato in pochi minuti.

Poi la Lega ha esposto in Aula striscioni verticali con su scritto «Padania libera» contro la Cei per il giudizio negativo sui parlamentari che non partecipano alle sedute e contro il Governo per la Finanziaria, come ha spiegato il capogruppo Comino. Il presidente della Camera, Violante, ha definito la vicenda una «pagliacciata» ed ha sospeso la seduta, mentre i parlamentari della Lega Nord si opponevano al tentativo dei commessi di strappare i due striscioni.

Bagarre anche al Senato. Cinque giorni di sospensione dai lavori è stata infatti la sentenza «comminata» dal consiglio di presidenza dell'assemblea al capogruppo della Lega Speroni. Che in aula, durante le votazioni di fiducia per il Banco di Napoli, per Bagnoli e per i lavori socialmente utili, si era scagliato contro il presidente del Senato Nicola Manciono gridandogli una ventina di volte: «lei è un fascista, lei è un fascista». Espulso Speroni la seduta veniva sospesa per un quarto d'ora, mentre si riuniva il Consiglio di presidenza per comminare la sospensione a Speroni. Ma non era finita. E' toccato poi a Francesco Tabladini farsi espellere a sua volta, dal vice presidente, Domenico Fisichella, di An, che aveva preso il posto di Mancino Motivo: lancio di carta igienica nell'emiciclo.

CIAMPI: I MERCATI DANNO FIDUCIA ALL'ITALIA NONOSTANTE I DELICATI PASSAGGI POLITICI

La Finanziaria ci costa centomila lire al mese

ROMA — Così come era stata varata dal governo, e quindi senza tenere conto delle modifiche che si stanno apportando in Parlamento, la legge Finanziaria per il '97 avrebbe pesato sui redditi dei lavoratori dipendenti per circa il doppio rispetto a quelli dei lavoratori autonomi. In sostanza, per il ceto medio si sarebbe tradotta in 100 mila lire al mese a causa, per lo più, dell'impatto della tassa per l'Europa. Ma questo calcolo, ha spiegato in una conferenza stampa il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi, è stato fatto alla luce dei calcoli più pessimistici possibili, calcoli cioè che si basavano su un prelievo effettuato solamente in sede Irpef attraverso una sovraimposta dell'8% per i contribuenti con redditi superiori ai 20 milioni.

Ieri a via XX Settembre è stato presentato lo studio del Comitato speciale per l'equità da poco istituito. Ha aperto l'incontro con la stampa il ministro Ciampi, il quale ha fatto notare che «la fiducia dei mercati nella manovra economica del governo si sta rafforzando, nonostante i delicati passaggi politici che il Paese sta attraversando». Ciampi ha anche sottolineato l'andamento estremamente positivo dei tassi e dei rendimenti dei titoli di Stato.

Ai dipendenti la manovra costerà in media 160 mila lire, cioè il 2,76% del reddito netto familiare, contro l'1,53% degli autonomi (al netto dell'introduzione dell'Irep), pari a circa 120 mila lire, mentre per i pensionati l'impatto sarà del 2,05%, circa 80 mila lire.

Sui lavoratori autonomi la relazione sottolinea che il minore peso va imputato alla struttura reddituale dei nuclei con capofamiglia lavoratore autonomo e ai fenomeni di evasione di alcune categorie. La nascita dell'Irep, ha osservato Pennacchi, dovrebbe riequilibrare questa situazione. Allarmante la previsione di 30 mila nuovi poveri, «ma basta qualche minimo aggiustamento in sede parlamentare, come già è avvenuto, per evitare questa eventualità».

All'interno delle varie categorie analizzate, se ne individuano diverse diramazioni. Per esempio: gli operai sarebbero colpiti per il 2,04% (90 mila lire mensili) a fronte del 2,76% dell'intera categoria dei dipendenti. A livello territoriale le regioni del Centro e del Nord vedono una contrazione del reddito del 2,33% medio (140 mila lire), mentre nel Sud e nelle isole il taglio è del 2,08% (70 mila lire). Queste differenze sono da imputarsi alla progressività del sistema di imposte e benefici. Le famiglie più colpite sono quelle variabili da due a cinque componenti, mentre sono sostanzialmente esentate le famiglie numerose. Meno incisivo è l'impatto sui nuclei monoreddito e con capofamiglia anziano, e ancora minore sui nuclei con capofamiglia donna, unica percettrice di reddito o pensionata.

Per quanto riguarda i «nuovi poveri», Pennacchi ha sottolineato l'urgenza di un forte ridisegno del settore dell'assistenza sociale, che assorbe circa 90 mila miliardi l'anno. A conti fatti la Finanziaria appare «in buona sostanza neutrale sotto il profilo distributivo pur comportando una contrazione non trascurabile dei redditi medi familiari». Ma sebbene non sia cresciuto l'indice di povertà, questa manovra lascia «sostanzialmente inalterati i conflitti distributivi preesistenti: fra contribuenti, aree territoriali, generazioni, fra chi è dentro e chi è fuori del mercato del lavoro». Per questo è urgente, secondo Pennacchi, affrontare dal '97 e in via strutturale questo problema, con quello dell'equità e della riforma dello stato sociale.

Roberta Sorano

FISCO

Approvate Irpef e Irep Cancellati sei tributi

ROMA — Malgrado un estremo tentativo di mediazione del Governo, ieri la Camera ha approvato senza modifiche e a tempo di record l'articolo 63 del disegno di legge collegato alla Finanziaria che vara le deleghe al Governo su Irpef e Irep. La rivoluzione fiscale voluta dal ministro delle Finanze Visco potrà quindi partire, contribuendo a ridisegnare in profondità il sistema fiscale italiano. Vengono infatti riscritti i livelli delle aliquote dell'Irpef e con l'introduzione dell'Irep, la nuova imposta regionale, ci saranno grosse novità per numerose tasse. Ma per conoscere i dettagli dell'operazione bisognerà attendere la messa a punto di un decreto delegato che il Governo dovrà approvare entro un anno.

Quel che è certo è che l'Irep avrà un aliquota compresa tra il 3,5 e il 4,5%, sarà calcolata su Iva, imprese, lavoratori autonomi e professionisti e servirà a finanziare direttamente le regioni. Con la sua introduzione spariranno però sei differenti contributi come Ilor, Iciap, partita Iva, tassa sulla salute, patrimoniale sulle imprese, contributi sanitari.

Parallelamente il Governo ha riscritto la curva dell'Irpef, limitando a cinque gli scaglioni impositivi con un aliquota minima compresa tra il 18 e il 20% e una massima limitata al 46%.

Per il resto il Governo ha votato la restante parte fiscale introducendo numerose novità. Con l'articolo 46 si è deciso di sottoporre a tassazione anche i ticket buoni pasto che finora erano esenti, ponendo una serie di limitazioni a fringe benefits. Sono poi passate una serie di deleghe in materia di attività finanziaria e reddito impresa introducendo la cosiddetta dual tax income. Altre deleghe approvate riguardano la semplificazione degli adempimenti contabili. Sono invece stati stralciati gli articoli 65 e 66 che contenevano deleghe in materia di imposta di registro e di successioni e donazioni. Viene però aumentata l'imposta di registro sulle rendite e le pensioni perpetue.

Con l'articolo 58 si riordina invece il mondo delle scommesse consentendo di puntare anche su concorsi ippici. L'articolo 59 stabilisce invece la dismissione del patrimonio immobiliare attraverso fondi di investimento immobiliare.

Dopo la decisione del presidente della Camera Violante di non considerare ammissibili come emendamenti alla Finanziaria due decreti c'è molta incertezza su alcuni provvedimenti in scadenza. In particolare per il pagamento degli arretrati Inps dopo le sentenze della Corte costituzionale e il versamento del contributo 10% da parte di lavoratori. Il sottosegretario Piero Giarda ha però gettato acqua sul fuoco. «Il Governo ha circa 10 giorni per trovare una soluzione».

IL POLO DA VERONA RIBADISCE IL PROPRIO DISSENSO E LANCIA PESANTI ACCUSE

Berlusconi: «Prodi come il duce»

«Allarme rosso per la democrazia» - Fini chiede l'intervento del Presidente della Repubblica

VERONA — Allarme rosso per la democrazia. Rosso come le bandiere del comunismo che, in questa maggioranza, detta legge. Rosso, ancora, quanto la gravità dei rischi che sta correndo il Paese. A lanciarlo è Silvio Berlusconi, a Verona, ad un convegno organizzato da An sulle prospettive economiche delle imprese. Un convegno che da «tecnico» si è trasformato in «politico», un vero e proprio comizio generale del Polo (presenti, oltre a Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione) contro il Governo e la Finanziaria.

Ancora più duro del solito, il Cavaliere, nella condanna di Prodi e dell'attività governativa. L'occupazione dei posti di potere, innanzitutto. «Non siamo difesi in nessun settore - si lamenta Berlusconi - tutte le principali istituzioni che dovrebbero essere il presidio delle libertà - aggiunge - sono nelle loro mani. Stanno mettendo sotto i piedi tutte le regole. In Parlamento si stanno comportando come soltanto in precedenza si comportò il governo Mussolini quando chiese pieni poteri». Il Csm completamente in mano alla sinistra. La Corte costituzionale targata Pds. La Rai più ulivista che mai. Un neo-comunista, Fausto Bertinotti, «vero presidente del Consiglio». «Un regime», insomma, in cui potrebbe essere addirittura inutile sperare in un intervento del Capo dello Stato. «Non so - dice appunto il Cavaliere, che non ha telefonato (e non ha intenzione di farlo) a Scalfaro - se si possa coltivare questa speranza».

A coltivarla, invece, in un'inedita inversione di ruoli, è il presidente di An. «Faccia sentire la sua voce», chiede Fini al Presidente della Repubblica. Alla ricerca di un «appiglio» per tornare in Parlamento? Chissà... Per il momento il Polo è intenzionato a mantenere la linea dura. Intenzionato a perpetuare la lotta sul fronte fiscale.

«Se la votino loro -è ancora Berlusconi- questa distruttiva finanziaria». «Ideologica, recessiva, lontana dal mercato, ammazza ceti produttivi. Una finanziaria così - per dirla alla Fini - non può non colpire coloro che sono i nemici dei comunisti: gli imprenditori». Per questo motivo, Casini e Buttiglione, hanno dichiarato di non comprendere gli «equilibrismi» del presidente della Confindustria, Giorgio Fossa. «Il quale - fa notare il segretario del Ccd - dice di essere contro la finanziaria ma anche contro l'opposizione».

Qualche tensione infine, ieri, causa la mutata natura del convegno, tra il Polo e le rappresentanze economiche. I vertici delle categorie produttive hanno deciso all'ultimo, per l'improvvisata presenza di tutti e quattro i leader del Polo, di non partecipare all'incontro. Assente, dunque, il presidente della Confcommercio, Sergio Billè. Assenti i vertici provinciali di commercianti e Api. Assente, ancora, il presidente della Confartigianato Spalanzani.

Francesca Biancacci

CLAMOROSE DIMISSIONI DAL GRUPPO

La Mussolini: addio Alleanza nazionale

ROMA — Fa ancora clamorosamente parlare di sé l'on. Alessandra Mussolini, che ieri si è dimessa dal gruppo parlamentare di An. La notizia, comunicata con lettere al presidente del partito Fini e al capogruppo Tatarella, è stata data dal portavoce della parlamentare, Massimiliano Mazzanti. Mazzanti ha reso noto che la parlamentare «non ha intenzione, per il momento, di rivelare alla stampa i motivi che l'hanno spinta a dimettersi. Lo farà - ha detto - solo dopo aver motivato la sua scelta ai vertici del partito».

Comunque, alla base delle dimissioni di Alessandra Mussolini dal gruppo parlamentare di An «non ci sono assolutamente motivazioni di carattere familiare, ma solo dissensi di natura politica» ha anticipato Mazzanti.

Sempre secondo il portavoce, che ha riferito alcuni concetti di una conversazione avuta con l'onorevole Mussolini, tra i motivi che hanno spinto la deputata alle dimissioni dal gruppo ci sarebbe l' atteggiamento «del partito nei riguardi di alcune sue iniziative, in particolare l'atteggiamento del partito a Napoli».

«Prima di commentare la notizia delle sue dimissioni, attendo di parlare con lei, come mi ha chiesto» ha detto

dal canto suo il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, ai giornalisti che gli chiedevano, a Montecitorio, una valutazione sulle dimissioni di Alessandra Mussolini.

«Ho pregato l'on.Tremaglia di chiarire con l'on.Mussolini ogni possibile equivoco con An, avendo come obiettivo quello della permanenza dell' on.Mussolini nel gruppo, nel partito e nella comunità di An» ha invece detto il capogruppo di An alla Camera, Giuseppe Tatarella. «Spero che tale incontro - ha concluso Tatarella - possa essere in grado di chiarire la situazione».

«Non ci sono problemi politici tra l'on. Mussolini ed il partito a Napoli. C'è invece un protagonismo fine a se stesso e portato alle ultime conseguenze». Così si è invece espresso il presidente provinciale di An, Bruno Esposito, replicando alle dichiarazioni del portavoce di Alessandra Mussolini secondo cui a spingerla alle dimissioni ci sarebbe stato «d'atteggiamento del partito a Napoli». «Non credo neanche che esista un vero dissenso politico - ha aggiunto Esposito - ma solo una volontà di voler continuare a stare sempre e comunque sulle pagine dei giornali».

Alessandra Mussolini è stata rieletta nell'aprile scorso nel collegio «blindato» di Napoli uno, che comprende il centro storico della città e l'isola d'Ischia, ma con un calo di consensi. Capogruppo in consiglio comunale fino a prima dell'estate - quando il dissenso dei consiglieri verso la sua linea di appoggio alla giunta Bassolino su importanti provvedimenti come la variante di salvaguardia del centro storico e la variante urbanistica per Bagnoli l'ha spinta alle dimissioni - l'on. Mussolini aveva abbandonato le riunioni del consiglio comunale. Poco dopo le elezioni l'on. Nicola Rivelli, suo alleato di partito, era passato a Forza Italia.

a.l.

UN GRUPPO DI DEPUTATI PROTESTA CONTRO I «DIKTAT» DI BERTINOTTI

Ulivo, monta il malumore

Si chiede di ridiscutere i rapporti all'interno dell'area che sostiene il governo

ROMA — Michele Salvati, deputato del Pds, ha sostenuto in un'intervista che Prodi è debole, che nel governo c'è un deficit di direzione, ed ha proposto come rimedio un «direttorio» dove siano rappresentate le varie anime dell'Ulivo. Questo è bastato a scatenare malumori, risentimenti e critiche nella maggioranza.

Anche se la partita della Finanziaria si va chiudendo, nonostante lo scontro durissimo con l'opposizione, con una vittoria tattica del premier, monta la protesta contro il peso di Rifondazione su Palazzo Chigi, sia nel centro che nel Pds. L'idea di un «direttorio» a fianco al premier non piace a nessuno. D'Alema la liquida subito ricordando che è una figura «non prevista dalla Costituzione». Per il vice presidente del Consiglio Veltroni è «da pentapartito, non è roba da Ulivo». Al popolare Mattarella non sembra uno strumento democratico, e, soprattutto, la «presunta debolezza» è solo un clichè che si sta cercando di attribuire al governo.

Secondo il presidente dei senatori della Sinistra democratica Salvi, però, «la soluzione è sbagliata, ma il problema esiste». Alcuni deputati di diverse forze del centro sinistra hanno scritto ai capigruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi, del Ppi Sergio Mattarella e dei verdi Mauro Paissan per chiedere che, una volta conclusa la Finanziaria, si discuta dei rapporti tra il governo e i gruppi che lo sostengono.

I deputati dell'Ulivo denunciano «un deficit di fiducia nei rapporti tra le varie componenti della maggioranza e addirittura tra le varie sensibilità interne alle diverse componenti». «Molti di noi - dicono chiaramente i firmatari - mal sopportano i diktat dei nostri alleati di Rifondazione, non è tollerabile che il loro status si traduca in una rendita di posizione eccessivamente condizionante l'azione del governo e della maggioranza». Fabio Mussi, in risposta alla lettera, ha annunciato, dopo la Finanziaria, un'assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo.

Il segretario di Rifondazione, Bertinotti, ha giudicato le accuse del Pds «al limite del ridicolo», rivendicando di aver speso ore e ore per definire la delega al governo sull'Irpef. «Se fosse stato un diktat avremmo scritto un testo, lo avremmo proposto e gli altri lo avrebbero siglato». «Quando si ha una coalizione - ha ancora osservato il leader comunista - non bisognerebbe essere diffidenti verso i propri alleati».

Volano accuse anche tra i centristi della coalizione. Intanto i Socialisti Italiani si sono astenuti ieri sull'articolo 63 della Finanziaria su Irpef ed Irep e il leader Boselli se l'è presa con Rifondazione e in particolare il Ppi. «Certe forze dell'Ulivo - ha denunciato - fanno esattamente il contrario di quello che dovrebbero fare, cioè rappresentare i moderati». Il capo della segreteria politica dei popolari, Palma, ha però ammonito che «dare l'impressione di una maggioranza precaria e rissosa significa fare il gioco del Polo che cerca di infilzare l'Ulivo».

Infine, altra polemica tra popolari e Rinnovamento, accusato di volersi tagliare a tutti i costi il ruolo di «cerniera» tra Polo e Univo, inadeguato a un sistema politico che aspira al bipolarismo, e che ricorda invece la vecchia consociazione. «Meglio la cerniera che tende ad allargarsi al centro per una politica di centro - ha replicato subito il capogruppo di Rinnovamento Masi - piuttosto che una consociazione a sinistra appiattita sulle posizioni vetero comuniste di Rifondazione».

LA DIFFICILE ELEZIONE DI UN GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Consulta, fumata nera su Pazzaglia

ROMA — Ancora una fumata nera per l'elezione di un giudice costituzionale. Il Parlamento riunito a Montecitorio in seduta congiunta ha espresso 493 voti per Alfredo Pazzaglia, candidato del Polo, non sufficienti per l'elezione (gli servivano 573 voti). Ortino ha avuto 50 voti, Ferraioli 44 e Gasperini 18. Sarà necessaria un'ulteriore votazione in una data da stabilire. Per Pazzaglia si erano dichiaratamente espressi Polo, Sinistra democratica, Partito popolare e Rinnovamento italiano.

Hanno votato 780 parlamentari, il quorum richiesto era di 573, cioè i tre quinti dei componenti le due Camere. I voti dispersi sono stati 52, le schede bianche 97, le nulle 26. «Stiamo indagando e studiando i tabulati delle presenze per chiarire quante e quali assenze, in casa del Polo, possono aver determinato la 'fumata nera' sul nome di Alfredo Pazzaglia» ha detto Domenico Gramazio, di An, poco prima della riunione «a porte chiuse» dei deputati del Polo, convocata ieri pomeriggio presso l'auletta dei gruppi di Montecitorio «per fare il punto della situazione». Gramazio ha assicurato che «in quella sede ci sarà un chiarimento sulle assenze, per capirne le motivazioni».

Il parlamentare di An ha aggiunto che «il numero di voti ottenuti dalla candidatura di Pazzaglia dimostra che c'è un vasto accordo parlamentare che può portare, fin dalla prossima votazione, alla sua elezione a giudice costituzionale» ed ha auspicato che i Presidenti del Senato e della Camera «riconvochino quanto prima il Parlamento per una nuova votazione». «E quel giorno - ha esclamato Gramazio - i miei colleghi del Polo li voglio vedere legati al seggio... ».

«Non voterò - ha dichiarato Ersilia Salvato, vicepresidente del Senato - il candidato di An alla Corte costituzionale. Nulla di personale nei confronti dell'on. Pazzaglia, ma non mi sento di accettare l'ultimo spicchio di lottizzazione partitica di un'alta istituzione come la Corte costituzionale. Purtroppo anche il Presidente della Repubblica, con le nomine dei giorni scorsi, si è prestato a tale operazione. Rimaneva fuori solo An ed ecco pronto l'accordo per eleggere in Parlamento il componente Csm in quota An.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 novembre 1996 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SCRITTORI: WOLF

Medea dice altre cose

Dal mito all'attualità (non senza cadute): il nuovo, provocatorio libro della scrittrice dell'ex Germania Est ambisce a diventare un colpo di fioretto...

Recensione di
Luigi Reitani

Sembrava essersi chiusa in un sofferto silenzio, Christa Wolf, dopo le polemiche seguite alla sua presunta collaborazione con la Stasi, la polizia politica del regime. Certo, nel 1994 erano stati raccolti in volume gli interventi con cui la scrittrice aveva preso posizione sugli effetti distorti della riunificazione tedesca («Congedo dai fantasmi», e/o). Ma anche lei – la rappresentante forse più nota della tramontata stagione letteraria della Ddr – pareva non trovare, nella mutata situazione sociale e politica, le motivazioni necessarie a continuare il proprio lavoro creativo. Poi, nella primavera di quest'anno, la nuova opera che tutti si aspettavano: «Medea», che, tradotto a tamburo battente, è ora anche disponibile in italiano (**traduzione di Anita Raja, postfazione di Anna Chiarloni, edizioni e/o, pagg. 245, lire 25 mila**).

Con «Medea» Christa Wolf ritorna alla mitologia, greca, secondo una strada già aperta con il fortunato romanzo «Cassandra». Anche questa volta la scrittrice segue il modello illuminista della spiegazione razionale: ai paradigmi della tradizione si contrappone un racconto «demistificante», che avanza ipotesi e cerca di spiegare il comportamento degli «eroi» sulla base di motivazioni sociali e psicologiche. Impostato su una successione di monologhi – come già Cassandra, del resto, sebbene lì a parlare fosse la sola protagonista – il romanzo assume così la forma di una progressiva confutazione (quasi un disvelamento nel genere del poliziesco) del «mito» di Medea – così come ci è noto da Euripide in poi – che viene in sostanza denunciato come costruzione «maschile» e «occidentale» di occultamento della verità, sulla base, tra l'altro, di fonti greche precedenti a Euripide.

Non per amore di Giasone, dunque, Medea abbandonò la Colchide, ma per protesta contro il governo di suo padre; e nemmeno la donna fu responsabile dell'atroce morte del fratello. Né tanto meno Medea è una maga dotata di occulte e malefiche arti. La sua è piuttosto una medicina omeopatica ante litteram, unita a un'istintuale conoscenza della psiche, così che talvolta Medea sembra una psicoterapeuta dei nostri giorni. La sua «cattiva reputazione» è dovuta esclusivamente agli intrighi di corte a Corinto, città in cui dominano lo sfarzo, il denaro, la corruzione e la brama di potere: città fondata su un delitto che Medea arriverà a scoprire, diventando così figura scomoda e pericolosa per i potenti del regno, che iniziano a tessere sul suo conto dicerie e calunnie.

Ma prima ancora di turbare gli equilibri del potere, Medea ha già suscitato irritazione, insieme alle donne della Colchide giunte al suo seguito, per il proprio comportamento libero e indipendente, non sottomesso al sistema patriarcale che domina la città greca. Nel racconto della Wolf non è così Giasone ad abbandonare Medea, ma è invece Medea ad abbandonare Giasone al suo destino, mentre l'amore della donna va per libera scelta allo scultore Oistros. E si capisce che, con queste premesse, il dono dell'abito nuziale che prende fuoco, uccidendo la figlia del re Creonte promessa in sposa a Giasone dopo l'allontanamento di Medea, sia solo una chimera, inventata per nascondere il più triste suicidio della principessa. Lo stesso nocciolo del mito greco viene confutato: non fu Medea a uccidere per vendetta i figli nati dall'unione con Giasone, ma gli abitanti di Corinto a massacrarli, per furia xenofoba.

Questa radicale «rielaborazione del mito» si presta tuttavia a essere interpretata come una allegoria della società tedesca post-unitaria. Sullo sfondo del processo di integrazione tra i cittadini dell'Ovest e dell'Est (tutt'altro che risolto) e del drammatico problema delle ondate di violenza contro gli stranieri, anche il conflitto tra Barbari e Greci acquista una coloritura diversa. Come deve essere letto, ad esempio, l'episodio dell'assalto al tempio di Corinto in cui ha trovato asilo un gruppo di ex prigionieri di guerra? Non descrive qui Christa Wolf una delle tante aggressioni alle comunità di stranieri nelle civilissime città della Repubblica Federale Tedesca?

Le trasparenti allusioni al presente hanno già irritato qui critici letterari tedeschi che non vorrebbero più sentir parlare di riunificazione e di Muro di Berlino. Nelle intenzioni poetiche di Christa Wolf, tuttavia, l'attualità di Medea è sicuramente più complessa e, non a caso, la scrittrice fa precedere al romanzo un'epigrafe di Elisabeth Lenk sul significato dell'acronia. La «donna che ci viene incontro» con la sua voce, infrangendo le «pareti» dei secoli, solleva domande sulla nostra epoca, reclama – si legge in conclusione – quel «tempo a cui sarà adatta». Un tempo utopico, dunque, dove le sue qualità non saranno mistificate dal potere.

Liberata dal suo mito, la Medea di Christa Wolf corre però il rischio di essere fin troppo un modello positivo di umanità e saggezza. L'autrice non sembra immune da un certo manicheismo, che inficia lo stesso sviluppo narrativo, rendendolo in qualche modo prevedibile. Telamone che vaga ubriaco nel porto di Corinto, o Giasone che parla come un bottegaio piantato in asso dalla moglie sono figure non proprio convincenti. Da una nuova «Medea», insomma, era forse lecito aspettarsi qualcosa di più. E anche dalla penna di Christa Wolf.

GIOIELLI / MILANO

Vestiti d'oro e di sacre piume

Due eccezionali rassegne sui monili antichi di altre civiltà, preziosi in sé e come documento

Una quantità di oggetti impressionante: il bello che si unisce alla storia. Accanto, un pendente; a destra, anelli da naso; in basso, figure votive: l'arte della Colombia.

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — La Laguna de Guatavita, nei pressi dell'attuale Bogotà, è uno specchio circolare di acqua verdissima che sembra riflettere il colore della folta vegetazione tutt'intorno sulle rive. Per secoli, e fino all'inizio del 1600, qui si è svolta la cerimonia d'investitura, del nuovo cacicco, signore delle antiche popolazioni colombiane.

Il futuro sovrano, denudato e ricoperto di una polvere d'oro, veniva trasportato su di una zattera carica di oro e pietre preziose al centro del lago. Qui si immergeva e gettava in acqua le sue offerte. Quando riemergeva, lavato dalla polvere d'oro e spogliato del carico di preziosi, era riconosciuto nuovo padrone.

Quest'uomo era chiamato «El dorado», parola magica che sarebbe divenuta prototipo di un'intera terra di conquista, quasi un'inesauribile miniera. Tutto quello che seguì, con l'arrivo dei Conquistadores, è storia orribile che, una volta ancora, evidenzia tragicamente la viltà e la fatale ignoranza dei cosiddetti «uomini civili»: stragi, stermini, distruzioni, annientamenti di patrimoni artistici incommensurabili nella vana e avida ricerca di potere e ricchezza.

Non tutto andò perduto. Mezzo secolo fa il Banco de la Republica colombiano prese coscienza della necessità di ritrovare l'identità culturale nazionale riscattando i valori del passato e fondò il «Museo del Oro», depositario della più imponente collezione di «ori» del mondo. Trecento di questi esemplari sono ora per la prima volta in esposizione in Italia (**«L'età dell'oro. Arte dell'Antica Colombia», La Rinascente, Galleria ottavo piano, fino all'11 gennaio 1997, orario 9.30-19.30, chiuso il lunedì**).

È una mostra inquietante. Lo straordinario degli oggetti non sta nella raffinatezza delle lavorazioni o nell'evidenza di un valore inestimabile. L'oreficeria colombiana non abbacina come i travolgenti gioielli dell'India o della Persia. Al contrario, è massiccia, a volte rozza. Ma le sue forme hanno potenza e forme che paiono travalicare le cifre di questo mondo. Il pendente antropomorfo di cultura Tolima (0-1000 d.C.), le maschere, gli anelli da naso con pendagli, gli orecchini (oro laminato e sbalzato, cultura Calima, 1000 a.C.-300 d.C.), i pettorali ornitomorfi o a forma di cuore, i diademi, i pendenti, gli orecchini (oro martellato e decorato a sbalzo con motivi geometrici, cultura Nariho) non possono non richiamare in modo perentorio le forme e fattezze che noi diamo a extraterrestri, ufo, marziani...

Questi piccoli uomini (omiciattoli, mostriciattoli) turriti e minacciosi portano copricapi con due calotte sferiche a volte sormontate da elementi sottili che paiono antenne; i volti scompaiono deformati da strutture guerresche, solo gli occhi prospicienti, a fessura, rivelano un elemento facciale. A volte questi piccoli personaggi sono provvisti di grandi ali spiegate e tengono in mano due bastoni che richiamano le «maracas», ma anche dei remi, come navigassero su una navicella spaziale.

Frequenti anche i soggetti zoomorfi, anch'essi truci e riproducenti animali fantasiosi, come di un altro mondo. E la domanda sulla provenienza della loro ispirazione continua ad affacciarsi, come davanti ai misteriosi tracciati di abnormi dimensioni che solcano le pianure del Perù e che a noi rivelano la loro esistenza solo se visti dall'aereo.

Nei gioielli degli ori colombiani le filigrane – non frequenti – non sono finissime, ma testimoniano l'abilità degli artefici nell'intrecciare i fili creando motivi a zigzag, abilità che è una caratteristica ancora presente nell'odierna attività artigianale della regione nella lavorazione di fibre vegetali per creare diversi manufatti (cappelli, ceste, amache...).

I pezzi esposti a Milano – di cui una decina «in anteprima mondiale» – provengono da corredi funebri o da luoghi sacri. Sono tutti depositari di formule, magie, poteri taumaturgici. Lo stesso valore del metallo dipendeva dal significato simbolico che gli veniva attribuito (l'oro era metallo sacro, rappresentava il sudore del sole che feconda la terra, e nell'oro il sole fondeva il suo potere creativo...).

Gli stessi orafi erano venerati dalla comunità, soprattutto per la loro capacità di forgiare il metallo grezzo e convertirlo in mezzo per comunicare con la divinità.

Poteri arcani, simboli sociali, talismani, amuleti, prove di ascendenze o provenienze sono i segni che caratterizzano anche tutti gli oggetti di un'analoga mostra in atto contemporaneamente (**«Ethos - Gioielli di terre lontane», Palazzo Reale, fino al 26 gennaio, orario 9.30-19.30, giovedì fino alle 22**). *Promossa da Skira (che edita anche il lussureggiante catalogo), questa rassegna, riconosciuta in tutto il mondo come una delle più preziose collezioni di gioielli provenienti da quattro continenti (è esclusa l'Europa), ha proporzioni gigantesche.*

Su un'area espositiva di 1200 metri quadrati, racchiusi in settanta vetrine, oltre mille gioielli costituiscono un arcobaleno accecante di espressioni dello stato sociale, religioso, culturale di uomini e donne del mondo intero di tempi soprattutto lontani, alcuni già perduti per sempre. È il frutto di trent'anni di ricerche e viaggi di due privati: Colette e Jean-Pierre Chysels.

La mostra non ha un reale ordine cronologico e geografico, ma la visita può anche costituire una sorta di gioco di identificazione dei Paesi: le collane colorate, con grosse conchiglie, denti di tigre, pasta di vetro, bronzo (un magnifico esemplare sta sul cartellone della mostra) sono dell'India, ma pure le pesanti cavigliere in argento, gli anelli da collo, le collane e gli orecchini in oro, giada e pietre preziose.

I gioielli del Nepal (oro) sono sontuosi ma sacrali, quelli del Tibet (pietre pesanti, ambra, turchesi, corallo scuro, argento) nascondono qualcosa di magico e barbarico. In Cina l'argento si sposa a piume turchesi, in Mongolia le acconciature femminili con i lunghissimi pendenti in corallo introducono lo stile russo.

Il Giappone come sempre copia dalla Cina, dalll'argento all'avorio, al legno laccato. Nelle Filippine i materiali di base sono poveri e naturali: conchiglie, madreperla, ossa. In Indonesia si lavora argento, oro, bronzo e avorio. L'Oceania racconta la sua storia di feste e cerimonie con piume, fibre, perline di vetro, semi, madreperla, tessuto. Nella Nuova Guinea, il perizoma da festa, riservato agli uomini, richiede mesi di lavoro: è confezionato a maglia con migliaia di minuscole perline tagliate nella conchiglia. Denti di tartaruga, avorio di capodoglio, capelli umani tessuti in finissime treccioline sono riservate alle persone d'alto rango nelle Hawaii.

Piume, coloratissime, anche negli ornamenti brasiliani, e collane con pelliccia, artigli di grizzly, perline di ottone, turchesi sono i materiali di collane e gioielli dei pellirosse d'America. Ricchissima la produzione africana, dalle raffinate lavorazioni della costa occidentale (Berberi, Tuareg) ai gioielli antropomorfi e zoomorfi di Togo, Burkina Faso, Mali, Senegal, e le mirabili composizioni e tessuti di perline del Sud (Xhosa, Zulu).

L'Europa, esclusa da questa raccolta, fa capolino attraverso la Turchia, paese assimilato all'Asia minore, i cui ornamenti rivelano la stretta parentela con tutto il Medio Oriente (Yemen, Arabia Saudita, Oman, Kazakistan, Caucaso, Russia...).

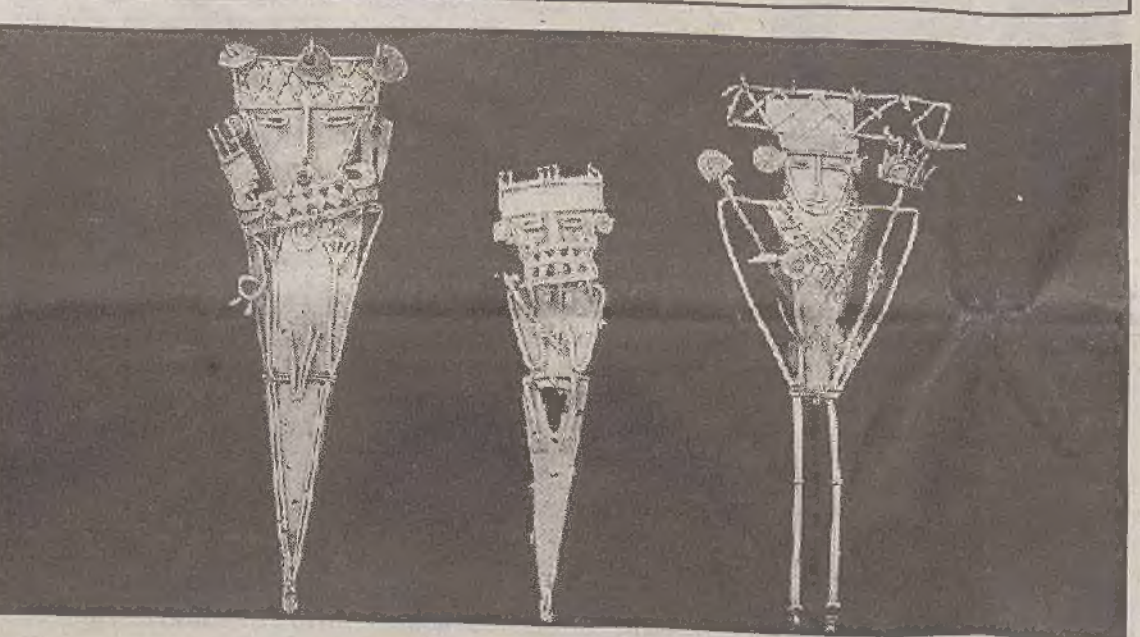
Gioielli ciascuno con una storia, un significato, un perché, una funzione. La loro raccolta, come è il caso della collezione Ghysels, può ben a ragione costituire l'interesse dominante di tutta un'esistenza.

GIOIELLI / VIENNA

E ora un luccichio italiano

VIENNA — «La magia dell'oro. Antichi tesori dall'Italia» è il titolo di una mostra che resterà aperta al pubblico fino al 2 febbraio 1997 al Kunsthistorisches Museum di Vienna.

L'esposizione - organizzata in collaborazione con il «Centro affari e convegni di Arezzo» - presenta oltre 250 oggetti preziosi risalenti a un'epoca che va dall'VII secolo a. C., attraverso i periodi arcaico ed ellenistico, alla caduta dell'Impero Romano. Gli ori provengono dai maggiori musei italiani (l'Etrusco di Villa Giulia a Roma e i Musei Archeologici di Firenze, Napoli e Taranto) e risalgono al periodo etrusco, all'epoca della Magna Grecia e a quella romana. Una ulteriore sezione è dedicata inoltre alle monete d'oro dell'antichità.

Dopo gli «Ori del Cremlino» nel '94 e gli «Ori di Kiev» lo scorso anno, e dopo i tesori italiani, il museo viennese ospiterà «Ori dei Faraoni» e «Ori del Messico».

MEMORIE: BARZINI

Pettegolezzi in casa sulla dinastia

Un discendente della famiglia che ha dato celebri giornalisti racconta aneddoti anche delicati. E scatena un bel malcontento

Quella dei Barzini è una vera dinastia nel giornalismo italiano, a partire da quel Luigi senjor che è entrato a far parte della leggenda, grazie anche alla famosa corsa Parigi-Pechino, e poi da suo figlio, con lo stesso nome, sino alla bella Ludina e a Benedetta che lavora nell'editoria o al loro fratellastro Andrea. Proprio da quest'ultimo, noto come regista cinematografico e autore di film come «Italia-Germania 4 a 3» e della seria tv «Chiara e gli altri», col libro **«Una famiglia complicata» (Giunti, pagg. 210, lire 24 mila)**, parte una sorta di revisione del mito, che tutti sino a oggi hanno tenuto in vita, raccontando la storia dei Barzini con ottica autobiografica e una vena colorita e aneddotica, suscitando reazioni in alcuni degli interessati.

Le sue sorellastre, come lui stesso le definisce, in quanto figlie di un'altra madre che, dal precedente matrimonio con un Feltrinelli, aveva avuto Giangiacomo, hanno parlato di «bracconaggio famigliare» e di «inesattezze» e «aneddoti inventati», dando anche man forte al figlio dell'editore tanto tragicamente scomparso, che ne ha difeso la memoria. Andrea infatti ricorda in modo semplicistico, forse tornando agli occhi di un bambino, alcune storielle legate ai Feltrinelli, a cominciare da un «si dice» su Giangiacomo che voleva staccare «il tubo dell'ossigeno che la teneva in vita» alla madre ricoverata in ospedale per un'operazione finita bene.

Di Feltrinelli poi Andrea Barzini torna a parlare alla fine del suo racconto, ricordandone la morte, gli anni della contestazione e del terrorismo, e attribuisce a un suo veto per l'indiretta parentela di non essere stato coinvolto direttamente nella lotta armata, negli anni in cui si legò a Potere Operaio e ebbe qualche noia con la giustizia per delle molotov e un compagno arrestato in casa sua con una pistola. Chiarite le sue responsabilità, tutto si conclude con un viaggio «in America, casualmente».

Ma tutto è raccontato fin con troppa semplicità, senza spiegazioni, senza che le vicende servano a una ricerca di sè e di un senso non effimero o superficiale di quegli anni e di quelle persone, come dei due grandi Barzini, che nel bene e nel male sono stati protagonisti del giornalismo tra fascismo, guerra e dopoguerra.

Allora il libro finisce, forse persino contro le intenzioni dell'autore, per apparire non come uno sfogo necessario, magari vitale e doloroso, ma una serie di curiosità che possono magari servire per un gioco al massacro un poco salottiero, e forse utile per vendere, grazie alle polemiche che ne sono nate.

ARCHITETTI

Mario Botta e il sacro

VENEZIA — «Mario Botta: cinque architetture», la mostra dedicata all'architetto Mario Botta alla Fondazione Querini Stampalia nell'ambito della Biennale internazionale di architettura, è stata prorogata al 1. o dicembre per il crescente afflusso di visitatori. Sono esposti cinque modelli in legno, e quindi schizzi e fotografie, di «spazi sacri».

EDITORIA

Ma in casa si legge

ROMA — Un'indagine della Intermedia Research su un campione di 670 italiani dimostra un fatto abbastanza sorprendente: i lettori più «forti» sono le casalinghe (oltre tre libri all'anno e almeno un quotidiano al giorno). Il dato più nuovo riguarda gli audiolibri, che stanno avendo un grande successo specie fra chi viaggia, fra i manager, gli impiegati, e (di nuovo) le casalinghe.

MOSTRA

Dalì privato e mai visto

TORINO — Un Dalì quasi del tutto sconosciuto è visibile a Palazzo Bricherasio di Torino fino al 2 marzo 1997. Sono 140 pezzi appartenenti alla più grande collezione privata, quella della famiglia Albaretto, messa insieme dal medico Beppe Albaretto, grande amico dell'artista. Un legno scolpito, decine di «gouache» e altri quadri sono stati scelti da una raccolta di 600 pezzi.

ASTA: LONDRA

Carte di Gandhi, stop

LONDRA — Sono stati ritirati a seguito di un reclamo gli scritti, tra cui lettere e discorsi storici, del Mahatma Gandhi che avrebbero dovuto essere messi all'asta a Londra questa settimana da Philips. La casa d'aste, che non ha precisato l'origine di questo reclamo, ha aggiunto che sulla questione si pronunceranno presto alcuni avvocati. Secondo i media britannici, all'origine della decisione della casa d'aste ci potrebbe essere un intervento del governo indiano.

I documenti del Mahatma, circa 70, abbozzati sul retro di buste o vecchie lettere, sono stati consegnati dall'allora segretario di Gandhi, V. Kalyanam, che li conservava religiosamente in un armadio a Madras, da circa 50 anni. Kalyanam intendeva destinare il ricavato della vendita all'asta (circa 2,4 miliardi di lire) alla costruzione di un tempio indù. Tra i documenti, (450 pagine, in inglese), figuravano lettere a Winston Churchill, al vicerè Lord Mountbatten e schizzi dei «discorsi del lunedì», letti dai disscepoli durante i periodi di silenzio del Mahatma.

ASTA: NEW YORK

Degas a 18 miliardi

NEW YORK — Un bronzo di Degas, la «Petite danseuse de 14 ans», ha battuto il record di vendita relativamente alle sculture dell'artista francese: è stato aggiudicato per circa 12 milioni di dollari (circa 18 miliardi di lire) nella prima serata dell'asta d'autunno di Sotheby's a New York.

La statuetta, alta 95 centimetri, e stimata tra gli otto e i dieci milioni di dollari, faceva parte di un'insieme di cinque opere di una collezione donata al museo di Shelburne (Vermont).

L'asta era dedicata all'arte impressionista e moderna. Altre opere di Degas, due pastelli raffiguranti le celebri ballerine («Danseuse jaune» e «Danseuse a la barre»), sono state vendute a oltre otto milioni e mezzo e a sei milioni di dollari.

A quasi tre milioni di dollari è stato aggiudicato un «Portrait de Mademoiselle Suzette Lemaire» di Manet e rappresenta un record d'asta per l'artista francese. Fonti di Sotheby's hanno detto che il compratore, l'uomo d' affari americano Stephen Wynne, ha intenzione di appenderlo nel suo nuovo «Rancho Mirage», un casino-hotel di Las Vegas.

ASTA: MILANO

Di un medico curioso

MILANO — L'intera biblioteca personale di Giovanni Battista Fabbri, celebre professore di medicina e autore di testi scientifici (nato nel 1804 e morto nel 1874) è andata all'asta a Milano da Sotheby's. Insegnante anche a Bologna, è ricordato nella città da un busto situato all'Accademia Albertina.

Oltre che scrivere personalmente libri di medicina, Fabbri ne raccolse un gran numero, anche di antichi e rari. La sua biblioteca, rimasta finora intatta, ne raccoglieva così molte centinaia, che i discendenti hanno infine deciso di mettere all'asta.

Tra i tanti volumi particolari, anche quello che è considerato il primo trattato di chirurgia estetica: «De curtorum chirurgia» di Gaspare Tagliacozzi, pubblicato a Venezia nel 1597, con ventidue tavole xilografate a piena pagina, raffiguranti strumenti e operazioni di chirurgia plastica. Altro importante libro: «Armamentarium chirurgicum» di Combi e La Nou, stampato a Venezia nel 1665.

AD HAMMAMET L'INTERVISTA DI VESPA PER «PORTA A PORTA» A BETTINO CRAXI

«Condannato a morte in esilio»

«Cercherò aiuto all'estero», ha affermato l'ex leader del Psi, che vede nero sul futuro dell'Italia

ROMA — «Sono stato condannato a morte in esilio e mi farò difendere da tribunali internazionali». Lo dice l'ex segretario socialista Bettino Craxi intervistato da Bruno Vespa ad Hammamet, nel corso della trasmissione «Porta a porta» andata in onda su Raiuno ieri sera. Craxi nella lunga intervista parla della sua «tragedia personale e familiare» dopo la sentenza della Cassazione.

«Cercherò – ha detto – di portare il mio caso a livello mondiale sperando di trovare amici in Italia e nel mondo che mi aiutino. Sono addolorato ma non disperato. La storia ha visto di peggio». Per Bettino Craxi con tangentopoli «si è dato il via ad una falsa rivoluzione, con rivoluzionari finti ed eroi finti». «Una rivoluzione in via di fallimento - ha sottolineato - perchè una vera rivoluzione organizza un nuovo ordine, mentre questa ha provocato solo disordine: cinque governi in quattro anni, tre elezioni del Parlamento, il travolgimento della stabilità politica, una instabilità che ha provocato effetti devastanti sull' economia del Paese».

L' ex segretario socialista ha ammesso l' esistenza di conti esteri sui quali sono stati versati fondi «dall' amministratore del partito», «fondi che – ha sottolineato – devono essere ancora al loro posto». «Non sono a mia disposizione – ha sottolineato – e non vengono da me spesi per spese personali, di arricchimento e di divertimento. Io ho sempre dichiarato tutto al fisco». L' ex leader socialista ha ribadito di non aver mai voluto «denari per scopi personali»: «Non c'è nessuno che può dire di avermi chiesto un favore in cambio di denaro».

Craxi ha poi parlato delle responsabilità dei leader degli altri partiti, anche quelli che allora erano all' opposizione, per quanto concerne i finanziamenti illegali. «Sono stati usati due pesi e due misure. Qualcuno – si è chiesto – ha domandato a questi leader che oggi hanno il consenso popolare se sapevano qualcosa del finanziamento illegale del loro partito? Qualcuno lo ha domandato per esempio a D'Alema quando il Pci era pagato dall' Unione sovietica, quando era il partito comunista occidentale più pagato dai sovietici?».

Craxi ha poi osservato che la legge sul finanziamento dei partiti era «una legge ipocrita che nessuno rispettava»: «È vero – ha sottolineato – che c' era una situazione malsana; i partiti presentavano tutti bilanci falsi in Parlamento e poi avveniva la scena comica per cui la "grande opposizione" si guardava bene dal gridare allo scandalo. E non gridava allo scandalo perché anche i suoi bilanci erano falsi. E tutto ciò avveniva – ha osservato – sotto gli occhi benevoli della magistratura».

Inoltre Craxi ha sottolineato che, per quanto ne sapesse, nel Psi non c'erano persone che facessero «una vita molto larga o dispendiosa»: «La teoria del Partito socialista come una banda di ladroni guidata da Ali Babà è una teoria inventata da questa falsa rivoluzione».

Infine Craxi, rispondendo a Vespa che gli chiedeva se dovesse «chiedere delle scuse agli italiani», ha risposto: «Se gli italiani pensano che il sistema di finanziamento dei partiti sia stato un grave danno per il paese, io chiedo scusa. Per il resto, per ciò che ho fatto, assumendomi responsabilità importanti, io aspetto che mi si dica grazie».

L'ULTIMO ATTACCO: POI A SAN VITTORE

Cusani contro Mani Pulite

MILANO — Sergio Cusani inizia e finisce presto. Prima un salto in procura, accompagnato dall'inseparabile avvocato Spazzali, per «mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria». Poi, in tarda mattinata, un lungo colloquio con i giornalisti nella sala stampa di Palazzo di Giustizia, fra riflessioni sulla sua vicenda personale e sguardi di guerra ai magistrati di Mani Pulite. Alle 13.45 in punto, dietro alle spalle del «condannato definitivo» Cusani si chiudono le porte di San Vittore. Bettino Craxi (5 anni e 6 mesi), malato, da Hammamet non pare avere alcuna intenzione di tornare. Per lui, Interpol e Ministero della Giustizia stanno per inviare nuove richieste di arresto ed estradizione alle autorità tunisine.

Cusani ha voluto fare un punto, su Mani Pulite, sulla sua storia personale, i suoi progetti. «Questa per me è una sconfitta – ha esordito – ma non sono un vinto né uno sconfitto definitivamente. Continuerò la mia battaglia contro il merito dell'inchiesta e se ci saranno i presupposti presenterò ricorso all'Alta Corte di Strasburgo». E poi via ad una serie di critiche pesanti come macigni su Mani Pulite e i suoi metodi sulla conduzione delle inchieste. Il fiele lo riserva tutto per la Procura di Milano. Come uscire da tangentopoli? «Qui lo sapevano da un pezzo: adottare criteri atipici di grazia, e non di giustizia. Io con quelle vicende ho chiuso». E il presunto «nemico» Di Pietro? «Lui era un componente organico di questa squadra di investigatori, guidata e diretta gerarchicamente. Sarebbe troppo comodo scaricarlo. E infatti lui non si fa scaricare». Sugli inquietanti veleni emersi in questi ultimi mesi, Sergio Cusani sottolinea che «tutto quello che sta uscendo era già scritto nelle nostre denunce». Secondo lui, i suicidi di Cagliari e Gardini sono stati «morti inutili. Non sono servite a nessuno. Le verità non interessavano. Rimangono chiuse nei cassetti dei magistrati». Su Craxi, mormora solo che «ha fatto le sue scelte. Diverse dalle mie».

BREVI

Processo Pecorelli: ricusati due giudici dai legali della difesa

PERUGIA — Il giudice Nicola Rotunno già presidente nel processo ai tre 007 del Sisde e il giudice a latere Giuseppe Petrazzini, anch'egli componente di quel collegio giudicante, dovranno abbandonare il processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, se l'istanza di ricusazione presentata dalle difese degli imputati (ad esclusione di quelle di Andreotti e del detenuto Massimo Carminati) fosse accolta dalla Corte di Appello di Perugia. Già martedì, durante il dibattimento, il difensore del sen. Claudio Vitalone, Carlo Taormina aveva preannunciato la presentazione di una istanza che porta la firma degli imputati e dei vari legali.

Impaurito da interrogazione difficile si getta da cavalcavia

ROMA — Aveva paura di una interrogazione di matematica e per non andare a scuola ha litigato con i genitori, è uscito di casa e poco dopo si è ucciso gettandosi da un cavalcavia, in via Anastasio II, nel quartiere romano Aurelio. E' morto così, in ospedale, un ragazzo di 17 anni, figlio di un medico chirurgo della capitale che ieri mattina aveva tentato di avere il consenso della madre e del padre per non presentarsi a scuola perché temeva di non essere abbastanza pronto per una interrogazione considerata difficile.

Amore e mafia: sono le parole italiane più citate all'estero

MILANO — È negativa la parola italiana più citata all'estero: «mafia». Ma è seguita a ruota da una parola positiva: «amore». Lo rileva un'indagine della Mc-Cann- Erickson Italiana che, esaminando tutte le citazioni riguardanti 14 argomenti italiani su 60 testate (dal New York Times al Pais, a Vogue) di sei Paesi stranieri (Usa, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Germania e Francia) nei sei mesi da gennaio allo scorso giugno, ha elaborato una sorta di «indice di immagine», risultato essere pari a «+34», dell'Italia nel mondo.

Siracusa: barista licenziato perché è un omosessuale

SIRACUSA — Un barista di 18 anni di Siracusa (del quale non è stato fornito il nome) è stato licenziato dal suo datore di lavoro perchè omosessuale. Lo afferma l'associazione Arcigay-Arcilesbica, alla quale il giovane è iscritto ed alla quale si è rivolto per raccontare il suo caso. Il licenziamento risale a pochi giorni fa ed è maturato dopo una visita al bar da parte di alcuni amici palesemente omosessuali. È stato a quel punto che il datore di lavoro ha chiamato il dipendente nel retrobottega e gli ha detto che doveva andarsene.

Pensionato sessantenne arrestato: spacciava hashish

MILANO — Un pensionato sessantenne milanese è stato arrestato dai Carabinieri mentre cercava di vendere hashish ad un ragazzo al Parco Solari.

L'uomo, Guido Gaetano Slaviero, è già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti penali. Al momento dell'arresto era in possesso di mezzo grammo di hashish e di 100 mila lire in contanti.

I Carabinieri suppongono quindi che avesse venduto nel corso della serata.

IERI A TORINO LA SENTENZA RELATIVA ALLE SPONSORIZZAZIONI SPORTIVE DI PUBLITALIA

Fatture gonfiate: condannato Dell'Utri

Tre anni di reclusione inflitti dal Tribunale al parlamentare di Forza Italia - La difesa: solo indizi, presentiamo appello

TORINO — Tre anni di reclusione e otto milioni di multa: è la condanna inflitta dalla seconda sezione penale del Tribunale di Torino a Marcello Dell' Utri, ex presidente di Publitalia e attualmente parlamentare di Forza Italia. Dell' Utri era accusato, insieme a Vincenzo Lupo Stanghellini, ex capo contabile di Publitalia, di avere utilizzato fatture gonfiate nell' ambito delle sponsorizzazioni sportive. Lupo Stanghellini è stato condannato a un anno e tre mesi e a una multa di quattro milioni e mezzo di lire. I pm Luigi Marini e Cristina Bianconi avevano chiesto cinque anni di reclusione per Dell' Utri, un anno e sei mesi per Lupo Stanghellini.

La sentenza prevede anche una serie di pene accessorie nei confronti di Dell' Utri: l'interdizione perpetua a far parte di commissione tributarie, l' interdizione per due anni dai pubblici uffici, l'interdizione per tre anni a stipulare contratti con la pubblica amministrazione e l'esclusione dalla borsa per tre anni. «Non era la quantità della pena che ci interessava - ha commentato il difensore Metello Scaparone - ci interessava dimostrare l'innocenza del nostro assistito. È stato un processo indiziario: la corte ha deciso in maniera opposta alle nostre indicazioni per questo presenteremo subito appello». Per l'accusa, in aula era presente il pm Cristina Bianconi: «Si è trattato di una sentenza

giusta che premia il lungo e difficile lavoro delle indagini. Per questo dobbiamo ringraziare tutti gli uomini della Guardia di Finanza che in questi anni hanno collaborato con noi». L'inchiesta sulle false fatturazioni nell'ambito delle sponsorizzazioni sportive era iniziata nel 1993 e nel corso delle indagini era stato scoperto un giro di una decina di miliardi di fatture gonfiate nell' ambito di contratti di sponsorizzazione per gare di motonautica, off-shore, rally e automobilismo.

L'allora presidente di Publitalia Marcello Dell'Utri era stato anche arrestato, nel maggio del 1995, ed era rimasto in carcere a Ivrea per una ventina di giorni. Prima dell' inizio del processo avevano patteggiato l'ex direttore generale di Publitalia Giampaolo Prandelli e Giovanni Arnaboldi, ex pilota di motonautica e titolare di imprese di sponsorizzazione. Al processo, iniziato nel maggio scorso, erano quindi arrivati soltanto Dell'Utri e Stanghellini. Nella deposizione in aula Dell'Utri aveva respinto ogni addebito sostenendo che responsabile delle fatture false era stato Giampaolo Prandelli, che aveva approfittato della sua posizione di vertice all'interno di Publitalia per arricchirsi personalmente. «Una decina di miliardi nell' ambito di una società che fattura migliaia di miliardi di ogni anno, – aveva spiegato Dell'Utri – sono una inezia». Nel corso del processo era stato anche sentito Silvio Berlusconi riguardo alcuni «donativi» in denaro a favore di Dell'Utri. I sostituti procuratori Marini e Bianconi hanno chiesto che la testimonianza resa durante il processo in tribunale da Berlusconi sia trasmessa alla procura di Torino, per verificare se nelle parole del leader di Forza Italia possano ravvedersi dei reati.

PROCESSO A BRESCIA

Di Pietro concusso: distrutto il dossier sull'ex magistrato

BRESCIA — «Ugo Dinacci nel diembre '94 mi disse di distruggere il dossier anonimo su Antonio Di Pietro che mi aveva consegnato tempo prima e che avevo conservato fino a quel momento in cassaforte, sempre su suo ordine, perché considerato documento riservatissimo». Lo ha sostenuto l'ex segretaria del capo dell'Ispettorato del ministero di Grazia e Giustizia Antonella Tosti, chiamata a deporre nell'udienza di ieri del processo per il presunto complotto organizzato allo scopo di costringere Antonio Di Pietro a dimettersi dalla magistratura, processo che vede imputati Paolo Berlusconi, Cesare Previti e gli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase per concussione ai danni dell'ex Pm, attuale ministro dei Lavori pubblici.

Il dossier, secondo Antonella Tosti , era «molto malandato», in parte manoscritto ed era contenuto in una busta che recava l'indirizzo dell'abitazione di Dinacci. «Dopo che Dinacci mi consegnò il dossier da conservare in cassaforte – ha detto Antonella Tosti – Giancarlo Gorrini telefonò per parlare con il professore, che in quel momento si trovava nello studio con Domenico De Biase, al quale disse di prendere la telefonata». Il pomeriggio stesso, o il giorno successivo, secondo la segretaria di Dinacci, l'ex presidente della Maa Assicurazioni si presentò all'ispettorato per essere ascoltato. L'inchiesta segreta su Di Pietro, secondo quanto emerso dalla deposizione di Antonella Tosti, fu aperta su incarico del ministro Biondi, «in quel periodo – ha aggiunto la segretaria dell'ispettorato – Cesare Previti, così come altri esponenti politici, telefonava spesso a Dinacci». È stato chiamato a deporre anche l'ex sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Guglielmo Ascione, che si è avvalso della facoltà di non rispondere, in quanto indagato in reato connesso. Ascione nell'estate del '95 era infatti stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Milano per abuso d'ufficio. Sentito poi l'ex direttore generale dell'Organizzazione giudiziaria Carlo Adriano Testi ha dichiarato di non essere mai venuto a conoscenza dell'inchiesta segreta su Antonio Di Pietro, «solo nell'aprile del '95 – ha aggiunto testi – mi arrivò una nota dell'ispettorato che ne comunicava la chiusura».

Luciano Panciroli, ex allenatore di Mariella Bocciardo, la prima moglie di Paolo Berlusconi, si è a sua volta avvalso della facoltà di non rispondere al processo per la concussione nei confronti di Di Pietro. Panciroli, indagato a Milano per tentata estorsione nei confronti di Paolo Berlusconi, doveva rispondere in relazione al dossier che avrebbe tentato di vendere per 30 milioni di lire alla Lega Nord.

INTERROGATO A LA SPEZIA L'EX MANAGER ENIMONT

Cragnotti sotto torchio

Tema: una mazzetta pagata nel '93 insieme a Gardini e Necci

LA SPEZIA — La banda Pacini e Tangentopoli. Così siamo tornati indietro nel tempo, a mani pulite. Necessario per i magistrati spezzini Cardino e Franz che hanno iscritto nel registro degl indagati l'ex amministratore delegato di Enimont Sergio Cragnotti. Il presidente della Lazio è arrivato ieri mattina con il legale di fiducia Marco De Luca. Facile immaginare l'argomento dell'interrogatorio. Cragnotti nel '93 rivelò ai magistrati del pool milanese di aver pagato nel 1989 una tangente da 5 miliardi di lire per ottenere un appalto da 500 miliardi per la costruzione di un impianto per la produzione di etilene all'Enichem di Brindisi. Tangente, secondo Cragnotti, ripartita lui, Raoul Gardini e Lorenzo Necci, allora manager dell'Eni ed ex dirigente della Tpl. In una delle tante conversazioni telefoniche del Gico di Firenze sui telefoni del banchiere italo-svizzero, Pacini Battaglia sostiene di aver salvato Necci da Tangentopoli per la vicenda della «mazzetta» da cinque miliardi divisa con Lorenzo e finita alla Karfinco. Per gli investigatori spezzini sta in questo dire e non dire, questo dare e avere, la coesione della banda Pacini-Necci. Sarebbe stata la loro riuscita opera di «deragliamento» dalle indagini di Mani pulite a cementare gli effetti.

Cardino e Franz hanno voluto capire attraverso Cragnotti come sono andate veramente le cose. Ma i diretti interessati mantengono il massimo riserbo. «Sono stato pregato - dice l'avvocato De Luca - di non fornire alcun commento all'interrogatorio». L'unica risposta che i cronisti hanno ottenuto riguarda il fatto che Cragnotti risulta indagato nell'inchiesta spezzina ma non per le vicende già oggetto di indagini a Milano. «Il fatto che abbia subito una perquisizione presuppone che vi sia un avviso di garanzia - precisa il legale - al di là che l'indagine lo coinvolga o meno. È una forma abbastanza anomala ma prevista dalla legge».

Nel pomeriggio è stata la volta di un altro manager, anzi ex, Mario Maddaloni che nel 1993 in qualità di amministratore delegato della Tpl (tecnologie progetti e lavori) finì dietro le sbarre insieme col presidente della società Lionello Sebasti, sempre nell'ambito dell'inchiesta Mani pulite. Sempre secondo Cragnotti la Tpl pagò la famosa tangente di 5 miliardi per ottenere l'appalto di Brindisi. Maddaloni è rimasto a confronto con i magistrati spezzini tre ore e ha confermato di conoscere Pacini Battaglia. Quanto alla tangente che sarebbe stata pagata dalla Tpl, Maddaloni ha detto che «si tratta di un rapporto tra privati» sul quale non può dire nulla e che la parola «tangente» o «mazzetta» non gli piace perchè se ci fu passaggio di denaro fu legato ad un rapporto tra privati senza coinvolgimento di interessi pubblici.

AOSTA: SI RIVOLGE AL CSM

Phoney Money, il pm Monti accusa: «Addio inchiesta»

AOSTA — «Sono costretto contro la mia volontà ed il mio costume a dire pubblicamente che vi è in corso un tentativo di sottrarmi le complesse investigazioni che sto conducendo». E' questa la denuncia formulata, in un comunicato stampa, da David Monti, sostituto procuratore di Aosta, che sta conducendo le inchieste Phoney Money e Lobbyng che riguardano una tentata truffa ai danni di banche utilizzando titoli di Stato non esigibili e la presunta costituzione di una associazione segreta che, secondo gli inquirenti, avrebbe interferito nella vita dello Stato e nella nomina di cariche istituzionali. Monti precisa che «in breve arco di tempo, hanno portato alla luce una serie di fatti di estrema gravità rispetto ai quali è doveroso fare piena chiarezza e sarebbe possibile pervenire ad ulteriori e ben più importanti risultati qualora mi fosse permesso di investigare ancora». Aggiunge che «stanno emergendo, a tutti i livelli, una serie di relazioni occulte di potere, che rendono visibili grandi aggregati, sempre occulti, interessi economici, finanziari e politici».

David Monti precisa che «emergono anche circostanze che fanno, con fondatezza, ritenere la perdurante precostituzione di falsi elementi rivolti a messaggi 'obliquì verso la più alta carica dello Stato, e cioè il presidente della Repubblica». Monti poi afferma: «mi rivolgerò al mio unico giudice e cioè l' organo di indipendenza e tutela della magistratura», e, infine, sottolinea: «Sono un magistrato solo».

Al Csm non risulta ancora giunta alcuna missiva dal sostituto procuratore di Aosta Davide Monti. Il neo procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, che aveva conversato a lungo con il collega, si è trincerato dietro un «no comment».

«Sta avvenendo»: così Monti ha infine risposto alla domanda in merito al passaggio dell'inchiesta Phoney Money al procuratore di Aosta Maria Teresa Del Savio Bonaudo, indiscrezione che ha trovato conferma in ambienti del palazzo di giustizia di Aosta.

SEI ORE DAVANTI AL MAGISTRATO TORINESE

Falsi in bilancio Fiat: le spiegazioni di Romiti

TORINO — Si è concluso dopo circa sei ore ieri sera l'interrogatorio di Cesare Romiti di fronte al «gup» Francesco Saluzzo. Il presidente della Fiat si è detto «sereno e soddisfatto» della deposizione ed ha aggiunto: «Nel giugno dello scorso anno ho reso un lungo interrogatorio che, per ragioni procedurali, non era utilizzabile. Potevo benissimo non farne altri, invece mi sono offerto di ripeterlo in sede di udienza preliminare». L'avvocato Vittorio Chiusano ha spiegato che i pubblici ministeri hanno chiesto al Gup di poter riutilizzare il precedente interrogatorio, ma dopo essersi riunito in camera di consiglio il giudice ne ha disposto l'utilizzazione di una parte, eliminando quella relativa alla gestione di Fiat Auto.

«È stata una decisione salomonica - ha dichiarato Chiusano - perchè ha revocato in parte la precedente ordinanza». Riguardo alla possibile richiesta della difesa di poter accedere ad un rito abbreviato, il legale di Cesare Romiti ha detto che si tratta di un'ipotesi probabile, ma che la decisione verrà presa domani dopo l'interrogatorio di Francesco Paolo Mattioli. Romiti era stato convocato per l'udienza preliminare sui presunti falsi in bilancio del Gruppo Fiat. Il presidente della Fiat è stato dapprima interrogato dal giudice, poi è stata la volta dell'esame dei pubblici ministeri e del controesame della difesa. Infine hanno fatto domande all'imputato anche i legali del sindacato Slai-Cobas, che rappresentano la parte civile.

Rispondendo ai quesiti del Gup, il presidente della Fiat ha parlato del conto svizzero «Sacisa», sul quale era depositato il cosiddetto «tesoretto» servito alle consociate per pagare tangenti: a questo proposito Romiti ha affermato di non esserne stato a conoscenza.

Il «numero uno» di Corso Marconi ha inoltre spiegato che molti dei suoi accusatori - da Mosconi a Ghidella, a Signoroni - hanno validi motivi per avercela con lui in quanto sono stati allontanati dall'azienda per ragioni interne. Riguardo al famoso incontro di Vaduz, nel quale secondo l'accusa sarebbero stati distrutti documenti compromettenti, Romiti ha spiegato che il capo ufficio legale Ezio Gandini era presente per fornire «assistenza psicologica» ai manager del gruppo, che avrebbero dovuto andare in varie Procure italiane a parlare dei finanziamenti illeciti ai partiti. Successivamente il presidente della Fiat ha parlato dei rapporti con Craxi ed il Psi, definendoli «istituzionali».

STRAGI

Mannoia: la mafia progettò un «golpe»

FIRENZE — Con le stragi di persone innocenti, con le città devastate dalle auto piene di esplosivo, la mafia voleva fare un colpo di Stato, rovesciare il governo italiano. La clamorosa rivelazione è in un rapporto dell'Fbi che, nel settembre del 1993, trasmise al capo della polizia Vincenzo Parisi la sintesi di un colloquio avuto a New York con il pentito «storico», Francesco Marino Mannoia. Quel rapporto è agli atti del processo per le stragi di tre anni fa in corso a Firenze nell'aula bunker di Santa Verdiana. Il pentito nel corso del colloquio con gli investigatori dell'Fbi attribuì subito gli attentati di Roma, Firenze e Milano a Cosa Nostra. Sostenne che l'obiettivo della mafia era quello di «distruggere l'immagine dell'Italia». Per Mannoia era in corso in quei mesi «un tentativo di Cosa Nostra per rovesciare il governo italiano».

VERTICE FAO / IL GRIDO DEL PAPA CONTRO IL CRESCERE DELLA FAME MONDIALE

Siamo sazi e indifferenti

I contrasti tra povertà e ricchezza sono ormai diventati «insopportabili» all'umanità

VERTICE FAO

Tensione e proteste per l'arrivo di Castro

ROMA — Un applauso franco e convinto dell'assemblea dei rappresentanti di 173 nazioni ha accolto la nomina di Fidel Castro a vicepresidente del summit della Fao. Il Vertice mondiale dell'Alimentazione vive oggi la giornata di attesa del «lider maximo», l'ultimo governante tuttora fedele al comunismo dell'occidente, nemico numero uno degli Stati Uniti che si attendono il crollo del suo traballante regime da un embargo largamente contestato.

La tensione dell'attesa ha trovato sfogo ieri nella manifestazione di un gruppo di esuli cubani anticastristi ospitata dal Partito radicale che ha loro offerto «ospitalità politica». «Se non ci sarà subito una apertura democratica a Cuba non si potrà evitare un bagno di sangue», ha poi affermato Mario Chanes de Armas, che insieme a Fidel Castro nel 1956 diede l'assalto alla caserma Moncada ma che ha poi trascorso 30 anni nelle prigioni cubane.

Paolo Cento, deputato dei Verdi, riferendosi alla dichiarazione di Chanes de Armas, ha parlato di «manifestazione di irresponsabilità che sembra dettata più dalle esigenze propagandistiche degli Stati Uniti che dalla realtà dei fatti a Cuba». Il deputato Verde ha sollecitato uno «stop» risoluto alla «campagna di odio scatenata dalle destre contro Fidel Castro» perchè, ha detto, è «ingiustificata e antistorica».

ROMA — Davanti alla platea del mondo, Giovanni Paolo II ha lanciato un grido di speranza che somigliava da vicino a un'invettiva: «Fiat panis!». Come il Creatore all'alba del mondo decretò il «Fiat lux!», così il Vicario di Cristo in Terra ha idealmente levato le braccia al cielo esortando i potenti a risolvere l'intollerabile scandalo di 840 milioni di affamati, un quarto dei quali bambini, che continuano a morire perchè non hanno cibo mentre il resto del mondo annega nell'opulenza.

E' stato, l'intervento di ieri all'assemblea della Fao sotto le insegne dell'Onu (erano presenti i rappresentanti di 84 nazioni dei cinque continenti) un evento davvero epocale. Accolto all'ingresso dell'Organizzazione mondiale per l'alimentazione dal segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali egiziano e dal direttore

Wojtyla: la crescita demografica non può essere guidata semplicisticamente dal detto biblico «crescete e moltiplicatevi»

Jacques Diouf senegalese inguainato in un lungo abito color cielo, Papa Wojtyla è giunto all'Aventino fra gli applausi dei presenti, fra cui Scalfaro, Prodi, Dini e Mancino.

Articolato in otto punti, il suo discorso ha spaziato sulle tematiche più sconvolgenti del nostro tempo: non soltanto l'ormai frusto argomento all'apparenza irrisolvibile della fame, ma anche il problema del debito internazionale ai Paesi in via di sviluppo che ne strangola le economie, la questione dell'embargo a certe nazioni che colpisce le popolazioni innocenti, il grande tema della crescita demografica che ha da essere disciplinata. Ma vediamoli in dettaglio.

Sono «insopportabili per l'umanità» i contrasti fra povertà e ricchezza, ha dunque detto, cominciando, Papa Wojtyla rivolgendo un appello ai politici mondiali affinchè s'impegnino a favorire una più equa distribuzione dei beni della terra. Bisogna cambiare radicalmente mentalità, insomma, fondando le politiche alimentari anche sulla «spartizione solidale». Quanto alle scelte demografiche restrittive, il Pontefice, dopo aver condananto il sofisma secondo cui «essere numerosi significa condannarsi ad essere poveri», ha rettificato un luogo comune rivestito di falsa dottrina secondo il quale la crescita demografica dev'essere ottusamente all'insegna del biblico «crescete e moltiplicatevi».

Oggi deve entrare il discernimento nelle scelte del fare figli, pur rispettando la dignità della natura umana, e debbono essere i genitori a responsabilizzarsi restando nell'ambito della dottrina cattolica. Quindi Papa Wojtyla ha ribadito il «no» della Santa Sede agli embarghi economici «imposti senza sufficiente discernimento». Ha detto: «Ci sono delle situazioni che richiedono l'uso di strumenti pacifici per regolare le controversie», alludendo all'embargo e alle sue conseguenze. Era ormai tempo di tornare in Vaticano e Giovanni Paolo II ha voluto accomiatarsi dai suoi ospiti «vip» con un appello incisivo. Alludendo al motto della Fao, «Fiat panis!» (sia il pane), ha ricordato che proprio quello è il fulcro della preghiera «più cara ai cristiani», il «Pater» che invoca: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano»; ha esortato così a «lavorare tutti insieme senza esitazioni, perchè ciascuno, in ogni luogo, possa disporre sulla sua tavola del pane da dividere».

VERTICE FAO / «CONSIGLIO DI SICUREZZA SENZA PIETA'»

Scalfaro accusa l'Onu

Milioni di diseredati potrebbero presto assediare i Paesi opulenti

ROMA — «Migliaia e migliaia di essere umani come noi, donne, uomini, vecchi stanchi di soffrire e bambini innocenti che nella loro breve vita hanno conosciuto solo la tragedia della guerra, la fame, gli stenti, il sangue, uno sterminato fiume umano di profughi cerca come salvarsi e non conosce che disperazione. E noi stiamo a guardare?».

Con questa drammatica domanda Oscar Luigi Scalfaro ha portato il dramma che si va consumando nelle regioni dei grandi Laghi, nel centro dell'Africa, all'interno al salone delle conferenze del palazzo della Fao a Roma ove i rappresentanti di 173 nazioni si sono riuniti, per la prima volta a livello dei capi di stato o di governo, per varare un programma che dovrebbe ridurre della metà nei prossimi venti anni la fame di cui soffrono 840 milioni di persone nel mondo.

Un discorso duro, forte, per nulla retorico quello del Presidente. «A noi pare - ha detto il Capo dello Stato - che al Consiglio di sicurezza sia mancata un'anima di pietà». Poichè, ha spiegato Scalfaro, la sicurezza alimentare, che è uno dei diritti inalienabili della persona, ma non è l'unico. Deve essere accompagnato dal diritto alla libertà politica ed economica, alla sicurezza fisica, al lavoro, alla democrazia ma «soprattutto» dal «diritto alla pace».

Oscuri interessi economici dietro a stragi spaventose

Da qui l'appello lanciato da Scalfaro perchè dal palazzo della Fao sorga «un grido di condanna per chi fa dello sterminio una legge di conquista» e il richiamo fermo affinchè l'impegno delle Nazioni Unite «non si traduca in arida pratica burocratica». Difendere gli inermi e gli innocenti «deve essere un dovere da assolvere ad ogni costo». C'è invece chi «attende a tirare le somme di interessi economici dopo consumate le stragi più spaventose?», si è chiesto Oscar Luigi Scalfaro chiedendo «una risposta», sperando in «una smentita».

Boutros Ghali, che insieme a Scalfaro attende con ansia una risoluzione del Consiglio di sicurezza che autorizzi l'invio di una forza multinazionale in Zaire, è tornato sul tema centrale del summit: «lo scandalo della fame». Ha ricordato cbe una persona su cinque nel mondo soffre di malnutrizione cronica. «In questo preciso istante», ha detto il Segretario generale dell'Onu, 200 milioni di bambini soffrono la fame. «E' inammissibile», ha gridato Boutros Ghali, non è tollerabile che i paesi ricchi navighino nell'opulenza e che in altri paesi i padri non abbiano di che dare da mangiare ai loro figli.

«La battaglia contro la fame è l'unica che meriti di essere sostenuta», gli ha fatto eco il direttore generale della Fao, Jacques Diouf, nell'intervento di apertura dei lavori del Vertice. E' una battagia che «conduce a preservare la vita e a consolidare le basi per la pace». Diouf ha lanciato un terribile monito: «il terzo millennio potrebbe essere quello delle guerre per l'acqua e gli alimenti». Armate di diseredati, privi di cibo e di acqua assedieranno le «nazioni opulenti».

SENTENZE TUTTE NUOVE SU SEPARAZIONE, DIVORZIO E AFFIDAMENTO

Un terremoto chiamato Cassazione cambia il volto della famiglia italiana

IL PARERE DELL'ALTA CORTE

Nell'adulterio la colpa è sempre femmina (anche se lui picchia)

ROMA — Non si può attribuire al marito la «colpa» del fallimento del matrimonio, anche se ha picchiato in più occasioni la moglie. Questo vale se il suo atteggiamento violento deriva dal «comportamento contrario ai doveri nascenti dal matrimonio» da parte della moglie. E' il principio espresso dalla prima sezione civile della Cassazione (9909) che ha accolto il ricorso di un marito. Questi voleva che la causa della separazione fosse attribuita tutta alla moglie e non a tutti e due i coniugi, come aveva stabilito la Corte di Appello.

La donna, che voleva separarsi, aveva una relazione extraconiugale e, dopo un duro litigio con il marito, era andata a convivere con l' amante. Considerando però il fatto che l'uomo l'aveva picchiata, anche davanti ai figli, tentando anche di violentarla, la Corte aveva stabilito che entrambi i coniugi erano responsabili della «situazione di intollerabilità della convivenza».

Gli episodi di violenza, per la Corte di Appello sarebbero inoltre «indici patenti di un'indole aggressiva, violenta, provocatrice» che farebbero ritenere credibile la moglie «nel generico riferimento a manifestazioni di tale temperamento» anche in altre occasioni. Una motivazione definita «inadeguata e illogica» dalla Cassazione, secondo la quale non si è tenuto conto «del contesto in cui si sono verificati tali episodi».

La corte di Appello «attribuisce a tali episodi una determinata valenza - si legge nella sentenza - senza tener conto del contesto in cui si sono verificati e senza porli in relazione con il comportamento contrario ai doveri nascenti dal matrimonio tenuto dall' altro coniuge, per verificarne sia la gravità che il collegamento causale con la situazione di intollerabilità della convivenza».

Secondo la Suprema Corte inoltre viene dato per scontato che l'uomo abbia avuto anche in altre occasioni comportamenti violenti, senza alcuna precisazione «necessaria per stabilire, confrontando i comportamenti dei coniugi, la loro rilevanza causale sulla separazione».

ROMA — Separazione, divorzio, affidamento dei figli. La famiglia cambia in Cassazione. Negli ultimi giorni, la Suprema Corte è intervenuta, in particolare con due principi: i minori possono essere considerati «adottabili», anche per «carenza di affetto» e l'adozione non può essere considerata uno strumento per ottenere vantaggi.

Nel primo caso si è stabilito che un minore può essere considerato in stato di abbandono e, quindi, «adottabile», anche per carenza di cure e affetto e «incapacità dei genitori ad educare» pur «in assenza di una precisa volontà dei genitori di abbandonare il figlio». Diverso invece il problema per quanto riguarda la seconda sentenza: il principio espresso riguardava la scelta tra la famiglia adottiva e quella di origine, che non può essere determinata dalle migliori condizioni economiche. «L' adozione infatti - è finalizzata a porre rimedio all'abbandono e non può essere utilizzata come strumento per ottenere condizioni di vita migliori di quelle della famiglia di origine», che avrà sempre la priorità.

Nei mesi scorsi è stata invece la vita di coppia ad essere «rivoluzionata». La Corte ha stabilito che l'ex moglie ha diritto agli alimenti anche se convive con un altro uomo. «Il principio secondo il quale l'obbligo al mantenimento cessa se il coniuge passa a nuove nozze, non può trovare applicazione nell'ipotesi di convivenza extraconiugale. Tale situazione non implica alcun diritto al mantenimento nei confronti del convivente».

La coppia. Non è reato, se la convivenza è insostenibile, l'abbandono del tetto coniugale. Non pagare gli alimentiè dunque solo un illecito civile e non un reato. Nel primo caso la Suprema Corte aveva stabilito che «l'abbandono del tetto coniugale non costituisce un reato nei casi in cui viene dimostrata una situazione di insostenibile convivenza tra i coniugi». Nel secondo il principio riguarda il fatto che «non è reato, ma solo un illecito civile, non pagare gli alimenti alla ex moglie», perchè «il dovere di assistenza morale e materiale del coniuge è strutturalmente correlato a quello della coabitazione che, con la separazione viene meno».

La corte è poi intervenuta per giudicare il caso di un uomo che, spinto dalla gelosia, aveva picchiato la moglie facendola finire in ospedale. Trattandosi di un caso «episodico» e non di una «condotta di sopraffazione sistematica e programmatica», la Cassazione ha stabilito che non si poteva configurare il reato di maltrattamenti. Corrisponde invece a maltrattamento, secondo una sentenza del maggio scorso, chiedere abitualmente al convivente di cui si conosca l' indisponibilità il compimento di atti sessuali «contro natura».

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Isaia ved. Costanzo

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA TERESA, il genero CARLO, il nipote ANDREA, i consuoceri VOJKA e IVAN UKMAR con SONJA, FULVIO e KRISTINA FAVARETTO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16 novembre alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 novembre 1996

Ciao cara

Iolanda

Ti ricorderemo sempre con molto affetto: BRUNO, PATRIZIA, ANNA, ADA, PIERPAOLO.

Trieste, 14 novembre 1996

Partecipano al dolore di TERRY i colleghi CLAUDIA, SILVANA, GIULIANA, LAURA, FRANCESCO, MASSIMO, FAUSTO, SALVATORE e dottor GIUSEPPE BALDASSARA.

Trieste, 14 novembre 1996

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Diano Geatti

lo rimpiangono la moglie MARIA, il figlio WALTER con CLAUDIA, la sorella MARISA con ANTONIO e DANIELA e VITTORIA.

Trieste, 14 novembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Ruffino

padre e marito esemplare.
Addolorati lo annunciano la moglie VIOLETTA, i figli ADA, PINO e LICIA, i generi GIGI e BENNY, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1996

EDOARDO, LUCA, MANUELA e MATTEO abbracciano

nonno Nino

Trieste, 14 novembre 1996

---

†

Il 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi De Monte

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA con FRANCO e famiglia, i fratelli, la sorella e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 15 novembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento vada alla dottoressa MARIA GRAZIA MAMELI.

Trieste, 14 novembre 1996

II ANNIVERSARIO

Bruna Giordano in Vidali

Sei sempre nei nostri cuori.

GIANNI, ERNA, TAMARA, LUDOVICA e SILVIA

Trieste. 14 novembre 1996

---

†

"O Dio, tu sei il mio Dio all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia". Salmo, 62, 2-9

Si è spento serenamente nella Fede del Signore il nostro amato papà

Iginio Predonzan

Ne danno l'annuncio i figli ERMANNO, ALESSANDRO, GABRIELLA, GIORGIO, il genero TULLIO e le nuore ROSA, DORETTA e LAURA.

Caro nonno GINO il tuo esempio rimarrà sempre vivo nei nostri cuori: i nipoti PAOLO, FABIO, VALENTINA, TOMASO, LUISA e NICOLETTA.

Un grazie di cuore agli amici della parrocchia Regina Pacis e al parroco don NINO.

I funerali si svolgeranno venerdì 15 novembre alle ore 12 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 14 novembre 1996

Ti ricorderemo con affetto: ELSA e GIGI.

Trieste, 14 novembre 1996

Partecipa al dolore la famiglia CERIANI.

Trieste, 14 novembre 1996

Si unisce al dolore la famiglia MILOCCO.

Trieste, 14 novembre 1996

Affettuosamente vicini: PIERO, ANTONIA e ROSANNA BRAVAR.

Trieste, 14 novembre 1996

Le famiglie MIOT e PEROSSA partecipano al lutto.

Trieste, 14 novembre 1996

All'indimenticabile

zio Gino

il nostro affettuoso saluto: NIVES, BRUNA, SERGIO, GRAZIELLA, GUIDO con le famiglie.

Trieste, 14 novembre 1996

La Direzione, i dipendenti tutti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto del collega GIORGIO PREDONZAN per l'improvvisa scomparsa del padre

Iginio Predonzan

Trieste, 14 novembre 1996

---

†

Il giorno 12 novembre è serenamente spirato

Nicolò Brez

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti.
I funerali si svolgeranno venerdì 15 novembre, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1996

Vicini al vostro dolore: gli zii SUSANNA, ANTONIO; i cugini ERNESTO, LELLA, INES, MARCO.

Trieste, 14 novembre 1996

Oggi 14 novembre, alle ore 12, ha voluto concludere la sua vita esemplare nella sua Trieste

Sergio Caplani
Guardiamarina Sommozzatore Decima Assicuratore navale

Al cordoglio della famiglia partecipano gli amici:
- SERGIO MARCON
- SERGIO e ISABELLA DENON
- NATA e PAOLO ZAROTTI

Trieste, 14 novembre 1996

---

†

Si è spento il sorriso di

Enzo Davanzo

Lo annunciano con infinito dolore la moglie LUCINA, la mamma SILVIA, la suocera COSETTA, il fratello ELIO, la sorella LINA, cognati, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano di cuore il dottor VEGLIA per il grande e amorevole aiuto prestato, nonché tutto il personale del distretto n. 3 Azienda Sanitaria di Muggia.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Un fiore e opere di bene pro Azienda Sanitaria di Muggia distretto n. 3

Muggia, 14 novembre 1996

Grazie per essere stato la cosa più importante della mia vita.
- LUCY

Muggia, 14 novembre 1996

Partecipano al dolore gli amici ORIANA, ROBI, RICCARDO, LORENZO, MARISA, GIANFRANCO, LUCIA, PAOLO, BARBARA, LADI.

Muggia, 14 novembre 1996

Si uniscono al dolore di LUCINA i colleghi dell'ENEL.

Trieste, 14 novembre 1996

Prendono parte al lutto amici e colleghi della Dogana di Rabuiese.

Trieste, 14 novembre 1996

Commossi partecipano al lutto famiglie PITACCO, BACCOVICH.

Trieste, 14 novembre 1996

Il giorno 12 novembre è mancato

Gianni Balbi

Lo ricorda con affetto la sorella GINEVRA con le cugine NORA e BERTA.

Si ringraziano il dottor MASSIMO LOVISATO medico curante e la carissima signora ANNA.

Le esequie avranno luogo presso la Cappella mortuaria di via Costalunga sabato 16 novembre alle ore 12.20.

Trieste, 14 novembre 1996

Un ultimo affettuoso abbraccio da GINO, LUCIA e NINETTA.

Trieste, 14 novembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Piscanc ved. Bole

Lo annunciano il figlio, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 1996

A un mese dalla scomparsa del

CAV. UFF.
Guido Milli
giornalista

lo ricorda con immutato dolore la moglie LILIANA.
Un ringraziamento al dottor SIDOTTI, al dottor CAPUS e al personale infermieristico del 7.o piano Neurochirurgia di Cattinara.

Trieste, 14 novembre 1996

Per ricordare

Giuseppe Pregarz

la figlia ALGA, la sorella UCCIA, le nipoti TIZIANA, YESSICA.

Monfalcone, 14 novembre 1996

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Emma Milazzi in Suban

Ne danno il triste annuncio il marito STANISLAO, i figli BRUNO ed EVELINA, il genero, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 10.40 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 14 novembre 1996

Alla cara

Emma

con dolore: ANGELO e LUIGIA ARSENIO.

Trieste, 14 novembre 1996

Addolorati partecipiamo al lutto: PIERO e DOMENICO.

Trieste, 14 novembre 1996

Il dottor PEGAN con tutto il personale della Farmacia "ALL'ANGELO D'ORO", si associa al lutto di CINZIA e familiari.

Trieste, 14 novembre 1996

Il Comitato Direttivo dell'A.N.C.I. interpretando i sentimenti dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto dei familiari e dei cittadini per l'improvvisa scomparsa di

Adriano Cragnolin
Sindaco di San Pier d'Isonzo

Udine, 14 novembre 1996

Il Direttore Generale dottor GIANBATTISTA BARATTI unitamente a tutto il Personale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 partecipa commosso e incredulo al dolore dei familiari per l'improvvisa e gravissima perdita del signor

Adriano Cragnolin

e ne ricorda con grande stima le ben note capacità quale amministratore, e la profonda saggezza che lo faranno rimpiangere da tutti noi e dall'intera comunità isontina.

Gorizia, 14 novembre 1996

ARMANDO ZANDOMENI e famiglia partecipano al grave lutto per la scomparsa improvvisa dell'amico

Adriano Cragnolin

Gorizia, 14 novembre 1996

Le Segreterie territoriali di FIM, FIOM, UILM, le RSU dei metalmeccanici dell'Isontino e i compagni di lavoro della EATON, nel dare l'addio al loro compagno

Adriano Cragnolin

si uniscono al cordoglio dei suoi cari.
Con lui se ne va un dirigente politico e sindacale che ha speso la propria vita per l'emancipazione dei lavoratori, disinteressatamente e con passione.
Caro

Adriano

i metalmeccanici ti salutano, ciao.

Monfalcone-Gorizia, 14 novembre 1996

Partecipano al grave lutto della famiglia CRAGNOLIN, la Direzione e il Personale tutto dello stabilimento della EATON AUTOMOTIVE Spa di Monfalcone.

Monfalcone, 14 novembre 1996

Partecipa al lutto della famiglia CRAGNOLIN la Direzione del personale della EATON AUTOMOTIVE Spa Rivarolo Canavese (To).

Rivarolo Canavese, 14 novembre 1996

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, la Direzione e il Personale del CISAR partecipano al lutto per la scomparsa del Sindaco del Comune di San Pier d'Isonzo, Socio del CISAR.

Ronchi dei Legionari, 14 novembre 1996

IX ANNIVERSARIO

Rossella Zorini

Tesoro, tu sei sempre nella mia mente, con tanta tristezza e rimpianto.

La tua mamma

Trieste, 14 novembre 1996

PUR CON MILLE RISERVE, CLINTON DICE SI' ALL'INTERVENTO

Gli Usa vanno in Zaire

Sono già partiti 40 osservatori americani - Primo obiettivo: l'aeroporto di Goma

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, pur con mille riserve, dicono sì a un intervento militare volto a risolvere la crisi dei profughi ruandesi nello Zaire orientale.

Washington ha fatto partire ieri dall'Italia i primi 40 osservatori militari, e il presidente Bill Clinton ha sentito telefonicamente numerosi leader internazionali, ma fonti dell'amministrazione, pur annunciando l'assenso di massima degli Usa, ribadiscono ancora una volta che nessun militare statunitense andrà in Zaire fino a quando non sarà stato chiarito ogni particolare della possibile missione umanitaria internazionale. La definizione della missione è attesa «nei prossimi giorni».

Gli Usa chiedono di sapere come verrà organizzata la forza, chi sarà al comando e quali saranno, nei particolari, i suoi compiti. Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha precisato ieri che Clinton, «pur di fronte ad un'emergenza umanitaria», in quanto comandante in capo delle forze armate deve essere in possesso di queste informazioni prima di ordinare un coinvolgimento americano. Gli Stati Uniti, secondo fonti ufficiali, fornirebbero «alcune migliaia di uomini» con il compito di fornire supporto logistico e garantire la sicurezza dell'aeroporto di Goma (Zaire orientale), da dove transitano gli aiuti umanitari internazionali.

L'iniziativa Usa, decisa sotto forte pressione internazionale, è arrivata dopo che il Canada aveva iniziato a sollecitare direttamente la comunità internazionale, offrendosi di guidare una forza multinazionale di 10.000 uomini, 1.500 dei quali canadesi. A dare il

«Attendiamo a giorni le direttive dell'Onu»

via a queste consultazioni telefoniche è stato il premier Jean Chretien, turbato da un rapporto dell'inviato Onu in Zaire, suo nipote Raymond Chretien. L'iniziativa di Ottawa, che ha riscosso l'immediato plauso delle Nazioni Unite, è stata discussa ieri al telefono tra Clinton e Chretien.

Washington è convinta che un intervento umanitario sia necessario, ma è al contempo assai preoccupata per l'incertezza della situazione nel paese africano. «Non siamo pronti - ha detto una fonte ufficiale a Washington, coperta da anonimato - ad andare dal Congresso e dal popolo americano con un piano non studiato. Non manderemo le truppe americane all'avventura in una situazione così incerta». Gli Usa, come il governo del Ruanda, ritengono che ogni piano di aiuto per i profughi debba comprendere il loro rientro in Ruanda, e non nei campi. Il maggior ostacolo a questa strategia, si sottolinea a Washington, è che i rifugiati restano in larga parte sotto il controllo di ex dirigenti ruandesi e miliziani hutu, principali responsabili dei massacri del 1994, e per paura di rappresaglie e sotto le intimidazioni dei miliziani, si rifiutano di tornare nel loro paese.

Parlando al Centro per gli studi strategici ed internazionali di Washington, l'ambasciatore ruandese negli Usa Theogene Rudasingwa ha ulteriormente chiarito gli scopi della possibile missione, nella visione del suo governo, sostanzialmente condivisa dagli americani: «Una forza internazionale deve avere un chiaro mandato per neutralizzare le forze hutu», che controllano i campi profughi e li usano come basi per incursioni in territorio ruandese.

Esiste poi un delicato problema di politica interna: l'amministrazione Clinton, già alle prese con la possibile estensione della missione di pace in Bosnia, non è entusiasta di coinvolgere le forze armate Usa in un'altra operazione all'estero. All'inizio del secondo mandato per Bill Clinton, nessuno alla Casa Bianca vuole rievocare i fantasmi della Somalia con un'altra, incerta avventura africana.

Un gruppo di profughi si precipita su poche scatole di generi alimentari a Goma.

DAL MONDO

Ora Minsk chiede la riunificazione Russia-Bielorussia

MOSCA — Il presidente della Bielorussia Alexandr Lukashenko ha proposto ieri una riunione congiunta tra parlamento russo e bielorusso da tenersi in gennaio per decidere sul futuro dell'integrazione e «se necessario l'unificazione dei due Paesi». Lukashenko, in un discorso alla Duma, la Camera bassa del Parlamento russo, ha proposto in sostanza la creazione di una confederazione. «Non vi è alternativa all'integrazione e all'unificazione», ha sottolineato il presidente bielorusso nel suo discorso alla Duma, «ed è quindi sommamente importante dare impulso ai processi di integrazione» già avviati.

Il «Terminator di Cernobyl» verso la condanna a morte

MOSCA — Accusato di aver commesso 53 omicidi in sei anni, Anatoli Onuprienko si accinge a sostenere a Kiev il processo che potrebbe concludersi con la pena di morte o con il manicomio a vita. Le indagini sui suoi delitti - è accusato di essere il più grande serial-killer della storia recente - si sono concluse e la corte di Kiev sta per inaugurare il processo al «Terminator» di Cernobyl. Onuprienko ha l'aspetto di una persona timida e inoffensiva, in realtà ha seminato il terrore nell'Ucraina occidentale a partire dal 1989, quando uccise la prima famiglia nei pressi di Dniepropetrovsk, fino al 22 marzo di quest'anno quando sterminò cinque persone, tra cui due bambini, nella cittadina di Busk.

Fugge dal Belgio in Slovacchia un parroco italiano pedofilo

BRUXELLES — Un parroco di origine italiana della diocesi di Liegi, Mario Postorino, incarcerato la scorsa settimana per una vicenda di pedofilia ma liberato dopo due giorni, è fuggito all'estero, probabilmente in Slovacchia. Secondo la stampa belga don Postorino, parroco di Xhavee e Souverain-Wandre, ha riconosciuto di avere avuto relazioni sessuali con un adolescente di 15 anni, che lo ha accusato di averlo violentato a più riprese. Postorino non nega i fatti ma sostiene che il ragazzo era consenziente. Il parroco è stato scarcerato per seguire un trattamento speciale in un ospedale.

Il figlio di un industriale basco rapito dai militanti dell'Eta?

MADRID — Militanti dell'Eta hanno con ogni probabilità rapito il figlio di un importante industriale basco, il quale si era rifiutato di versare loro una «tassa rivoluzionaria». Lo ha dichiarato ieri il ministro dell'Interno spagnolo, Jaime Mayor Oreja. Il presunto sequestrato, Cosme Delclaux Zubiria, 34 anni, era sparito lunedì mentre stava recandosi al lavoro a Getxo, località costiera a nord di Bilbao. La famiglia aveva atteso 24 ore per poi sporgere denuncia. Il giovane, avvocato ed egli stesso imprenditore, è figlio di Alvaro Delclaux Barrenetxea, proprietario di una grande vetreria.

Austria: un test psichiatrico a chi vorrà comprare un'arma

VIENNA — Da ora in poi chi vorrà comprare armi in Austria potrebbe essere sottoposto a un test psichiatrico, se sarà approvato un progetto di legge governativo. Lo ha annunciato ieri un portavoce del ministero dell'interno. La proposta, presentata dalla coalizione governativa dei socialdemocratici e popolari, dovrebbe diventare legge all'inizio del 1997. «Se si potesse prevenire anche un solo delitto, la legge avrà raggiunto il suo scopo», ha affermato il portavoce. Saranno escluse da questa legge le armi adoperate per la caccia e in occasioni di speciali cerimonie.

DOPO LO SCHIANTO SOPRA NUOVA DELHI

Si decifrano i segreti delle scatole nere

NUOVA DELHI — Sono state recuperate tutte le scatole nere dei due aerei che martedì si sono scontrati in volo nei cieli dell'India, a una sessantina di chilometri da Nuova Delhi. Il Fdr (Flight data recorder) e il Cvr (Computerised voice recorder) del Boeing 747 della Saudi Arabian Airlines sono stati rinvenuti tra i rottami della coda.

Esternamente le scatole erano danneggiate ma gli esperti sperano che le informazioni contenute siano ancora utilizzabili per cercare di ricostruire gli ultimi momenti prima della collisione. Recuperate anche le scatole nere del cargo Ilyushin-76 della compagnia di bandiera del Kazakhstan.

Intanto si è appreso che le vittime dell'incidente sono 349 e non 351 come era stato comunicato in un primo momento. I funzionari della Kazakhstan Airlines hanno affermato che a bordo del loro volo c'erano 37 persone e non 39, 27 kazaki e 10 componenti dell'equipaggio, tutti russi. L'Ilyushin era stato affittato da una ditta di abbigliamento. Alcuni esperti hanno affermato che gli aerei costruiti in Russia, come quello caduto, spesso non hanno apparecchiature in grado di individuare l'altitudine di velivoli vicini. Un congegno che invece è indispensabile per atterrare in Europa e Stati Uniti, secondo quanto riferisce John Nance, pilota ed esperto di aviazione americano.

Le autorità aeronautiche indiane hanno preso la decisione di sospendere precauzionalmente V. K. Dutta, responsabile della torre di controllo dell'aeroporto Indira Ghandi di Nuova Delhi dal quale dipendevano le manovre dei due aerei. Dutta non potrà lavorare fino a quando non saranno concluse le indagini.

Il ministro dell'Aviazione Civile Indiana C. M. Ibrahim ha scartato la possibilità che sia stato il sistema di controllo dell'aeroporto della capitale a provocare la sciagura. Le dichiarazioni del ministro sono giunte in risposta ad alcuni articoli pubblicati oggi dai giornali indiani secondo i quali l'attrezzatura dello scalo lascia molto a desiderare. «Stavamo aspettando che accadesse questa sciagura?», ha titolato a tutta pagina The Times of India, che ha raccolto le dichiarazioni dell'ex ministro dell'Aviazione Civile secondo il quale i sistemi di navigazione degli aeroporti indiani sono obsoleti.

Proseguono intanto le operazioni di recupero dei cadaveri martoriati. I soccorritori hanno ricomposto per quanto possibile le salme di circa 300 persone. Molti corpi sono orrendamente mutilati e bruciati. Si pensa che un 20 per cento delle vittime non sia assolutamente riconoscibile. Una donna ha identificato la figlia ventenne solo da un piede. Il resto del corpo della ragazza era completamente maciullato.

Anche se l'agenzia di stampa indiana aveva scritto ieri che tre passeggeri erano morti durante il trasporto in ospedale, i medici hanno seccamente smentito. «Nessuno è stato portato qui in vita. Non è possibile sopravvivere a una caduta di 5.000 metri», ha detto R. S. Garg, responsabile dell'Ospedale Governativo di Dadri.

DODICI CIVILI MASSACRATI IN UN VILLAGGIO

Altra strage islamica in Algeria Ormai è un bagno di sangue

ALGERI — Autobombe; massacri di civili, vecchi, donne, bambini; villaggi messi a fuoco; donne sequestrate e probabilmente violentate: all'approssimarsi del referendum costituzionale, e un anno dopo l'elezione del presidente Liamine Zeroual il bilancio della violenza integralista in Algeria è in preoccupante ascesa e si è appesantito ieri di una nuova, orribile strage che ha portato a 76 le vittime in soli 13 giorni.

Dodici persone, di cui quattro donne e tre bambini, sono state sgozzate l'altra notte in un raid compiuto in un villaggio presso Blida da una ventina di uomini armati.

Testimoni oculari non hanno dubbi: si tratta di terroristi del Gia, il più radicale dei gruppi armati, scatenati nella furia omicida in una delle loro frequenti operazioni di 'vendetta' contro i civili che per proteggere le loro famiglie hanno costituito gruppi di autodifesa. Sorprese nel sonno, dieci delle vittime, infatti, erano parenti di una di queste 'guardie civili' del villaggio di Douar ben Salah, non lontano dal villaggio dove una settimana fa altre 36 persone avevano subito la stessa sorte. La strage poteva essere ancora più sanguinosa.

I terroristi, secondo i testimoni, si apprestavano a continuare i massacri in altre case quando sono stati messi in fuga da decine di abitanti attirati sul luogo dalle fiamme appiccate ad un furgone dagli estremisti.

«Terrorismo residuo», minimizza instancabilmente il governo di Algeri affermando che questi attentati sempre più spettacolari dimostrano che i gruppi armati sono ormai alla disperazione.

Con questo «crescendo» di orrore, gli integralisti cercano di bloccare il processo di democratizzazione promesso al paese da Zeroual, e a dimostrare all'opinione pubblica che per loro il nodo della crisi algerina è immutato: quello della legittimità confiscata con la forza da uno «zoccolo duro» dell'esercito, quando nel gennaio '92 il regime militare annullò le elezioni legislative vinte al primo turno dal Fronte islamico di salvezza fautore di uno stato islamico. Un successo che tuttavia era dovuto al sistema uninominale maggioritario a doppio turno - che fece sì che il Fis, con meno di un terzo dei voti espressi, ottenesse oltre i due terzi dei seggi - e che il progetto di revisione della costituzione sottoposto al referendum intende sostituire con la proporzionale.

L'appoggio popolare di cui godette il Fis subito dopo l'annullamento delle elezioni è andato scemando con l'aumentare della violenza che da allora ha fatto almeno 50.000 morti. Anche se il Fis, ormai disciolto e turbato da divisioni interne, ha preso le distanze dalle operazioni dei gruppi armati, il suo capo 'storico' Abassi Madani continua a rifiutare di sollecitare la fine della violenza fino a che non sarà scarcerato.

Progressi su Hebron ma non ancora firma

GERUSALEMME — Continuano ad arrivare segnali distensivi dal fronte negoziale israelo-palestinese. Il primo ministro israeliano, il conservatore Benjamin Netanyahu, è disposto ad impegnarsi per iscritto con il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat, che il suo governo continuerà a negoziare il 'disimpegno delle forze armate dalla Cisgiordania autonoma.

Stando a quanto ha riferito ieri la radio israeliana, Netanyahu ha detto ai giornalisti di non avere «alcun problema» a fornire garanzie scritte sulla sua volontà di mettere in pratica tutti gli accordi firmati dal precedente governo laburista con i palestinesi.

Il «numero 2» di Arafat nei negoziati, Mahmud Abas Abu Mazen, ha dichiarato alla stampa israeliana che la trattativa in corso nella residenza dell'ambasciatore statunitense a Tel Aviv, Martin Indyk, si svolge in una «buona atmosfera».

IL «NAPOLEONE DEI BALCANI» È ANCORA VIVO?

Polizia serba e fedeli di Mladic ai ferri corti nella faida di Pale

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Tra annunci di morti vere, presunte o solo ipotizzate una cosa appare inequivocabile: a Pale è in atto una dura faida di potere. Da una parte la presidente dei serbi di Bosnia, Biljana Plavsic, con dalla sua le forze di polizia e, dall'altra, i militari, con al loro vertice il generale Ratko Mladic, oppure il suo fantasma. Nel caos più totale, dove è assai intricato capire dove sta la notizia e dove cova la disinformazione, ieri si è appreso che il «Napoleone dei Balcani» sarebbe ancora in vita. Anzi avrebbe scritto una lettera a Pale in cui denuncia il tentativo di «distruggere l'esercito e di indurre il popolo serbo alla lacerazione. È assurdo - conclude la missiva - scagliarsi in questo modo contro i militari che in altri momenti hanno dimostrato tutto il loro valore». Insomma il generale non abbandona i suoi soldati al linciaggio.

E i suoi soldati lo difendono. Un gruppo di cento fedelissimi sostiene che dietro il «licenziamento» di Mladic c'è lo zampino di Karadzic e un loro portavoce ha annunciato alla stazione radio di Belgrado «B-92» di aver arrestato il generale Milan Ninkovic, attuale ministro della difesa nel governo di Pale. La stessa fonte ha ribadito che Mladic continua a mantenere saldo il comando delle Forze armate serbo-bosniache e che il generale Pero Colic, chiamato a sostituirlo dalla Plavsic, «è solo il comandante di uno Stato maggiore di carta».

A Han Pijesak, dunque, nel nido delle aquile dei lealisti a Mladic, l'aria è pesante. Un gruppo di alti ufficiali ha lanciato pesanti accuse alla polizia serbo-bosniaca, invitando i suoi capi «a non permettere che unità di agenti si lancino in una guerra fratricida». «La polizia della Rs - hanno aggiunto - ha adottato in questi giorni una serie di misure contro i militari, quali l'ingresso non autorizzato in siti dell'esercito, il trasferimento nelle loro mani della sicurezza di alcune installazioni e la messa in stato di massima all'erta di unità speciali». «Una di queste - hanno concluso - avrebbe l'ordine di arrestare gli ufficiali dissidenti, soprattutto i membri dello Stato maggiore».

Lunedì notte il generale Milovanovic, braccio destro di Mladic, anch'egli esautorato da Pale, avrebbe tentato di contattare la «pasionaria» dei Balcani, Biljana Plavsic, chiedendole un incontro chiarificatore. Ma la «lady di ferro» ha rifiutato ogni tentativo di mediazione. Altre fonti sostengono che lo stesso Kradzic confermerebbe, invece, la morte già avvenuta di Mladic e le manovre di Pale contro la vecchia nomenklatura di guerra ora diventata scomodissima. Insomma, un pasticcio in salsa balcanica. L'unica verità è che sia Mladic, sia Karadzic sono spariti dalla circolazione. Il primo sarebbe in ospedale ad Aleksinac (vivo o all'obitorio?) e il secondo a Novi Pazar, in Montenegro, vicino alla casa della madre ammalata.

«Tudjman a riposo» ordinano i medici

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman prenderà da oggi un breve periodo di riposo su consiglio dei suoi medici. Lo ha reso noto con un comunicato l'ufficio della presidenza croata che non ha fornito altri dettagli sulla salute del presidente croato. Il comunicato si limita a dire che «durante un breve periodo di riposo il presidente sarà sottoposto a regolari esami medici». Tudjman, 74 anni, ha sempre goduto di ottima salute e negli ultimi anni si è fatto spesso riprendere dalla televisione mentre giocava a tennis.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LE NUOVE REGOLE PER L'ESPOSIZIONE DEL TRICOLORE

La minoranza si divide tra perplessi e soddisfatti

SPALATO

«Azione dalmata» prosciolta dai giudici

SPALATO — La corte del Tribunale militare di Spalato ha prosciolto i nove esponenti di Azione dalmata dall'accusa di essere gli ideatori ed esecutori dell'attentato alla sede del loro stesso partito, avvenuto nel settembre del '93. Dopo tre anni di travagli e arzigogoli giudiziari, il procedimento a carico dei nove esponenti del partito regionalista dalmata si è così concluso con sentenza assolutoria.

I nove attivisti di Azione dalmata – lo ricordiamo – erano stati accusati di avere loro stessi collocato un ordigno esplosivo nei locali della sede del partito, al n. 2 di via Kruzic, nel centro di Spalato. Alla fine il tribunale ha deciso la loro estraneità ai fatti.

CAPODISTRIA — Fra perplessità, soddisfazione (e qualche distinguo), la comunità italiana appare divisa sulle nuove regole (ancora da approvare) per l'esposizione del tricolore italiano. Da una parte il deputato al seggio specifico Roberto Battelli. Dall'altra, Mario Steffé, in rappresentanza della Can capodistriana. All'interno di quest'ultima però c'è la posizione del consigliere Maurizio Tremul, che auspica il coinvolgimento della base della minoranza. La bozza di delibera che sta catalizzando il dibattito post-elezioni, è stata formulata dal sindaco Aurelio Juri (di concerto con i colleghi di Pirano e Isola) e sarà discussa in consiglio comunale il prossimo 21 novembre. Nel provvedimento, la bandiera italiana verrebbe affiancata da un nastro con i colori municipali. Il «tricolore-più-nastro» consentirebbe così l'esposizione uniforme sul territorio di tutti e tre i comuni costieri. Finora infatti le amministrazioni avevano provveduto «in ordine sparso»: con nastro nazionale sloveno (Pirano), senza nastri (Isola), «senza bandiera» (Capodistria).

Ma torniamo alle reazioni, iniziando da Roberto Battelli. «Non so quali saranno le decisioni dei consiglieri comunali – spiega il deputato – ma per quanto riguarda la Costituzione, abbiamo il diritto al tricolore italiano. I Comuni, dal canto loro, hanno il dovere di esporre il nostro simbolo, con la bandiera dello stato al posto d'onore, in tutto il territorio nazionalmente misto». Battelli cita l'esempio della minoranza ungherese. «L'altra comunità nazionale che vive in Slovenia – aggiunge – non ha avuto problemi di sorta, e espone tranquillamente il proprio simbolo: il tricolore magiaro».

Maurizio Tremul

Per Mario Steffé, presidente della Comunità autogestita della nazionalità di Capodistria, «questa proposta è comunale. Noi intendiamo formulare in maniera chiara, inequivocabile, quelli che sono i nostri intendimenti. La bandiera deve rispecchiare quella che è la nostra delibera, già formulata a suo tempo dal Consiglio della Can. Sulle modalità di esposizione è invece competente il Consiglio comunale capodistriano, ovvero quelli di Isola e Pirano. Ben venga dunque una soluzione del genere, se è l'unico modo possibile per esporla, se è cioè l'unica via tra la nostra delibera e quelle che sono le competenze comunali. Sulla questione ci esprimeremo comunque al prossimo consiglio della Can. E verrà rispettata chiaramente la volontà di quest'organo».

Diversa l'interpretazione di Maurizio Tremul (presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana), che parla in veste di consigliere della Can comunale. «La soluzione paventata non è conforme a quanto abbiamo già deliberato. Ho comunque l'impressione che il modo della presentazione della proposta rischi di portare a una diminuzione della soggettività della Cni e di delegittimare il ruolo delle Can e dei seggi specifici. Auspico infine che sulla delicata questione si possa esprimere la base della minoranza».

Alessio Radossi

LA COMUNITA' ITALIANA DI FIUME CELEBRA IL SUO MEZZO SECOLO DI VITA

Cinquant'anni in trincea

Per difendere l'identità nazionale - Farnesina presente con l'ambasciatore Manno

UN ANTICO PALAZZO IN STILE BAROCCO

Fiume, dura protesta: «Salvate casa Garbas»

FIUME — Protesta pubblica ieri in Cittavecchia a Fiume per lo stato di completo degrado di Casa Garbas e di calle Canapini. Dell'antico palazzo in stile barocco non restano ormai che i muri pericolanti, ingabbiati anni fa da impalcature che facevano sperare in un prossimo restauro. Sono passati tre anni da allora e i resti di Casa Garbas rappresentano ormai un serio pericolo per i passanti e offrono un'immagine triste e desolata del nucleo storico della città quarnerina. A promuovere la manifestazione di protesta, in piazza dei Lattai, sono stati la Piccola Galleria artistica di calle dei Canapini e l'associazione ambientalista fiumana «Stribor».

Da anni è ingabbiato da inutili impalcature

Dalla manifestazione è stato lanciato un appello a porre fine al degrado, appello che è stato raccolto dalla municipalità fiumana che ha inviato ai promotori della protesta un resoconto sulla situazione in calle Canapini. Casa Garbas, o quello che ne resta, non verrà demolita. Già entro una decina di giorni dovrebbero prendere il via i lavori di ricostruzione dell'antico palazzo che, in base al contratto stipulato fra la città di Fiume e il governo croato nel dicembre del '95, è stato dato in usufrutto e amministrazione alla Direzione statale per la tutela del patrimonio culturale e storico.

Sarà quest'ultima, infatti, a finanziare la complessa opera di rifacimento di quello che è uno fra i più antichi palazzi di Fiume. I lavori, come appreso da Nenad Labus, dell'Istituto regionale per la tutela dei monumenti, dovrebbero protrarsi almeno per due anni e richiedere una spesa di circa due milioni di marchi. Di Casa Garbas, purtroppo, non è che si sappia molto, neanche l'anno esatto della sua costruzione, anche se sul suo portale è indicato l'anno 1690. Gli esperti ritengono che possa essere stata costruita molto prima e in quell'anno ristrutturata, in stile barocco, come del resto successo con altri palazzi e chiese fiumane.

a.s.

FIUME — Cinquant'anni trascorsi nella strenua difesa della propria appartenenza nazionale, dell'identità culturale e linguistica, in un contesto spesso e volentieri contrario all'italianità insita nella Terra di San Vito, a Fiume. Mezzo secolo di alterne fortune, di successi e sconfitte per gli italiani di Fiume, testimoni e divulgatori di un modo di essere, agire e pensare che in riva al Quarnero ha secolari radici. Martedì sera, nella cornice più prestigiosa in città, ossia nel teatro «Ivan Zajc», la Comunità degli italiani di Fiume ha celebrato il suo cinquantenario d'esistenza e lo ha fatto con la dignità che deriva dalle esperienze accumulate in 50 anni e dai segnali positivi arrivati nelle ultime settimane.

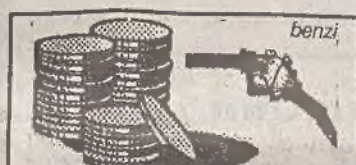
Una cerimonia riuscita, svoltasi alla presenza di numerose e qualificate autorità, che ci pare doveroso citare: l'ambasciatore presso il ministero degli esteri italiano, Vincenzo Manno, il presidente della Camera delle Regioni del Sabor, Katica Ivanisevic, l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Francesco Olivieri, il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, il ministro aggiunto per gli affari esteri della Croazia, Jaksa Muljacic, il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Luciano Rossit, i deputati italiani ai parlamenti di Lubiana e Zagabria, Roberto Battelli e Furio Radin, i massimi esponenti dell'Unione italiana, Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, il sindaco di Fiume, Slavko Linic, il commissario governativo per la Regione quarnerino-montana, Zlatko Pavelic. E non vanno dimenticati gli altri ospiti, tra autorità civili, militari e religiose, ma soprattutto va sottolineata la presenza di numerosi sindaci di città italiane, tra cui il primo cittadino di Trieste, Illy.

Altamente significativi i discorsi in questa cerimonia, che ha avuto per presentatrice Ester Vrancich, attrice del Dramma italiano dello «Zajc». Seguito con particolare interesse l'intervento dell'ambasciatore Manno, un discorso molto apprezzato: «La Comunità degli italiani fiumana ha saputo custodire in questi anni i valori della lingua e della cultura italiane. Ora, dopo che a Zagabria è stato sottoscritto l'accordo sulla tutela delle minoranze, per l'etnia italiana si prospettano vantaggiose opportunità. Voglio comunque sottolineare il clima positivo instauratosi tra Croazia e Italia, grazie anche al fatto che Roma ha appoggiato l'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa. Restano comunque aperte delle questioni bilaterali, come ad esempio la problematica dei beni a suo tempo nazionalizzati, una questione sulla quale stiamo assiduamente lavorando».

Applauditi pure i discorsi del presidente della comunità fiumana, Elvia Fabijanic, dei citati Rossit e Muljacic, del sindaco Linic. Un'accademia arricchita pure da canti, recitazioni di poesie ed esecuzioni musicali, ma sulla quale pesa ancora il neo del «caso Rijeka». Una macchia che osiamo definire indelebile (la municipalità cittadina che impone si scriva Città di Rijeka, e non Città di Fiume, nel testo italiano degli inviti bilingui per il cinquantenario) e della quale si è parlato tanto anche martedì sera, naturalmente non nei discorsi ufficiali. Un'imposizione che ha incontrato unanime condanna tra i presenti alla cerimonia celebrativa, al punto che uno degli invitati – che ha voluto mantenere l'anonimato – ci ha dichiarato: «Speriamo che il caso non finisca in una bolla di sapone».

Andrea Marsanich

LO RIVELA L'ISTITUTO DI BIOLOGIA MARINA DI ROVIGNO

L'«alga killer» non è morta, anzi prospera nel Quarnero

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,42 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 283,21 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 995,36 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1217,79 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 916,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1132,82 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ROVIGNO — Un ottimismo fuori luogo, rivelatosi infondato: questa la valutazione espressa dagli esperti dell'Istituto di biologia marina di Rovigno dopo le recenti immersioni nelle acque di Malinska (nel golfo di Fiume) quale monitoraggio per appurare se le colonie di Caulerpa Taxifolia, la cosiddetta alga-killer, siano effettivamente scomparse. Ebbene, gli esperti dell'Istituto rovignese hanno potuto constatare la vitalità del pericoloso vegetale di origine tropicale, individuando centinaia di metri quadri di caulerpa al largo della località vegliota, come pure sul fondale antistante il porticciolo di Malinska. Ed è proprio qui che per mesi era stata sperimentata una speciale tecnica di aspirazione dell'alga, che sembrava avesse dato risultati concreti, al punto che gli ideatori del sistema avevano ricevuto prestigiosi attestati. Tra un mese circa i fondali di Malinska verranno nuovamente passati al setaccio, ma già sin d'ora si può affermare che sconfiggere l'alga caulerpa diventa un'impresa di ardua realizzazione.

Le quattro immersioni, per un totale di tre ore, hanno evidenziato che l'alga assassina (termine senz'altro improprio ma non del tutto esagerato) non teme il suo peggior nemico, l'uomo. Il maxi-aspiratore di una ditta albonese, la IG, aveva fatto sì piazza pulita a Malinska ma evidentemente qualche minuscola radice di caulerpa ha trovato il modo di sottrarsi «alla cattura», dando nuovamente vita al ciclo di riproduzione dell'alga. Abbiamo parlato di termine improprio: la caulerpa, effettivamente, non arreca danni alla salute dell'uomo o degli animali marini, bensì non tollera le altre specie vegetali e infatti le attacca e distrugge. Così facendo spezza uno degli anelli più bassi della catena alimentare, alterando l'equilibrio biologico dell'habitat interessato e trasformandolo in un'area senza vita. Da aggiungere che banchi di caulerpa sono stati scoperti anche a Cittavecchia di Lesina, in Dalmazia, e nelle acque di Arbe.

LA NUOVA PAUSA DI RIFLESSIONE NELLE TRATTATIVE TRA ULIVO E RIFONDAZIONE ALLUNGA I TEMPI

Senza giunta bilancio a rischio

Solo domani il primo confronto su una bozza scritta del possibile programma – E Forza Italia intanto attacca

LA DENUNCIA DI COLLAVINI

«Con l'imposta Irep tasse moltiplicate alle piccole ditte»

ROMA — Per il deputato di Forza Italia Manlio Collavini è semplice: con la Finanziaria che la Camera sta votando, i contribuenti italiani si ritroveranno a dover subire oltre il danno anche la beffa. Secondo l'onorevole friulano infatti la nuova imposta regionale sulle attività produttive avrà un impatto micidiale sulle piccole imprese, che attualemnte non pagano l'Ilor.

Secondo i calcoli del deputato forzista una piccola impresa con un fatturato annuo di 500 milioni avrà infatti un gettito fiscale relativo all'Irep di circa 25 milioni (considerando come base di imponibile 350 milioni e oltre alle aliquote di base tra il 3,5 e il 4,5% anche le addizionali che possono essere applicate da comuni Province e Regioni che arrivano fino a un massimo del 7%). Il tutto contro un complessivo di imposte attuali che ammonta a non più di 4.600.000 lire. In questo modo, secondo i calcoli di Collavini, le imposte aumenterebbero di 20 milioni all'anno, o meglio 5 volte di più.

TRIESTE — Tempo di riflessione per le forze regionali dell'Ulivo e di Rifondazione Comunista che in Friuli-Venezia Giulia stanno cercando di dare vita a una nuova maggioranza capace di esprimere anche una giunta che porti il consiglio regionale alle elezioni del 1998. Dopo le prime divergenze evidenziatesi tra i due schieramenti in materia di sanità e di istruzione, è stato deciso di separare i tavoli, almeno per la scrittura di parte del programma, per ricomporre il dialogo soltanto venerdì in occasio di un confronto su qualcosa di finalmente scritto.

A questo proposito, proprio in materia di sanità (l'argomento di maggiore attrito tra Ulivo e Rifomdazione), già questo pomeriggio si svolgerà un primo incontro che vedrà da una parte Molinaro e Mattassi, per il Ppi e il Pds, e dall'altra Antonaz per Rc.

I tempi dunque per la soluzione di questa crisi non sono certo brevi. E al di là delle emergenze di cui si è fatta carico la giunta uscente, ve ne è un'altra che si sta profilando all'orizzonte,certamente non meno grave. I tempi infatti sono ormai ridottissimi per l'approvazione entro i termini di legge della Finanziaria regionale. Anche se gli uffici stanno già lavorando per predisporre i necessari documenti contabili, la nuova giunta rischia di dover approvare un testo preparato politicamente per tutt'altra maggioranza. Il tutto con la minaccia dell'esercizio provvisorio, se i tempi per un accordo politico dovessero ulteriormente allungarsi.

Ed è proprio questo uno dei pericoli sottolineati anche dal capogruppo di Forza Italia, Roberto Antonione. «Se la situazione nazionale è gravissima - afferma Antonione - quella regionale non è certo migliore. Di fronte a tutto ciò e all'irresponsabilità dell'Ulivo, noi consiglieri di Forza Italia non intendiamo rendeci complici di alcunchè. Per questo la nostra posizione sarà durissima. L'unico punto su cui siamo disponibili è quello relativo alla creazione di una commissione speciale che possa affrontare le riforme istituzionali, come quella della legge elettorale regionale».

Ma quella del Polo appare in ogni caso una tattica a due binari. Di fronte alla durezza di Forza Italia, An mantiene la sua disponibilità ad astenersi al momento del voto per consentire la nascita di una giunta minoritaria. Sempre che, comunque, il nuovo esecutivo veda l'esclusione di Lega e Rifondazione.

LUTTO

Morto Cragnolin, sindaco di San Pier

SAN PIER D'ISONZO — Un lutto gravissimo ha colpito il mondo politico dell'Isontino. È morto improvvisamente ieri mattina, stroncato da un malore fatale, il sindaco di San Pier d'Isonzo, Adriano Cragnolin, primo cittadino al suo quarto mandato, eletto per la prima volta nel 1980. Cragnolin lascia un vuoto incolmabile tra quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e non è retorica dire che egli conduceva la sua attività di amministratore con grande passione ed impegno. Solo un giorno prima aveva festeggiato il suo cinquantesimo compleanno. Al mattino aveva brindato con i dipendenti comunali, mentre alla sera aveva partecipato ad una riunione assieme ad altri primi cittadini nel municipio di Ronchi dei Legionari. Nulla avrebbe fatto pensare a quanto è accaduto ieri mattina. Sindacalista iscritto alla Cgil, membro del comitato federale del Pci-Pds, Adriano Cragnolin era stato il principale artefice del progetto di città mandamento. L'amministrazione comunale sampierina ha proclamato per oggi una giornata di lutto cittadino. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio. Dalle 13 alle 15 sarà allestita la camera ardente al palazzo municipale, mentre successivamente la cerimonia funebre sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo.

Luca Perrino

PROGRAMMI LOCALI, MENIA (AN) INTERROGA

Rai Regione in agitazione Possibili tagli in arrivo

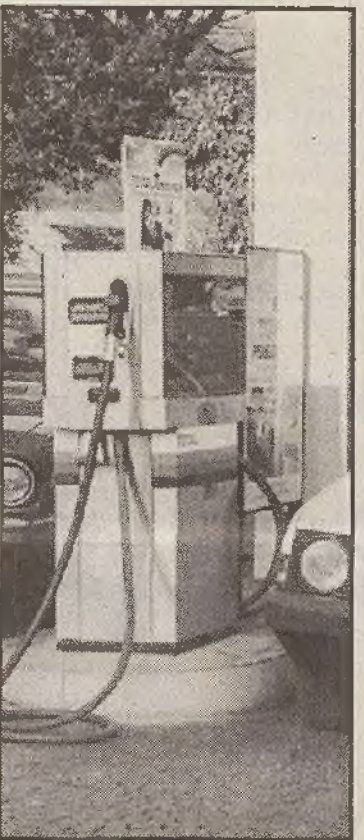
TRIESTE — Acque agitate alla Rai regionale del Friuli-Venezia Giulia. I contenuti della legge Finanziaria nazionale potrebbero infatti avere serie ripercussioni sull'organico e l'organizzazione dei servizi, tanto da indurre i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Snater, comitato di redazione sloveno e comitato di redazione italiano a firmare una dura e «indignata» nota, nella quale inoltre si annunciano anche possibili scioperi.

Secondo quanto scritto dai rappresentanti sindacali, i tagli previsti dalla Finanziaria colpirebbero in particolar modo le «sedi convenzionate» della Rai, quelle cioè che producono e irradiano programmi per le minoranze etnico-linguistiche, e parallelamente, quelli in italiano in ambito regionale e quelli per la minoranza italiana dell'ex Jugoslavia, come ad esempio quella del Friuli-Venezia Giulia.

Sarebbero infatti questi speciali canali costituzionalmente protetti e finanziati direttamente dallo Stato a venir ridotti dei tagli e conseguentemente, come annunciato dall'Azienda, ridimensionati in quantità, qualità, personale impiegato e mezzi tecnici disponibili, aggravando così – come si legge ancora nella nota sindacale – situazioni (Trieste in primis) già di grave disagio.

A questo proposito il deputato triestino di An, Roberto Menia, ha presentato un'interrogazione al governo per sapere se «corrisponda al vero che la Presidenza del Consiglio dei ministri abbia deciso di ridurre di circa un quinto i finanziamenti per i programmi radiotelevisivi in convenzione prodotti dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia di Trieste». In caso di risposta affermativa, Menia vuole conoscere «in qual modo il governo ritenga di conciliare la dichiarata ipotesi di potenziamento della sede triestina, come "finestra" ad Est nella nuova Europa, con l'inevitabile ridimensionamento che tali tagli determinerebbero». A parere del parlamentare di An si giungerebbe infatti alla «riduzione del 20% degli spazi di trasmissione dei programmi radiotelevisivi regionali e di quelli per gli italiani dell' Istria e di Fiume».

NUOVA POLEMICA SULLA BENZINA SCONTATA

Verdi contro l'agevolata: «Passo contro l'Europa»

TRIESTE — La legge regionale che estende a tutto il Friuli-Venezia Giulia la benzina a prezzo ridotto rappresenta, secondo i Verdi, «un passo indietro sulla strada dell' Europa». Per sostenere queste loro tesi i verdi hanno organizzato per domani a Trieste un incontri con il portavoce nazionale e parlamentare europeo, Carlo Ripa di Meana, e il capogruppo in consiglio regionale, Paolo Ghersina. I verdi infatti ritengono che «tanto rispetto agli accordi di associazione all'Ue della Slovenia, quanto rispetto al trattato di adesione dell'Austria, la legge in questione sarebbe in contrasto con il principio di esclusione delle alterazioni unilaterali del regime di concorrenza».

Inoltre – a giudizio dei Verdi – «la decisione unilaterale del Friuli-Venezia Giulia di estendere il regime di benzina agevolata, allo scopo dichiarato di riportare entro i confini nazionali gli introiti dei rifornimenti effettuati dagli automobilisti della regione in Slovenia» avrà «consegueze negative per quanto concerne i rapporti con la Slovenia, che sta attraversando un delicato momento politico caratterizzato da crescenti resistenze all'entrata nella Ue». «Evidenti, infine, sono – a parere dei Verdi – gli impatti ambientali negativi del provvedimento, che rappresenta un incentivo all'uso ancor più massiccio dei mezzi di trasporto privati e allo spreco di carburante».

IN BREVE

A 20 anni dal sisma lauree honoris causa ai protagonisti

UDINE — Giuseppe Zamberletti, già commissario straordinario del Governo durante il terremoto del 1976; Antonio Comelli, allora presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia; Giovanni Nervo, già presidente della Caritas; Giancarlo Menis, nel 1976 direttore del Centro regionale di catalogazione, e Primo De Luca, imprenditore friulano da anni residente in Canada, sono stati insigniti ieri della laurea «Honoris causa» dell'Università di Udine. La cerimonia si è svolta nel salone del Parlamento del castello di Udine, davanti al Senato accademico e ad aurotità locali e regionali. A Zamberletti è stata conferita la laurea in Ingegneria civile; a Comelli e a monsignor Nervo quella in Economia e commercio; mentre a De Luca e Menis, rispettivamente, quelle in Lingue e letterature straniere e Conservazione dei beni culturali. Il rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, ha ricordato le origini dell'ateneo friulano sorto nel 1978, quindi subito dopo il terremoto, con il compito di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli.

Onorevole leghista e assessore dimentica di pagare una tassa

UDINE — «È stata una semplice dimenticanza, dovuta al fatto che lo scorso anno ho traslocato. In quella occasione mi fu detto che la cartella per questa tassa mi sarebbe stata recapitata a casa; poi, io non ci ho più pensato». Con queste parole Domenico Pittino, deputato friulano della Lega Nord, ha spiegato perchè non ha pagato la tassa comunale '95 per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a Tarcento, dove è anche assessore ai lavori pubblici. A sollevare il «caso» è stato Lucio Tollis, capogruppo di minoranza. «Mentre ai cittadini di Tarcento è arrivata una tassa salatissima – ha affermato – c'è qualcuno che non paga. Il grave è che il leghista Pittino è deputato al parlamento di "Roma ladrona" come lui la definisce, dalla quale però è profumatamente pagato».

Uno studio del sindacato sulla nuova economia sanitaria

PORDENONE — Secondo uno studio effettuato dalla locale Fisos Cisl, in provincia di Pordenone a fine 97, si potrebbe evidenziare per l'Azienda 6 un utile di oltre 17 miliardi e per il Cro di Aviano un utile di oltre 5 miliardi, mentre l'Azienda ospedaliera di Pordenone dovrebbe affrontare un disavanzo di oltre 11 miliardi. Nello studio viene pure esaminato il problema della riorganizzazione dei reparti e di una loro conduzione in modo manageriale. E su quest'ultima considerazione c' è da segnalare la decisione da parte dell'Azienda ospedaliera di Pordenone di riorganizzare il reparto di ostetricia e ginecologia, dove è stato registrato un progressivo calo delle presenze con la conseguente diminuzione del tasso di occupazione, finito al di sotto degli indici di riferimento regionali.

Accusato di aver ceduto spinelli Ma non è più nell'Aeronautica

UDINE — Non fa più parte dell'Aeronautica militare l'ex sergente Riccardo Prili, che ieri è stato rinviato a giudizio dal gup di Udine con l'accusa di aver ceduto a due militari di leva spinelli di hashish o marijuana. Lo ha reso noto il Comando del secondo stormo di Rivolto, dove i tre prestavano servizio tra il marzo e il giugno del 95, quando sarebbero avvenuti gli episodi oggetto del procedimento giudiziario.

LARGAMENTE SOTTOUTILIZZATE LE RISORSE COMUNITARIE

«Salvagente» per i fondi Cee

La Cisl indica una soluzione, a cominciare dall'assunzione di nuovo personale

TRIESTE — Lo stesso ministro del Lavoro Treu, nella sua recente visita in regione, aveva una volta di più sollevato il problema: i fondi comunitari sono ampiamente sottoutilizzati, e il rischio di perdere tali risorse è tutt'altro che remota. Spesso per spiegare tale spreco viene puntato l'indice contro le amministrazioni regionali, se non addirittura contro le singole imprese accusate di non essere capaci di elaborare nei modi e tempi giusti i progetti di sviluppo per accedere ai fondi comunitari. Ma la realtà è più complessa di quanto appaia e gli ostacoli alla fruizione di fondi sono di altra natura e derivano dalle procedure e dalle inefficienze statali e anche comunitarie. Norme in conflitto tra loro, lungaggini burocratiche, ritardi nell'individuazione da parte dello Stato del cofinanziamento nazionale obbligatorio e scarsa concertazione tra gli organi e gli enti nell'elaborazione e nella gestione degli interventi: questi sono i mali maggiori che di fatto impediscono l'accesso ai fondi. Che fare allora?

Una risposta l'ha data ieri, nel corso di una conferenza stampa, la Cisl regionale, presenti il segretario regionale Lucio Gregoretti (*nella foto a lato*), il segretario provinciale di Trieste Mario Ravalico e Germana Barba e Giovanni Padovan dell'Ufficio internazionale. «Alla data del 15 maggio scorso - ha detto Gregoretti - solo il 16,89 per cento delle risorse attribuite al nostro Paese sono state effettivamente impiegate e di queste solo il 3,95 per cento nel capitolo più importante riguardante gli interventi strutturali per le Regioni meridionali, il cosiddetto Obiettivo 2». Lo stato di avanzamento dei programmi comunitari è pertanto «sconfortante». «Nel periodo 1994-96 per l'Obiettivo 2 si è avuto un avanzamento medio degli impegni pari al 9,5 per cento, con una spesa di appena l'1 per cento, mentre per l'Obiettivo 5 (aree rurali svantaggiate) si è impegnato appena il 2,3 per cento delle risorse disponibili con una spesa irrisoria dello 0,28 per cento». Ed ecco che, per uscire da questa situazione, secondo la Cisl vanno immediatamente presi dei provvedimenti: per quanto attiene all'Obiettivo 2, ha detto Gregoretti, siccome «sono state presentate un numero di domande largamente superiore a quelle ammesse in graduatoria è necessario che per la prima "trance" del programma relativo al triennio 1997-99, e cioè quella relativa al 1997 si possano utilizzare le graduatorie già in essere». Poi bisogna assumere, anche a termine, un centinaio di laureati e diplomati da inserire nelle varie Direzioni regionali interessate alla gestione dei programmi (di cui una quindicina alla Direzione Affari comunitari e una ventina all'Ersa). Infine, per quanto riguarda più da vicino al nostra regione, vanno sviluppate di concerto con le parti sociali alcune linee di indirizzo che prevedeono tra l'altro un adeguato sviluppo del sistema di connessione telematica e informatico fra le strutture pubbliche, e l'identificazione «dei campi d'azione con priorità per gli interventi a forte impatto per lo sviluppo locale ad alto contenuto professionale».

Generale sott'accusa per la barca

PADOVA — La procura militare di Padova ha chiesto il rinvio a giudizio del generale di divisione Giovanni Zappi, accusato di essersi aggiudicato per un milione una motovedetta dei carabinieri tramite falsa gara di appalto, trasformandola in motoscafo per la pesca d'altura a spese pubbliche. Quattro i reati contestati all'alto ufficiale - ora in pensione - dal pm militare Benedetto Roberti e sui quali, il prossimo 8 dicembre, dovrà pronunciarsi il gup militare, Massimo Bocchini: istigazione continuata a disobbedire alle leggi, abuso del lavoro delle officine militari, peculato sotto il profilo dell'utilizzo illecito della manodopera militare, truffa militare pluriaggravata. Roberti ha chiesto di processare anche altri due alti ufficiali ed un sottuficiale dell'Arma, tutti per concorso in truffa militare aggravata: si tratta del tenente colonnello Giovanni Quattrone, 62 anni, di Campoformido (Udine), del tenente colonnello Pierino Cauti, 52 anni, di Cividale, e del maresciallo maggiore Vincenzo D'Errico, 62 anni, di Venezia. La vicenda risale al '91: secondo l'accusa, Zappi, dopo il «no» del comando generale dell'Arma ad alienare una motovedetta CC521 con la procedura di vendita in economia, con l'aiuto dei due colonnelli udinesi organizzò un' asta «addomesticata», in cui l' unica offerta fu quella della moglie del generale. Dal porto di Grado (Gorizia), dove era ormeggiata, la motovedetta fu trasferita nell'officina del Nucleo natanti di Venezia dove in più riprese fu sottoposta ad una serie di interventi la cui spesa, secondo l'accusa, fu addebitata all'Arma.

Discarica sequestrata piena di rifiuti tossici

UDINE — La Guardia di Finanza di Cividale del Friuli ha sequestrato una discarica abusiva realizzata in località Podvaschis di Pulfero. Gli agenti dell Fiamme gialle hanno anche denunciato alle autorità competenti della Pretura di Udine tre persone di Pulfero – delle quali non sono state rese note le generalità – con l'accusa di inquinamento di suolo pubblico. Nella discarica in questione gli agenti della Guardia di Finanza hanno trovato rifiuti tossici e nocivi, speciali e solidi urbani.

QUASI CERTA LA DEFEZIONE DI SLOVENI E CROATI, PRELUDIO AL RAPIDO AVVIO DELLE PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE DELLA BANCA

Kreditna, a Roma un vertice monco

La Regione ribadisce che non ci sono alternative: soltanto così si può attivare il Fondo di garanzia a tutela dei piccoli creditori

Trenta miliardi nel limbo ecco i clienti a «rischio»

Benedil Srl	850.000.000
Elven Elettronica Veneta	180.000.000
Querci Francesco Alessandro	200.000.000
G. & P. Brokers A. R. Sarl	489.149.176
Trieste Automobili	1.500.000.000
Adriatic Finance and Trade Srl	400.000.000
Di.Pr.Al. di Dario Sain & C. Sas	438.617.797
Intertrading Srl	150.000.000
S.I.S.E. Sarl	300.000.000
Micro M - Srl	120.000.000
Cifra Srl	3.500.000.000
Fin-Adda Srl	60.000.000
F.A.I. Spa	40.000.000
Società Navale di Bencina & C. Snc	200.000.000
H-Fin Srl	6.000.000.000
Officine Meccaniche Rino Berardi	300.000.000
Tirrenca Finance and Trade Srl	7.150.000.000
Office Automation O.X.A. Srl	200.000.000
Polisportiva Libertas Livorno	1.000.000.000
Maierform Sarl	100.000.000
Convenienza Sarl	2.000.000.000
Torchia Federico & Levorato Sonia	6.000.000
Torchia Federico	23.000.000
Associaz. Sport. Pallacanestro Liv.	10.000.000
A. A. Baker & Co. Srl	3.000.000.000
Cucovaz Ada - ditta individuale	4.000.000
Bortolo Claudia - ditta individuale	100.000.000
Rocchetto Noris	200.000.000
Fontanini Maria	193.542.135
Vacante Massimo	8.000.000
Copetti Rosana - ditta individuale	6.000.000
Intanno Salvatore	10.000.000
T.V.M. di Renzo Vescul	50.000.000
Piccoli Bruno	10.000.000
Nippon Srl	160.000.000
Sistiana Costruzioni Sarl	750.000.000
La Bottega della tradizione Snc	20.000.000
Segit - Soc. Editrice Giornali Ts Arl	150.000.000
Battistig Argentino	20.000.000
Mediterraneo di Martone Alfonso	5.000.000
TOTALE LIRE	29.903.309.108
Julia Fin Srl	450.000.000
Co. Ser. Italia Sarl	200.000.000
Globfin	400.000.000
TOTALE VALUTA	1.050.000.000
TOTALE GENERALE	**30.953.309.108**

Conto alla rovescia per la liquidazione della Banca di Credito di Trieste. L'ulteriore conferma che si tratti ormai di una questione di pochi giorni è giunta da fonti attendibili di Bankitalia: «Chi pensa a una soluzione diversa dalla liquidazione, può toglierselo dalla testa», è stato riferito. E questo alla vigilia di un doppio vertice pevisto oggi, sempre nella capitale negli uffici della commissione di vigilanza di Bankitalia. Quello con le banche interessate a rilevare l'eredità della Kreditna: una riunione con un gruppo di istituti italiani e l'altra con il comitato di banche slovene e croate.

E sempre da Roma è giunta anche un'altra notizia che del resto si era diffusa anche a Trieste: è quasi certo che le banche slovene e croate oggi non saranno a Roma. Nessun annuncio o motivazione della possibile defezione. Bisognerà attendere i risultati degli incontri a Bankitalia per sapere se veramente sloveni e croati non si sono presentati al contrario di quanto era stato deciso nell'ultimo vertice.

E si saprà anche se questa assenza renderà più veloce la decisione della liquidazione dell'Istituto bancario della minoranza. Confermata anche la voce della mediazione offerta ai creditori sloveni e croati per recuperare i soldi: i crediti saranno trasformati in azioni del nuovo istituto che sarà creato sulle ceneri della Kreditna. Un operazione indolore, sollecitata da più parti, è la liquidazione contestuale alla riapertura del nuovo istituto.

Un'auspicio che giunge anche dalla Regione che ieri è intervenuta con una nota dell'assessore alle finanze Oscarre Lepre. Quest'ultimo ricorda l'incontro avuto assieme al vice presidente della Giunta, Degano, a Roma con il direttore generale di Bankitalia e che questi aveva ribadito che «la liquidazione coatta della Trzaska Kreditna Banka è un atto ineludibile».

«In effetti la messa in liquidazione della banca è la condizione per far scattare l'intervento del Fondo di garanzia» spiega l'assessore. Per onorare i creditori, mentre per i debitori la situazione è più incerta: «potrebbero essere chiamati a rientrare dalle esposizioni in tempi brevi». Lepre ricorda anche il provvedimento tampone, deciso dalla giunta, di mobilitare i Congafi per consentire alle imprese di poter contare su un volano economico in grado di soddisfare «le prime e più urgenti necessità».

Non facile, aggiunge l'assessore, l'ipotesi di intervento della finanziaria regionale Friulia o della Finest. «Friulia è finalizzata a realizzare interventi mirati allo sviluppo complessivo del sistema economico regionale - spiega Lepre - Finest, invece, ha come scopo primario la creazione di collaborazioni commerciali e industriali con i paesi dell'Est».

Comunque sia non ci potrebbe essere nessun'azione «finchè non sarà fatta chiarezza su tutte le questioni del crak finanziario». Per l'emergenza delle imprese ci sono i congafi. Per il futuro della Kreditna la Regione «si è mossa per chiedere al Governo di promuovere tutti i necessari contatti per la costituzione di un nuovo istituto di credito che possa assumere il ruolo avuto dalla Banca di Credito nei rapporti economici con l'Est europeo». Un'ipotesi, conclude Lepre, che «anche se problematica ha registrato segnali di disponibilità da parte delle autorità centrali che hanno attivato contatti a livello nazionale e internazionale per la ricerca delle possibili soluzioni». I problemi sono evidenziati dalla possibile defezione di sloveni e croati all'incontro di oggi con Bankitalia. Chissà se la soluzione potrà giungere al termine della riunione con i soli istituti italiani o se bisognerà attendere ancora.

g.g.

Arriveranno a casa le pensioni sbloccate

Sbloccati gli stipendi e le pensioni dei dipendenti pubblici che si appoggiavano alla Kreditna, è confermato: i soldi però arriveranno a casa, con un vaglia della Banca d'Italia. L'ulteriore conferma con una precisazione (sulle modalità di pagamento) arriva ancora una volta dal direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro, Antonio Bordini. Quest'ultimo ha anche annunciato di aver dato il via libera ai pagamenti dopo le assicurazioni ricevute dai dirigenti della Banca di credito incontrati in un vertice tecnico lunedì scorso. Il provvedimento riguarda le somme in pagamento dal 23 ottobre fino al 30 novembre e interessa 143 stipendi e 225 pensioni di dipendenti di enti statali.

Dal primo dicembre tutte le somme saranno versate negli istituti scelti singolarmente dagli utenti. Tutti i nominativi che saranno ancora trovati dall'Ufficio del Tesoro ancora alla Kreditna saranno dirottati alla Posta centrale (le pensioni) o all tesoreria della banca d'Italia (stipendi).

LA PROCURA DEI MINORI AVVIA INDAGINI SU UN EPISODIO AVVENUTO VICINO ALLA PISCINA DI ALTURA

Quattordicenne dice: «Mi ha violentata»

L'accusato è un giovane di 17 anni, che però sostiene che la ragazza era consenziente - Diversa la testimonianza dei compagni

Diciassette anni lui, appena quattordici lei. Due ragazzini su un muretto vicino alla piscina di Altura. Qualche bacio. Poi lui si lascia prendere dall'impeto. Lei dice: «No, non voglio». Urla disperata. Si libera a fatica. Poi terrorizzata e umiliata scappa verso la piscina dove, nello spogliatoio, racconta l'accaduto ai compagni di scuola. Anche lui, dopo poco, è in piscina per l'allenamento. Come se nulla fosse accaduto.

La ragazza torna a casa all'ora di cena. In lacrime racconta alla madre quello che qualche ora prima le è accaduto. «Eravamo morosi, ma io non volevo. Gli ho detto di "no". Ma lui ha insistito. Mi ha bloccata e mi ha violentata».

La donna chiama la polizia e poi, su invito degli agenti, va in questura e riferisce la vicenda a un funzionario della Questura. Viene sentita subito dopo anche la ragazza che, disperata, conferma tutto. «Sì, è vero, sono stata violentata», dice. Poi la giovane viene accompagnata al Burlo dove un medico conferma che il rapporto è avvenuto.

Il reato per il quale è indagato il giovane (del quale omettiamo le generalità e ogni riferimento che possa portare alla sua identificazione proprio perchè minorenne), è quello di abuso sessuale con violenza carnale.

Il fascicolo è stato aperto dal procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori, Arrigo De Paoli. Il magistrato ha disposto altri e opportuni accertamenti. Vuole capire non solo se la violenza ci sia stata ma anche se le circostanze dell'episodio effettivamente coincidano con quelle riferite dalla quattordicenne prima alla madre e poi alla polizia.

Il ragazzo infatti nega la violenza. Interrogato avrebbe dato un'altra versione dell'episodio. «Lei ci stava», e quello sarebbe stato solo l'epilogo di un momento di intimità.

Le testimonianze però inchiodano il giovane. In questi giorni infatti i poliziotti hanno sentito i compagni di scuola della quattordicenne ai quali la stessa ha raccontato dopo pochi minuti l'episodio, cioè la violenza subita. E dalle loro parole non sarebbe emersa nessuna contraddizione. Insomma l'accusa, secondo questi elementi, sarebbe non solo verosimile ma anche provata.

c.b.

DOPPIA RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

Corruzione di minorenni, a Trieste un triste primato

Negli ultimi quattro anni ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, all'autorità giudiziaria della provincia di Trieste (che ha dato il «via» all'azione penale prevista dalle leggi vigenti) sono pervenute 26 denunce riguardanti il reato di corruzione di minorenni.

Consultiamo l'enciclopedia Zanichelli: «Corruzione di minori – reato di chi (senza compiere violenza carnale o atti di libidine violenta) commette atti di libidine su persona, o in presenza di persona minore di sedici anni, o induce un minore di sedici anni a consumare tali atti su di sé».

La provincia italiana nella quale nel periodo considerato è stato denunciato il maggior numero di reati di questa fattispecie è la provincia di Roma, con ben 254 casi; seguita da quelle di Milano (160), di Firenze (129), di Torino (123) e di Bari (86).

Qualora, invece, si tenga conto della diversa consistenza numerica della popolazione residente nelle singole province, il non invidiabile primato della più elevata frequenza di denunce concernenti il reato di corruzione di minori spetta alla provincia di Firenze, con 11,0 denunce – in media, nel quadriennio – ogni centomila abitanti.

Subito dopo si colloca – con 10,1 denunce, in media, ogni centomila abitanti (media praticamente doppia rispetto a quella nazionale) – la provincia di Trieste, nella quale, a fronte delle 26 denunce pervenute all'autorità giudiziaria (un terzo delle quali contro autori ignoti), sono state denunciate nove persone: sei uomini e tre donne, tra cui un ragazzo minore di diciotto anni.

PROVINCE	Casi denunciati, in un quadriennio per 100.000 abitanti
FIRENZE	11,0
TRIESTE	10,1
ROMA	6,7
MESSINA	6,6
GENOVA	6,0
PALERMO	5,8
TARANTO	5,7
TORINO	5,5
BARI	5,5
MED. NAZ.	5,0
CAGLIARI	4,8
CATANIA	4,7
PADOVA	4,3
MILANO	4,1
VERONA	3,6
VENEZIA	3,4
BOLOGNA	2,4
NAPOLI	2,2

Dopo la provincia di Trieste viene quella di Roma (con 6,7 denunce, in media, ogni centomila abitanti), seguita dalle province di Messina (6,6), di Genova (6,0), di Palermo (5,8), di Taranto (5,7), di Torino e di Bari (5,5).

Complessivamente, nel quadriennio considerato in Italia sono state inoltrate all'autorità giudiziaria 2849 denunce riguardanti questo aborrevole reato: in media due al giorno.

Ma quanti casi – per paura, vergogna, pudore o altri motivi – non vengono denunciati? Squallidi e odiosi episodi di corruzione fisica e psichica, che molto spesso si consumano tra le mura domestiche (e rimangono sepolti nell'ambito familiare) o in ambienti nei quali dominano la corruzione, l'indigenza e il degrado morale e materiale; ambienti nei quali vivono bambini e ragazzi di ambo i sessi, abbandonati a loro stessi e facili vittime di individui moralmente malati.

gio. p.

LA PROCURA PRESSO LA PRETURA APRE UN'INCHIESTA SULLA MORTE DI LJUBO NOVAK

Lo schianto in Costiera: un enigma

La velocità non basta a spiegare la sbandata – Probabile esame alcolimetrico sul sangue della vittima

La polizia stradale non ha ancora chiarito le cause che, assieme alla velocità, hanno provocato lo spaventoso incidente dell'altra notte sulla Costiera. Sul tragico sinistro, il sostituto procuratore della repubblica, Alberto Santacatterina, ha aperto un'inchiesta e nelle prossime ore, com'è però prassi, potrebbe ordinare una perizia alcolimetrica sul sangue della vittima.

A rimanere ucciso è stato proprio l'automobilista che ha provocato lo schianto: Ljubo Novak, un pensionato di cinquant'anni, che abitava in via d'Isella, in Ponziana. In passato l'uomo aveva avuto alcuni problemi di salute, ma non aveva mai manifestato intenzioni autolesionistiche. La sua macchina, una Citroen Bx con cui si stava dirigendo fuori città, ha invaso la corsia opposta, ha abbattuto tre blocchi di cemento che fungono da parapetto, ed è rimbalzata al centro della carreggiata.

Inevitabile l'urto con l'automobile che stava sopraggiungendo nel senso opposto, un taxi (una Opel Omega) guidato da Ilio Micheli, 73 anni, abitante a Ronchi dei Legionari, che trasportava il passeggero Sergij Pozar, 42 anni, di via Romagna 42/1. I due però sono rimasti miracolosamente illesi. «L'airbag mi ha protetto al momento dell'impatto -ha detto il tassista subito dopo lo scontro- ma il serbatoio della Citroen è scoppiato e le fiamme hanno avvolto anche la mia macchina. Il mio passeggero è riuscito a scendere subito, io ho dovuto dare parecchie spallate alla portiera prima di poter uscire, proprio mentre le fiamme stavano avvolgendo tutto.»

Per il povero Novak non c'era più assolutamente nulla da fare. La sua macchina è stata ridotta a un rottame. L'automobilista è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto poi incastrato sotto la ruota anteriore destra, venendo quindi immediatamente avvolto dalle fiamme.

Inutile l'accorrere dei sanitari del «118». Sul posto, oltre alla stradale e ai vigili del fuoco, anche il medico legale Fulvio Costantinides.

DOMANI UN ALTRO BIG: ARRIVA UMBERTO BOSSI

Visita di Prodi in regione Oggi Fini in piazza Unità

HANNO DETTO

● **NORD LIBERO** - *La candidata di Nord Libero alla presidenza della Provincia, Laura Tamburini, ritiene prioritaria per arginare il grave problema della disoccupazione giovanile la creazione di uno stretto collegamento tra scuola superiore, università, Area di ricerca, enti locali e mondo dell'imprenditoria locale.*

● **AN** - *I candidati nelle liste di An per il consiglio provinciale Angela Brandi, Fulvio Sluga, Gabrio Laurini e Augusto Truzzi hanno incontrato il consigliere regionale Sergio Dressi per proporgli una serie di iniziative per tutelare la provincia di Trieste, «vera e propria Cenerentola» nella ripartizione dei fondi. In particolare hanno evidenziato come la giunta dimissionaria abbia ultimamente trovato il denaro per progetti, «di dubbia necessità e urgenza, sul territorio friulano», negando al Laboratorio dell'Immaginario scientifico quegli aiuti che gli permetterebbero la sopravvivenza.*

● **TRIESTE 2000** - *Il candidato Alessandro Gilleri si appella agli elettori perchè premino con il loro voto la concretezza dei programmi. «Tutta la campagna elettorale del Polo - dice - è stata impostata su temi di politica nazionale, che senz'altro ci riguardano ma non sono di competenza provinciale: Codarin è apparso come clonato dai big nazionali del Polo».*

● **MONARCHICI** - *La commissione politica del Movimento monarchico ha ribadito l'appoggio ai candidati del Polo e invita a votare per Renzo Codarin alla presidenza della Provincia.*

● **LEGA NORD** - *Il candidato alla presidenza della Provincia, Mario Bussani, in una riunione con alcuni rappresentanti delle categorie produttive, ha assicurato la conservazione delle tradizioni, folclore e cultura popolare del territorio triestino con annessi i comuni limitrofi. A tale proposito intende istituire in un edificio di proprietà della Provincia un istituto-museo delle arti, costumi e mestieri locali, scomparsi o in via di estinzione.*

● **LISTA CIVICA N.1** - *I candidati della Lista civica n. 1 hanno presentato nei giorni scorsi le loro proposte sul nuovo ruolo della Provincia. Al centro del programma la richiesta dell'assegnazione, dalla Regione alla Provincia, di una quota parte del bilancio regionale, pari al 25% (600 miliardi), da gestire senza vincoli di destinazione.*

● **PPI** - *Maria Pia Monteduro Silvi, candidata del Ppi al consiglio provinciale, rileva la necessità di saldare gli interessi dei ceti medi con quelli dei ceti meno abbienti, per evitare scontri sociali e generazionali che recherebbero gravi danni al bene comune di tutto il Paese. La Monteduro ha aggiunto che se in Italia non si realizza un nuovo patto sociale sarà impossibile la ripresa economica e l'ingresso in Europa.*

● **PDS** - *I candidati alla Provincia Monica Paganoni, Maurizio Pessato e Paolo Scommegna, con Giovanna pacco candidata al comune di Muggia, hanno illustrato gli indirizzi che il Pds intende attuare alla Provincia in materia assistenziale e sanitaria. Il Pds ritiene che soprattutto diffondendo un nuovo approccio culturale si possano veramente aiutare i soggetti, definiti deboli, a partecipare dignitosamente e con pari opportunità alle nuove dinamiche sociali e in particolare a quelle inerenti l'inserimento lavorativo.*

● **ANPI-ANED-ANPPIA** - *Le associazioni dei partigiani d'Italia, degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti e dei perseguitati politici antifascisti invitano gli elettori a dare la propria preferenza ai candidati che garantiscano l'accettazione e la difesa dei valori fondamentali della Resistenza: libertà, pace, solidarietà verso i ceti più bisognosi, pacificazione nazionale, «non già - si legge in una nota - sulla mediazione tra nazifascismo e democrazia, ma sull'accettazione chiara e senza riserve di quest'ultima, come base fondamentale e insostituibile della Repubblica, come previsto dalla Costituzione».*

Trieste non ha perso l'occasione. Il presidente del Consiglio Romano Prodi che il 25 novembre, alle 10.30, alla Fiera di Udine, parteciperà al convegno «Nord-Est, Italia, Europa», organizzato dal presidente dall'Associazione degli industriali Carlo Melzi, farà tappa anche nel capoluogo regionale. Alle 16, in municipio, incontrerà in forma ufficiale il sindaco Illy, quindi, nell'aula consiliare, i rappresentanti delle più importanti istituzioni cittadine. Nell'agenda del Presidente del consiglio c'è anche un incontro pubblico con la cittadinanza, per spiegare il ruolo di Trieste nei programmi del governo.

■ AN - Oggi il presidente nazionale di An, Gianfranco Fini, concluderà la campagna elettorale in piazza Unità alle 19. Sul palco, con l'onorevole Menia, anche i candidati alla presidenza della Provincia, Renzo Codarin, e al Comune di Muggia Roberto Dipiazza.

■ LEGA NORD - Domani, alle 18.30, in piazza Sant'Antonio, il segretario federale Umberto Bossi terrà il comizio di chiusura per le elezioni provinciali di Trieste. Bossi, che è anche membro del Comitato per la liberazione della città franca di Trieste e il suo porto, sarà accompagnato dal candidato alla presidenza della Provincia, Mario Bussani, dal candidato sindaco per Muggia, Edoardo Marchio, e dal coordinatore della Lega Nord Trieste Polidori. Oggi, invece, alle 18.30, nella sede del Carroccio di via Battisti, sarà presentato il manuale di resistenza fiscale. Sono invitati artigiani, commercianti, liberi professionisti.

■ CCD-CDU - Domani, alle 18.45, alla Marittima, il segretario nazionale del Ccd, Pier Ferdinando Casini, chiuderà la campagna elettorale per le provinciali, insieme ai candidati Renzo Codarin e Roberto Dipiazza.

■ VERDI - Oggi, alle 18.30, al teatro Miela il portavoce nazionale dei Verdi, Carlo Ripa di Meana, interverrà all'assemblea conclusiva con i candidati Verdi alle provinciali e Adele Pino, candidata alla presidenza della Provincia. Domani, invece, alle 10, all'hotel Continentale, Ripa di Meana terrà una conferenza stampa su «Benzina agevolata: un passo indietro sulla strada dell'Europa», cui prenderanno parte il capogruppo regionale Paolo Ghersina e il candidato al consiglio provinciale, Paolo Evangelisti.

■ PDS, PPI, VERDI, TS 2000 - Domani, dalle 18.30, al centro congressi della Fiera, manifestazione pubblica a sostegno di Adele Pino. Saranno presenti l'onorevole Pietro Folena del Pds, l'onorevole Willer Bordon e la senatrice Tana De Zulueta. Si parlerà di off-shore, alta velocità, Fondo Trieste.

■ PI - Domani il ministro Andreatta terrà una conferenza sul tema: «Quale politica economica e si sicurezza per l'Europa del 2000». Incontro alle 16.30 al Savoia.

■ RIFONDAZIONE COMUNISTA - Oggi, alle 18, comizio di chiusura in piazza Goldoni (se piove, in via Tarabochia). Con il candidato alla presidenza, Dennis Visioli, ci sarà Roberto Musacchio della direzione nazionale di Rc.

■ LABURISTI - Oggi, alle 16, Adele Pino e Fabio Petracci, candidato nel collegio di Borgo San Sergio, terranno un incontro con i cittadini del quartiere, al complesso edilizio Italsider di via Mascagni.

■ SAN GIOVANNI-COLOGNA - I candidati dei collegi 1,8,9,10 di tutte le forze politiche incontreranno i cittadini domani alle 15.30 in via Giulia 54, sotto il porticato della palestra Suvich. Invitati anche tutti i candidati alla presidenza della Provincia.

■ TELEQUATTRO - Ultimo incontro, questa sera alle 20.30 su Telequattro, con i candidati alla presidenza della Provincia. Per due ore in diretta, nel programma di Finazzer Flory, i candidati esporranno i loro programmi e risponderanno alle domande dei telespettatori. Tra gli ospiti in studio anche il direttore del Piccolo, Mario Quaia.

■ SINISTRA GIOVANILE PDS - Cinque ore con la sinistra giovanile. Oggi, dalle 14.30 alle 18.15, all'hotel Continentale di via San Nicolò, i candidati giovani del Pds al consiglio provinciale organizzano un incontro-fiume di chiusura della campagna elettorale su scuola, Università, spazi sociali, nuove professioni, solidarietà.

ELEZIONI / INTERVISTA AI CANDIDATI PRESIDENTI

«L'ente va rilanciato»

Adele Pino: «Gravissime le scelte del Polo, ma l'elettore sa decidere»

I PUNTI

Riqualificare i dipendenti e assumerne di nuovi

● RILANCIO ECONOMICO - Andranno favoriti e stimolati investimenti a livello industriale, ma anche e soprattutto nel campo dell'artigianato e della piccola e media impresa. Prevista anche la creazione di un ufficio di promozione del Sistema Trieste nel mondo.

● FUNZIONE SOCIALE - La Provincia dovrà fungere da stimolo per la stesura di un piano a favore degli anziani, dei disabili e delle classi maggiormente bisognose, oltrechè attivarsi in sede di orientamento dei giovani disoccupati.

● DIFESA DELL'AMBIENTE - Previsto il recupero della Baia di Sistiana, lo sviluppo di una rete di piste ciclabili e l'elaborazione di un unico sistema di raccolta dei rifiuti in tutti i Comuni del territorio.

● INFRASTRUTTURE - Ipotizzato un piano urbanistico intercomunale, con collocazione dei parcheggi in periferia.

● RIORGANIZZAZIONE - Previste la riqualificazione-valorizzazione dell'organico attuale e l'assunzione di nuovo personale.

● NUOVO RUOLO DELL'ENTE - Superamento del concetto di Area metropolitana e Provincia quali entità totalmente assistite. La Provincia, in tal senso, dovrà aprirsi dei canali di autofinanziamento.

● INTEGRAZIONE SOCIALE ED ETNICA - La Provincia si farà parte attiva per raggiungere una soluzione definitiva per la tutela della minoranza slovena.

Servizio di
Furio Baldassi

Giura che rifarebbe tutto, così come lo ha fatto fino ad ora. Nessun ripensamento per Adele Pino. E anche se la campagna elettorale, more solito, è deragliata verso argomenti che con Palazzo Galatti e la Provincia c'entrano molto di straforo, il candidato presidente espresso dall'Ulivo, nei suoi mille rivoli, non si scompone, si dice certa dell'intelligenza e della capacità di discernere dell'elettorato.

Forse per questo non batte ciglio quando le viene insinuato il dubbio di un possibile effetto Prodi o, meglio, effetto Finanziaria sul voto del 17 novembre prossimo, anche alla luce delle ultime, clamorose dimostrazioni. «La scelta del Polo di abbandonare l'aula - sottolinea - è un fatto gravissimo. Significa spogliare il Parlamento delle sue funzioni, non fare gli interessi del Paese.

Però in chiave locale questa protesta potrebbe sortire i suoi effetti...

«Il Polo ci sta provando, è innegabile, abbinando problemi nazionali alla situazione triestina, ma non lo temo. Di sicuro non fa il bene di Trieste facendo firmare dai quattro segretari un impegno per la città e poi disertando l'aula dove si deve decidere, tra le altre cose, il rifinanziamento del Pacchetto Trieste...Gli elettori sanno scegliere, lo ribadisco».

Da cosa le nasce questa sicurezza?

«Ad esempio dalle risposte al questionario che abbiamo distribuito. Ne ho sbirciate parecchie, e ho notato con piacere che l'onestà è al primo posto nelle richieste dei cittadini su di un cosiddetto candidato ideale...E' un vero e proprio desiderio di moralità che mi conforta, anche se la gente continua ad essere distaccata dalla politica, a rifiutarla».

In tal senso, che cosa le ha insegnato questa campagna elettorale?

«Proprio quanto le ho appena detto, e cioè che si incontra una grande difficoltà nel riuscire ad avere una comunicazione diretta con la gente. E non parlo dei banchetti, dei prosciutti, di iniziative tradizionali che sono comunque costruite a tavolino. Intendo dire che manca proprio il rapporto spontaneo, il poter parlare guardandosi in faccia».

Qualcuno ha parlato anche di rischio astensionismo, per le elezioni provinciali...

«E' un rischio che c'è, esiste, a mio avviso. Mi rifaccio, in tal senso, al nostro questionario. Era nato per parlare ai cittadini, per sentire dalla loro stessa voce problemi più pressanti, ma alla fine abbiamo appurato in molti casi che molte persone non sanno neanche che il 17 novembre si vota!».

Per quale motivo, a suo avviso? Mancanza di comunicazione o che altro?

«Lasciatemelo dire, c'è anche una grande responsabilità del Polo, in tutto questo. I suoi esponenti, di bel principio, hanno incentrato la discussione sui temi nazionali, invece di spiegare agli elettori cos'è la Provincia, a cosa serve, per quale motivo è necessario che ci sia...Senza dimenticarsi che hanno propiziato un vero e proprio ritorno al passato».

In che senso?

«Nei loro atteggiamenti, nelle loro scelte, nel loro stesso modo di proporsi, si avverte pesantemente il ritorno dei partiti a un ruolo predominante. Una situazione che tra l'altro collide con la nuova legge elettorale, nata per invitare al confronto i candidati, al di fuori della vecchia logica degli schieramenti».

Ma alla fin fine, a suo avviso, cosa farà la differenza nelle prossime "provinciali"?

«Devo premettere che, a mio avviso, si arriverà al ballottaggio. A quel punto la differenza la faranno i candidati, perchè il cittadino, quando deve scegliere, vota la persona».

Il caso della Kreditna sta creando seri imbarazzi nella minoranza slovena, storicamente importante in sede di voto per la Provincia. Non teme contraccolpi, da questo suo momento di smarrimento?

«No, perchè quello della Kreditna non è un problema solo della minoranza, ma della città tutta. Una fetta consistente di triestini ha o ha avuto rapporti di lavoro con quegli sportelli. Per questo la sua liquidazione non può che essere vissuta come un ulteriore fallimento, un impoverimento del tessuto cittadino, un indebolimento dell'economia locale».

Ma il suo vero rimpianto, a pochi giorni dal voto, qual è?

«Non avere più tempo a disposizione. Mi manca sempre, non riesco mai a fare tutto quello che desidererei in una giornata. Il "porta a porta", ad esempio, per spiegare ai triestini il motivo per il quale sono stati chiamati alle urne, e perchè questa consultazione è importante».

«Nella gente c'è un forte desiderio di moralità»

M07777

ADELE PINO

Anni: 46
Partito: non iscritta a nessun partito, ma candidata per Pds, Ppi, Verdi, Lista civica «Trieste 2000»
Stato civile: coniugata, due volte
Professione: insegnante
Religione: cattolica
Fumatrice: no
Hobby: cucina e lettura
Una qualità: la costanza
Un difetto: la distrazione
Un libro che consiglierebbe di leggere agli elettori: «Il nome della rosa» di Eco
Un film che non si stanca di rivedere: «Il principe delle maree»

SODDISFAZIONE DI DEGANO CHE ANNUNCIA I PROSSIMI PASSI IN UN INCONTRO AL PPI CON ELETTRA DORIGO E L'EX SOTTOSEGRETARIO COLONI

Off-shore, dopo l'O.K. ora si pensa già alla sede in Porto franco

Entro fine anno il Governo emanerà il decreto definitivo per l'Off-shore e questo farà il suo ultimo passaggio, formale, per l'approvazione Ue: ora però bisogna pensare alle cose pratiche. Al posto fisico dove «insediarlo» e a tutti gli annessi e connessi. Pigia sull'acceleratore il vicepresidente della giunta regionale, Cristiano Degano, il sogno, che finora sembrava impossibile, non deve finire. Ci sono ancora alcuni dettagli tecnici, due piccoli punti da definire. Non importa. «Si parte così com'è, prima possibile. Per non perdere altro tempo prezioso abbiamo anche deciso che non ci saranno più riunioni». E' soddisfatto e racconta dell'ennesimo risultato ottenuto dalla città sotto lo sguardo vigile, ma altrettanto compiaciuto, del segretario del Ppi, Elettra Dorigo assieme all'ex sottosegretario del tesoro, Sergio Coloni.

«Finalmente, era ora! - borbotta Coloni interrompendolo - abbiamo aspettato per oltre cinque anni. Metà della colpa è della Comunità europea che ha messo i bastoni tra le ruote. L'altra metà però è tutta dei triestini: chi ha tirato fuori la questione della Slovenia, chi ha fatto baruffa per ottenere in più questo o quello. Condivido in pieno le osservazioni fatte ieri dal senatore Camerini e da Giorgio Rossetti. Speriamo sia la volta buona».

Borbotta Coloni ma è contento, come Elettra Dorigo. Ha chiesto lei di fare questo incontro ieri nella sede del Ppi. Scherza: «Almeno c'è l'occasione di parlare di una cosa positiva per la città - dice ridendo - e poi è bene cominciare anche a discutere su dove sistemare questo Off-shore». «Sarebbe criminale comunque solo l'idea di ritardare ancora per le discussioni su questioni pratiche dell'edificio» aggiunge Degano, in tono a metà fra il serio e lo scherzoso.

Bisogna approfittare di questo momento di grandi opportunità positive per la città. L'attenzione, confermata più volte del Governo, il Protocollo di intesa con tutte quelle infrastrutture e gli impegni concreti per lo sviluppo. Che aggiunti all'accordo quadro firmato lo scorso aprile nel settore ferroviario per lo studio dell'alta velocità e ora i 45 miliardi tra Fondo Trieste e legge 26 e all'Off-shore fanno un ricco ed invidiabile bottino. «Di questi tempi poi - insiste Degano - quando nel resto d'Italia si taglia dappertutto, portare a casa un simile risultato non è di certo poca cosa. E non dimentichiamo che ora a livello regionale abbiamo ottenuto i due decimi in più sui trasferimenti dallo Stato alla Regione. Ovvio che abbiamo anche due competenze in più (sanità ed Enti locali) ma è una decisione per sempre».

Un buon trampolino per il rilancio della città e della regione, bisogna approfittare e pensare al concreto. Per l'Off-shore la sede c'è già, è il Porto franco. Di posto ce n'è in abbondanza. «Da parte del presidente dell'Autorità portuale c'è un'indicazione - spiega Degano - una palazzina vicino alla direzione. Ma è soltanto per cominciare. Non credo che per indicare una sede definitiva dovremo aspettare il piano regolatore portuale».

«Gli spazi li abbiamo - incalza Coloni - bisognerà trovare una sede dignitosa per l'Off-shore e ugualmente bisognerà fare per la sede dell'Ince: quest'ultima deve andare in piazza Unità. Ecco dove deve andare! Solo così potremo attrezzare veramente bene questa città». Borbotta Coloni, ma è contento, lancia sguardi di approvazione a Degano «Proprio un buon risultato e un buon testo - commenta - grazie alla collaborazione di una parte della camera di Commercio e degli industriali, ma soprattutto del sottosegretario al Tesoro Pinza. Quello sa le cose, è un avvocato con il senso pratico, è stato indispensabile. Ora bisogna anche dar voce alle banche: tutte avevano qualche motivo di interesse nell'Off-shore, dobbiamo cominciare a muoverci da subito».

g.g.

SEI CANDIDATI (SU SETTE) PRESENTANO I PROGRAMMI IN UN'ASSEMBLEA AL SAVOIA

Provinciali, tutti contro tutti

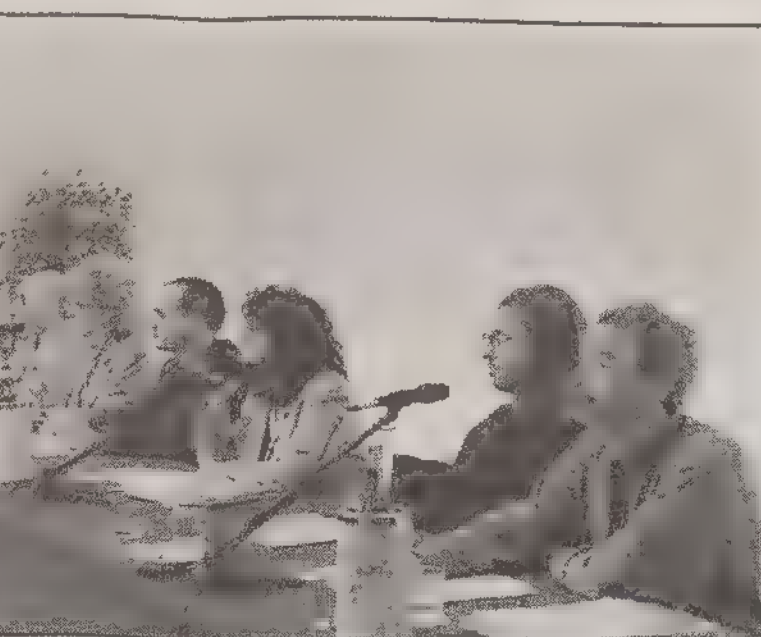
Ma all'incontro organizzato dal Circolo Miani manca la gente, e salta subito il confronto Polo-Ulivo

Servizio di **Fabio Cescutti**

E la città? Resta a casa. Gli elettori o hanno le scatole piene della politica o hanno già deciso cosa consegnare all'urna. Maurizio Fogar continua a masticare il toscano e a pensare al «Gorby» perduto. Lui sì che avrebbe fatto audience. E intanto annuncia le prossime presenze di Gherardo Colombo e Raffaele Tito.

Morale, nella riunione di ieri all'Hotel Savoia con i candidati alla presidenza della Provincia, organizzata dal Circolo Miani, c'era poca partecipazione e una tristezza per una politica che non offre più sorprese. Può essere anche triste, ma i triestini alla fine finiranno forse per votare pro o contro la finanziaria. Pierpaolo Della Valle, candidato presidente della lista civica numero uno, non c'era in quanto aveva una conferenza stampa concomitante.

Renzo Codarin, candidato del Polo, alle 18.10 ha lasciato tutti, spiazzando i presenti e la discussione, per prendere l'aereo della sera diretto a Roma. Sembra che volesse contattare qualche leader nazionale di Forza Italia per portarlo a Trieste prima del silenzio elettorale previsto per sabato. Alla fine non è nemmeno partito. Evidentemente non c'era alcuna chance.

Per forza di cose è crollato dunque il confronto fra l' Adele Pino dell'Ulivo e Renzo Codarin del Polo. Solo il tempo per una domanda che, comunque, ha avuto il merito di svelare almeno una piccola parte dei futuri scenari. Adele Pino ha infatti affermato che l'Ulivo continuerà la strada da solo, anche nel ballottaggio, a meno che Alleanza nazionale non diventi il primo partito. Come dire a Rifondazione comunista: se proprio si dovrà battere la Destra accetteremo i tuoi voti.

Codarin è stato più "democristiano" del previsto. Pur non dando il ballottaggio come risultato acquisito, ha osservato che con alcune forze politiche ci sono programmi comuni. Ma non ha detto con chi (la Lega?).

Tanto di cappello alla coerenza di Visioli (Rifondazione) a quella di Rosenwirth (Partito umanista). Bussani della Lega Nord è stato, nei termini del dibattito, un onesto cittadino, La Tamburini di Nord libero si è confermata l'altra Lega. Alla fine la la parola spetterà alle urne.

Altra domanda. Ricandidereste il sindaco Riccardo Illy? Rifondazione a votarlo non ci pensa nemmeno. La Pino ha espresso perplessità nei rapporti fra Illy e la sua maggioranza. Bussani ha osservato che l'argomento è poco coerente con le provinciali. La storia continua.

Il dato certo è che il faccia a faccia fra i due principali contendenti è mancato. Ma non mancheranno altre occasioni. Se ne farà carico, quanto meno al ballottaggio, il nostro giornale. La parola conclusiva spetterà, a questo punto, ai tanti leader nazionali che fra oggi e domani arriveranno a Trieste

---

L'INTERVENTO

«Porto franco, non basta copiare dai giuristi»

Prendo atto della parziale marcia indietro del senatore Giulio Camber sull'opportunità di intervenire in materia di punti franchi con una proposta di legge. Quando sostiene che a lui basta che le indicazioni dell'Aidm vengano recepite a livello nazionale a prescindere dalla sua iniziativa parlamentare, purché con «soluzioni giuridiche aventi analoga valenza» dimostra di aver capito che la strada del dibattito al Senato su una proposta legislativa è la più pericolosa per Trieste perché espone all'assalto di altri porti il differito doganale e gli altri vantaggi dello scalo giuliano. Il fatto è che se si insiste sulla proposta dell'Aidm, quella di «istituire il porto franco», è praticamente impossibile farlo senza un atto legislativo, e in quanto tale sottoposto al vaglio delle Camere. Un porto franco non si crea con ordinanza o con un regolamento governativo.

Il discorso va perciò ricondotto sul merito delle analisi dell'Aidm e delle conseguenze che ne vengono tratte. Confermo in proposito il mio disaccordo, sulla base di considerazioni che non sono «libere» e «atecniche» (libere e «atecniche» tutt'al più possono essere le comunicazioni che si fanno alla stampa per far capire qualcosa al lettore), ma frutto di parecchie letture e ricerche su tanti documenti, del conforto di giuristi seri e qualificati di fama internazionale e dei servizi giuridici comunitari. Mi risulta oltre tutto che qualcuno dei giuristi che ho consultato sia stato sentito anche dall'Aidm e abbia espresso le sue riserve sulle tesi dell'Associazione.

Tanto più che anche nell'Aidm le posizioni non sono sempre state pacifiche e unanimi. Quella del prof. Querci per esempio – mai sconfessato ufficialmente – sosteneva la tesi che l'Italia aveva rinunciato nel 1947 alla sovranità sul porto di Trieste e che quindi il porto franco di Trieste da istituire era fuori dal territorio nazionale. Tesi ben diversa da quella dell'extradoganalità sostenuta dal dott. Domenico Maltese.

Dice Camber: «Sui punti franchi si facciano parlare i giuristi e non apprendisti stregoni». Spero che consentirà anche ai non giuristi di esprimersi su un atto politico qual è la sua proposta di legge; o pensa che il solo fatto di aver copiato da illustri giuristi lo sottragga al confronto? Eppoi mi scuserà, ma la Commissione Conetti, costituita dal ministero delle Finanze, non mi pare fosse fatta da apprendisti stregoni. Ed è arrivata a conclusioni assai diverse da quelle da lui sostenute per conto dell'Aidm. Quelle conclusioni valgono per noi, per il Governo e per la Regione (che della Commissione faceva parte). E con la firma del protocollo d'intesa – che ha recepito quelle indicazioni – valgono anche per il Comune per l'Autorità portuale di Trieste, per i sindacati e persino per il leghista Cecotti che ha firmato. Tutti incauti, inavvertiti? Nessuno si è ricordato della cinquantennale inadempienza italiana sul porto franco di Trieste?

Fosse vera questa tesi, dovremmo chiederci tutti dove eravamo in questo periodo, e come mai abbiamo atteso tanto per accorgercene. Ma dovrebbero cominciare a chiederselo in primo luogo i propugnatori di questa tesi. Poi dovrebbe chiederselo il sen. Camber: non s'era accorto da sottosegretario che l'Italia era inadempiente verso Trieste?

Se poi qualcuno volesse girare a me il quesito, posso rispondere che certo non basta mai, ma del problema mi sto occupando da un bel po' di anni come risulta dalla stampa, dagli atti parlamentari, e da risposte a mie note e lettere da ministri. In particolare ne ho una dell'86 di tre pagine fitte dell'allora ministro degli Esteri Andreotti dalla quale si evince che il Governo aveva ben presente la problematica e la sua complessità.

Un'ultima annotazione: in dieci anni di attività parlamentare non mi sono mai fatto scrivere un solo atto dagli uffici e dai segretari, consuetudine invalsa in Parlamento. Ma preferisco essere considerato un apprendista stregone che risponde del suo che non uno che copia ad occhi chiusi il compito del vicino di banco e si fa folgorare sulla via di Damasco.

Giorgio Rossetti

COMUNE: IL CONSIGLIO CHIEDE L'AUDIZIONE DELL'ASSESSORE

Sanità: lo «scorporo» rinviato in attesa di sentire la Regione

Il consiglio comunale deciderà entro novembre gli indirizzi da dare al sindaco Illy sul tema dello scorporo dell'Ass in azienda ospedaliera e medicina territoriale. Nella seduta consiliare di martedì mattina, l'argomento, seppure all'ordine del giorno, non è stato nemmeno affrontato. All'unanimità l'assemblea ha invece approvato una pregiudiziale, presentata dal capogruppo della LpT, Giulio Staffieri, che rimanda la discussione a una preventiva audizione in consiglio dell'assessore alla Sanità dimissionario, Gianpiero Fasola, o del direttore dell'Agenzia sanitaria regionale, Lionello Barbina.

Alla convocazione del consiglio di martedì era allegata una mozione sulle «linee» che la conferenza dei sindaci suggerisce alla Regione in tema di scorporo, messa a punto dall'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto, ma firmata dal presidente dell'assemblea, Ettore Rosato. Una sorta di *escamotage* tecnico per permettere l'eventuale discussione dell'argomento, visto che nessun consigliere, senza il preventivo confronto con i responsabili politici e amministrativi della Regione, intendeva sottoscrivere il documento.

Nè Fasola nè Barbina, ripetutamente sollecitati a intervenire alle molte audizioni tenute nei giorni scorsi dalla quinta commissione consiliare con tutte le parti interessate, hanno ritenuto di accogliere l'invito. Il presidente del consiglio comunale, Rosato, ha scritto nuovamente ad entrambi: i sindaci, infatti, hanno concordato che la loro conferenza non si esprima prima che l'assemblea di piazza Unità abbia potuto confrontarsi con la Regione sugli aspetti ancora poco chiari dello scorporo. Ora la situazione è ulteriormente complicata dalla crisi regionale e dalle trattative per la formazione di una nuova maggioranza.

«Non escludo - commenta Rosato - che tra Fasola e Barbina ci sia stato anche un po' di gioco delle parti. Se però continuano a negarsi questo atteggiamento verrà valutato sotto il profilo politico, soprattutto dall'opposizione. E' chiaro che la situazione di Trieste e la più problematica e quindi si vuole evitare il confronto».

Nel documento del Comune si evidenzia la necessità che, in relazione alle particolarità dell'area triestina, il sistema sanitario «unifichi il più possibile la programmazione e la gestione dei servizi», integrando anche l'organizzazione e il funzionamento delle strutture che erogano e assicurano i livelli di assistenza previsti dalla Regione, per migliorarne la qualità, ottimizzare l'uso delle risorse e contenere la spesa. Altre priorità indicate sono la collaborazione tra i direttori generali, per evitare qualsiasi danno, disservizio o disagio a carico degli utenti, derivante dallo scorporo, e il rinnovo della convenzione tra Regione e Università per favorire il più possibile l'interazione tra Ateneo, Azienda ospedaliera, Azienda territoriale e Burlo Garofolo.

ar. bor.

NOTA DEI SINDACATI TELECOM

«La città cablata non serve se si depauperano i servizi»

Salta Maccanico? Sono i sindacati Cgil,Cisl e Uil della Telecom quelli che si rammaricano di più per il mancato arrivo a Trieste del ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Perchè di cose da dirgli ne avevano a bizzeffe. Lo si evince da una nota nella quale viene ricordato il ben noto accentramento dei servizi a Mestre, in atto ormai da svariati mesi. «Ci preoccupa - scrivono i sindacati - una logica sbilanciata verso una fose troppo sollecita privatizzazione senza che si siano rimossi preventivamente gli ostacoli consistenti nel persistere di una filosofia ancora monopolistica, che rischia di sottovalutare la concorrenza e conseguentemente di penalizzare la qualità del servizio in una situazione di ormai quasi completa liberalizzazione del mercato».

L'accentramento su Mestre di servizi quali ad esempio il 181 (servizio commerciale-amministrativo per i clienti business) e il 183 (segnalazione guasti su sistemi di commutazione privata e trasmissione dati), aggiungono le rappresentanze dei lavoratori, certamente costituirà un fatto negativo nel rapporto Telecom-cliente.

«Vanno poste a questo punto - prosegue il testo - due questioni fondamentali per il futuro delle telecomunicazioni in una città di frontiera come Trieste: il mantenimento in loco dei servizi di interfacciamento diretto con l'utenza e l'accentramento di alcuni servizi anche a valenza nazionale su Trieste, già riconosciuta area depressa, anzichè su altre realtà con un tasso di disoccupazione quasi irrilevante.

Dopo aver stigmatizzato la «scarsa sensibilità politica su tali problematiche», che sottointendono l'ennesimo depauperamento della città, i sindacati Telecom prendono posizione anche sugli interventi in atto per la cablatura della città, «che non rappresenta la soluzione del problema delle Telecomunicazioni nell'area giuliana». Se non sarà sfruttata infatti, conclude il testo, con opportune iniziative verso l'Est Europa, con l'impegno del Governo, sarà quasi inutile. «A quel punto quale sarà l'utilità di avere una città cablata? Quella di portare il multimediale a casa del pensionato?».

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

RELATIVI AL 1995

Disponibili i dati sull'import-export

Visto il forte interesse per questo tipo di informazioni economiche, la Camera di Commercio di Trieste segnala che presso il proprio Ufficio Statistica sono disponibili i dati ISTAT - elaborati su base locale - relativi all'interscambio commerciale 1995 della nostra Regione e delle singole quattro Province con tutti i Paesi del mondo. Tali dati, che vengono pubblicati dall'ISTAT solamente a livello nazionale, sono da qualche anno appositamente elaborati dall'Ufficio Statistica.

Si ritiene opportuno sottolineare inoltre che la gran messe di dati, disponibile sia su tabulati che su floppy disk, copre un arco temporale che va dal 1988 fino al 1995; ad essa si aggiungeranno nuovi elementi statistici ogni sei mesi. La tipologia è rappresentata dalle importazioni e dalle esportazioni, sia per quantità che per valore, suddivise sia per Paese di provenienza o di destinazione, che per gruppo merceologico.

SONO STATI RECENTEMENTE PUBBLICATI DALL'UNIONE EUROPEA DUE BANDI PER PARTECIPARE AI PROGRAMMI COMUNITARI «CALEIDOSCOPIO» E «SOCRATES» - LE DOMANDE ENTRO I PRIMI MESI DEL 1997

Arte, cultura ed istruzione di respiro europeo

La Commissione dell'Unione Europea ha recentemente emesso i bandi per la presentazione di domande di partecipazione ai programmi denominati "Caleidoscopio" e "Socrates".

Il Programma Caleidoscopio 1997 (vedi la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C298/27 del 9 ottobre 1996), mira al sostegno delle attività artistiche e culturali di dimensione europea. E' destinato ad incoraggiare, tramite la cooperazione, la creazione artistica e culturale, nonché a promuovere la conoscenza e la diffusione della cultura e della vita culturale dei popoli europei, attraverso il sostegno a progetti di dimensione europea, realizzati in compartecipazione da organismi di almeno tre Stati membri.

Le attività finanziate attraverso questa iniziativa riguardano la creazione realizzata da artisti di diversi Stati membri, i progetti culturali di natura innovativa che contribuiscono a promuovere la dimensione europea o stimolano lo sviluppo delle attività culturali a livello nazionale e regionale, il perfezionamento degli artisti e di altri operatori culturali, intensificando lo scambio di esperienze.

Le domande di partecipazione a tale progetto dovranno riguardare il sostegno a manifestazioni e progetti culturali realizzati in compartecipazione o sotto forma di "reti" da soggetti di almeno tre Stati membri, e dovranno comportare o un lavoro di creazione destinato alla diffusione ed alla presentazione al pubblico europeo oppure contribuire a promuovere la crescita degli scambi culturali nonché l'accesso del pubblico alla cultura. I settori previsti dal programma sono: le arti dello spettacolo (danza, musica, teatro opera), quelle plastiche o visive (pittura, scultura, incisione), le arti applicate (architettura, fotografia, design), nonché il "multimediale" come forma di espressione artistica. I progetti dovranno rivestire un interesse europeo ed essere di qualità e di natura innovativa o "esemplare".

Il finanziamento comunitario non potrà superare il 25% delle spese totali e comunque essere superiore a 50.000 ECU.

Il bando è aperto anche a Paesi terzi, secondo le modalità specificate. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 gennaio 1997. La documentazione e il modulo di domanda relativi al programma sono disponibili presso gli Uffici dell'Azienda Speciale Aries - Progetto Europa (tel. 040/6701220).

Anche la Camera di Commercio di Trieste è raggiungibile via Internet. Ecco le «coordinate» per collegarsi al sito:

http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it

Il secondo progetto, denominato "Socrates" è un programma d'azione nel campo dell'istruzione il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea C309/16 il 18 ottobre scorso.

Il programma assicura la promozione della cooperazione in sei settori:

1. Istruzione superiore (ERASMUS): finanzia borse di studio volte a sviluppare una dimensione europea nelle università (scambi di studenti e docenti, programmi d'insegnamento, ecc.) e borse di studio per studenti.
2. Istruzione scolastica (COMENIUS): finanzia partenariati scolastici o progetti educativi europei, progetti transnazionali di istruzione per i figli di lavoratori migranti, di istruzione interculturale e di formazione continua degli insegnanti.
3. Promozione dell'insegnamento delle lingue (LINGUA): finanzia programmi di formazione dei professori di lingue, lo sviluppo di strumenti didattici e di apprendimento delle lingue e lo scambio fra giovani.
4. Promozione dell'istruzione aperta e a distanza (EOD).
5. Istruzione per adulti.
6. Scambio d'informazione e di esperienza relativo ai sistemi educativi.

Le procedure di presentazione delle candidature variano in base all'azione considerata, gestita a livello centrale dalla Commissione o a livello più decentralizzato dalle agenzie nazionali designate dai Paesi partecipanti. Le scadenze sono fissate dal mese di febbraio 1997 in poi. Tutti i dettagli sono contenuti nella "Guida del candidato 1997" disponibile presso gli Uffici di Aries.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

Calendario delle fiere e delle missioni multisettoriali all'estero programmate nel 1997

Come pubblicato in questo spazio la settimana scorsa, la Camera di Commercio ha programmato per il prossimo anno una serie di missioni e partecipazioni a manifestazioni fieristiche in Paesi dell'area danubiana e balcanica. Gli operatori che desiderano essere tempestivamente contattati ed informati in merito, onde poter valutare la possibilità di una partecipare ad una o più di tali iniziative con il coordinamento della Camera di Commercio di Trieste, sono invitati a compilare il presente modulo e trasmetterlo via fax all'Ufficio Promozione dell'Ente camerale (fax 040.6701321).

Ragione Sociale ____________________

Indirizzo ____________________

Responsabile ____________________

Telefono ____________ Fax ____________

☐ CAMPIONARIA PRIMAVERILE DI ZAGABRIA	19-23 marzo
☐ MISSIONE IN UNGHERIA E CROAZIA	16-21 marzo
☐ MADE IN ITALY DI FIUME	22-26 aprile
☐ CAMPIONARIA PRIMAVERILE DI PLOVDIV	5-10 maggio
☐ MISSIONE IN BULGARIA	6-9 maggio
☐ CAMPIONARIA DI SARAJEVO	27-31 maggio
☐ MISSIONE IN DALMAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA	26-30 maggio
☐ CAMPIONARIA DI BELGRADO	10-13 giugno
☐ MISSIONE IN JUGOSLAVIA	10-12 giugno
☐ M.O.S. DI CELJE	12-21 settembre
☐ CAMPIONARIA AUTUNNALE DI ZAGABRIA	15-21 settembre
☐ ZEP'S DI ZENICA	prima decade di ottobre
☐ CAMPIONARIA DI NOVI SAD	28 ottobre-3 novembre

UNA MOTONAVE COLLEGA SETTIMANALMENTE I DUE PORTI

Nuovo servizio Bar-Trieste

Ha attraccato nei giorni scorsi presso il Porto Vecchio la motonave "Wisteria", che ha così inaugurato il collegamento per il traffico passeggeri e merci istituito dalla Denval Marine Consultant di Limasol (Cipro) sulla rotta Bar-Trieste-Bar. Il servizio avrà cadenza settimanale, con arrivo della motonave ogni giovedì alle ore 19.00 e partenza il sabato alle ore 16.00, mentre l'arrivo al porto montenegrino di Bar è previsto per il giorno seguente, alle ore 17.00. La motonave "Wisteria" dispone di un ristorante e di due self-service, di una sala giochi e di una sala trattenimenti, e risulta perfettamente attrezzata anche per la gestione logistica delle vetture e dei trainers. Notevoli anche le sue dimensioni: stazza 12.400 tsl, può ospitare 1300 passeggeri ed ha una capacità di 350 vetture e/o 400 ml. per il trasporto di merce.

L'IMPIANTO IN COSTRUZIONE IN VIA VESPUCCI

Palestre da record

Una struttura polifunzionale particolarmente adatta alla ginnastica artistica

Sopralluogo di Illy e Degrassi: entro luglio dovrebbe essere tutto pronto. Tre piani con spogliatoi, bar e parcheggi

Sarà l'unico impianto esistente in regione attrezzato per gli sport della ginnastica artistica quello che si sta realizzando in via Vespucci, nelle adiacenze del ricreatorio Pitteri. Proprio ieri mattina il sindaco Illy, l'assessore allo sport Degrassi e Fulvio Bronzi, presidente dell'associazione sportiva Artistica 81 (l'ex associazione Amici di San Giacomo) hanno effettuato un'ispezione del cantiere dell'erigenda struttura sangiacomina (nella foto), i cui lavori, iniziatisi nel giugno '95, ora sono a buon punto, visto che probabilmente saranno ultimati entro luglio '97. Il progetto dell'architetto Angiolini per la struttura polifunzionale in tre piani prevede due palestre, oltre a spogliatoi, servizi vari, un bar-ritrovo e un parcheggio sotterraneo per circa 25 posti auto. Per quanto riguarda la palestra più grande di 800 metri quadrati (33 metri e mezzo per 24 e mezzo), con due «fosse di caduta», indispensabili per gli sport ginnici, essa è in avanzato stato di realizzo.

Verrà usata per i soli scopi agonistici e preparatori soprattutto dall'associazione sportiva di Bronzi. Associazione che avrà anche compiti di gestione per l'intero impianto. La palestra più piccola, invece, i cui lavori devono ancora partire, misurerà attorno ai 290 metri quadrati, e sarà punto di riferimento soprattutto per le scuole del rione.

In proposito il sindaco ha osservato come la politica dell'Amministrazione si sia rivolta all'accrescimento delle strutture sportive cittadine, creando dei poli nei diversi rioni. Come dimenticare il nuovo campo di hockey, oppure le modifiche per aumentare le corsie per l'atletica nello stadio vecchio? Il nuovo complesso sportivo è costato circa 5 miliardi, erogati in parte dal Fondo Trieste (1 miliardo) e dalla Provincia (2 miliardi e 600 milioni) e per il resto coperti grazie a un mutuo fatto dal Comune con la Cassa depositi e prestiti.

E proprio sul tema dei costi si è lungamente soffermato l'assessore Degrassi, che ha ricordato come siano già dieci anni che si parla di realizzare un centro polisportivo a San Giacomo: «Negli anni '80 si era parlato di un paio di miliardi per il realizzo di un progetto assai ambizioso con un parcheggio di oltre 100 posti macchina, e in cui si prevedeva anche la ristrutturazione del ricreatorio Pitteri. Ebbene, per questo progetto, 10 anni dopo il preventivo era di 12 miliardi. Tanti soldi non li avremmo mai trovati. Quindi, senza escludere che in futuro si riparlerà del Pitteri, abbiamo dato la priorità alle palestre. Procedendo così per lotti funzionali».

Dal canto suo, si è dimostrato soddisfatissimo Fulvio Bronzi che ha espresso la sua gratitudine a nome degli oltre 600 bambini (dai 3 ai 15 anni) iscritti alla sua società e dei circa 200 adulti che pure vi fanno parte. In fondo la politica dei «piccoli passi» ha dato dei risultati e quindi, ha detto Bronzi, si spera che più in là si possa procedere con tutto il resto.

Daria Camillucci

FABIANI SUL VECCHIO EDIFICIO RIFIUTATO DA COMUNE E ASS

«Sta franando una collina dietro l'antitubercolare»

Dietro alla mancata accettazione dell'Azienda sanitaria Triestina e del Comune di Trieste del lascito, da parte della fondazione antitubercolare «Generale Conte Petitti di Roreto e Saul Modiano», dell'ex consorzio antitubercolare di via Udine 43, c'è una doppia motivazione. Lo afferma il presidente della circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola, Fabiani.

«Tutti gli edifici disposti tra piazza Belvedere e l'incrocio della via Tor San Pietro con la via Udine – continua Fabiani – sono ad altissimo rischio di crollo. Tale situazione si è verificata in quanto, dietro ad essi, esiste una "collina" artificiale, sorta il secolo scorso dallo scarico dei materiali in eccedenza provenienti dalla costruzione della stazione ferroviaria. Tale "collina", grazie a delle recenti costruzioni sopra di essa, ha iniziato una lenta e inesorabile discesa. Lo spostamento di migliaia di metri cubi di materiale sta premendo contro le fondamenta degli edifici di via Udine causando frane e rendendo instabili gli edifici stessi».

Il Comune di Trieste, dice ancora Fabiani, non essendo proprietario degli edifici, non può intervenire per le necessarie opere di bonifica.

«Quello che però fa ridere amaramente – conclude Fabiani – è che, dopo il sopralluogo fatto dai vigili urbani, intervenuti su chiamata di un cittadino preoccupato per le attuali condizioni dell'edificio, il Comune di Trieste abbia attivato un'ordinanza del sindaco tesa agli obblighi di manutenzione, entro 90 giorni dalla notifica stessa; ci piacerebbe sapere a chi è stata notificata tale ordinanza: al generale conte Petitti di Roreto oppure a Saul Modiano?».

INQUIETANTI IPOTESI DALL'INCHIESTA SULLA PROSTITUZIONE

Anche armi dall'ex Jugoslavia

In una conferenza stampa svelati i retroscena dell'organizzazione criminale

Un momento della conferenza stampa e, da sinistra, in alto, tre degli arrestati: Dejan Kovacevic, Aleksandar Tesic e Milan Radenkovic.

Traffico di schiave del sesso tra l'Ucraina e la Russia e l'Italia. Sono emersi nuovi particolari relativi all'indagine dei carabinieri del nucleo operativo di via Dell'Istria con la quale è stata messa con le spalle al muro una tra le più articolate e potenti organizzazioni di reclutamento e sfruttamento della prostituzione, come il Piccolo ha anticipato nei giorni scorsi. Ma non solo. Gli investigatori sono convinti che la stessa banda abbia trafficato anche in armi.

Ne hanno parlato in una conferenza stampa gli stessi militari e il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che ha coordinato l'indagine iniziata nello scorso mese di aprile con l'arresto del passeur triestino Silvano Palumbo, 38 anni, via Banelli 15 e quindi di quello di Livio Candusio, 47 anni, San Dorligo, località Francovec 496. «Ci sono molti elementi - ha detto Nicoli - che fanno rendere verosimile anche l'ipotesi delle armi». Ma di più non ha voluto aggiungere.

Torniamo all'inchiesta relativa al traffico di schiave del sesso. Erano decine e decine le ragazze che venivano regolarmente reclutate in Ucraina e Bielorussia con la promessa di un lavoro pulito che invece si trovavano a battere il marciapiede in Italia. «Dall'arresto dei passeur - ha dichiarato il sostituto Giorgio Nicoli - i carabinieri sono riusciti a risalire all'origine del flusso arrestando alla fine quello che viene ritenuto il responsabile dell'organizzazione».

Si tratta di Dejan Kovacevic, 28 anni, detto Griscia, nato a Belgrado ma residente a Desenzano del Garda, che è stato raggiunto da un ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Gianfranco Fermo. Kovacevic, che è accusato di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e di sequestro di persona, è stato sorpreso dagli uomini del reparto operativo all' interno di un appartamento di Marina di Massa. La casa era la base operativa dell' organizzazione. Insieme a Kovacevic, che viene considerato il capo della banda è stata denunciata per favoreggiamento una giovane donna, Jovic Radenka, di 25 anni, che è risultata intestataria dell' appartamento. Nell' abitazione i carabinieri hanno sequestrato 27 milioni in contanti, altri sei milioni in valuta estera, quattro telefoni cellulari, documenti falsi, tre grammi di cocaina. Sequestrate anche due auto e una motocicletta.

Ma andiamo con ordine. Dopo l'arresto dei due triestini e di Zdenko Erzetic, sloveno, tuttora latitante, le indagini hanno puntato al Veneto e in particolare alla zona del lago di Garda dove i militari hanno ritrovato le tre ragazze russe che erano state bloccate qualche mese prima con i passeur poi finiti in carcere: «Dovevano consegnarci a Dean in un autogrill», avevano dichiarato le donne. E Dean altri non era che Griscia Kovacevich, appunto il manager dell'organizzazione che "produceva" qualcosa come un milione e 200 mila lire per prostituta ogni notte.

In ottobre sono scattati altri ordini di custodia cautelare a carico di Aleksandar Tesic, 29 anni e Milan Radenkovic, 44 anni, considerato il reclutatore. Poi l'attenzione degli investigatori si è puntata verso Branko Rabrenovic, 30 anni, di Belgrado, Jerolin Sipic, 27 anni, di Siny, Senad Kostreba, 29 anni, di Prokuplje in Croazia e Blaz Crakic, 41 anni di Cazin, a vario titolo ritenuti responsabili delle varie fasi del viaggio. L'ultima fase l'altro giorno nell'ufficio del Gip Gianfranco Fermo. Dieci ragazze hanno riconosciuto i loro sfruttatori. Hanno raccontato non solo delle violenze subite. Ma hanno raccontato anche che l'organizzazione le obbligava a consegnar loro il passaporto e tutto il denaro, sera dopo sera. Altrimenti se facevano resistenza venivano picchiate a sangue e rinchiuse per giorni interi negli sgabuzzini. Insomma, un vero e proprio inferno.

c.b.

IN POCHE RIGHE

Veterinari tedeschi in visita al Porto a tutela dei bovini

Un incontro tra autorità sanitarie italiane e veterinari tedeschi si è svolto ieri al Porto. L'incontro fa seguito alla decisione delle autorità tedesche di interrompere il transito per Trieste dei bovini destinati a paesi terzi, dopo la programmazione sulle tv tedesche di filmati su maltrattamenti di animali che si sarebbero verificati in quel porto. L'episodio risale al 25 ottobre. L'incontro aveva l'obiettivo di fornire alle autorità centrali e regionali tedesche ulteriori garanzie sulla corretta applicazione della direttiva in materia di protezione animale nei trasporti, perchè i tedeschi siano indotti a revocare le decisioni assunte. Dopo una visita alle strutture portuali destinate al ricovero degli animali, peraltro già ispezionate dagli ispettori comunitari e riconosciute idonee per quanto riguarda gli aspetti di protezione degli animali, si è avuta una discussione definita da parte italiana «franca e serena» sulle soluzioni in grado di assicurare la massima efficacia nel trasporto dei bovini, dalla Germania fino all'uscita dal territorio comunitario.

Raffica di furti ai grandi magazzini, denunciati in quattro

Raffica di furti ai magazzini Bernardi di via Ghega. In poche ore gli addetti del servizio d'ordine hanno pizzicato quattro manolesta. Jurica Radic, 20 anni, di Spalato è stata beccata sulla porta con alcuni capi di abbigliamento per bambini, Karolina Eterovic, 19 anni, sempre di Spalato, aveva con sè alcuni vestiti e anche Marina Saric, 20 anni, sempre di Spalato e il marocchino Azelarab El Msafti, 22 anni. Tutti sono stati poi presi in consegna dai carabinieri di via Hermet che li hanno denunciati. Nei guai è finito anche il triestino Fabio Melucci, 32 anni, che è stato bloccato all'uscita dei magazzini Standa con merce sospetta.

Aspirante suicida salvato dai carabinieri

Convinto di essere perseguitato dai vicini che parlano sempre male di lui, Aldo Malissa, 50 anni, ha telefonato l'altra notte ai carabinieri dicendo che non ne poteva più e che voleva suicidarsi con il gas. Fortunatamente è subito intervenuto l'equipaggio di una radiomobile della compagnia di Duino Aurisina, che ha trovato l'uomo in stato confusionale, mentre nell'appartamento in via San Nazario 103, già si avvertiva l'odore del gas. Trasportato in ospedale, l'«aspirante suicida» è stato subito dichiarato fuori pericolo. Sul posto si sono recati un'ambulanza del 118 e una squadra dei vigili del fuoco.

Niente gasolio agevolato: protesta della Confartigianato

Il presidente della categoria Trasporti della Confartigianato, Giuseppe Spartà, nel corso della riunione del Direttivo della sua categoria ha ribadito per l'ennesima volta la ferma protesta di tutti gli autotrasportatori triestini «per la mancata estensione alla provincia di Trieste e alla fascia confinaria della provincia di Udine, del regime del gasolio agevolato». «Anche a seguito della concorrenza che ci fanno i nostri colleghi goriziani - dice Spartà - che usufruiscono del gasolio a un prezzo inferiore di circa un terzo (640 lire contro le oltre 1500 di Trieste), nonché la concorrenza di vettori sloveni e austriaci che possono anch'essi contare su un prezzo del gasolio più basso rispetto al nostro, la situazione è davvero preoccupante». I direttivo della categoria,perciò, minaccia forme di lotta «se gli interventi dei parlamentari triestini, sensibilizzati al problema, non avranno prodotto risultati concreti».

Corsi di perfezionamento all'Università, dalla biologia all'insegnamento

L'Università informa che saranno attivati per l'anno accademico 1996/97 i corsi di perfezionamento in biologia ambientale, cardioangiologia preventiva, chirurgia e microchirurgia andrologica, ipertensione arteriosa e prevenzione cardiovascolare nonché insegnamento nelle scuole secondarie (anche nella sede distaccata di Pordenone). I corsi sono riservati ai laureati e si invitano gli interessati a prendere visione del bando presso l'Università degli Studi di Trieste, sezione didattica, segreteria laureati.

DUINO AURISINA / SI LAVORA AL BILANCIO DI PREVISIONE

Rifiuti: tassa squilibrata Ma verrà ridotta l'Ici

Il problema delle immondizie prodotte dai non residenti: allo studio un sistema di calcolo differenziato

L'assessorato competente sta lavorando alacremente in questo primo scorcio di novembre sul bilancio di previsione del Comune di Duino Aurisina. Non si tratta di un lavoro semplice, perché, come ha sottolineato l'assessore Tenze, mentre le previsioni di spesa sono più o meno sicure, per quanto riguarda le entrate c'è molta più incertezza.

Tendenzialmente si va verso una conferma dell'intenzione dell'amministrazione, come già ampiamente preannunciato, di una riduzione dell'Ici, ma dal momento che anche di recente si stanno susseguendo ipotesi di un aumento dell'imponibile Ici da Roma, il problema resta immutato.

Anche la stessa ipotesi della cancellazione dell'Iciap può nel breve periodo far tirare il fiato, anche se può essere realisticamente probabile la sua sostituzione con un altro balzello.

Rimane aperto il problema della nettezza urbana: una legge di quest'anno richiede un costo aggiuntivo a carico del Comune per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Sono allo studio da tempo soluzioni per bilanciare costi ed entrate, ma deve venir valutato anche il fatto che in un comune come quello di Duino Aurisina è stato rilevato che oltre il 15% dei rifiuti raccolti viene «prodotto» da non residenti, passanti e gitanti del weekend. L'equiparazione dell'imponibile per la nettezza urbana tra questo Comune e quello di Trieste, ad esempio, non sarebbe ipotizzabile proprio per le differenti strutture e metrature delle abitazioni, superfici assolutamente non paragonabili.

Differenti sono le soluzioni adottate in altre realtà italiane e sono allo studio anche sistemi di calcolo differenziati per la spesa, anche se il punto principale rimane in questo momento quello di scovare gli evasori, e l'ufficio tributi del Comune, almeno per i prossimi cinque anni, avrà principalmente questo compito. E quanto sarà possibile recuperare, diventerà ossigeno per i vari assessorati che vedono di fatto aumentare considerevolmente le relative spese.

Giulia Stibiel

TRIBUNA ELETTORALE

Olla (Rinascita Muggesana): viabilità e riqualificazione urbana

Si è tenuto nella sede della società sportiva Zaule un incontro tra la cittadinanza e i candidati della lista civica «Rinascita muggesana» che candida a sindaco di Muggia Pierpaolo Olla. Nell'occasione sono stati esposti ai residenti i contenuti del programma politico della lista; in particolare sono stati affrontati i temi scottanti della viabilità e della riqualificazione dell'abitato che ha sempre sofferto di una certa marginalizzazione. La discussione ha dato spazio alla verifica delle possibilità di sviluppo economico-urbanistico del comprensorio, alla luce della forte riduzione subita dal finanziamento finalizzato all'intervento di recupero dell'area. Si è altresì dibattuto sui problemi che le società sportive operanti nel comprensorio si trovano ad affrontare, rilevando la scarsa attenzione finora dimostrata dalle amministrazioni cittadine. In tal senso «Rinascita muggesana» si è impegnata a garantire parità di trattamento nei confronti di tutte le società sportive del territorio comunale, in ragione dell'importante funzione sociale ed educativa dalle stesse assicurata a favore dello sviluppo dei giovani.

Marchio (Lega Nord): recupero dei valori di solidarietà

Il candidato sindaco della Lega Nord per Muggia, Edoardo Marchio, ha dichiarato che nel programma di governo attenzione dovrà essere data al recupero di quei valori morali di solidarietà e di senso dell'amicizia e della socialità che vengono minacciati da immigrazioni e da popolazioni che giungono a noi portando culture che dimostrano sovente di voler degradare il rapporti civile a bassi livelli. «La popolazione muggesana ha a cuore che certi valori morali invece non muoiano. Le compagnie di Carnevale rappresentano la testimonianza più diretta di questo affiatamento sociale muggesano. Un recupero della matrice originaria della toponomastica cittadina con particolare riferimento a richiami storici di appartenenza all'area padano-veneta saranno da incoraggiare facendo precedere questi imterventi da un recupero generale dal degrado in cui la cittadina è rimasta per troppo tempo, ingessandola a un ruolo di periferia abbandonata, che le ha tolto la dignità del suo passato».

Pergolis (Nord Libero): tante promesse, pochi fatti

«Da quando è incominciata la gran frittata di politici che insidiano il suolo muggesano, abbiamo assistito a una miriade di promesse e impegni, ma quanti veramente verranno rispettati?» si chiede in una nota Pierpaolo Pergolis di Nord Libero. «La mia candidatura a capolista per il Comune, quale tecnico della sicurezza, non è casuale: infatti reputo che i muggesani, ora più che mai, abbiano bisogno di certezze e non promesse a parole, di tecnici che si possano occupare del problema della fognatura, della viabilità, della valorizzazione di strutture fatiscenti (ad esempio l'ex bagno della polizia). Vi siete mai chiesti quanti soldi guadagna l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti con il suo vitalizio (pagato anche dai compagni)? Vi siete mai chiesti il bravo professor Milo che cosa abbia fatto veramente per Muggia? E la Lega Nord esiste ancora? E perché vengono fatte feste pre elettorali? C'è ben poco da festeggiare con la crisi economica che stiamo passando e soprattutto con i problemi da risolvere. L'alternativa ai politici professionisti sta nel Movimento indipendentista Nord libero e finché gli elettori non proveranno a cambiare musica, non potranno rendersi conto ciò che è bene e ciò che è peggio. Siamo stati l'unico movimento che abbia recepito le richieste dei muggesani (consigliati dal comitato di difesa civica) facendole il nostro programma elettorale. Muggesani, aprite gli occhi, non fatevi condurre su delle vie collaudate dalle propagande elettorali dei partiti che hanno le segreterie romane, abbiate il coraggio di cambiare perché la tangentopoli triestina deve ancora emergere e il peggio deve ancora venire».

Rifondazione comunista: donne contro le diseguaglianze

Nella sede di Rifondazione comunista di Trieste si è tenuto un incontro con le donne candidate alle provinciali e alle comunali a Muggia nella lista Avanti Muggia. Come ha sottolineato nella sua introduzione Giuliana Zagabria «si tratta di persone – alcune già impegnate nella politica attiva all'interno del partito o col Forum delle donne, altre indipendenti – che si propongono per il loro ruolo qualificato nel mondo del lavoro, della cultura, della cultura giovanile e dei valori della sinistra, dell'associazionismo», tutte accomunate «dall'obiettivo di rimuovere le diseguaglianze per raggiungere una democrazia compiuta e paritaria rispetto al genere, rispetto alle minoranze». Gli interventi sul programma hanno messo in risalto gli impegni e le iniziative prese in difesa dello stato sociale e del lavoro. Daniela Coletta, ricordando che «viviamo in una società che produce violenza al di là della classe sociale, della cultura e del reddito», ha illustrato un progetto volto a istituire una Casa delle donne, prime vittime della violenza, all'interno dei tanti edifici inutilizzati della Provincia. A tal fine sono già stati presi contatti con il gruppo Operatrici di accoglienza, associazione che sta cercando di portare a termine un progetto per la costituzione di un centro antiviolenza. Ma se una risposta seria ai bisogni sociali della gente potrebbe portare anche a positive ricadute occupazionali, Bruna Zorzini ha messo in evidenza i contraccolpi economici e occupazionali che derivano alla provincia dall'attuale situazione di crisi della Trzaska Kreditna Banka.

In un incontro-dibattito con i cittadini muggesani, la candidata del cartello di Avanti Muggia, Caterina De Pretis, ha affermato che: «Lavorare per Muggia è un compito che noi candidati del cartello di Avanti Muggia ci assumiamo anche al di là dei propri compiti istituzionali. Il Comune dev'essere concepito come punto focale della collettività cittadina e di organizzazione della popolazione. Sarà nostro dovere, quindi, sostenere e incoraggiare le forme di partecipazione e di controllo popolare. Non è nostra intenzione agire senza il consenso attivo del cittadino. Il cartello di Avanti Muggia e le donne di questo cartello s'impegnano per dare a Muggia un'amministrazione comunale in grado di operare per lo sviluppo economico, sociale, civile di Muggia, individuando come punti prioritari la salvaguardia e la difesa dei settori economicamente più svantaggiati e perciò maggiormente esposti e colpiti».

DUINO A.
Domani c'è Casini

Domani alle 17, al Caffè Metrò di Sistiana, si terrà la manifestazione di chiusura della campagna elettorale del Ccd-Cdu. Partecipano il segretario nazionale del Ccd Ferdinando Casini, Renzo Codarin, Mauro Braico e altri candidati.

DUINO A.
Incontro del Polo

Oggi alle 19 alla Casa rurale di Duino avrà luogo un incontro con gli elettori del candidato alle provinciali Di Brazzano, organizzato dal Club Forza Italia «Timavo». Partecipano Renzo Codarin e Giovanni Massarotti.

MUGGIA / VIAGGIO FRA I CANDIDATI SINDACI (5. segue)

«Sì ai progetti concreti»

Dipiazza (Polo): la sinistra porta avanti grandi disegni finora mai realizzati

PROGRAMMI
«Dobbiamo valorizzare il nostro litorale»

1) Soluzione del nodo viario di Aquilinia con un «provvedimento tampone» come il by-pass dentro l'area ex Monteshell in attesa della Lacotisce-Rabuiese.
2) Presa di contratto con l'Act per un servizio di pubblico collegamento, più consono alle esigenze della cittadinanza, con Trieste e l'ospedale di Cattinara.
3) Organizzazione di un piano imprenditoriale per il recupero dell'area dell'ex raffineria di Aquilinia.
4) Studio per la dotazione del Comune di Muggia di un serio piano regolatore generale.
5) Intervento presso l'Ass per l'apertura di un unità di pronto soccorso e lo stazionamento permanente di un'autoambulanza sul territorio comunale.
6) Studio approfondito per una valorizzazione della grande kermesse carnevalesca, del Carnevale estivo e della settimana dedicata al «Teatro ragazzi».
7) Promozione di uno studio di fattibilità per la piena valorizzazione del litorale, dall'ex cantiere San Rocco al valico di San Bartolomeo.
8) Attenzione al problema dei giovani con la ricerca di spazi. Anche per questo la trasformazione del teatro Verdi che qualsiasi cittadino italiano vorrebbe avere, ripristinando serate di cinema, di teatro e di concerti per i più giovani.

Deciso a risolvere i problemi pratici urgenti di Muggia, Roberto Dipiazza si dice convinto che solo un imprenditore può riuscire in questo compito. Per far questo ribadisce la volontà, per altro già espressa durante la presentazione del programma di intervenire in maniera sostanziale sul personale del Comune e di non perseguire mega-progetti.

Lei ha dichiarato, in apertura di campagna elettorale che quattro anni di Ulivo affosserebbero Muggia, qual è allora la differenza sostanziale tra Polo e centro sinistra in merito ai programmi?

«Il cittadino deve capire che la sinistra porta avanti grandi progetti finora mai realizzati, mentre Roberto Dipiazza porta avanti progetti concreti. Con questo non voglio certo dire che bisogna solo occuparsi dello stato dei marciapiedi, ma da buon imprenditore partirò da quello che è rimasto. Devo inoltre sottolineare che io ho sempre condiviso i problemi di Muggia, ho passato ore in fila ad Aquilinia, e conosco direttamente le questioni della cittadina».

Quale ruolo intende affidare in caso di vittoria, ai due assessore esterni, e quali deleghe intende tenere per sè?

«Credo che l'urbanistica sia la cosa più importante da trattare ed è quindi mia intenzione affidarla a un professionista esterno; l'altro incarico per un non eletto sarà con tutta probabilità quello del bilancio. Credo che invece tra le mie deleghe sicuramente ci sarà quella del personale, perché penso che la prima cosa da riorganizzare sia la macchina comunale. All'interno Comune sono convinto che ci sia un terzo di personale che lavora anche troppo, un terzo che vorrebbe farlo ma non è organizzato e un terzo che non fa niente».

Una delle questioni più importanti relative alla sua candidatura rimane quella di un possibile conflitto di interessi, tra la carica di amministratore pubblico e il ruolo di imprenditore-commerciante: come pensa di risolvere la questione?

«Ho già provveduto a organizzare l'azienda. Ho assunto un direttore generale che curerà i miei interessi perché in caso di elezioni ho deciso di dedicarmi a tempo pieno al Comune. Ringraziando Dio, poi, il centro commerciale "Arcobaleno" è già stato fatto da altre amministrazioni, per cui non ho nessuna ansia di essere incolpato del fatto di aver aperto un nuovo centro commerciale».

«Non temo alcun tipo di conflitto d'interesse»

Una battuta su gpl e Marina Muia?

«Per quanto riguarda il gpl bisogna dire chiaramente che tutti i partiti dell'arco costituzionale sono d'accordo che si faccia. Personalmente annuncio fin d'ora che se sarò eletto indirò un referendum per far decidere il popolo. Su Marina Muia so invece che è stata firmata una convenzione con una banca austriaca per l'emissione di un mutuo da 85 miliardi. Ora i lavori dovrebbero partire e io sono favorevole al progetto, se non altro perché proprietario di un supermercato proprio alle spalle dell'area interessata. Per questo non avevano senso le voci che mi davano contrario a questo insediamento turistico».

Futuri centri commerciali nel territorio muggesano potrebbe «svuotare» definitivamente il centro storico, come intende muoversi il Polo su questo punto?

«Non è vero che la grande distribuzione penalizza sempre i centri storici. Il futuro sono i centri commerciali. Saranno questi che porteranno più gente nel centro storico, dove i negozi dovranno specializzarsi e i commercianti dovranno investire parte dei loro guadagni nell'ampliamento e nella pubblicizzazione delle loro attività. Io credo molto nel centro storico di una cittadina, per questo porto sempre la differenza tra Grado e Lignano. La prima ce l'ha e la seconda non lo potrà mai avere».

In passato è mai stato iscritto a partiti politici, o comunque ha mai fatto attività politica?

«No, mai. In un'occasione ho però assistito Antonione, fondando un club di Forza Italia in supporto alla sua candidatura. In realtà faccio politica da un mese.».

Per quale ragione la candidatura è stata decisa in extremis?

«Sono sceso in politica perché credo che Muggia abbia bisogno per quattro anni di un imprenditore che sappia ridarle slancio, consentendole di arrivare in Europa e nel 2000. L'incertezza sulla mia candidatura si è protratta fin all'ultimo momento perché sono sempre molto impegnato con la mia azienda e abbiamo visto infatti come sono stato subito attaccato con durezza. Del resto sono l'unico candidato che rischia qualcosa di suo».

Riccardo Coretti

«Generoso commerciante che vuole tutto e subito»

ROBERTO DI PIAZZA

Anni: 43
Partito: area di centro-destra
Stato civile: celibe
Professione: commerciante
Religione: cattolica
Fumatore: ocasionale
Hobby: escursioni naturalistiche
Una qualità: la generosità
Un difetto: voglio tutto e subito
Un libro che consiglierebbe di leggere agli elettori: «Duello» di Bruno Vespa
Un film che non si stanca di rivedere: «Lawrence d'Arabia»

MUGGIA / PROPOSTO DALL'«ULIVO»

«Centro Donna»: uno sportello per la popolazione femminile

Centro Donna, uno sportello per dare una risposta alle esigenze della popolazione femminile di Muggia: dalle informazioni sulle possibilità di impiego, sulla scuola o sulla sanità ai corsi di aggiornamento e alle iniziative culturali, senza escludere una «banca del tempo». Un servizio che dovrà essere gestito da un'associazione «in rosa» con il sostegno del Comune, e per il quale dovrà essere trovato uno spazio ad hoc.

L'idea non è nuova (ci ha lavorato per circa un anno la commissione muggesana per le pari opportunità), ma ora viene rilanciata dall'Ulivo come uno dei punti qualificanti di un programma i cui capisaldi sono le politiche per le donne, i giovani e gli anziani. A soffermarsi sul tema sono state le stesse candidate della lista, intervenute all'incontro con le componenti della commissione per le pari opportunità tenutosi l'altro pomeriggio nella sede del Pri (ora quartier generale dell'Ulivo). Parole d'ordine: prevenzione del disagio e volontariato. Il tutto nel segno di una continuità rispetto a quanto di positivo finora è stato fatto e di una collaborazione il più proficua possibile con altri enti e istituzioni, azienda per i Servizi sanitari in testa.

Come ha rilevato Giovanna Pacco, già assessore all'Assistenza e alle Pari opportunità con la giunta Milo, si tratterà di dare uno sbocco concreto ai bisogni dei giovani di Muggia, a suo tempo individuati in un sondaggio promosso dall'allora assessore all'Istruzione, Andrea Avon. In primo luogo, reperire spazi per l'aggregazione, per fare o ascoltare musica, e offrire in tal modo ai ragazzi che dopo le scuole medie gravitano su Trieste, delle valide alternative di incontro e di crescita anche nella cittadina istro-veneta. Un obiettivo condiviso da Alferia Deganello, che conosce la realtà giovanile per aver lavorato molti anni come maestra alle scuole elementari di Muggia e Zindis.

A sottolineare l'importanza dell'associazionismo e delle scuole, ai fini della prevenzione e del disagio, è stata poi Vladimira Vodopivec, diplomata al Collegio del Mondo unito e laureanda in lingue e letterature straniere a Venezia. Spazi per i giovani, dunque e spazi per le donne. Tutte le intervenute si sono dette d'accordo infatti, sulla necessità che il Comune metta gratuitamente a disposizione una sede stabile per il futuro Centro Donna (che non sia quella a suo tempo ventilata della stazione delle corriere) magari, tramite apposita convenzione.

Quanto agli anziani, il progetto dell'Ulivo si articola su più fronti: «campagne di informazione sui farmaci, assistenza domiciliare integrata e riconversione della casa di riposo in struttura per i non autosufficienti - ha ribadito la Pacco - vanno a braccetto con la proposta di iniziativa culturali per la terza età».

Barbara Muslin

DUINO A.
Selezione per i Collegi: un presidente fiumano

L'ambasciatore Sergio Kociancic è il nuovo presidente della commissione nazionale di selezione per i Collegi del Mondo Unito. La commissione di selezione, nominata dalla commissione nazionale italiana, ha il compito di selezionare gli studenti italiani per i posti, offerti da un apposito bando di concorso, nei nove Collegi del Mondo Unito esistenti. L'ambasciatore Ludovico Carducci Artenisio ha concluso un ciclo di cinque anni quale presidente della commissione nazionale di selezione, ed è stato ora nominato al suo posto l'ambasciatore Sergio Kociancic. Il neopresidente, nato a Fiume nel '25, è laureato in scienze politiche presso l'Istituto Alfieri di Firenze ed è entrato nella carriera diplomatica nel '53. Ha prestato servizio a New York, prima presso il consolato e poi alla rappresentanza presso le Nazioni Unite.

DUINO A.
Leggere e scrivere: istruzioni per l'uso

Il docente George Steiner ha tenuto una lezione in inglese al Collegio del mondo unito di Duino su «The new literacy: leggere e scrivere oggi». Steiner, nato nel '29 a Parigi da genitori viennesi, si trasferì con la sua famiglia nel '40 negli Stati Uniti, nel '48 si laureò a Chicago, nel 50 si specializzò ad Harvard e nel '55 ottenne un Phd ad Oxford. Ha lavorato per anni come docente in differenti università statunitensi ed europee, e all'età di trent'anni ha scritto «Tolstoj o Dostoevskij», la prima di una serie di pubblicazioni sul tema che ha approfondito per oltre quarant'anni: il mistero sul linguaggio e come la parola può venir adoperata sia come forza della creatività che come strumento di brutalità e annientamento. Steiner ritiene inscindibile il testo letterario da chi lo compone e dal contesto storico in cui lavora.

MUGGIA / ESPONENTI DI RC ALLA PROVINCIA

«Maggiore rappresentatività va data ai Comuni minori»

Ribadita anche da Rifondazione comunista l'importanza dell'ente provinciale. L'occasione è stata quella della presentazione dei candidati di Rc per le provinciali, inseriti nei collegi di Muggia. È stato lo stesso Denis Visioli, candidato alla presidenza, a spiegare innanzitutto la novità rappresentata dalla nuova ripartizione dei collegi, con la maggiore rappresentatività garantita ai comuni minori.

«Finora - ha detto Visioli - non si è tenuto conto delle particolarità presenti in provincia. Neanche dei grandi risultati conseguiti dalle amministrazioni comunali in certi campi come l'assistenza e la cultura a Muggia. Questa esperienza non riusciva finora a varcare l'Ospo». Visioli ha poi sottolineato il ruolo di coordinamento che spetta alla Provincia, per esempio per quanto riguarda le problematiche degli anziani.

«Il programma del Polo - ha concluso Visioli - è chiaro: comandino quelli che il potere ce l'hanno già. Non a caso il discorso delle "authority" prevede in sostanza lo scioglimento delle realtà comunali più piccole, mentre il Comune è quello che conosce meglio il territorio». Sempre a proposito di scelte politiche l'esponente di Rc si è detto preoccupato dei risultati delle recenti elezioni in Slovenia, dove l'aumento delle destre unito a una vittoria del Polo a Trieste, potrebbe, sempre secondo Visioli, rallentare gli scambi economici con la vicina Repubblica.

Introducendo il discorso Bruno Steffè, vicesegretario di Rc a Muggia, aveva in precedenza presentato se stesso e gli altri quattro candidati alle prossime elezioni provinciali: Diego Apostoli, Luciano Samez, Fulvio Zuppin e Lavinia Minozzi.

Sempre per quanto riguarda la campagna di Rifondazione, oggi alle 15 nella sede di via Roma 2 si terrà un incontro con le candidate della lista Avanti Muggia. Stasera alle 20, alla Trattoria Sociale di San Dorligo della Valle, incontro con Visioli e le candidate al consiglio provinciale Bruna Zorzini e Giuliana Zagabria.

r.c.

DUINO A.
C'è Ripa di Meana

Oggi alle 16, al ristorante «Il gabbiano», al Villaggio del Pescatore, si terrà un incontro sui problemi ambientali organizzato dai **Verdi**. Partecipano il portavoce nazionale Carlo Ripa di Meana e il candidato alle provinciali Walter De Walderstein.

Alle 18, nella sala del complesso sportivo di Visogliano, incontro con Adele Pino e i candidati di «Trieste 2000».

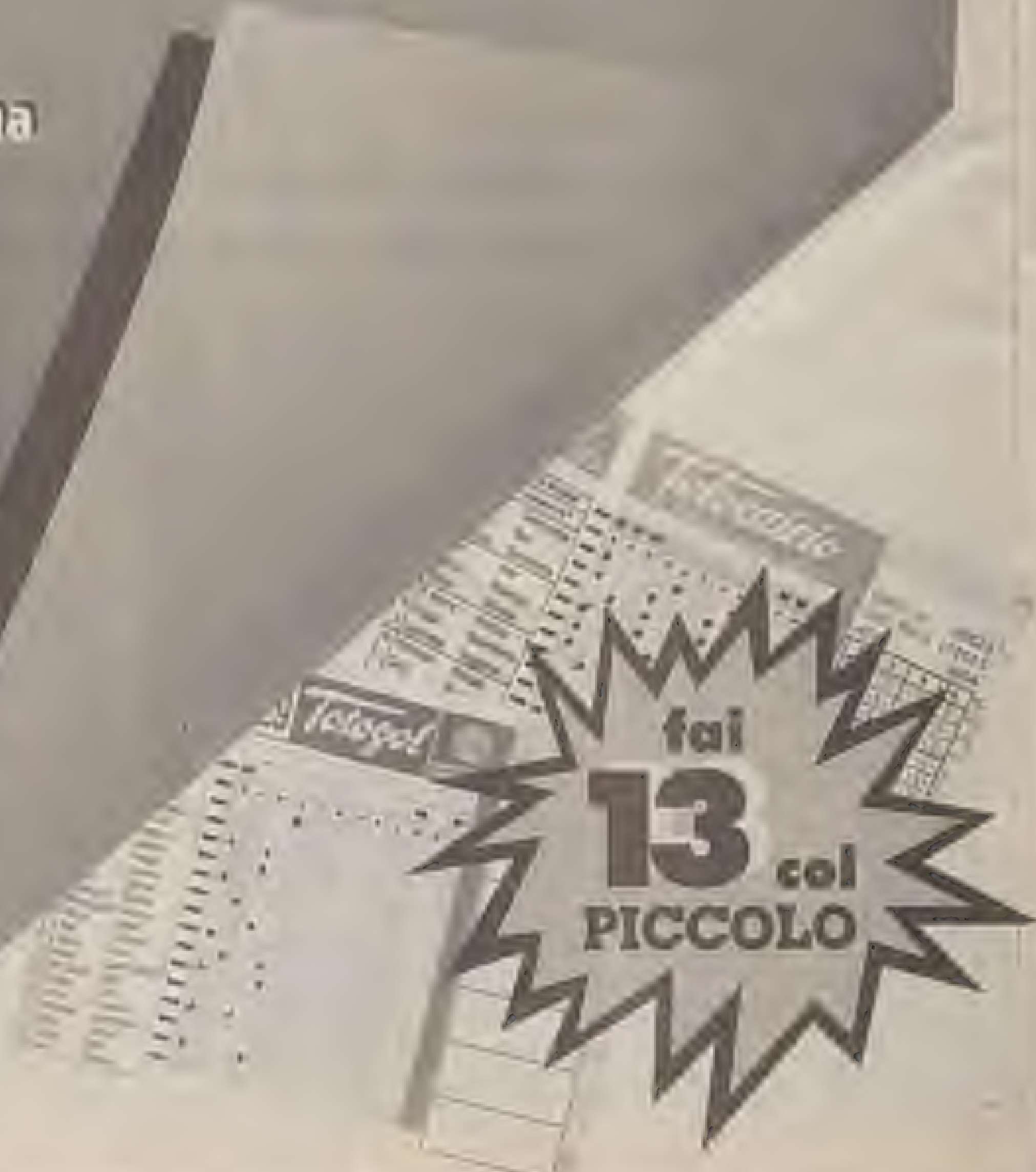
MUGGIA
«Quale futuro?»

Oggi alle 17.45, all'Hotel Lido di Muggia, si terrà un **dibattito** su «Quale futuro per Muggia nell'ambito provinciale? Ambiente, scuola, cultura», organizzato dai candidati laico-socialisti e ambientalisti dell'Ulivo.

Alle 17.30, nella sede del **Ppi** di Muggia (via San Giovanni 2), si terrà un incontro con i candidati Rizzi, Scarpa, Gili, Onor, Buzzurro e Pesce.

RIONI
Stasera in via Locchi

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, si riunirà il consiglio della quarta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, un incontro con il dirigente comunale Rovelli, per delucidazioni sulla variante al progetto del piano cimiteriale del comprensorio di Sant'Anna, e una delibera di spesa per manifestazioni rivolte ai giovani.

LA «GRANA»

«Villa Carsia: il bus 4 passa soltanto una volta all'ora»

Care Segnalazioni,

gli abitanti di Villa Carsia, visto il grave disagio derivante dall'imposizione del nuovo orario della linea 4 (una corsa ogni ora, cosa assolutamente assurda per un servizio urbano alle soglie del Duemila), visto il crescente numero delle abitazioni in località Villa Carsia e dintorni, visto il lodevole concetto dell'Act di voler favorire gli utenti dei mezzi pubblici e scoraggiare l'uso delle automobili private, chiedono (a gran voce) di far ripristinare il servizio della 4, apportandovi l'indifferibile miglioria attesa da anni consistente in una corsa ogni 15 minuti. È assolutamente indispensabile, come è pure indispensabile il ripristino dell'orario festivo da effettuarsi durante tutta la giornata con la linea 4, come è sempre stato da anni.

Seguono oltre 1000 firme

Principessine in visita alla colonia di Santa Croce

Una giornata d'agosto degli ultimi anni Trenta. Le piccole ospiti della colonia di Santa Croce, gestita dalle suore francesi di via Besenghi, posano vestite a festa. Le principessine Margherita e Maria Cristina, figlie del duca Amedeo d'Aosta, sono infatti in visita alla colonia che hanno raggiunto dalla loro residenza fissata nel castello di Miramare.

PARCHEGGI / EX FABBRICA MACCHINE

«Via Carli, abitanti danneggiati»

Gli abitanti e i commercianti tutti di via Carli inviano vibrata protesta per i gravi disagi derivanti dall'insediamento del nuovo parcheggio Fabbrica Macchine e dai «Provvedimenti in linea di viabilità» conseguenti all'entrata in servizio dello stesso (cfr. Comune di Trieste, Settore 6.o - Pianificazione Urbana, 16 maggio '94). Tali provvedimenti hanno provocato notevoli limitazioni poiché l'ampio tratto della via Carli, che costeggia il parcheggio succitato, è interdetto alla sosta delle autovetture.

Gli abitanti evidenziano come sia iniquo il provvedimento, poiché la presenza di veicoli in sosta in quel tratto non costituisce motivo di intralcio o pericolo per il regolare scorrimento veicolare o per movimenti pedonali. Inoltre evidenziano come l'istituzione della linea «L», con sosta terminale nella via Carli, abbia contribuito all'ulteriore soppressione di altri spazi per il parcheggio lungo la via. In tal modo, tratto dopo tratto, la strada in questione è per la maggior parte in divieto di sosta.

Si fa notare inoltre che, pur trovandosi in una zona «periferica» della città, gli abitanti e i commercianti subiscono gli stessi gravi inconvenienti di coloro che risiedono nelle zone centrali, oggetto in questi giorni di polemiche.

Non è da trascurare l'inquinamento acustico e atmosferico già presente (si ricorda la presenza nell'area di una scuola media e di una elementare), e destinato ad aumentare quando tutto (e pure il depuratore del parcheggio Fabbrica Macchine) funzionerà a pieno ritmo. A questo proposito chiederemo alla competente Unità Sanitaria l'installazione della centralina per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico.

Siamo mortificati, addolorati e nel contempo adirati nel constatare che, ancora una volta, il cittadino sia relegato in posizione di subordine rispetto al «business», e che si tenda a favorire interessi che non siano quelli della popolazione, la quale nonostante tutto subisce sempre!

Noi tutti rammentiamo alle autorità competenti che, per l'elevato costo, le tariffe praticate dalla gestione Segepark Spa non sono accessibili né competitive, la qual cosa è inspiegabile poiché la struttura è stata edificata con particolari convenzioni che avrebbero dovuto contribuire al contenimento dei costi (sorvoliamo in questa sede sulle altre opere di interesse per la cittadinanza che erano state promesse nell'area).

Restii alla polemica, e senza avanzare richieste impossibili, vogliamo fortemente che la questione sollevata sia ragionevolmente portata entro binari logici e di buon senso, elemento fondamentale per dirimere le controversie.

Per quanto evidenziato, gli abitanti e commercianti di via Carli chiedono:

a) la revoca del divieto di sosta nel tratto descritto;

b) lo spostamento della linea «L» in passeggio S. Andrea, in zona «ex fermata linea 9».

Giuseppina Bello (seguono 100 firme)

Relazioni con il pubblico

Desiderando ringraziare gli operatori dell'ufficio relazioni del Comune (Urp) per la gentile disponibilità a indicare i percorsi nella burocrazia amministrativa, gradirei invitare i concittadini a osservare con attenzione chi ha voluto e saputo darci la possibilità di venire informati con un'efficienza e una cortesia che mai in passato abbiamo avuto. E se questo è solo un inizio non lo è di poca portata. I pubblici uffici sono talmente intasati da quintali di gazzette statali e regionali (spesso contraddittorie e fonti di eterni contenziosi in cui tutti sentenziano e nessuno risolve) e da decreti legge bis-ter-a modifica dei precedenti, da farci rimpiangere la famosa Torre di Babele.

A confronto dell'Urp la cosiddetta «Reception» dell'Inps sembra una bolgia dantesca dove noi poveri ignari giriamo per anni e anni nell'attesa di vedere risolta la pratica, se mai ci riusciremo.

Alle ex Intendenze di Finanza invece, smembrate dal '95 in due settori indipendenti di cui uno è un oscuro ufficio detto del Territorio e un altro è un più oscuro ancora ufficio staccato del demanio di Trieste ma con sede a Venezia, ebbene qui nulla di nulla. Né un banco, né un usciere. Però adesso esiste un ufficio relazioni con il pubblico. Nei corridoi si respira aria di mistero, si ha la sensazione che gli impiegati si defilino più in fretta dentro le anonime porte non appena ti vedono guardarti attorno.

La gentile signora addetta ufficialmente all'innovativo servizio ti dà l'indicazione di una stanza dove già sai che uscirai con le solite pive nel solito sacco. E infatti come risposta non ci sarà che l'informale e impotente cortesia di un dipendente d'ordine che ti dirà che il dirigente è assente, che la mattina è sempre assente perché lavora in altra sede, che il pomeriggio gli uffici sono chiusi e che comunque la direzione è a Venezia. Se però insisti con un giro di telefonate e attese riesci effettivamente a ottenere un appuntamento dove l'impegnatissimo dirigente ti dirà che non ha il tempo né la possibilità – non dico di risolvere la più che decennale pratica – ma neanche di rispondere all'ennesimo sollecito raccomandato con ricevuta e che comunque la direzione è a Venezia. Il tutto alla faccia di bronzo della mitica legge 241 del 7/8/90 che noi – poveri ignari – ci ostinavamo a reclamare come nostro diritto.

Gabriella Amstici

Quegli zaini, che fatica

Vorrei fare alcune considerazioni sull'articolo apparso sulle segnalazioni di giovedì 7 novembre a firma del signor Giuseppe Fragiacomo.

È ovvio che quotidianamente (come ha scritto il signor Fragiacomo) noi studenti abbiamo sulle spalle degli enormi zaini, ma non è vero che siamo incuranti degli altri passeggeri. Si deve sapere che neanche noi siamo felici di portare addosso zaini che pesano moltissimo, perché oltre a crearci ingombro sono nocivi alla salute. Se li teniamo sulle spalle veniamo sgridati, se sono per terra intralciano: ma cosa dobbiamo fare, allora?

Invito le persone che hanno sempre qualcosa di cui lamentarsi ad evitare di prendere gli autobus in orari scolastici o, se questo non è possibile, prendersi un taxi; ma le invito anche a non perdersi dietro queste futilità, perché ci sono molti problemi più gravi – che nessuno risolve – a cui potersi dedicare.

Elena Delpiano

ESULI / BENI ABBANDONATI: DIVERSE PROPOSTE DI LEGGE PER L'INDENNIZZO

«Le associazioni non devono essere divise»

Negli ultimi incontri tra i rappresentanti del governo italiano e quelli dei governi sloveno e croato si è parlato di tutela delle minoranze (dei «rimasti») e di garanzie per gli investimenti. Non si parla più di beni abbandonati. Chi tutela i «non rimasti»? Questi ultimi devono tutelarsi da soli e in effetti alcuni cercano di farlo, ma non sempre hanno la vita facile.

Per esempio nella presente legislatura sono state presentate alla Camera (dall'on. Jervolino) e al Senato (dal sen. Camerini) due proposte di legge sostanzialmente uguali, derivate da una bozza elaborata dall'Associazione delle comunità istriane, per un indennizzo equo e definitivo dei beni abbandonati, le quali chiedono l'applicazione del coefficiente di rivalutazione per edifici privati stabilito annualmente del ministero dei Lavori pubblici. La proposta di legge dell'on. Jervolino era già stata presentata alla Camera durante la precedente legislatura (il 19 ottobre 1995), aveva ricevuto l'adesione di deputati di un vasto arco costituzionale.

È la prima volta, in cinquant'anni, che gli esuli riescono a far sentire la loro voce nell'impostazione di proposte di legge per un indennizzo giusto e definitivo dei beni abbandonati.

Al riguardo l'Associazione delle Comunità istriane ha proposto delle opportune dilazioni nel pagamento degli indennizzi e – sempre per non gravare eccessivamente sul bilancio del Tesoro – ha suggerito al ministro degli Esteri Dini e al sottosegretario Fassino di chiedere la restituzione dei beni che erano di proprietà dello Stato (ex Jugoslavia) al momento delle rispettive secessioni di Slovenia e Croazia, in quanto i beni restituiti non verranno indennizzati.

In un momento tanto importante per l'auspicata soluzione giusta e definitiva del problema – quando cioè l'unità di intenti di tutte le varie Associazioni degli esuli avrebbe dovuto essere scontata, – viene presentato al Senato (dalla sen. Fumagalli Carulli) un altro disegno di legge sullo stesso argomento, derivato da una bozza elaborata da Padre Flaminio Rocchi dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, le cui richieste però non coincidono con quelle delle due succitate proposte, ma prevedono che «l'indennizzo stabilito dalla legge n. 135 del 5.4.1985 venga moltiplicato per cinque. Chiede cioè che il valore dei beni al 1938 sia moltiplicato per il coefficiente mille, mentre il ministero dei Lavori pubblici stabilisce un coefficiente di rivalutazione di circa 2400 dal 1938 a oggi.

Cè un'evidente contraddizione in questa proposta di legge: nell'introduzione Padre Rocchi afferma, giustamente, che gli esuli hanno ricevuto finora solo un ventesimo del reale valore dei beni perduti, ma poi, come si è visto, chiede un indennizzo definitivo pari a solo cinque volte quanto finora ricevuto, il che vuol dire che chiede un saldo di cinque ventesimi, cioè di un quarto del reale valore dei beni perduti.

Tale diversità di richieste da parte dei vertici delle varie Associazioni degli esuli arrecherà sicuramente un danno al futuro iter della legge, che invece avrebbe la necessità di vedere convergere le azioni di tutte le Associazioni sulle stesse posizioni.

Questa mancanza di accordo e d'unità d'intenti tra le varie associazioni – del tutto ingiustificata –, può farci comprendere perché gli esuli sono sempre stati trattati come cittadini di «serie B» rispetto ai cittadini italiani che hanno abbandonato i loro beni in Tunisia, in Libia o in Etiopia o li hanno perduti in Italia per eventi bellici, pur essendo i profughi giuliani «titolari di un diritto soggettivo perfetto alla corresponsione dell'indennizzo integrale» (Cassazione, 18 settembre 1970, n. 1549).

Silvio Stefani

Graziano da bambino

Tanti auguri di buon compleanno dalla moglie Ariella a Graziano, qui ritratto bambino in una foto scattata tanti anni fa.

Autobus «alternativi»?

Relativamente alla discussione in atto su queste pagine tra la ditta De Simon e l'Act, vorrei inserire la modesta opinione di cittadino.

1) Che gli autobus ordinati dall'Act non siano quanto di meglio offra il mercato europeo è fuor di dubbio; d'altronde, al fine di una spiccata standardizzazione del parco, è comprensibile che ci si sia orientati verso macchine simili a quelle in servizio (e tra le meno costose in assoluto), scartando l'idea di acquisire autobus non ancora prodotti in serie e, quindi, non immessi in servizio in alcuna rete.

2) Non è vero che gli autobus nuovi avranno gli stessi gradini dei vecchi: l'altezza del piano di calpestio è sensibilmente diminuita rispetto a quella degli autobus che verranno allineati.

3) Rispetto al Gpl, a quanto pare (ma forse sbaglio) il «famoso» metabus di Udine non riesce a terminare un turno completo senza rifornirsi di gas durante il servizio. Udine è una città pianeggiante: quanta autonomia avrebbe un autobus alimentato a gas destinato a salire decine di volte una rampa con pendenza del 13-16% (Commerciale, Marchesetti, ecc.)?

4) Il signor De Simon descrive i suoi autobus come «alternativi al diesel e non inquinanti»: sia i motori alimentati a gasolio sia quelli alimentati a Gpl (o metano), invece, producono emissioni inquinanti (seppure in quantità e qualità diverse). I soli veicoli non inquinanti mi risulta che siano i filobus, tanto che Milano, Bologna, La Spezia, Genova, Rimini, ecc. stanno incrementando le loro flotte di filobus.

Alessandro Niccoli

Gli astutissimi goliardi e il simpatico rettore

Lunedì mattina nel rettorato dell'Università il Magnifico Giacomo Borruso ha ricevuto dalle mani dei goliardi del Lunaticus Astralisque Goliardicus Ordo (Lago) lo splendido labaro dell'ateneo, abilmente e astutamente «trafugato» dagli stessi personaggi dopo l'inaugurazione dell'anno accademico che si è svolta mercoledì 6 novembre.

Il simpatico rettore, già goliarda, ha apprezzato l'inconsueta iniziativa (che non si ripeteva ormai da più di venti anni) ufficializzando la restituzione del gonfalone assieme al Lago e offrendo a tutto l'Ordine una bicchierata al bar di Giurisprudenza, presenti il direttore amministrativo e numerosi studenti curiosi.

Una delle tradizioni goliardiche che sono sopravvissute allo scorrere dei tempi è infatti la cosiddetta «uccellagione», che consiste nella sottrazione di qualunque cosa riguardi l'attività prettamente goliardica (feluche, manti, saietti,...) o in generale il patrimonio comune universitario, la riconsegna dei quali prevede un riscatto in «Bacco, tabacco e/o Venere», fermo restando il rispetto più grande verso l'istituzione dell'Università e senza mai alcuna volontà di arrecare danno o ingiuria.

Accanto a questa «nobile» usanza c'è anche il «rapimento» di persone, come già avvenne negli anni passati nei confronti di Renato Rascel, con il quale il Lago passò ore indimenticabili all'insegna del buonumore e della simpatia.

Tutti noi, prefiggendoci di far conoscere l'attività goliardica all'intera Trieste e in particolar modo agli universitari, ci auguriamo che il nostro gesto possa ancora una volta testimoniare l'allegria di persone che sanno divertirsi con intelligenza e spirito, senza sacrificare tempo allo studio e ai propri doveri.

Franz Petronius Arbiter al secolo Francesco Locchia

L'importanza della talassoterapia

La notizia che, grazie alla generosità e all'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, la città avrà finalmente dopo anni di reiterate richieste la sua piscina di acqua marina calda è molto più importante di quanto possa sembrare.

L'azione rilassante e benefica della talassoterapia si indirizza soprattutto alla prevenzione e nel corso delle cure si apprendono tutta una serie di comportamenti benefici per conservare a lungo il nostro patrimonio «salute» e migliorare la nostra qualità di vita.

Il successo della talassoterapia è dovuto al fatto che le persone, provandola, non l'abbandonano più. Gli effetti sono positivi non solo sui reumatismi degenerativi, ma anche come cura efficace per la riabilitazione dopo traumi e fratture, per ripristinare l'elasticità delle articolazioni e la tonicità muscolare.

Ne consegue, quindi, che intere categorie di persone di ogni ceto sociale potranno usufruire di una struttura fondamentale per la prevenzione e la cura di svariati disturbi che colpiscono sia i giovani che gli anziani. Anzi, è da prevedere che proprio questi ultimi, una volta accertati i vantaggi di questa pratica che facilita gli esercizi di ginnastica, eseguiti in apparente assenza di peso e dunque con poca fatica, affluiranno molto più numerosi del previsto nel futuro e tanto apprezzato impianto natatorio di acqua di mare riscaldata.

Va sottolineato, infine, come questo impianto talassoterapico permetterà una stimolante pratica del nuoto anche nelle più fredde e ventose giornate invernali caratteristiche della nostra città. Fa piacere, pertanto rivolgere un sentito ringraziamento, in particolar modo Renzo Piccini, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste nonché alle autorità portuali e comunali che, dando prova di alto civismo e grande sensibilità, hanno voluto aderire alla richiesta di tanti concittadini.

Anche a nome dei 20.000 richiedenti il Centro talassoterapico.

dott. Marina Tutta presidente dell'Associazione malati reumatici Friuli-Venezia Giulia

Un corteo di commercianti

Un piccolo bar, una televisione accesa che trasmette la cronaca delle manifestazioni di Roma e Napoli del 9 novembre (l'apparecchio Tv fra Rai, Siae, licenze, autorizzazioni P.S. e bolli mi costa Lire 1.206.755 annue cioé lire 3.306 al giorno, esclusi naturalmente l'elettricità e l'apparecchio stesso). I soliti discorsi «da bar» e il tono sprezzante di un avventore: «il corteo dei commercianti...!». Nell'esclamazione tutto il disprezzo e il risentimento per la categoria.

Vorrei dire a questo avventore che non sono solo commercianti, sono la parte produttiva del paese, quella che lavora, quella che gli permette – a 54 anni – di essere in pensione da 10, mantenuto anche da quelle tasse che non vogliamo pagare più. Vorrei spiegare che i pre pensionamenti sono la causa di una parte del deficit dello Stato, che, come lui ben sa..., non hanno creato occupazione ma lavoro nero.

Vorrei dirgli che... ma è inutile, è tempo sprecato e il mio tempo costa. Lavoro da 17 anni, per andare in pensione come lui dovrò lavorarne ancora 31 alla faccia dei pari diritti e doveri, delle pari opportunità e condizioni.

Daniela Dominicini

CULTURA / UN APPUNTO ALLO SVOGLIATO PUBBLICO DELLA SALA TRIPCOVICH

«Quell'imbarazzante platea in torpore»

Già era successo con le Danze slave di Dvorak; eppure non è difficile contare fino a cinque. Ora si è ripetuto con il Te Deum di Bruckner: un imbarazzante silenzio in sala Tripcovich al termine dell'esecuzione, prima che i primi sparuti battimani trascinassero anche il resto del pubblico, quasi svegliato a gomitate, nel solito, lungo, uguale, indistinto applauso con cui accoglie ogni cosa: applausi anche calorosi, ma di circostanza, senza modulazione, senza vera partecipazione.

Non si avvertono fremiti, non si sentono commenti. Ho visto più di una testa reclinata durante l'esecuzione del vasto, ipnotico (ma non certo soporifero!) adagio della Nona.

Credo che la spiegazione di tutto ciò stia in quell'autentica sciagura che sono gli abbonamenti: si è pagato e quindi si va a sentire tutto, anche quando non si ha un minimo di preparazione, di informazione, anche quando, magari, si casca già dal sonno. Immagino che anche qualcun altro si sarà vergognato di fronte all'emozionante prestazione di un grande tenore come David Rendall, che ha accolto con un sorriso benignamente ironico quel ritardo inspiegabile e mortificante che meritava piuttosto indignazione. È lecita questa distrazione?

È ammissibile, di fronte all'impegno di tanti artisti? Un consiglio per la prossima inaugurazione del teatro Verdi ricostruito: ad evitare figuracce, una luce rossa ben visibile e lampeggiante avvertirà il gentile pubblico che l'esecuzione è terminata. A dormire si va a casa.

Daniele Magris

Una bella sorpresa

Il primo novembre ho avuto la grande sorpresa sempre sognata, ma che non avevo mai avuto il coraggio di esprimere. Certe volte il pensiero vola nell'aria e si realizza: un minibus aspettava i difficoltosi alle porte del cimitero di Sant'Anna; una graditissima sorpresa molto utile. Sarà ancora da perfezionare, ma il grande passo è fatto. Ringrazio il sindaco, e un elogio ai due conducenti molto premurosi e gentili.

Emilia Migali Ceriani

LE ORE DELLA CITTÀ

«Imparare a imparare»

Oggi alle 18 nella sala Ras di piazza della Repubblica 1, a cura dell'Istituto sviluppo risorse umane, si terrà un incontro a ingresso libero (previa prenotazione telefonica al 367696) con Carmelo Latino a Mara Campi sul tema «Imparare a imparare: le grandi potenzialità della nostra mente».

Workshop al Dante

Il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», organizza oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo-ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, un incontro con Cristina Adriani, che presenterà il suo workshop «Voce e corpo», rivolto alla conoscenza e all'ascolto di se stessi e degli altri. L'ingresso è libero.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «"Pirano fra cronaca e storia" - parte seconda». Ingresso l ibero.

Tra Stalin e Tito

L'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia organizza per oggi, alle 17.30, all'Auditorium del museo Revoltella, la presentazione del volume di Alfredo Bonelli, «Fra Stalin e Tito. Cominformisti a Fiume 1948-1956», (Quaderni di Qualestoria 9). Intervengono Giampaolo Pansa, condirettore de «L'Espresso» e Giampaolo Valdevit, presidente dell'istituto. Segue il dibattito.

In preparazione del Giubileo

Oggi, Lucio Soravito, membro dell'Ufficio catechistico della Cei, terrà alle 20.45, nella sala del centro pastorale dell'oratorio di Sion, (via Don Minzoni 5) una conferenza dal titolo «Il cammino di evangelizzazione in preparazione al Giubileo del Duemila».

Round Table

Questa sera, alle 20.15, avrà luogo la prima riunione ordinaria per il mese di novembre all'Antica trattoria da Suban. Parteciperà alla serata, come ospite relatore, Paolo D'Agnolo, vicepresidente della CrT, che introdurrà l'argomento: «Le Casse di risparmio nel sistema bancario». Saranno inoltre presenti gli aspiranti soci Filippo Bruno e Pierpaolo Paggiaro.

Università Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 10-12: dott. C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso unico; aula D, 17-18.50: L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50: prof. A. Andriani: Il sistema mondiale verso un nuovo assetto; aula B, 17-17.50: prof. P. Stenner: Storia e metodi della navigazione.

Il settimo cielo

Oggi, alle 20.30, nella sala di via Caprin 7, conferenza libera di Albert Nguyen sul tema: «Lo zucchero, la carne e l'alcol sono alimenti per l'uomo?». Nguyen parlerà nei termini della medicina macrobiotica e naturale.

Incontro alla Farit

Oggi alle 18, Laura Segrè terrà la terza conversazione musicale sul tema: «Come una composizione di prosa e poesia diventa libretto per un'opera lirica». Ingresso gratutito. Farit, via Paduina 9 - tel. 370667.

Lions Miramar

Questa sera, alle 20.15, all'hotel Savoia Excelsior, si terrà la conviviale per soci e ospiti. Ospite della serata il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, che parlerà sul tema «Rapporti fra musei civici e la città».

Ordine dei farmacisti

Questa sera, alle 20.30 nella sede dell'ordine dei farmacisti di piazza S. Antonio Nuovo, 4 si terrà una conferenza di aggiornamento professionale. Avetta Peri, aiuto al servizio di gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'azienda sanitaria triestina, parlerà sul tema: «Patologia dell'apparato digerente: approccio integrato clinico-omeopatico. Il tratto terminale del tubo gastro-intestinale».

Rotariani a Miramare

Per i soci del Rotary club Trieste e le signore è in programma oggi una visita guidata alla mostra «I tesori di Praga», con ritrovo alle 12 davanti alle scuderie del Castello di Miramare. Seguirà alle 13.30 un rinfresco nel bar dell'hotel Savoia-Excelsior.

«Spigolature fiumane»

La sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per oggi la conferenza di Giovanni Giuliani sul tema: «Spigolature fiumane». L'incontro si terrà nella sede sociale di Corso Italia 12, alle 18.

La musica nel mondo

Giovedì 14 novembre, alle ore 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via Delle Beccherie 14, per il ciclo sulla musica jazz verrà presentato il tema «Le origini del jazz», a cura di Federico Creazzo. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18.

Salutisti italiani

Oggi, alle 17 in via Caprin 8/b verranno lette alcune poesie di ispirazione cristiana dalla raccolta «I fiori del bene», pubblicata da un'autrice triestina. Ingresso libero.

Finanzieri defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre, per onorare i Caduti in guerra e in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una messa per tutti i finanzieri defunti nella chiesa di San Francesco d'Assisi (via Giulia 70) oggi alle 18.30. Si invitano i soci e familiari a partecipare alla cerimonia.

Lavoratori anziani Ras

A cura dell'Unione interaziendale lavoratori anziani Ras verrà celebrata oggi, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 17.15, una messa in suffragio di dutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo Ras.

Pro Senectute

Oggi alle 16 al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 Giornata dei giochi, il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 osserverà invece la giornata di chiusura.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione in vari punti della città l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza in via delle Torri (9-13 15-18).

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, si terrà la quinta conferenza sul tema: «La prevenzione nel paziente anziano. Il farmaco, come bene di consumo». Relatore Renzo Carretta, associato di fisiopatologia medica nell'Istituto di medicina clinica.

Associazione Ponterosso

È convocata per domani, nella sala riunioni Fips (Stazione marittima), alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria dell'Associazione nautica Ponterosso.

CRONACHE SPE

Riabilitazione per la 3.a età

Metodi naturali per un perfetto equilibrio psicofisico. Senior Italia tel. 660779-361837.

Lettino antistress Prova gratuita

Per decontrarre la muscolatura della schiena e ritrovare una perfetta armonia con noi stessi. Senior Italia tel. 660779-381837.

Palestra sanitaria Kinesport

Continuano le iscrizioni per ginnastica specifica utile per artrosi, discopatie, osteoporosi e tutti i problemi di schiena. Tel. 774454.

Palestra Kinesport

Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica tradizionale e dolce, aerobica e fitness per tutte le età. Tel. 774454.

Palestra Kinesport

Continuano le iscrizioni per i corsi di karate per ragazzi e adulti. Tel. 774454.

STATO CIVILE

NATI: Biagi Nina, Ferretti Andrea, Coretti Matej, Ridolfi Martin, Mazzaroli Marco.
MORTI: Benussi Giorgio, di anni 80; Demonte Luigi, 85; Fusco Luca, 21; Dragisic Stanislava, 60; Zanini Annita, 94; Piscanc Ludmilla, 87.

PICCOLO ALBO

Giovedì 7 novembre, è stata smarrita una catenina d'oro con un ciondolo a forma di cuore zona Il Giulia-Domio. Carissimo ricordo. Pregasi il gentile rinvenitore di contattare urgentemente il 566605. Ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

AZIENDA SPECIALE ARIES

Avviso di selezione per la formazione di graduatorie relative a impiegati del IV, II e I livello CCNL settore commercio e terziario

Sono indette delle selezioni per la formazione di graduatorie relative a impiegati del IV, II e I livello CCNL settore commercio e terziario.

Fra i requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione: per il IV livello diploma di istruzione secondaria di 2.o grado o equivalenti; per il II livello diploma di ragioneria oppure di istituto tecnico commerciale; per il I livello diploma di laurea in discipline economico-giuridiche, conseguito da non più di 5 anni, con votazione minima 100/110.

Gli interessati possono prendere visione dell'avviso di selezione e ritirare lo schema esemplificativo della domanda di ammissione presso gli uffici dell'ARIES, piazza della Borsa 14, 34121 Trieste, tel. 040/362070.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 6 dicembre 1996.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cerca di essere quale gli adulatori ti dipingono.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,8; temperatura masima gradi 19,8; umidità 61 per cento; pressione millibar 1012,7, stazionaria. Cielo poco nuvoloso, vento da Sud-Est con velocità di 18,8 km/h e raffiche di 25,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 16.

Le maree

Oggi: alta alle 10.31 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.42 con cm 16 e alle 17.25 con cm 57 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.10 con cm 30 e prima bassa alle 5.31 con cm 10.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONCORSO
Le foto sulla Grecia: premiazioni a fine mese

E' in dirittura d'arrivo il concorso fotografico sul tema «La grecia» promosso dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides»: ben 719 sono state le opere in lizza.

E' stato un compito arduo, dunque, quello che ha dovuto accollarsi la giuria - composta da Tullio Stravisi, Maria Masau Dan ed Ettore Campailla - chiamata ad assegnare i premi. Quanto alle foto, 14 sono state premiate, mentre 62 hanno avuto l'onore della segnalazione.

La cerimonia di premiazione (vi si accederà per invito) è in programma il 29 novembre alle 17 nella sala maggiore della Ras, in piazza della Repubblica 1.

Le opere selezionate saranno esposte al Tergesteo a partire dal mattino di martedì 3 e fino a domenica 8 dicembre.

Farmacie di turno

Dall'11 al 16 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PARTE IL CONCORSO «FORNELLI APERTI»

Premio alle ricette a base di caffè

Vi ritenete cuochi esperti? Avete una ricetta originale in cassetto?

Se sì, allora è giunto il vostro momento.

«Fornelli aperti» è una iniziativa proposta dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste ed è rivolta a tutti i lettori de «Il Piccolo».

Per partecipare al concorso è sufficiente:

- comporre una ricetta di cucina per 4 persone che abbia tra gli ingredienti il **CAFFÈ** o dove il caffè dia risalto al piatto;
- allegare il coupon che verrà stampato ogni domenica e ogni giovedì su «Il Piccolo» (qui a fianco);
- spedire o consegnare il tutto alla sede dello I.A.L. Friuli-Venezia Giulia, via Roma 20 - 34132 Trieste, entro e non oltre il 20 dicembre 1996.

Il concorso verrà suddiviso in due categorie: professionisti e non professionisti. Una giuria convocata dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste procederà – a suo insindacabile giudizio – alla compilazione delle graduatorie di merito delle ricette prevenute e alla proclamazione dei vincitori.

I testi pevenuti diverranno a tutti gli effetti proprietà della F.I.C. di Trieste, che si riserverà il diritto di far pubblicare le ricette su riviste e stampa specializzata.

Le ricette che avranno ottenuto il maggior gradimento dalla giuria saranno premiate con un viaggio a New York e a Parigi per ognuna delle 2 categorie. Verranno inoltre distribuiti i premi offerti dalle aziende che hanno voluto collaborare con la F.I.C. Sezione di Trieste in questa iniziativa.

2.o Concorso FORNELLI APERTI

«Il caffè in cucina» dall'antipasto al dolce

In collaborazione con ILLY CAFFE' e UTAT VIAGGI

Titolo della ricetta ....

Recapito telefonico ....

Professionista ☐

Non professionista ☐

PRESENTATO ANCHE IN CITTA' L'ULTIMO LIBRO DI RUMIZ

«Maschere per un massacro»: la lezione spirituale della Bosnia

COMUNE
Offerte di lavoro 39 posti disponibili

Il Comune ha indetto una selezione pubblica per l'assunzione di «esecutori socio-sanitari» (inservienti) inquadrati nella terza qualifica. Trenta posti sono a disposizione dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento; sei posti sono riservati alle categorie protette (due per invalidi del lavoro, quattro per orfani e vedove dei caduti in guerra o per servizio sul lavoro); tre ai dipendenti in servizio.

L'età massima per accedere alla selezione è di 41 anni per gli iscritti al collocamento e di 55 per le categorie protette. E' richiesta la licenza media, oltre al possesso dei requisiti per il pubblico impiego. Per quanto riguarda i lavoratori iscritti al collocamento viene inoltre richiesta «l'incondizionata idoneità fisica» al posto messo a concorso e l'iscrizione negli elenchi speciali dei disoccupati istituiti all'ufficio provinciale del lavoro. Tutti i lavoratori indistintamente saranno avviati alla selezione direttamente dagli uffici competenti.

Per ulteriori informazioni e per richiedere il bando ci si può rivolgere al Settore terzo - Personale del Comune, tel.6754429 o 6754911.

DOMANI
«Kiarostami in festival» Film iraniani all'Ariston

Si terrà domani «Kiarostami in festival», la giornata di proiezioni che il cinema Ariston (in collaborazione con No Stop viaggi di Monfalcone e con il patrocinio del Sindacato nazionale critici cinematografici - Gruppo triveneto) dedicherà appunto ad Abbas Kiarostami, definito il «caposcuola del nuovo cinema iraniano» (*nella foto*).

Nel corso della manifestazione saranno proiettati i film «Dov'è la casa del mio amico?» (ore 15), «Close up» (ore 16.45), «E la vita continua» (ore 18.30), e «Sotto gli ulivi» (ore 20.30 e 22.30). Quest'ultimo lungometraggio verrà presentato in anteprima regionale dal critico Lorenzo Codelli. Il biglietto d'ingresso (lire 12.000) darà diritto alla visione di tutte le pellicole in programma nel corso della giornata.

Il volume rilegge la crisi jugoslava utilizzando una chiave di lettura valida anche per la comprensione di molti problemi dell'Occidente

Un «bildungsroman»: Giorgio Negrelli ha usato questo termine tedesco, entrato nella critica letteraria, per indicare il romanzo di formazione spirituale, per definire il libro di Paolo Rumiz «Maschere per un massacro». Il volume, un grande quadro della guerra nella ex Jugoslavia che Rumiz ha seguito come inviato de «Il Piccolo», è uscito per gli Editori Riuniti diverso tempo fa, ma è stato presentato a Trieste solo giorni fa, alla libreria Minerva. «Il motivo – ha spiegato il giornalista – è che a Trieste queste cose si conoscono bene, tanto che non si può raccontare la "storia dell'orso"».

Romanzo di formazione, quindi. Ma come mai appiccicare questa etichetta usata per la narrativa a delle pagine che nascono da un reportage giornalistico? Perché, ha precisato Negrelli, negli anni in cui il cronista Rumiz si è occupato della drammatica complessità balcanica, si è scontrato con un mondo che inevitabilmente ha influito su di lui, sul suo modo di pensare e vedere le cose. Una tesi ribadita dallo stesso Rumiz il quale, nel corso della presentazione, ha detto che «adesso, che da circa un anno ho smesso di occuparmi della Jugoslavia, vedo l'Europa attraverso la Bosnia».

L'analisi che emerge da «Maschere per un massacro», ha continuato Negrelli, mette in luce alcuni aspetti fondamentali della crisi jugoslava. La cecità generale, innanzitutto, che spesso è stata anche complicità. Quindi la grande manipolazione con la quale si è voluto presentare la guerra, come se fosse stata frutto di un odio tribale, quando invece è stata l'esito di un imbroglio allestito da una parte della vecchia classe politica per mantenere il potere, dall'altra da chi vedeva nella guerra un'occasione di arricchimento.

Una contrapposizione reale che Rumiz ha ben identificato è invece quella che ha messo di fronte due mondi tanto diversi come quelli nomadi e sedentari, e che è divampata nella lotta tra l'epica della montagna e l'etica delle città. Una dicotomia che diventa scontro quando due mondi così lontani vengono turbati da una crisi che li coinvolge entrambi: una chiave di lettura che Rumiz ha usato per penetrare e comprendere situazioni occidentali, come nel caso della sua recente inchiesta sull'Alto Adige.

Il libro – ha quindi detto l'autore – è nato da un sentimento positivo come la rabbia. Rabbia per la cattiva informazione che ha dato della guerra una visione superficiale, accontentandosi di spiegazioni banali, quando invece il giornalismo può avere una funzione «alta», servire ad aprire gli occhi. In questo senso, forse il complimento che più è piaciuto a Rumiz è stato quello che gli ha fatto un giovane presente in sala, e che un po' timidamente gli ha detto: «Grazie per aver detto come stavano le cose, per aver fatto il rompicoglioni».

p. mar.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Franceschini per il compleanno (13/11) dalla moglie 50.000 pro Centro emodialisi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Asciku per il compleanno (14/11) e di tutti i propri cari defunti dalla sorella Antonia Asciku 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro marito Enrico Benedetti nel V anniv. (14/11) da Lidia Zanutti e dai figli 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bruna Coffou nel XVIII anniv. (14/11) dalle nipoti Annamaria e Chiara 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/11) e di tutti i propri cari defunti da Etta Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa SS.Pietro e Paolo.
— In memoria del caro Slauko Kodric nel IX anniv. (14/11) dai suoi famigliari 50.000 pro Airc.
— In memoria di Arduino Lussi nel V anniv. (14/11) dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo de Polo Saibanti.
— In memoria di Fabrizio Malipiero nel III anniv. (14/11) dalla moglie Evy Ucropina 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Lidia Martinoli Gioitti nel II anniv. (14/11) dalla famiglia 200.000 pro Gau.
— In memoria di Carla Tolpati (14/11) dalla famiglia 100.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Valeria Zoratto nel VII anniv. (14/11) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rossella Zorini nel IX anniv. (14/11) dalla mamma 50.000, dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 100.000, dall'amica Bruna Cortivo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Vollari da Nino, Sergio Salvatore 60.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dell'avv. Ulisse Volpini dalla famiglia Glavina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Zago dall'A.C.O.S. 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 20.000 pro Chiesa S.Giovanni di Dio dell'osp. di Cattinara.
— In memoria dei cari genitori, fratelli e sorelle da Emy Seghini 100.000 pro Airc, 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di N.N. da Odetta Palazzi 20.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Davi - Giordano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Schubrat 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Anita Beltrame 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clara Alberti dai dipendenti ditta Alberti Spa 172.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Chino Alessi dal personale della scuola media I. Svevo 235.000 pro Ass.italiana leucemia.
— In memoria di Alberta Batic da Sabrina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Armando Bressani da Lina, Adriano, Dario e fam. 70.000 pro Airc, 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Glauco Chelleri da Miranda Lorenzutti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luisa Chiaruttini Noulian dal figlio Glauco 100.000 pro Pia opera fratina e missioni.
— In memoria di Teodora Ciani dai colleghi della figlia Nerina 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Claudio Cocevar dalla fam. Gino Cerruti 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Rizzieri Cogato dai magistrati colleghi pretura circondariale di Trieste - dott. Romano Celentano Comito dott. Assanti 319.000 pro Piccolo cottolengo di Don Orione.
— In memoria della cara amica Rita Comandini da Mariella De Biasio 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Francesco Damato da Ugo ed Etta, Lino, Diana e Fulvio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria De Luca ved. Spadaro da Gianfranco Marina e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanka Dragisic da Cristina, Alessandro, Marina, Ketty e Monica 90.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Elisabetta e Carlo dal figlio Angelo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Erminia dalle fam. Maselli Iskra 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernanda Fabbro da Mario Martinuzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Linda Finazzer da Francesco e Libera Calligaris 40.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi).
— In memoria di Natalia Marsetti Strain da Natale e Livia Benes 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Pachor dal cugino Aldo 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dell'ing. Tullio Patscheider da Lilli e Bruna Brill 50.000 pro Airc, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Penso da Franco Morupurgo 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Perissinotto ved. Corsi dai soci e dipendenti Liquorcenter Srl 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di nonna Luli Piccoli da Fausto e Doretta Massa 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ferdinando Pompili dai magistrati colleghi pretura circondariale di Ts - dott. Assanti 196.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Salaris dalla fam. Papo 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).

DOMANI E SABATO UN CONVEGNO ALLA SISSA

Universi a confronto

Docenti ed esperti analizzeranno i rapporti fra scienza e letteratura

Un ponte gettato tra scienza e letteratura: questo lo spirito che animerà il seminario in programma domani e sabato alla Sissa di Trieste.

Promosso dal Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche, l'appuntamento, aperto a tutti, sarà l'occasione per far incontrare a Trieste studiosi di letteratura e di scienza di altissimo livello, che discuteranno intorno al «Ruolo della scienza nella rappresentazione letteraria del mondo».

Un ponte ardito, dall'ampio arco di luce, quello che collega due universi apparentemente lontani. Solo apparentemente, però, perché – come ha sottolineato Claudio Magris nel corso della conferenza stampa di presentazione – dalla conoscenza scientifica uno scrittore può essere arricchito nel suo

E' stato presentato ieri il convegno in cui si discuterà dei legami fra scienza e letteratura.

modo di vedere il mondo. «Per l'uomo medio – ha detto ancora Magris, nella sua veste di curatore del Settore linguaggi letterari e linguaggi scientifici del Laboratorio – la corrispondenza tra conoscenze scientifiche e possibilità di darsi una rappresentazione mentale è durata per molti secoli, fino alla teoria della relatività. Solamente dalla meccanica quantistica in poi si è aperto quel baratro che oggi separa questi due universi, complice l'assenza di un'opera di volgarizzazione». Che cioè mettesse in circolo, rendendoli accessibili a un più vasto pubblico, gli alfabeti della scienza.

Quello che insomma cercano di fare al Laboratorio interdisciplinare della Sissa, come ha detto il responsabile, Stefano Fantoni, illustrando un mese denso di iniziative che avranno come epicentro la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Grignano, e che culmineranno a fine mese con l'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola in comunicazione scientifica.

Il seminario del prossimo fine settimana si aprirà domani alle 9 con una relazione di George Steiner, uno dei più grandi saggisti contemporanei, su «The imagination of science in literature», e proseguirà con interventi di Per Ohrgaard su «La scienza nell'opera di Hans Magnus Enzensberger».

Il pomeriggio, a partire dalle 14.30, Tullio Regge parlerà su «La scienza nell'opera di Primo Levi», Anton Reininger e Arturo Falaschi su «Biologia e poesia di Gottfried Benn», uno dei massimi poeti tedeschi; Paolo Zellini infine, introdotto da Claudio Magris, terrà una relazione su «La scienza nell'opera di Musil». Sabato, sempre con inizio alle 9, parleranno Giorgio Oddifreddi («Scienza e poesia in Borges»), John Pedersen («L'imagination et la science, l'oeuvre de Perec») e Lene Waage Petersen («Scienza e fantasia nell'opera di Calvino»).

Inoltre, sempre sabato nell'aula magna del Centro di fisica teorica, alle 11 Tullio Regge terrà una conferenza (aperta a tutti) su «Scienza e società». Il celebre fisico è stato infatti insignito dal Centro di fisica della Medaglia Dirac 1996, che gli verrà conferita domani.

p. mar.

ATTIVATO DALL'ASSOCIAZIONE PER LA PACE

Obiezione di coscienza, uno sportello informativo

Dieci anni fa erano cinquemila, ora sono più di quarantamila gli obiettori di coscienza che hanno chiesto di essere impiegati in servizio civile in Italia. Un boom che si spiega con la sentenza della Corte costituzionale che il 19 luglio 1989 dichiarava illegittimo che la durata del servizio civile non fosse uguale a quello militare.

A una massiccia richiesta di obiezione non è corrisposta però una maggiore informazione da parte degli enti pubblici direttamente coinvolti – Comune, Provincia, Distretto militare – tanto che nella maggior parte dei casi chi si avvicina al servizio civile lo fa grazie al tam-tam di amici che hanno fatto l'obiettore.

Per supplire a questa sorta di black-out, l'Associazione per la pace di Trieste, nell'ambito delle iniziative della neocostituita Casa della pace (che riunisce numerosi gruppi, associazioni e singoli operanti nel settore della pace, della non-violenza e della solidarietà), ha attivato, nella sede di Italia Nostra (via del Sale 6), uno sportello informativo sul servizio civile e sull'obiezione di coscienza, aperto tutti i mercoledì dalle 17.30 alle 19.30.

A chi ne farà richiesta verrà anche distribuita una guida agli enti convenzionati della Regione presso i quali si può svolgere il servizio civile, curata dagli obiettori di coscienza della Caritas diocesana di Trieste che contiene l'elenco degli enti convenzionati, informazioni sui compiti richiesti all'obiettore, orari e notizie tecniche, un fac-simile della domanda per l'obiezione, indirizzi utili e una bibliografia essenziale. Da notare come tra gli enti convenzionati figurino tutti i Comuni della nostra provincia, escluso quello di Trieste.

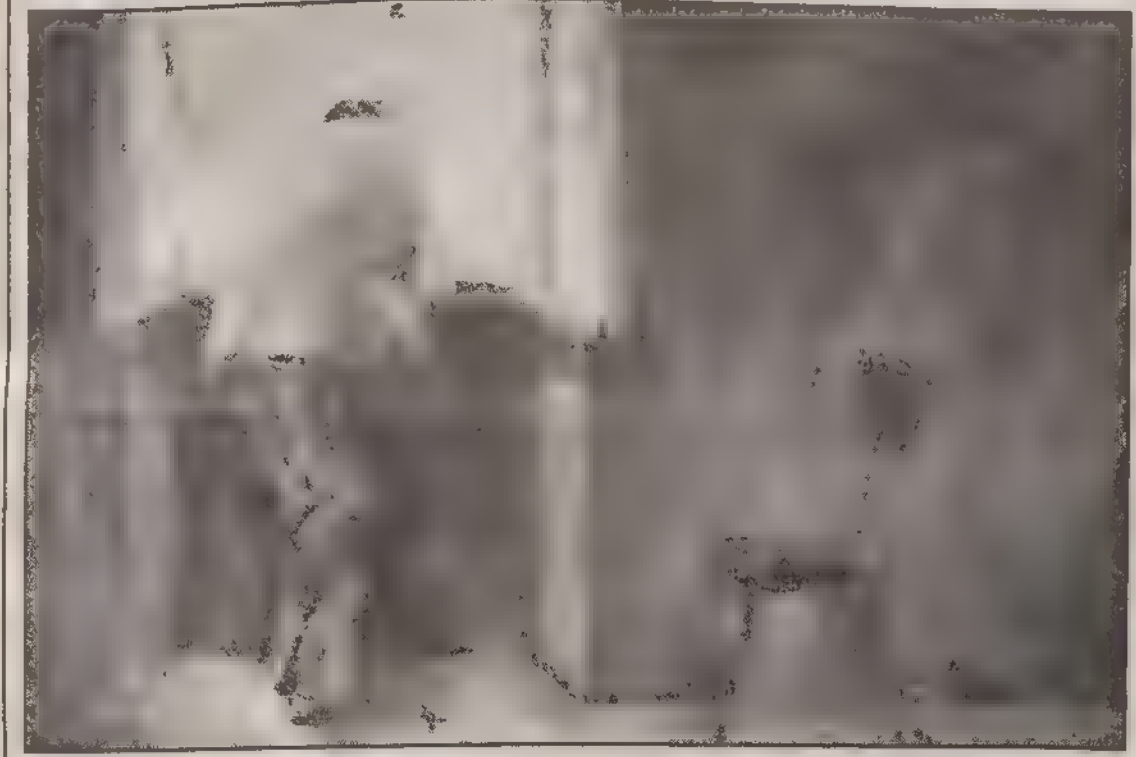
Fino a sette anni fa chi sceglieva di non indossare la divisa per motivi filosofici o religiosi che gli vietavano l'uso delle armi (questo è infatti quanto bisogna dichiarare al ministero della Difesa al momento della domanda) andava incontro a una ferma più lunga di otto mesi. Un provvedimento motivato con la necessità di mettere alla prova la saldezza della vocazione dell'obiettore, nel quale i più leggevano invece un intento punitivo. Ora la ferma è di dodici mesi, ma si attende ancora una riforma di legge sull'obiezione di coscienza (ci si andò vicino nel '91, quando l'allora presidente della Repubblica Cossiga rifiutò la firma di una legge già approvata dal Parlamento).

Gli obiettori in servizio civile nella nostra regione sono circa 400 e da un'indagine effettuata di recente su un campione indicativo di essi, emerge come le scelte motivazionali stiano mutando rispetto al passato. Infatti l'obiettore, che di solito ha circa 24 anni, è celibe, frequenta l'università e nella maggior parte dei casi ha scelto di fare il servizio civile perché lo ritiene utile per gli altri (57% degli intervistati), e solo il 21% per un rifiuto della violenza.

L'attenzione si è dunque spostata verso il servizio civile, in ciò coincidendo con i nuovi orientamenti presenti nella società e ai quali anche l'esercito – vedi la proposta della riduzione dei militari e di un servizio civile obbligatorio – dimostra di prestare finalmente ascolto.

p. mar.

VOLUME EDITO A CURA DELLA CARTESIUS

Rosignano: la realtà della malinconia

«Il cielo può confortare» (1993-1996), olio su tela di Livio Rosignano. E' stato di recente edito dalla Cartesius un volume dedicato all'artista.

In occasione della recente mostra del pittore Livio Rosignano, allestita alla galleria Cartesius, è stato edito un volume corredato da un'elegante veste grafica che della rassegna riassume le belle immagini e i contenuti, trasformandosi alla fine in una piccola monografia.

Il libro, stampato a cura della Cartesius, che da molti anni svolge un'intensa attività editoriale, riporta i contributi critici di Claudio Magris e Tino Sangiglio. Lo scrittore triestino ricorda la «dolente e picaresca fraternità che pervade e caratterizza tutta l'opera di Livio Rosignano». Secondo Magris il pittore «coglie con grande intensità questa realtà di malinconia e di sofferenza: certi suoi volti – specie femminili – che dicono tanta desolazione e solitudine, certe figure nell'osteria o nelle strade,... certi umili e poveri interni domestici non si dimenticano più». Ma «sui volti di quei vinti – aggiunge Magris – c'è un'impronta di insopprimibile dignità».

Un'umanità silenziosa eppure viva compare o traspare in quasi tutte le opere fedelmente riprodotte nel volume, che spesso sono state iniziate anni fa e completate di recente. Ci sono gli affascinanti caffè deserti di gente ma ricchi di una luce nuova, «luminosi e ventosi, quasi disegnati» come ama dire Rosignano. Oppure compare una figura maschile (forse autobiografica?), volta di spalle, che guarda fuori dalla finestra di una stanza buia: ed è «Il cielo può confortare».

Il vecchio o la donna in attesa dell'autobus e le rappresentazioni della bora (difficili e riuscite), gli indimenticabili interni dello studio, tra cui emerge un particolarmente luminoso intitolato «Luce di primavera sul davanzale»; e ancora un vecchio che sbircia attraverso uno steccato il gioco giovanile del pallone, ci riconducono con qualche novità ai temi classici della pittura di Rosignano.

Tra questi non potevano mancare i paesaggi – emanazione di quelli di tendenza «fauve» del periodo degli esordi – tra cui emerge un paesaggio carsico vecchia maniera con i colori incisi con il dorso del pennello e le osterie con i suoi avversari, vinti appunto, ma dignitosi.

In relazione a questa pittura, in cui la novità essenziale è la ventata di luce, Tino Sangiglio annota che «l'obiettivo finale (dell'artista) non è tanto quello di riprodurre ciò che è visibile ma piuttosto di rendere visibile la genesi e l'ontologia delle cose: meglio, del divenire delle cose» e «di catturare la realtà nella sua fase di massima concentrazione».

Marianna Accerboni

IL PEDIATRA SUJIT MANDAL OSPITE DEL SISM ALL'UNIVERSITÀ

Una vita per i bimbi dell'India

Il medico ha presentato il progetto di sostegno alla popolazione indigente

A Calcutta lavorano volontari da tutto il mondo

Aula Ciamician del Dipartimento di ingegneria chimica applicata e dei materiali. Giù, in fondo all'emiciclo, l'uomo minuto dalla carnagione scura e dagli occhi mobilissimi appare ancora più piccolo. Ma la veemenza delle sue parole sparate a raffica in una lingua sconosciuta non ha quasi bisogno dell'interprete: riesce a trasmettere ai tanti giovani che l'ascoltano tutta la sua forza e l'entusiasmo per la cura dei bambini poveri indiani; qualcosa in cui crede e che per lui è ragione di vita.

Trentasettenne indiano, originario del Bangladesh, Sujit Mandal, pediatra, ha presentato nei giorni scorsi l'«Italian village project in Calcutta», invitato dalla sede locale del Segretariato italiano studenti in medicina (Sism).

Il progetto si affianca ad altre realtà create da Mandal alle porte di Calcutta grazie al lavoro suo e di volontari provenienti da tutto il mondo, e con il sostegno finanziario di molti privati. Le tre cliniche, con i loro reparti di pediatria, ginecologia, ostetricia e piccola chirurgia si sono arricchite nell'arco di 7 anni dell'operatività di due scuole, indispensabili per portare avanti il processo di alfabetizzazione – anche sanitaria e igienica – mirato a impedire episodi recidivanti.

Fruitori di tutto questo i tanti bambini indiani denutriti, malati e poveri. Ma anche le loro madri, altrettanto a rischio. Nel progetto sono coinvolti con turn over quotidiano 600 pazienti che fruiscono del centro nutrizionale, di tre ambulatori e di un programma di vaccinazioni. A margine, ma perfettamente integrati, funzionano i programmi di supporto educativo-scolastico e di formazione di operatori sanitari locali.

Come è nato tutto questo? La risposta di Mandal è disarmante. Conclusa la specializzazione in Belgio con due anni di anticipo sulla media, si guardò intorno e capì che lì non c'era bisogno di un pediatra indiano. Ma a Calcutta sì. E tornò, non più da studente ma da dottore, nella «Casa dei poveri» di madre Teresa. Da quel momento con lei nacque un'amicizia che dura tuttora; un rapporto anche epistolare in cui madre Teresa lo esorta sempre a continuare il cammino intrapreso.

La collaborazione con il Sism nasce nel '91: è il Village project, realizzato con fondi italiani e internazionali e finalizzato a creare una struttura sanitaria completa e permanente da portare avanti con la collaborazione attiva dell'Associazione degli studenti di medicina (ma anche di altre facoltà) per un lavoro volontario di almeno un mese, un contributo finanziario e la ricerca di nuovi sponsor per la prosecuzione del progetto.

Il Sism, organizzazione apolitica e aconfessionale, aderisce all'«International federation of medical students' association» sotto l'egida dell'Oms.

Anna Maria Naveri

UNICEF: DA DOMANI IL SECONDO CORSO

Educare alla cooperazione

«Lavoro e migrazioni» è il tema del secondo corso multidisciplinare universitario di educazione allo sviluppo e alla cooperazione internazionale che si svolgerà, a partire da domani, nella sede dell'Università.

Organizzato dall'Unicef del Friuli-Venezia Giulia assieme all'Ateneo e con il patrocinio della Sovrintendenza scolastica regionale, il corso tratterà di lavoro, migrazioni, marginalità, disoccupazione, disuguaglianze e formazione. La lezione introduttiva avrà luogo domani alle 17 nell'aula A della facoltà di Economia e Commercio e sarà tenuta da Fabrizio Sabelli, giurista e antropologo, docente di antropologia economica a Ginevra e all'università di Neuchatel. Le lezioni successive, a cadenza settimanale, proseguiranno nella stessa sede ogni venerdì, fino al 7 febbraio '97, con orario 17-19.

Il corso, che sarà presentato dal rettore Borruso e dal presidente del comitato regionale Unicef Gigliola Della Marina, si rivolge agli studenti universitari, ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e a quanti si interessano ai temi della cooperazione, dello sviluppo e della pace. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al comitato regionale Unicef attivo presso il rettorato dell'Università, tel.-fax 351485.

Al via la settimana della cucina russa

Stuzzichini e antipasti tipici della cucina russa, curati da alcuni chef del ristorante Metropol di Mosca ospiti anche nei prossimi giorni dell'antica trattoria Suban, sono stati offerti ieri nella trattoria stessa dove si svolgerà, fino al prossimo lunedì, la Prima settimana di cucina russa promossa da Cisitalia in concomitanza con la Prima rassegna di cinema russo contemporaneo. Da Suban, nei prossimi giorni, il menu russo sarà «condito» ogni sera da musiche e canti tipici.

VOLUME

«Trieste in musica» Successo sulle note

Sta riscuotendo successo il volume edito dalla Pdl «La Trieste in musica di Umberto Lupi», che raccoglie testi e spartiti delle canzoni di Lupi in quasi 150 pagine corredate da gustose foto attraverso le quali si dispiega l'anima e la storia della città.

Curatrice della parte storico-biografica di questa «Trieste in musica» è Viviana Facchinetti (*nella foto*), che ha realizzato le ricerche e raccolto interviste traducendo in parole e ricordi i lunghi anni che l'hanno vista collaborare con Lupi a partire da «Trieste ieri, ogi, sempre», la serie di trasmissioni televisive realizzate per Telequattro cui seguirono «Le mie emozioni in Australia» e «Spritz». La Facchinetti risulta inoltre autrice dei testi di diverse delle canzoni di Lupi.

Nel volume l'autrice inserisce, come si diceva, una serie di note biografiche relative ai vari personaggi citati (da Publio Carniel a Mario Sestan, da Severino Zannerini a Steno Premuda) e ai luoghi della città: dallo storico castello di San Giusto alla pittoresca zona di Ponterosso, dalla popolosa Servola al fascino di Cittavecchia. Non mancano «siparietti» dedicati ad altri argomenti, dal tram di Opicina alla manifestazione «Trieste corre a New York».

Viviana Facchinetti è attualmente impegnata nella stesura di un libro dedicato alla realtà dell'emigrazione giuliana in Australia e all'esperienza degli emigrati rientrati in patria.

INFANZIA / UN MIGLIAIO DI PAGINE

Nuova enciclopedia illustrata per le ultime classi elementari

Quasi mille pagine a colori, oltre 700 disegni, un corposo indice analitico. E' «La mia prima enciclopedia illustrata» (pagg. 976, lire 59 mila) pubblicata dalla De Agostini a cura di Fulvio Panzeri, insegnante, studioso del mondo della scuola e critico letterario (illustrazioni Amalia Arioso e Cinzia Antinori).

Si tratta di un'enciclopedia appositamente studiata per il secondo ciclo della scuola elementare, e che si propone agli scolari come fonte prima di notizie e spunti per le ricerche scolastiche e gli approfondimenti. E' divisa in tre sezioni: geografia, storia e scienze, ciascuna completa di tutte le notizie fondamentali, di centinaia di illustrazioni e disegni a colori, di cartine e tavole di approfondimento che facilitano le ricerche e la comprensione dei termini specifici di ogni ambito culturale e scientifico trattato. L'indice analitico permette una rapida ricerca degli argomenti.

L'enciclopedia, scrive Panzeri, è stata «impostata come un dizionario tematico (...) e, nello stesso tempo, alfabetico, affinché il ragazzo possa facilmente ritrovare quei termini che incontra a scuola e a casa e che non domina ancora perfettamente».

INFANZIA / PARTE DOMANI DA TRIESTE UN'INIZIATIVA CULTURALE

La Slovacchia si promuove nel «Sole»

Si chiama «Progetto Sole» e ha lo scopo di promuovere in Italia la letteratura slovacca per l'infanzia. E' un'iniziativa di respiro nazionale che partirà proprio da Trieste il 15 novembre.

Tra i primi organizzatori, infatti, c'è il centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» di Trieste, che assieme al Centro letterario nazionale slovacco di Bratislava, la casa internazionale delle Arti e del gioco di Bratislava, Bibiana, i ministeri italiani e slovacchi dei Beni culturali e degli Esteri, ha suddiviso il progetto in tre «momenti».

Anzitutto la pubblicazione di un'antologia di 25 autori slovacchi per l'infanzia tradotti in lingua italiana; il libro sarà pubblicato entro marzo dall'editore Campanotto di Udine nella collana curata dal centro «Alberti». Poi una mostra bibliografica storica contemporanea del libro slovacco per l'infanzia dal 1800 a oggi (circa 400 volumi) che sarà accompagnata da un catalogo con una serie di contributi critici e dalla bibliografia completa in italiano. Infine una mostra di illustratori slovacchi per l'infanzia con la partecipazione di 40 artisti (accompagnata da un catalogo).

Insomma si tratta di un vero e proprio «ponte» culturale tra Trieste (e l'Italia) e la Slovacchia nel nome della letteratura dell'infanzia. Domani sarà a Trieste per presentare l'iniziativa una delegazione slovacca formata da Mira Valova, scrittrice, traduttrice, poetessa, già addetta culturale dell'ambasciata slovacca a Roma; Milan Richter, scrittore, poeta, traduttore e direttore del Centro nazionale letterario slovacco, dal presidente dello stesso e dalla direttrice di Bibiana.

Da Trieste (dove tra i promotori ci sono la Biblioteca statale e il Museo Revoltella) il «Progetto Sole» (con le mostre e gli incontri) si sposterà poi in altre città italiane.

INCONTRO ALLA SCUOLA 55

Musica e informatica: dedicato a chi vuole comporre col computer

Domani alle 18.30 Fabio Carniello, musicista e compositore, incontrerà nel teatro della Scuola di musica Cinquantacinque tutti quanti siano interessati a conoscere ed approfondire le possibilità di applicazione dell'informatica alla musica. All'incontro, gratuito e aperto a tutti, si potrà partecipare previa prenotazione alla segreteria della Scuola (tel.307309).

Dopo questa primo incontro propedeutico, Carniello terrà nelle prossime settimane un corso dedicato alle applicazioni dell'informatica alla musica, che potrà essere seguito anche da chi non sia musicista o esperto del settore.

Il computer può infatti aiutare chiunque a comporre e arrangiare, realizzare le basi musicali, preparare in proprio le parti di un gruppo, registrare anche voci e chitarre con un sistema di «home recording» e avvicinare i bambini alla musica per capire meglio i loro orientamenti.

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

L'INPS RISPONDE AI DUBBI E AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI DELLA PREVIDENZA

I benefici dei combattenti

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

È vero che solo ai pensionati statali esuli vengono conteggiati sette anni in più sulla pensione? In una tv locale ho sentito un signore affermare di averli già ricevuti. Ai non statali non spettano? Perché? Sono un pensionato della Marina mercantile, esule (PM/9616224). Solo le iniziali prego.
S. C. - Trieste

Cortese lettore, sono trascorsi oltre 26 anni dall'approvazione della ben nota legge 24 maggio 1970, n. 336. Trattasi di normativa, in parte ancora fruibile, che prevede benefici a favore dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni e aziende con ordinamento autonomo. Ma anche nei confronti del personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado, dei dipendenti di Regioni, Province, Comuni, Uu.Ss.Ll. ospedali, ministeri, nonché dei magistrati dell'ordine giudiziario e amministrativo. Per poterne beneficiare l'interessato deve essere in possesso di una delle seguenti qualifiche: ex combattente, partigiano, mutilato o invalido di guerra, vittima civile di guerra, orfano, vedova di guerra o per causa di guerra, profugo per l'applicazione del trattato di pace e categorie assimilate. Ecco i benefici previsti dalla speciale normativa:

a) Art. 1 - Attribuzione di uno scatto biennale di stipendio o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra e del periodo di prigionia, internamento, ricovero in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione. Il beneficio è attribuibile, a domanda, una sola volta nella carriera di appartenenza.

b) Art. 2 - Prevede, a domanda dell'interessato all'atto del pensionamento, ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita e di previdenza, l'attribuzione di n. 3 aumenti periodici di stipendio o, se più favorevole, di un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a 6 mesi di servizio prestato in zona di guerra, in internamento, prigionia, ospedale, licenza di convalescenza. In alternativa, l'interessato può optare per l'attribuzione della qualifica (o classe di stipendio), immediatamente successiva a quella posseduta.

c) Art. 3 - La norma qui prevista, dopo il 1.o gennaio 1980, non è più usufruibile. Prevedeva, per i beneficiari che fossero andati in pensione entro 5 anni dall'entrata in vigore della legge (l'esodo venne poi scaglionato, secondo le esigenze funzionali di ogni amministrazione, sino al 1.o gennaio 1980), l'attribuzione di un'anzianità convenzionale (aggiuntiva a quella reale), pari a 7 anni o 10 anni. I 10 anni venivano riconosciuti a: mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra. Il periodo di maggiore valutazione operava ai fini del calcolo della pensione e anche della buonuscita.

Come ho evidenziato in premessa, i benefici della legge n. 336/70, non possono essere invocati dai dipendenti delle aziende private. Il legislatore, in epoca successiva, ha parzialmente provveduto a riparare alla palese discriminazione approvando la legge n. 140/85 i cui benefici sono, però, di portata ben inferiore. Pertanto, quale dipendente da azienda privata, lei non ha titolo ai riconoscimenti e benefici della legge n. 336/70, ma a quelli contemplati dalla legge 15 aprile 1985, n. 140. Qualora non l'avesse ancora fatto, le consiglio di presentare domanda in tal senso.

Prego risposta al mio quesito: che fine ha fatto la «legge 336» per i prigionieri in Germania?
Mario Bertini - Trieste

Gentile signor Mario, ho già illustrato nella risposta precedente la portata dei benefici previsti dalla legge 336/70; provvidenze che sono riservate ai pubblici dipendenti. Per i dipendenti del settore privato è intervenuta la successiva legge, parzialmente «riparatoria», la n. 140/85. Ho accertato che quest'ultima legge ha trovato applicazione anche nei suoi confronti. Il beneficio mensile, di cui gode in base all'art. 6 della legge n. 140/85, è attualmente pari a L. 52.250 mensili.

Mi rivolgo a lei per esporle il mio caso, con preghiera di risposta: mio fratello è stato chiamato alle armi, come soldato italiano, a 19 anni e inviato a Pola. Da lì partiva per Mestre e, successivamente, per il fronte russo, dal quale non tornò mai. Le chiedo se, come sorella e per giunta invalida di guerra dal 1944, ho diritto a qualche ricompensa per la sua perdita. O se spetta almeno qualcosa a mia sorella che vive in Italia ed è sposata in Carnia. Ho sentito che per i militari caduti nella Seconda guerra il governo italiano eroga un importo o ricompensa a riparazione della loro perdita. Mio fratello si chiamava Inrissa Ermano (Herman), era nato il 23.12.1922 a Klama (Fiume); era partito per il militare nel 1942. La ringrazio.
Josipa Petrovic - Fiume

Gentile signora Josipa, l'Inps non eroga pensioni di guerra che fanno carico, qualora spettanti, al ministero del Tesoro, Direzione generale delle pensioni di guerra. In base alla vecchia normativa (Dpr n. 915/78), poteva venir corrisposta una pensione, a titolo di assegno alimentare, a favore dei fratelli o sorelle, quando il militare risultava deceduto per causa o fatto di guerra, e non avesse lasciato coniuge, figli o genitori. Con successiva legge del 6 ottobre 1986, n. 656, tale possibilità è stata abrogata (tolta). Nel suo caso, pertanto, la risposta è purtroppo negativa.

Ho 53 anni e al 31 dicembre 1996 maturerò oltre 19 anni di contribuzione. Pertanto al 31 dicembre 1992 avevo maturato 15 anni di servizio, sufficienti per la pensione di vecchiaia. In una precedente risposta lei ricordava la necessità di completare almeno 20 anni di lavoro. Le sarei grata di una risposta certa: nel mio caso bastano 15 anni di contributi o dovrò anch'io maturarne 20? Per me è molto importante saperlo perché dopo dicembre non potrò più lavorare né tantomeno proseguire volontariamente.
B. C. - Trieste

Gentile lettrice, se al 31.12.1992 lei aveva già maturato 15 anni di contribuzione, può star tranquilla. Ha, cioè già maturato i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia. Per la riscossione dovrà attendere, però, il compimento del 60.o anno di età.

Ho lavorato dal 2.2.1965 all'1.3.1980, come dipendente. Dall'1.1.1981 a oggi continuo ancora come titolare di impresa commerciale. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione.
N. D. - Gorizia

Gentile lettrice, quale commerciante, potrà andare in pensione dopo 35 anni effettivi di contribuzione (disoccupazione esclusa) ma, solo al compimento del 57.o anno di età. In caso contrario, qualora non riuscisse a maturare detti requisiti prima, dovrà attendere il compimento del 60.o anno di età. Poiché è nata nel gennaio 1950 e attualmente vanta quasi 29 anni di contribuzione, il suo pensionamento, con le premesse di cui sopra, dovrebbe essere possibile al 1.o di luglio 2007, a 57 anni compiuti; sempreché la normativa attuale non cambi.

Sono vedova da 15 anni, ogni due mesi percepisco L. 1.541.420 quale pensione di reversibilità. Avendo lavorato per 13 anni, le chiedo se questi contributi possono essere convertiti in pensione per casalinghe o altro.
L. R. - Trieste

Il 31 ottobre u.s. è stato pubblicato sulla G.U. il D. Lgs. n. 565 con il quale viene istituito il «Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari», che sostituisce e assorbe la vecchia «Mutualità pensioni». Al nuovo fondo, oltre ai soggetti già iscritti alla citata «mutualità pensioni», dall'1.1.1997 potranno iscriversi «i soggetti che svolgono, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari». Gli interessati non potranno svolgere attività autonoma o dipendente (è compatibile però un'attività a part-time) e non dovranno risultare titolari di pensione diretta. Poiché nel decreto citato non si fa esplicito cenno alla possibilità di avvalersi di contribuzione non altrimenti utilizzabile (come nel suo caso), occorrerà attendere le istruzioni e la circolare applicativa che non dovrebbe tardare.

Sono pensionato dello Stato dal 1.o febbraio 1975 (all'età di 50 anni). Al compimento del 60.o anno ho rinunciato alla pensione Inps maturata in forza di un precedente lavoro, ammontante a n. 633 settimane, ciò in attesa di una legge che mi consentisse l'accumulo con i contributi statali (legge entrata in vigore nel 1978, per i soli lavoratori in servizio). È possibile oggigiorno tale accumulo?
Alberto M. - Trieste

Gentile signor Alberto, la possibilità di riunificazione di tutti i periodi contributivi, prevista dalla legge 7 febbraio 1979, n. 29, è una facoltà di cui, purtroppo, lei non si può avvalere. La legge citata, infatti, consente la «ricongiunzione», cioè la riunificazione di tutti i periodi di contribuzione versati per un'attività dipendente, ma anche per lavoro autonomo (artigiani, commercianti, coldiretti), con altra attività dipendente la cui contribuzione risulti versata in un ente o cassa previdenziale diversa. La ricongiunzione però, può essere richiesta solo da lavoratori dipendenti che siano in servizio o in procinto di liquidare la pensione. Dalla ricongiunzione sono esclusi i lavoratori già pensionati. Infatti, una volta utilizzati per la pensione, i contributi non sono più disponibili per essere ricongiunti con un'altra posizione contributiva esistente presso un diverso fondo previdenziale. Tuttavia, se successivamente al pensionamento l'interessato ha ripreso a lavorare e può quindi far valere ulteriori contributi non utilizzati per un supplemento di pensione, questi ultimi contributi possono formare oggetto di ricongiunzione. Le disposizioni della legge n. 29/79 non sono operative neppure nei confronti dei lavoratori e artisti iscritti o già iscritti all'Enpals (Ente nazionale per i lavoratori dello spettacolo): tra Inps ed Enpals è in vigore una convenzione che stabilisce che agli iscritti a uno o all'altro dei due enti, deve essere corrisposto un solo trattamento di pensione che considera, però, tutta la contribuzione versata presso entrambi gli istituti. Tornando al suo problema, cortese lettore, le consiglio di presentare con assoluta tempestività la domanda di «pensione supplementare» all'Inps, in quanto la decorrenza di tale rendita decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda! Lei, di conseguenza, non potrà vantare alcun diritto ad arretrati; è un vero peccato!

Il mio quesito è molto grave: non lavoro più, non ho una pensione, vivo con un assegno per alimenti di L. 400.000 e, a volte, qualche piccolo aiuto da mia figlia. Ho 8 anni di contributi. Perché vanno persi? Ringrazio.
Una lettrice

Gentile signora, come ho più volte illustrato in questa rubrica, per avere diritto alla pensione di anzianità occorre aver versato un minimo di contributi e maturare l'età anagrafica prevista dalla normativa. infatti con l'entrata in vigore del D. Lgs. 30.12.92, n. 503 (pubblicato sulla G.U. serie speciale n. 137 del 30.12.92, il requisito contributivo minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia è stato portato a 20 anni. L'innalzamento avviene con gradualità: 16 anni di contribuzione dall'1.1.1993; 17 anni dall'1.1.95; 18 anni dall'1.1.97; 19 anni dall'1.1.99. Dall'1.1.2001, la normativa andrà a regime: sarà necessario poter vantare almeno 20 anni di contribuzione. Sono, tuttavia, previste alcune deroghe; resta infatti valido il requisito dei quindici anni di contribuzione nei seguenti casi:
1) per i lavoratori dipendenti che abbiano già maturato 15 anni di contribuzione entro il 31.12.1992; 2) per i lavoratori (sia dipendenti sia autonomi) che risultino già autorizzati ai versamenti volontari alla stessa data; 3) per i lavoratori dipendenti che possano far valere un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni e siano stati occupati per non meno di 10 anni per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare. Resta fermo il requisito di 15 anni per la pensione ai superstiti. Chi, pur avendo lavorato per anni, non raggiunge il limite contributivo prescritto, in base alla vigente normativa non matura il diritto alla pensione di vecchiaia. Le segnalo, tuttavia, che con l'imminente avvio della «mutualità casalinghe», iscrivendosi in quella particolare gestione, dovrebbe essere possibile recuperare e valorizzare anche gli eventuali spezzoni di contribuzione che, diversamente, resterebbero purtroppo improduttivi di effetti. Le comunico che sulla Gazzetta Ufficiale n. 256 (supplemento n. 184) del 31.10.1996, è stato pubblicato il decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, relativo alla mutualità pensioni. Debbo però rilevare che nel decreto stesso, la possibilità di utilizzo di contribuzione versata e inutilizzata in diverse gestioni non compare, eccezion fatta per quanto già versato nella preesistente «mutualità pensioni». A breve, in ogni caso, l'Inps emanerà la circolare applicativa con le spiegazioni che, spero, risolveranno ogni dubbio. È un argomento su cui ritorneremo presto.

Ho presentato domanda nel 1993 per i benefici combattentistici e per gli interessi legali e sono tuttora in attesa. Inoltre gradirei sapere se mi sarà applicato il beneficio della sentenza Corte Cost. 495/93. La ringrazio per le informazioni che mi potrà fornire. Gradisca i miei saluti.
Vika Mihovilovic - Croazia

Cortese signora Vika, l'Ufficio convenzioni internazionali di Trieste mi segnala che la domanda per i benefici combattentistici è stata presentata non già per la sua pensione ma per quella del defunto marito. Circa gli interessi legali, la pratica è in trattazione e verrà definita quanto prima, secondo il turno di presentazione: c'è ancora dell'arretrato. Una buona notizia, invece, per l'applicazione della sentenza n. 495/93: la pensione è stata riliquidata il 23 settembre '96 e con la rata di dicembre p.v. riscuoterà sia la nuova pensione che gli arretrati relativi al 1996.

Sono cittadino italiano, ma risiedo in Inghilterra. Avendo maturato l'età per la pensione di vecchiaia a seguito di contribuzione lavorativa e, in parte, con versamenti volontari in Italia, mi vedo respinta la richiesta dopo promesse e mi sento dire che non ho diritto in quanto attualmente sto lavorando in Inghilterra. Mi chiedo il perché: forse non si può più lavorare quando si diventa titolari della pensione di vecchiaia? In caso negativo, a quando mi verranno riconosciuti i miei giusti diritti? Grazie molte.
Sergio T. - Inghilterra

Per ottenere la liquidazione della pensione di vecchiaia, cortese signor Sergio, la normativa prevede che l'interessato abbia cessato l'attività da lavoro dipendente. La pensione di vecchiaia compete dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento dell'età pensionabile, sempreché chi presenta la domanda sia in possesso di tutti i requisiti necessari, compresa la cessazione del rapporto di lavoro, per i lavoratori dipendenti. Successivamente al pensionamento, e alla conseguente cessazione dell'attività lavorativa, è invece prevista la possibilità di parziale cumulo fra pensione e reddito da lavoro. Per eventuali chiarimenti di dettaglio si può rivolgere agli uffici dell'Inps o del suo patronato di fiducia.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LE DOMANDE ENTRO IL 16 DICEMBRE 1996

Condono Inps

Possibilità di pagamento rateale in cinque anni

È stato pubblicato sulla G.U. n. 249 del 23 ottobre 1996, il Dl n. 538 della stessa data che, all'art. 2, contiene disposizioni riguardanti la possibilità di regolarizzazione contributiva con interessanti agevolazioni.

I beneficiari. La regolarizzazione riguarda la generalità dei soggetti e cioè: aziende, lavoratori autonomi, committenti tenuti al versamento del 10%, datori di lavoro domestico; ma anche cittadini tenuti al pagamento della tassa della salute. Quindi tutti coloro cui corre l'obbligo del versamento di contributi previdenziali e assistenziali, debitori per omesso o ritardato versamento di contributi, o dei premi, oppure per ritardato pagamento degli stessi.

Periodo condonabile: l'agevolazione interessa tutti i periodi non prescritti e maturati fino al 31 luglio 1996 e cioè: dm del 20 agosto, la seconda rata dei contributi per lavoratori autonomi e per lavoro domestico, i versamenti del 10% fino al 20 luglio.

I benefici: avvalendosi del condono si ha l'automatica estinzione dei reati e degli illeciti amministrativi a causa di omissioni contributive, per cui si ha la sostituzione delle sanzioni civili con l'aplicazione di un tasso annuo agevolato pari al 17% entro un «tetto» massimo dovuto pari al 50% dell'ammontare complessivo dei contributi oggetto del calcolo agevolato.

Vantaggioso è il periodo di rateazione che viene concessa in 30 rate bimestrali, pari a 5 anni; le rate saranno gravate di un interesse di dilazione dell'8% annuo.

La scadenza: il termine di scadenza per il pagamento della 1.a rata è fissato al 16 dicembre 1996 (lunedì).

Le domande: vanno anch'esse presentate entro il 16.12.1996, presso uno degli sportelli polifunzionali funzionanti presso l'Inps, l'Inail, la Camera di Commercio e la Commissione provinciale Artigianato, al fine di consentire agli interessati di rivolgersi indifferentemente ad uno qualsiasi degli enti previsti dalla normativa, a prescindere dalla specifica competenza istituzionale.

Il calcolo: il tasso annuo del 17% va praticato per il periodo di tempo compreso fra il giorno successivo al termine previsto per il versamento dei contributi e la data del loro pagamento; il tetto massimo del 50% va individuato tenuto conto dell'ammontare complessivo dei contributi che formano oggetto della regolarizzazione agevolata.

Pratiche legali pendenti: se vi sono pratiche pendenti presso gli Uffici Legali dell'Inps, è necessario che le relative spese giudiziali vengano pagate a parte, utilizzando un apposito bollettino di c/c postale recante la dicitura «onorari legali» oppure, «conto Gpa 52/21». A tal fine, i conti correnti postali di interesse locale sono: – n. 5321, intestato «Riscossioni varie - Sede Inps di Trieste», – n. 218495, intestato «Riscossioni varie - Sede Inps di Gorizia».

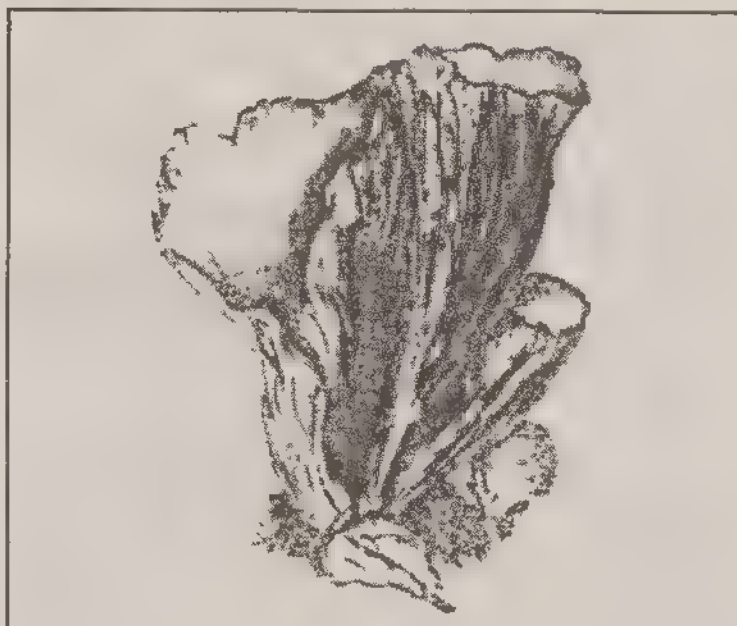
Conti correnti postali: per gestire al meglio le operazioni di condono, sono stati istituiti in ogni provincia, separati conti correnti postali per le varie categorie di contribuenti; su tali c/c postali affluiranno sia i versamenti fatti direttamente presso gli uffici postali, che quelli effettuati tramite bonifico bancario. I contributi per lavoro agricolo (di competenza dell'ex Scau), si versano in tutta Italia sullo stesso conto n. 8045 che, nell'apposito campo «specie», dovrà recare, nelle prime tre caselle, il codice 961.

I numeri di c/c: gli importi per condono si pagano utilizzando i bollettini di c/c forniti dagli Enti previdenziali, ricordando che i singoli versamenti sono distinti per categoria:
«Contributi G» – per datori di lavoro che versano con Dm;
«Contributi H» – per somme dovute dagli artigiani;
«Contributi I» – per le somme dovute dai commercianti;
«Contributi L» – per contributi sanitari dovuti da cittadini non mutuati, professionisti, dipendenti e pensionati con altri redditi;
«Contributi R» – per datori di lavoro domestico.
Ogni categoria dovrà pagare utilizzando bollettini di c/c postale, meglio se prestampati e forniti gratuitamente dall'Inps, versando sui conti correnti come indicato nella tabella qui pubblicata.

SEDE	n.c/c p. Contributi «G»	n. c/c p. Contributi «H»	n. c/c p. Contributi «I»	n. c/c p. Contributi «L»	n. c/c p. Contributi «R»
Trieste	11386349	11388345	11389343	11391349	11474343
Gorizia	12214490	12215497	12216495	12217493	12231494
Udine	16684334	16671331	16676330	16677338	16896334
Pordenone	11113594	11114592	11118593	11120599	11205598

MICOLOGIA

Finferla in Trentino Finferlo in Toscana

I generi Cantharellus, Craterellus e Gomphus appartengono alla non grande famiglia delle Cantharellaceae. I primi due sono i più conosciuti, mentre il terzo Genere, Nevrophyllum o Gomphus *(nel disegno)* è monospecifico e la sola specie è il G. clavatus detto «Orecchia di maiale» o «Fungo della carne» per il suo colore. Quasi tutti i funghi hanno un nome scientifico latino, uno volgare e, secondo le località, uno dialettale. Il Cantharellus cibarius in volgare italiano è detto Cantarello, gallinaccio, galletto, finferlo, mentre il Craterellus lutescens viene chiamato Cantarello giallo, Finferla.

È la Finferla dei trentini che ne fanno un ampio commercio (fresca, secca, sott'olio, conservata al naturale, surgelata), così come avviene in Alto Adige e in tutte le vallate d'Oltralpe. È invece quasi ignorata in tutto il resto d'Italia, tranne che in Toscana dove ha assunto il nome di «finferlo», per evidente confusione da parte di coloro che vanno in vacanza in Trentino e hanno equivocato sui nomi del lutescens e del cibarius.

E ora, ideate da T. e F. Raris, due ricette speciali,che rendono omaggio sia al «finferlo» che alla «finferla» e a tutte le Cantharelaceae in genere.

«Crema di Cantarelli»: Pulire, lavare (acqua corrente) e tagliare i funghi a pezzi, passarli poi al tritaverdure e cuocerli in un po' d'olio e di burro. Far consumare l'acqua di vegetazione, bagnare con un po' di vino bianco secco e spolverare di prezzemolo tritato. Salare, pepare e completare la cottura (30 minuti). Per 500 gr. di funghi preparare una besciamella con 30 gr. di farina, 40 gr. di burro e mezzo litro di latte; cuocere per 5 minuti. Incorporare alla besciamella i funghi cotti e passare il tutto al setaccio, rimettere al fuoco la crema così ottenuta, aggiungere 50 gr. di burro e due bicchieri di brodo, aggiustare di sale e far bollire per ancora qualche minuto. Prima di portare in tavola aggiungere, fuori dal fuoco, un bicchiere di crema di latte, abbondante parmigiano grattugiato e servire infine con crostini di pane precedentemente fritti in poco burro.

«Insalata con il Cantarello clavato»: Pulire, lavare e asciugare perfettamente il fungo. Scegliere degli esemplari giovani, tagliarli a fettine sottili, salarli e peparli e condirli con olio e aceto. Prima di servire aggiungere a piacere aglio e cipolla tritati insieme.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

BRIDGE

Quando «lei» esplode

Nelle coppie miste non sempre i ruoli fra uomo e donna reggono

L'autunno vede per consolidata tradizione i bridgisti impegnati nelle competizioni a coppie e squadre miste. Conclusi ai primi del mese i campionati italiani e regionali a coppie, sono ormai prossimi i campionati italiani e regionali a squadre miste. In questo tipo di formazione l'uomo quasi sempre assume le vesti del prevaricatore, con aperture anomale, psichiche, decisioni unilaterali dei contratti, risatine di sufficienza nei confronti della partner che di contro dovrebbe mostrarsi deferente e sottomessa. Ma succede sempre più spesso che la rappresentante del gentil sesso esploda e allora sono dolori.

Per stare al passo con la prassi il Circolo del bridge di Trieste ha organizzato domenica scorsa un maxi torneo a coppie miste, dotato di un interessante monte premi, che ha registrato la partecipazione di numerose coppie da tutta la regione. Questa volta i triestini non hanno brillato: il torneo è stato vinto dagli udinesi Matteucci-Paolini, secondi Sara Cividin con Stefano Sovdat, terzi i goriziani Cosmaro-Piacentini.

	♠ J87653 ♥ AQ1042 ♦ 74 ♣ –	
♠ 10 ♥ 8763 ♦ A2 ♣ AQJ972	N / W E / S	♠ Q942 ♥ J ♦ K965 ♣ K1053
	♠ AK ♥ K95 ♦ QJ1083 ♣ 864	

La smazzata di questa settimana viene da Rodi, giocata nella finalissima per l'alloro olimpico tra le formazioni dell'Indonesia e della Francia. In entrambe le sale Sud apre di un quadri, Ovest licita le sue fiori, Nord annuncia prima le picche e poi le cuori per concludere a quattro cuori. Stranamente le linee Est/Ovest hanno lasciato giocare quattro cuori pur potendo stendere tranquillamente il contratto di cinque fiori. Osservate lo schema e provate a formulare un piano di gioco per realizzare 10 prese con atout cuori, ricevendo l'ovvio attacco a fiori. In sala chiusa l'indonesiano Sacul cercò di affrancare la sua lunga a picche e terminò due down. In sala aperta il francese Mouiel sorprese il commentatore e gli spettatori del bridge-rama. Tagliato l'attacco a fiori mosse piccola quadri per l'A di Ovest che rigioca fiori.

Taglio e quadri per il K di Est che rinvia ancora a fiori. Nord taglia per la terza volta, batte l'A di cuori e, visto cadere il J da Est, risale al morto con l'A di picche per presentare la Q di quadri vincente. Ovest taglia ma il dichiarante surtaglia con la Q di cuori, sua ultima atout. Ora picche per il K, Ovest taglia incassando la terza presa ma rimanendo con una sola atout. Il ritorno a fiori è tagliato da Sud, K di cuori e via con le quadri per 10 prese totali.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche, neve oltre i 1800 m. Possibili piogge anche molto intense, specie sulle zone occidentali. Dal pomeriggio vento freddo da Est.

DOMANI: su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con piogge moderate, sui monti coperto con precipitazioni moderate nevose oltre i 1300 m. Possibile tuttavia anche tempo migliore.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	6	9
Atene	variabile	11	12
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	n p		
Belgrado	sereno	10	22
Berlino	pioggia	8	11
Bermuda	nuvoloso	19	23
Bruxelles	variabile	5	7
Buenos Aires	variabile	16	27
Caracas	nuvoloso	17	30
Chicago	nuvoloso	-4	-1
Copenaghen	sereno	4	9
Francoforte	pioggia	10	11
Gerusalemme	sereno	10	20
Helsinki	pioggia	0	1
Hong Kong	sereno	21	22
Honolulu	pioggia	23	26
Istanbul	nuvoloso	7	16
Il Cairo	sereno	16	24
Johannesburg	nuvoloso	13	26
Kiev	nuvoloso	3	9
Londra	[illegible]	4	9
Los Angeles	sereno	16	30

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	n p.		
Manila	nuvoloso	25	31
La Mecca	variabile	23	35
Montevideo	sereno	18	26
Montreal	sereno	-8	2
Mosca	variabile	2	5
New York	sereno	0	6
Nicosia	n p		
Oslo	nuvoloso	-1	0
Parigi	nuvoloso	9	12
Perth	nuvoloso	16	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	28
San Francisco	variabile	11	22
San Juan	pioggia	24	27
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	nuvolso	20	28
Seul	sereno	0	10
Singapore	sereno	23	33
Stoccolma	pioggia	2	5
Tokyo	sereno	9	14
Toronto	variabile	-5	0
Vancouver	nuvoloso	9	13
Varsavia	variabile	5	14
Vienna	variabile	12	15

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE — S. GIOCONDO VESCOVO

Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle [illegible]
La luna sorge alle 10.06 e cala alle 19.51

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,8	19,8	MONFALCONE	14,2	18,4
GORIZIA	13,6	18,4	UDINE	14,1	16,8
Bolzano	10	15	Venezia	12	19
Milano	14	16	Torino	12	14
Cuneo	7	13	Genova	18	19
Bologna	14	21	Firenze	17	22
Perugia	8	21	Pescara	6	20
L'Aquila	2	[illegible]	Roma	15	22
Campobasso	12	20	Bari	14	21
Napoli	11	24	Potenza	9	18
Reggio C.	18	23	Palermo	17	27
Catania	9	24	Cagliari	11	22

Tempo previsto per oggi: Al Nord e sull'alta Toscana molto nuvoloso con piogge persistenti e localmente intense. Al Centro e sulla Sardegna nubi in aumento seguite da brevi e occasionali piogge. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Nevi sui rilievi alpini intorno ai 1500 metri.

Temperatura: Senza notevoli variazioni.

Venti: Moderati meridionali, con sensibili rinforzi sulle regioni occidentali.

Mari: Molto mossi i bacini occidentali; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile.

Temperatura: Senza variazioni di rilievo.

Venti: Deboli o moderati meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
14/11	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
14/11	8.00	It ECO EUROPA	Novorossiysk	Siot 4
14/11	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/11	8.00	Cy WISTERIA	Bar	15
14/11	8.00	It BULKGENOVA	S. Antioco	rada
14/11	9.00	Le IBRAHIM	Rasa	03
14/11	14.30	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	51/16
14/11	16.00	Ue GEROY TRIPOLYA	Taganrog	Slb
14/11	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
14/11	20.00	At VILLE DE MIJO	Venezia	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/11	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
14/11	16.00	It STORM	ordini	Safa
14/11	17.00	Gr OLYMPIC SERENITY	ordini	Siot 3
14/11	20.00	Ct RIVA	Ploce	44
14/11	21.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/11	22.00	Da HANNE SIF	Koper	51/16

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Imbroglione... di tre cotte - **7** Grosso automezzo - **10** Pricipato d'Arabia - **11** Enrico, cronista di calcio - **13** Sigla di Caserta - **14** In arte - **16** Fiume e lago della Finlandia - **17** Maschera fiorentina - **21** Orlo in pietra - **22** La Finlandia sulle auto - **24** Antenati in linea retta - **26** Sgangherate - **27** Il centro di Pesaro - **28** Pronome poetico - **29** Un'imposta - **31** Uno di Londra - **33** Una custode della scuola - **35** Cittadina sul Lago Maggiore - **37** Preparati per la semina - **38** Ex mutua (sigla) - **39** Abisso - **41** Ampliare, allargare - **42** Il dittongo del poeta.

VERTICALI: **1** La fine del dramma - **2** In casa - **3** Indagine - **4** Pigliare - **5** Spaventosi - **6** Vocali in pena - **7** Guglielmo arciere - **8** Polvere di giaggiolo - **9** Malvagia - **12** Sentiero di montagna - **15** Emettono tratte - **17** Aggravante del furto - **18** Arturo direttore d'orchestra - **19** Circolari - **20** Fuma in Sicilia - **23** Vende anche fucsie - **25** Molto fortunato - **30** Al di là - **32** Aveva i Cral (sigla) - **33** Dolce intriso di rum - **34** Una delle partite del mastro - **36** Dea egizia della giustizia - **38** Mezza idea - **40** Sigla di Arezzo.

INDOVINELLO
Sperare è umano
La buona stella può splendere
anche per chi è protagonista
di un dramma e riposa sperando
in una ripresa, per chi vive
un amore, in parte, falso.

INDOVINELLO
Lamento di regista
Pensate che mi misero nel sacco
proprio mentre preparavo un ottimo
canovaccio e mi prestavo a inquadrature
di natura artistica

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: gli arrotini
Indovinello: i miti

Cruciverba

M O N I T O R ■ C I A O
A R C ■ ■ C I B O ■ L M
R C ■ S L ■ M A L V A ■
O O ■ P A C E L L I ■ P
N ■ R A M O S C E L L O
■ C ■ V E R S A R E ■ R
R O M E N T A N A ■ T T
E V E N T I ■ I ■ S E I
P O S T A L I ■ M A N N
A N S A R E ■ L I N D A
E I E T E ■ P O S T E R
■ ■ ■ O ■ S A S S A R I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Approfittate della momentanea calma per rivedere attentamente i vostri progetti e se del caso modificarli. Attenzione alle infatuazioni.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro impegnatevi a fondo senza perdere di vista gli obiettivi prioritari. Contatti stimolanti con gli amici, l'amore invece segna il passo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Vi sentite pieni di energie, di grinta e di voglia di fare: nulla sarà perciò impossibile per voi. Non mancheranno le manifestazioni di affetto.

Cancro 21/6 – 21/7
Oggi si delineano progetti quanto mai importanti per il vostro futuro. Fate del vostro meglio perchè un legame affettivo duri a lungo nel tempo.

Leone 22/7 – 23/8
Siete ormai pronti ad affrontare ostacoli difficilissimi: puntate perciò diritti all'obiettivo. In amore tornano a galla vecchi contrasti. Salute ok.

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata caratterizzata da una grande svogliatezza e da un nervosismo inspiegabile. Grandissimo successo personale negli impegni sociali.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra pazienza sarà messa a dura prova dagli eventi. Il vostro savoir faire vi permetterà di superare tutto. Aumentano i problemi con il partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
La fortuna finalmente vi sorriderà, ma sappiate riconoscerla in tempo o avrete a pentirvi. Buona intesa con la persona amata. Salute ok.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avrete un colloquio che potrebbe decidere di tutto il vostro futuro di lavoro. Non trattate con freddezza una persona che ha bisogno di calore umano.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi si delineeranno progetti quanto mai importanti per la vostra professione: occorre tempestività. Gli affetti sono sempre più rassicuranti.

Aquario 21/1 – 19/2
La momentanea assenza di un collega vi offrirà l'occasione per mettere in evidenza le vostre qualità. Incontri interessanti e stuzzicanti.

Pesci 20/2 – 20/3
Se avete qualche buon progetto nel cassetto è tempo di tirarlo fuori e riprendere a lavorarci su. Gioie in amore patto che non siate troppo esigenti.

COPPA ITALIA / CLAMOROSO 0-3 A TORINO, IL RITORNO NON POTRA' CAPOVOLGERE L'ESITO

È Grand'Inter, travolta la Juve

I nerazzurri si vendicano della sconfitta in campionato di 20 giorni fa - Lippi ha scontato il turn-over e la scarsa mira di Vieri

0-3

MARCATORI: nel pt 34' Zamorano, nel st 32' Ince, 44' Djorkaeff.
JUVENTUS: Rampulla, Torricelli, Ferrara, Porrini, Juliano, Deschamps, Tacchinardi, Zidane (1' st Padovano), Lombardo (18' st Di Livio), Vieri (18' st Jugovic), Del Piero.
INTER: Pagliuca, Angloma, Paganin (36' st Berti), Galante, Pistone, Zanetti, Ince, Fresi, Winter, Djorkaeff, Zamorano (39' st Ganz, nella foto).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: Angoli: 6 a 3 per la Juventus. Spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Djorkaeff, Lombardo e Pistone per gioco scorretto, Tacchinardi per proteste.

TORINO — Che stranezze offre il calcio: venti giorni fa la Juve surclassò l' Inter in una gara in cui la formazione di Lippi mise in mostra un calcio veramente da applausi. Ieri, invece, i bianconeri sono apparsi tutta un' altra squadra e l' Inter, che non è apparsa irresistibile, è comunque uscita vincente per 3 a 0 dal Delle Alpi nell' andata dei quarti di finale di Coppa Italia.

E' pur vero che la Juve aveva in campo molti uomini diversi dalla sfida in campionato di 20 giorni fa, ma i bianconeri sono sembrati spenti, meno lucidi e determinati. Il tecnico interista Hodgson, che dopo tre sconfitte contro Lippi si è preso la rivincita, è corso ai ripari: ha rinforzato il centrocampo, ha fatto applicare un pressing asfissiante e, con un' unica punta, ha cercato di vincere l' incontro sul contropiede.

Ci è riuscito, anche perchè la Juventus ha davvero disputato una partita scialba, tanto che Pagliuca è stato inattivo. Dopo il pareggio interno in campionato con il Napoli, la vittoria rocambolesca con un' autorete sulla Nocerina e la sconfitta di ieri, per la Juve si prospetta una sfida difficile con il Milan, poi la trasferta di Manchester e infine quella, quasi «a rischio», di Tokyo per l'Intercontinentale.

Lippi opta per il turn over lasciando a riposo Boksic e, dovendo rinunciare a Conte, Pessotto e Montero, rivoluziona gran parte della formazione pur non rinunciando al tridente d' attacco. In difesa fa le prove generali della sfida di domenica col Milan quando dovrà rinunciare a Montero e Ferrara squalificati: davanti a Rampulla (un turno di riposo anche per Peruzzi) si schierano perciò Torricelli, Ferrara, Porrini e Iuliano. A centrocampo Deschamps, Zidane e Tacchinardi, mentre in attacco vanno Del Piero, Lombardo e Vieri, un tridente anomalo.

Hodgson risponde con Angloma, Paganin, Galante e Pistone in difesa, Zanetti, Ince, Fresi e Winter a centrocampo, Djorkaeff a sostegno di Zamorano, unica punta vera in campo. La partita, nonostante la pioggia battente, ha una partenza sprint. La Juve vuole vincere e convincere, l' Inter non ci sta a perdere. Il primo brivido è per Pagliuca che, al 14', su un potente tiro dal limite di Tacchinardi viene salvato dalla traversa.

Non passano nemmeno tre minuti e su cross di Lombardo dalla destra irrompe Vieri che colpisce al volo, ma la palla finisce a lato. L' Inter si fa vedere al 21' con Zanetti che da fuori area e da posizione defilata lascia partire un fendente d' esterno destro che costringe Rampulla alla deviazione in angolo. La Juve continua ad attaccare, però non arriva mai ad impensierire Pagliuca, anzi è l' Inter al 34' a passare in vantaggio. E' Pistone a scendere sulla fascia, il suo cross indisturbato trova il piede di Zamorano che corregge in rete.

Nella ripresa Lippi cerca di rafforzare il tridente d' attacco togliendo Zidane e inserendo Padovano, arretrando Lombardo a centrocampo. La sostanza, però, non cambia. Il tecnico bianconero cerca, quindi, di dare ulteriore vigore alla squadra: al 18' entrano Di Livio per Lombardo (infortunato) e Jugovic per Vieri. E' invece l' Inter a raddoppiare: al 32' Djorkaeff pennella un calcio di punizione per la testa di Ince che da centroarea incorna e batte Rampulla.

La gara si chiude con la rete di Djorkaeff che, solo, in contropiede, infila .la porta juventina al 44' con un delizioso rasoterra.

COPPA ITALIA / BOLOGNA LANCIATO

Andersson spietato
Stesa la Cremonese

1-3

MARCATORI: nel pt 22' Andersson, 38' Maspero; nel st 32' aut. di Susic, 45' Andersson.
CREMONESE: Doardo, Giandebiaggi, Dall'Igna (39' st Orlandi), Susic, Castagna, Di Sauro, Perovic (25' st Cristiani), Pessotto (11' st Ferraroni), Maspero, G. Bresciani, Mirabelli.
BOLOGNA: Antonioli, Cardone, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Shalimov, Seno (18' st Magoni), Marocchi, Nervo (10' st P. Bresciani), Andersson, Kolyvanov (23' st Scapolo).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: Angoli: 5-4 per il Bologna. Ammoniti: Dall'Igna, Bresciani, De Marchi, Seno e Shalimov per gioco falloso.

I felsinei hanno ipotecato la qualificazione in semifinale

CREMONA — Un concreto Bologna chiude virtualmente la pratica qualificazione alle semifinali di Coppa Italia battendo nettamente una Cremonese bella per un'ora, ma che dopo 25' della ripresa è calata fisicamente. I rossoblù hanno saputo sfruttare al meglio ogni occasione e con grande freddezza hanno liquidato i grigiorossi con un secco 3-1 che non sembra proprio lasciare scampo agli uomini di Sonetti.

Le due squadre mancavano di due titolari a testa. Nel Bologna gli assenti erano Fontolan e Tarozzi, nella Cremonese Verdelli e Petrachi. La gara è stata piacevole per tutto il primo tempo, con le due squadre che hanno messo in campo buona determinazione e concentrazione.

La prima vera emozione è arrivata comunque soltanto al 22' quando Andersson, in sospetta posizione di fuorigioco, ha infilato Doardo con un secco diagonale da destra.

Al gol degli ospiti la Cremonese ha reagito con grinta, riuscendo a rimettersi in parità con Maspero, che ha sfruttato al meglio un cross a rientrare di Giandebiaggi e con un esterno sinistro rasoterra ha battuto Antonioli.

Chiuso il primo tempo sul pari, la ripresa ha visto la Cremonese partire di gran carriera. Per 20' il Bologna è stato succubo dei padroni di casa, che però non sono riusciti a impensierire il portiere rossoblù. Una bella punizione di Bresciani ha dato l'unico brivido ad Antonioli.

Ma proprio nel momento migliore dei grigiorossi il Bologna è riuscito a trovare il gol del vantaggio grazie ad un'autorete di Susic, che ha deviato un tiro di Magoni. La Cremonese si è disunita, il Bologna ha conquistato metri su metri legittimando la vittoria con Andersson, migliore in campo.

COPPA ITALIA / NEL POSTICIPO DI OGGI

A Napoli una Lazio piena di toppe

Signori

ROMA — Problemi di formazione per la Lazio che oggi affronta il Napoli nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia. La squadra agli ordini di Zeman, parte senza cinque giocatori, di cui tre titolari. Si tratta di Pavel Nedvev, tornato dalla partita di qualificazione ai mondiali contro la Jugoslavia con un fortissima contusione al piede e di Negro e Fuser. Quest'ultimi giocatori sono ancora reduci da due infortuni di lunga durata, di tipo muscolare per Negro, di tipo contusivo per Fuser.

Il centrocampista ieri si è allenato con gli altri compagni, ma Zeman non ha ritenuto che fosse pronto al rientro. I maggiori problemi di formazione saranno, però, proprio a centrocampo, dove rientrerà Okon, e Zeman dovrà fare appello a Marcolin e Piovanelli. Restano a casa anche il sudafricano Fish, appena tornato dalla sua nazionale, e il giovane Bellè.

Sarà l'occasione per il rientro di Renato Buso, acquistato in estate dal Napoli e bloccato da una varicella sin dalla preparazione. Buso si è riaffacciato alla panchina nell'ultima domenica di campionato e oggi dovrebbe essere in campo insieme a Signori e Casiraghi.

Simoni si prepara alla sfida di Coppa Italia con due dubbi e una certezza. «Beto giocherà – ha annunciato infatti il tecnico in sede di rifinitura – perchè sta bene. L'assenza di Pecchia squalificato ci crea un problema a centrocampo: per una maglia sono infatti in corsa Boghossian e Longo mentre Altomare, reduce da un infortunio, non credo sia il caso di gettarlo ancora nella mischia. In difesa c'è poi da valutare l'utilizzazione sulla fascia di Crasson o in alternativa di Milanese».

MILAN, BAGGIO AVVERTE TABAREZ

«Ora sono pronto per giocare»

CARNAGO — «Sono a completa disposizione del tecnico. Sono in forma, e se riterrà opportuno impiegarmi, bene, altrimenti rispetterò le sue scelte come ho sempre fatto». Roberto Baggio, unico rossonero a giocare una grande partita (con un bel gol) nel deludente pareggio casalingo di mercoledì sera contro il Vicenza nei quarti di Coppa Italia, si trova a dover fare ancora i conti con la prospettiva di una panchina. Ieri, a chi gli chiedeva se non pensasse di essersi meritato il posto da titolare, ha risposto mostrandosi ancora disponibile a ogni ipotesi: «Tra me e Tabarez non ci sono mai state polemiche: lui fa le scelte che ritiene più utili per la squadra e a volte io non rientro nei suoi piani. Contro la Juventus metterà in campo la squadra più in forma. Aspettiamo, ci sono ancora alcuni giorni davanti».

Mercoledì sera, però, un Tabarez contrariato per il pari ha risposto molto infastidito a una domanda sull'impiego di Baggio con la Juventus. Anche in questo caso «Codino» va incontro a Tabarez: «È normale che si sia scocciato: tutte le volte gli vengono chiesti pareri su di me».

È un Baggio molto sereno, nonostante il posto sempre in discussione: «Sto facendo tutto quello che posso. Mi sono adeguato alle esigenze della squadra. Ho patito sulla mia pelle 15 giorni di gioco al massacro dopo la sconfitta interna con il Porto, ma sono riuscito da solo ad uscirne fuori».

Calcio Mondo

Gli investimenti del Chelsea non finiscono con Zola

LONDRA — Gli investimenti del Chelsea non finiranno con l'ingaggio di Gianfranco Zola, prelevato dal Parma per circa 12 miliardi di lire. Lo ha rivelato il presidente del club londinese, Ken Bates, in un'intervista al giornale «Evening Standard». Il dirigente ha anche precisato che il piano di rimodernamento degli impianti societari, e dello stadio di Stamford Bridge, costerà al Chelsea 30 milioni di sterline, circa 75 miliardi di lire, ma che «molti investitori sono pronti ad aiutare la nostra società». In pratica il Chelsea continuerà ad avere un buon futuro finanziario anche se la sua principale «fonte di sostentamento», il magnate Matthew Harding, vicepresidente del club, è morto il mese scorso in un incidente aereo (è caduto col suo elicottero di ritorno da Bolton, dove aveva assistito ad una partita della sua squadra del cuore). Saranno «incassate» con disinvoltura anche le dimissioni di un altro importante dirigente, Peter Middleton, andatosene la settimana scorsa.

Il Tribunale obbliga l'Inter a pagare 600 milioni a Suarez

MILANO — L'Inter è stata condannata in appello dal Tribunale di Milano a pagare 600 milioni di lire a Luis Suarez. Lo ha comunicato oggi l'avvocato del tecnico spagnolo, Roberto Franci. «La causa era nata – ha spiegato l' avv. Franci – perchè la società nerazzurra, all'epoca della gestione-Pellegrini, non aveva voluto onorare un contratto di consulenza triennale (dal 30 giugno 1992 al 30 giugno 1995) da 200 milioni all'anno, ritenendolo non valido. L'Inter infatti asseriva che le mansioni di Suarez non erano chiare». «Il pretore invece in primo grado ha dato ragione a noi – continua l'avvocato di Suarez – e oggi il Tribunale di Milano ha confermato la sentenza che condanna l'Inter a pagare i 600 milioni, una parte dei quali comunque era già stata versata». C'è però da dire che Suarez, con la gestione-Moratti, è tornato all'interno della società nerazzurra, ed è il capo degli osservatori dell'Inter.

Maradona diventa attore in un film argentino

MAR DEL PLATA — Mentre si apre per lui un nuovo sgradevole capitolo giudiziario, Diego Armando Maradona ha debuttato con successo come attore interpretando se stesso in «El dia que Maradona conocio a Gardel» (il giorno che Maradona incontrò Gardel) di Rodolfo Pagliere. Il nuovo caso giudiziario appena esploso sui giornali è quello di una minorenne argentina che gli chiede di riconoscere un bebè nato sette mesi fa: richiesta rifiutata con decisione dal calciatore. Si replica così quanto avvenne dieci anni fa con il bimbo nato a Napoli, del quale la giustizia italiana gli ha poi attribuito definitivamente la paternità.

Il film di Pagliere, presentato al Festival di Mar del Plata e già uscito nelle sale di Buenos Aires, è la storia di un incontro sognato fra i due miti più popolari di questo Paese, insieme a quello di Evita Peron. Il cantante Carlos Gardel è stato l'interprete più famoso del tango, l'eroe cinematografico più amato ed in un certo senso il martire della sua gloria, quando a metà degli anni '30 morì in un incidente aereo, all'età di 54 anni, lasciando milioni di «vedove» inconsolabili in tutta l'America Latina.

DOMANI L'ASSEMBLEA

Lega: Franco Carraro è il probabile candidato alla poltrona di Nizzola

MILANO — Sarà l'assemblea delle società di serie A e B, convocata per venerdì pomeriggio nella sede della Lega Calcio a Milano, a dare conferma dell'orientamento pressochè unanime che i presidenti sembrano aver raggiunto sul nome del successore di Luciano Nizzola alla guida della Lega. I presidenti ribadiranno la candidatura di Nizzola a presidente della Federazione Calcio (elezione in programma il 14 dicembre), ed esprimeranno la loro designazione per la presidenza di Lega, le cui elezioni si terranno in gennaio: il nome filtrato dai vertici del movimento calcistico, comprensibilmente per ora senza conferme ufficiali, è quello di Franco Carraro.

L'interessato, che domani partirà per Cancun dove parteciperà, nella sua veste di membro italiano del Cio, all'assemblea dei comitati olimpici nazionali, non ha confermato, ma non ha neppure smentito l'investitura. E nessun commento è venuto oggi neppure da Luciano Nizzola. Dalla Lega Calcio tutto è stato rinviato alla conferenza stampa che lo stesso Nizzola terrà venerdì dopo l'assemblea. Carraro, attuale presidente dell' Impregilo, viene indicato come il dirigente che darebbe al calcio professionistico la massima rappresentatività in campo politico ed economico.

Il fatto

I DILETTANTI FRIULANI CON MILAN E INTER

Ciseriis inserita nella rete Internet, anzi Cabernet

CISERIIS — Navigando nel grande mare della rete informatica Internet, può anche capitare di fermarsi a Ciseriis. Già proprio a Ciseriis, una frazione di qualche centinaio di anime nel comune di Tarcento, un paesello cui le colline fanno da corona (o da prigione, dipende da come le si guarda), un paese dove contano ancora il parroco e il medico, un paese che la posizione geografica all'interno del Friuli vorrebbe confinato in un angolino, ma che un'idea di un giovanotto laureato in Informatica di nome Carlo Della Giusta, ha posto a buon diritto fra Milano, Torino, New York, Londra e Parigi. Grazie al calcio. Perché?

Perché se avete l'abitudine di navigare nelle pagine Web della società della «pelota» ci troverete anche quella fatta da Carlo per illustrare la meravigliosa squadra dell'Ss Ciseriis, compagine che milita nel girone C di III categoria. Un sito con tutti i crismi, dove si può trovare vita, morte e miracoli, di un gruppo di amici paesani che corrono dietro al pallone. Una pagina trovata e inserita subito da alcuni ricercatori informatici americani nei più famosi motori di ricerca (sono i «posti» dove si trovano gli indirizzi sportivi e non) proprio di fianco agli indirizzi di Milan, Inter, Bayern e, Arsenal.

«L'idea mi è venuta per gioco - asserisce Carlo Della Giusta, ingegnere che lavora per una ditta di sistemi informatici a Gorizia - andando ad allenamento. Io sono di qui, ma mi alleno con loro solo per buttare giù la pancetta da sedentario. Allora nel tempo libero mi sono dedicato a questo progetto inserendo nelle pagine molte notizie riguardanti questi ragazzi. Questa squadra è un vero universo di personaggi che ti fanno venir voglia di stare assieme. Tutte le partite hanno una loro cerimonia, una loro ritualità: bisogna vivere in questo gruppo di persone per capirlo». Una serie di persone entrate per la prima volta in contatto con la rete, in maniera piuttosto maldestra.

«Vero, conferma Carlo ridacchiando, quando ho finito le pagine Web sono andato ad allenamento a dare la notizia "siamo su Internet" e loro hanno chiesto delucidazioni sul Cabernet, molto più famoso della rete in questi posti». Una vera galleria di soggetti che in un batti baleno ridanno la voglia di giocare al calcio. Dal presidente Pietro Cussigh che ripete con orgoglio «Questa società è nata con me 24 anni fa», all'allenatore Ezio Cescutti che si lamenta «amnesie temporanee» dei suoi che beccano gol con regolarità, dal segretario Alfonso De Luca, che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. L'indirizzo è: http://www.dimi.uniud.it./§cdellagi.

Francesco Facchini

SERIE A E B / GIUDICE SPORTIVO

Squalifica e grossa multa a Statuto, il «cascatore»

MILANO — Gli juventini Montero e Ferrara, il milanista Panucci, Carnasciali (Fiorentina), Inzaghi (Atalanta) e Statuto (Roma), sono stati squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo. A Statuto è stata anche inflitta l' ammonizione con diffida e una ammenda di cinque milioni di lire «per avere simulato di essere stato sottoposto ad intervento falloso in area di rigore avversaria e per avere rivolto una espressione ingiuriosa ai sostenitori della squadra avversaria». Squalificato, fino al 2 dicembre prossimo e multato per tre milioni di lire, l' allenatore del Bologna, Renzo Ulivieri che è reduce, tra l'altro, da un delicato intervento chirurgico..

Una multa di 10 milioni è stata inflitta al Verona per «cori di chiaro significato razzista» intonati dai propri sostenitori «anche in considerazione della recidiva specifica nella presente e nella passata stagione sportiva». Dieci milioni di ammenda anche al Bologna per «cori ingiuriosi» dei propri tifosi nei confronti degli arbitri e dei calciatori avversari. Quattro milioni di ammenda pagherà il Parma, tre milioni la Roma. Questo l' elenco dei calciatori diffidati: Bertotto e Helveg (Udinese), Bravo (Parma), Colonnese (Napoli), Marcolin e Nedved (Lazio), De Marchi (Bologna).

Queste le terne arbitrali designate per gli incontri delle prossime due giornate del campionato italiano di calcio di serie A in programma domenica 17 e domenica 24 novembre con inizio alle ore 14,30.

9/a giornata Atalanta-Udinese: Rodomonti di Teramo, Inter-Fiorentina (16/11): Bazzoli di Merano, Juventus-Milan (20,30): Collina di Viareggio, Napoli-Perugia: Lana di Torino, Piacenza-Lazio: Treossi di Forlì, Reggiana-Bologna: Beschin di Legnago, Roma-Cagliari: Nicchi di Arezzo,Sampdoria-Parma: Ceccarini di Livorno, Verona-Vicenza: Pairetto di Torino.

CALCIO C2

TRIESTINA / L'ALABARDA FA SUA LA PARTITA DI RITORNO DI COPPA ITALIA E SI QUALIFICA PER GLI «OTTAVI»

«Condor» in picchiata a Cittadella

Una doppietta di Marsich affossa la formazione veneta - Unione in dieci nella ripresa, salvataggio di Scattini sulla linea

1-2

MARCATORI: 3' Marsich, 8' s.t. Sarracino, 10' Marsich.
CITTADELLA: Zancopè, Grogo (13' s.t. Filippi), Sarracino, Pagani, Simeoni, Migliorini (13' s.t. Antonello), Colitti, Ottofaro, Zirafa, Berto (1' s.t. Serioli), Rimondini. Campagnolo, Simonetto, Ottaviano, Rebesco.
TRIESTINA: Bianchet, Pivetta (1' s.t. Birtig), Ubaldi, Brevi, Boretti (40' s.t. Carola), Scattini, Camporese, Pavanel, Marsich, Aldrovandi (40' s.t. Carli), Polmonari.
ARBITRO: Raccichini di Voghera.
NOTE: ammoniti Migliorini, Pagani, Camporese e Polmonari. Espulso al 3' s.t. Brevi per doppia ammonizione. Angoli 5-0 per il Cittadella.

CITTADELLA — Nonostante si fosse presentata all'appuntamento in formazione rimaneggiata causa infortuni e squalifiche gli alabardati hanno interpretato nel migliore dei modi la gara. Iniziata subito in salita per il Cittadella che dopo soli 3' deve capitolare per il gol di Marsich, ben servito in area da un cross dalla sinistra di Polmonari, che approfitta di un rimpallo favorevole per trafiggere l'incolpevole Zancopè.

Da quel momento in poi si vede solo il Cittadella che con azioni veloci e ben manovrate si fa pericoloso dalle parti di Bianchet. All'11' è una ventola su punizione di Rimondini a scaldare le mani a Bianchet, costretto alla respinta a pugni uniti. Ancora pericoloso su punizione il Cittadella al 16' con Zirafa che obbliga alla parata in due tempi l'estremo alabardato.

Al 30' Migliorini dal fondo serve un pallone d'oro per la testa di Colitti che da poco più di due metri, a porta vuota, riesce a sbagliare l'incornata vincente. Ancora del Cittadella il finale della prima frazione di gara con un diagonale di Rimondini alto e soprattutto al 40' con la più ghiotta occasione, capitata sui piedi di Zirafa che supera in uscita Bianchet e calcia però debolmente a porta vuota favorendo il recupero di Scattini.

La ripresa ricalca la stessa fisionomia del primo tempo, con il Cittadella che alla prima incursione ottiene il meritato pareggio. Dalla bandierina Rimondini serve un perfetto assist per la testa di Sarracino che non manca all'appuntamento. Nemmeno il tempo di gioire per il gol che riapriva la qualificazione che il solito Marsich gelava i pochi e infreddoliti tifosi locali in contropiede trafiggendo per la seconda volta Zancopè. Il gol aveva il classico effetto di tagliare le gambe ai granata che provavano comunque qualche timida reazione. Da segnalare per il Cittadella solamente la traversa colpita da Antonello al 30'.

Appiedato per un turno il centrocampista Brevi

FIRENZE - In serie C/2 il giudice sportivo ha squalificato per tre gare Crialesi (Voghera) e Sanò (Massese). Per due giornate sono stati squalificati Loria (Olbia), Maiellaro (Benevento), Ianuale (Matera), Assante (Frosinone), Di Dio (Catania), Bacci (Olbia), Cerretti (Sandonà), Gianguzzo (Livorno). Per una gara: Zocchi (Tolentino), Giacomarro (Marsala), Di Nicola (Pro Sesto), Fattori (Tempio), Aresi (Cremapergo), Galli (Maceratese), Andreoli (Castrovillari), Caliari (Pro Sesto), Masini (Arezzo), Battisti (Benevento), Brevi (Triestina), Antonello (Cittadella), Ambrosoni (Pro Sesto), Cartini (Giorgione), Sugoni (Baracca Lugo), Maran (Fano), Cipolli (Mobilieri Ponsacco), Baldo (Pavia), Scardoni (Valdagno), Gobbato (Giorgione), Giacopuzzi (Fano).

Marsich, grande protagonista a Cittadella.

TRIESTINA / ENTUSIASMO PER LA VITTORIA

Roselli elogia il collettivo: «Una prova di carattere»

CITTADELLA - Sorpresa! Alla Triestina piace anche la Coppa Italia. La vittoria ottenuta a Cittadella ha gasato un po' tutti nel clan alabardato, forse perchè non era attesa. «Una grande prova di carattere», sottolinea l'allenatore Roselli. «Tutta la squadra ha dato il massimo. Sono queste le partite che compattano il gruppo. Anche dopo l'espulsione di Brevi siamo riusciti a difenderci con ordine. Il giocatore è stato mandato negli spogliatoi per doppia ammonizione. Probabilmente ha commesso un fallo, ma non si è visto bene. Adesso sono anche un po' preoccupato, dato che abbiamo speso molto e ci aspetta una dura battaglia a Pontedera. Molto bene Marsich che ha realizzato due bei gol». Anche Adriano Buffoni, in tribuna a Cittadella, ha fatto i complimenti alla Triestina.

Il successo di Coppa ha rincuorato il diesse Walter Sabatini che ha passato un paio di giorni difficili dopo la beffa di domenica scorsa. «La squadra ha interpretato in maniera ottimale questa gara. E' vero, la Coppa non è il nostro principale obiettivo ma in campo non si va mai perdere. Una Triestina volitiva e tonica che ha brillato in fase di contenimento lottando su ogni pallone. Sembrava fosse un incontro di campionato». Sabatini elogia tutto il collettivo, tuttavia vuole spendere due parole sul «Condor». «Marsich ha disputato davvero una partita eccezionale trattenendo tutti i palloni. Il suo secondo gol, poi, è stato da enciclopedia. Quando gioca così meriterebbe il palcoscenico della serie B».

m.c.

DILETTANTI / TOLMEZZO

Primo allenamento per il detenuto Najm: «Non vi deluderò»

UDINE — Primo giorno di semilibertà e di allenamento con i nuovi compagni per Najm Abdelhadi, il detenuto-calciatore marocchino che è stato ingaggiato dal Tolmezzo (promozione). «Per me è come se cominciasse una nuova vita», ha affermato il giovane che, dopo aver giocato con squadre di A e B in Marocco, nel '90 era arrivato in Italia per un soggiorno turistico. «Poi - ha precisato - le brutte compagnie mi hanno rovinato».

A Tolmezzo, deve scontare una pena di due anni per reati contro il patrimonio, ma in carcere non ha mai smesso di allenarsi. La scorsa primavera si era messo in luce in una partita amichevole che l'Udinese aveva disputato contro la squadra dei detenuti e il presidente della società locale, Dario Zearo, aveva subito avanzato una richiesta per poterlo tesserare.

Con la semilibertà, il marocchino al mattino lavorerà in una cooperativa per lo sfalcio dell'erba, di pomeriggio si allenerà con i nuovi compagni e la sera rientrerà in carcere per dormire. «Sono felice per lui - ha detto Zearo - perchè è un bravo ragazzo. Penso che si ambienterà presto». L'allenatore del Tolmezzo, Gianni Timeus, ha aggiunto: «Avrà bisogno di un paio di settimane di duro lavoro; poi avrà il posto in squadra come centrocampista».

«Lavorerò sodo - ha concluso Najm - e non deluderò chi mi ha dato fiducia».

DILETTANTI / CONCLUSA LA TERZA SEDUTA DI SELEZIONE

Team regionale, altro round

Partitella svogliata - Mercato: Leita rileva Pontoni al Pozzuolo

TRIESTE — È finita la terza seduta delle selezioni per scegliere i giocatori che faranno parte della nostra Nazionale regionale; ma le scelte non sono ancora finite. Infatti Fulvio Corosu, il commissario tecnico della rappresentativa, ha ricevuto tante di quelle segnalazioni che è stato quasi costretto a fare ancora una seduta di selezione mercoledì prossimo sempre a Villesse.

Intanto cercando di captare quello che finora è riuscito a «capire» di quella miriade di giocatori visionati e provati, e calcolando che agli elementi del '78-'79 visionati si possono aggiungere altri tre elementi fuori quota ('76-'77), abbiamo cercato di capire se su circa 90 elementi visionati finora, si è già fatto un'idea di quella che può essere l'ossatura della rappresentativa. La risposta del c.t. non è stata molto sorprendente, infatti gli elementi che in qualche maniera faranno parte della selezione regionale sarà composta per la maggior parte di elementi che giocano già in prima squadra. Le eccezioni le possono fare nella prossima seduta gente che dimostra qualcosa di più. La seduta di ieri ha ancora deluso molti degli intervenuti. Infatti sembra assurdo, ma viene da pensare che molti dei convocati non hanno avuto voglia di dimostrare troppo le loro capacità.

Può essere che la giornata non fosse stata delle più felici comunque è finita così:

BIANCHI	0
COLORATI	3

MARCATORI: Giacomello, C. Novelli, Grattoni.
BIANCHI: Bortoluz, Scapolo, Portelli, Bregant, Santarossa, Bartoli, L. Novelli, Pusiol, Di Bin, Timeus, Resiotto. Balluto, Furlan, Bernardis, Tamburini, Serbeni.
COLORATI: Grispan, Casagrande, Biasi, Ribarich, Bianchini, Visintin, Sotgia, Bertoldi, Radina, Stella, Giacomello. Tuzzi, C. Novelli, Gattesco, Grattoni.

Come al solito a questi raduni, si scoprono molte notizie dei movimenti delle squadre di un certo livello. Andrea Leita ha preso il posto di Giuliano Pontoni al Pozzuolo che però ha preso anche ex suoi giocatori di Fagagna (Pilosio, Foschiani e Gigante a conferma che i liquidi non mancano a Pozzuolo). L'Itala ha passato Tomasincig alla Pro Farra che si è anche accaparrato Versolato, il centrocampista dal Ronchi. Sellan del Capriva è passato in Terza con l'Azzurra, e Nosella del Staranzano è andato a Villesse. Clamoroso lo scarto della Sacilese per Nicodemo (ma attiva Buset, ex primavera Udinese).

Oscar Radovich

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Gravi ingiurie all'arbitro, quattro mesi di squalifica

TRIESTE — Squalifiche pesanti per alcuni calciatori che hanno dato brutta mostra di sè sui campi d'erba dei campionati minori. Il primato negativo questa settimana spetta a Massimo Zanolin del Polcenigo, squadra che milita in Seconda Categoria. Zanolin, oltre all'espulsione, ha rimediato una squalifica che si protrarrà fino al 31 marzo del prossimo anno. Motivo? Troppe ingiurie e spinte ai danni dell'arbitro davvero poco civili.

Ma vediamo quali sono, in dettaglio, i provvedimenti disciplinari. In **Coppa Italia** i calciatori espulsi e squalificati per due gare effettive sono Giordano, Mussoletto e Verardo del Tamai; per una gara resterà fermo Vosca (Manzanese). Tra i calciatori non espulsi, sarà squalificato per tre gare effettive, Salatin (Tamai); per una gara, Zoff (Manzanese), Medeot (Mossa), Godas (San Sergio), Piccinin (Tamai).

Nel campionato di **Eccellenza**, espulsi e puniti con una squalifica di due giornate saranno Cinello e Pontonutti (Pozzuolo del Friuli) e Pilosio (Pro Fagagna); per una gara, Croatto (Pozzuolo del Friuli), Toffolo (Sacilese), Paolini (Sevegliano). Tra i calciatori non espulsi, squalifica per una gara a Rigonat (Itala San Marco), Casarsa (Manzanese), Grandis (Pro Fagagna), Don (Ronchi), Mediedi (Sevegliano).

In **Promozione** Zilli (Gemonese) dovrà scontare quattro gare di squalifica per aver colpito un avversario e per aver ingiuriato l'arbitro. Resteranno fermi due gare Tecovich (Maranese), Genuzio (San Daniele); stop di una gara per Giustizieri (Gemonese), Pizzimenti (Maranese) Rorato (San Luigi). Tra i calciatori non espulsi squalifica per tre gare a Rossetto (Maranese); per due gare a Bassetti e Mazzolini (Gemonese); per una gara, infine, a Damiani (Basaldella), Boem (Cassa Rurale Staranzano), Tonon (Com. Fiume Veneto), Imperatore (Lucinico), Bolzon (Manzano), Bazzara (Ponziana), Gava (Pro Aviano), Businelli (Sovodnje).

Nel campionato regionale **Juniores** tra i calciatori espulsi saranno squalificati per due gare Spanghero (Cassa Rurale Staranzano), Trevisan (Manzanese), Miliani (Aurora). Squalifica per una gara a Turchetto (Fanna-Cavasso), Apollonio e Bossi (Muggia Duino Scavi), Lorenzon (Porcia), Borean (Zoppola). Tra i calciatori non espulsi, squalificati per una gara Molaro (Codroipo), Sutto (Cordenons), Alt (Mossa), Vaccaro (Sacilese), Sincovich (San Luigi), Pellegrini (Trivignano).

In **Prima Categoria** sarà squalificato fino al 22 novembre l'allenatore Giacomello (Spilimbergo); tra i calciatori espulsi squalifica per due gare a Soncin (Monfalcone), Zaja (Fincantieri), Fumo (Ruda), Rorato (Cordovado), Cerchi (Vesna); per una gara Londero (Com. Forgaria), Fontanot (Edile Adriatica), Singor (Lavarianese), Piccoli e Tondolo (Riviera), Lorenzini e Petrillo (Torreanese), Gaiotto (Valvasone Arzene) Visentin (Zaule Rabuiese). Tra i calciatori non espulsi squalifica per una gara a Venier (Codroipo), Leonarduzzi (Castionese), Petozzi (Dolo), Sau (Opicina), Martarello e Merluzzi (Riviera), Lepre (Ruda), Visintin (San Lorenzo), Paolini (Union Nogaredo), Perissinotto (Visinale), Bertoli (Zaule Rabuiese).

In **Seconda Categoria**, oltre alla squalifica-fiume di Zanolin, stop per una gara a Martin (Polcenigo) e al non espulso Milani (Polcenigo). Squalificato fino al 19 dicembre sarà l'allenatore della Savorgnanese Povoletto, Marchina; tra i calciatori espulsi squalifica per due gare a Pizzo (Savorgnanese), per una gara a Mazzola (Audax S. Anna), Vidussi (Aurora), Tuttino (Centro Atletico), Curzolo (Chiarbola), Pettoello (Diana), Bianco (Domio), Giust (Liventina), Travagin (Moraro), Venuti (Natisone), Vatta (Nogometni Leban (Poggio), Pollicardi (Primorec), Fasano (Risanese), Zaia (Sant'Antonio di Porcia), Innocenti San Quirino), Salvatore (Salesiana Don Bosco), Catania (Santanaria), Cancelli (Serenissima); squalifica per una gara a Donati e Fantuz (Tagliamento), Barchetta (Torre), Cassan e Dessoni (Vajont), Forte (Venzone), Tamai (Villanova). Tra i calciatori non espulsi squalifica a Cestari (Azzurra Premariacco), Baldo (Latisana), Brescia (Natisone), Metullio (Portuale), Turchet (Sant'Antonio di Porcia), Pianta (Sangiovannese), Montina (Villanova), Stel (Zompicchia).

DILETTANTI / COPPA ITALIA

Il Mossa tradito dal sorteggio

TRIESTE — Lunedì scorso, i sorteggi della Federcalcio regionale per le semifinali di Coppa Italia hanno sottolineato che non è il momento del Mossa di Cupini.

Oltre a subire in campionato il ruolo di favorita, ha dovuto anche dare via libera alla Manzanese di Tortolo, che ha vinto il sorteggio per determinare la quarta semifinalista di Coppa.

Dopo che entrambe avevano battuto il Pozzuolo per 2-0 e che tra di loro avevano pareggiato si rendeva necessario il sorteggio. Gli accoppiamenti delle semifinaliste ora prevedono il 21 novembre Tolmezzo-Manzanese e Rivignano-San Sergio; il 5 dicembre i ritorni.

Intanto i sedicesimi di finale di Coppa Regione con partita secca (quindi supplementari ed eventualmente rigori) si giocheranno tra: Bertiolo-Codroipo; Risanese-Spal; Natisone-Valnatisone; Atletico Rizzi-Valvasone; Artegnese-Tarcentina; Venzone-Villanovese; Muzzanese-Castionese; Torre Pn-Morsano; Vibate-Valeriano; S. Antoni-Virtus; Ceolini-Sarone; Pro Farra-Pro Fiumicello; Pro Romans-Union 91; Portuale-San Pier; Latte Carso-Cividalese; Breg-Edile Adriatica.

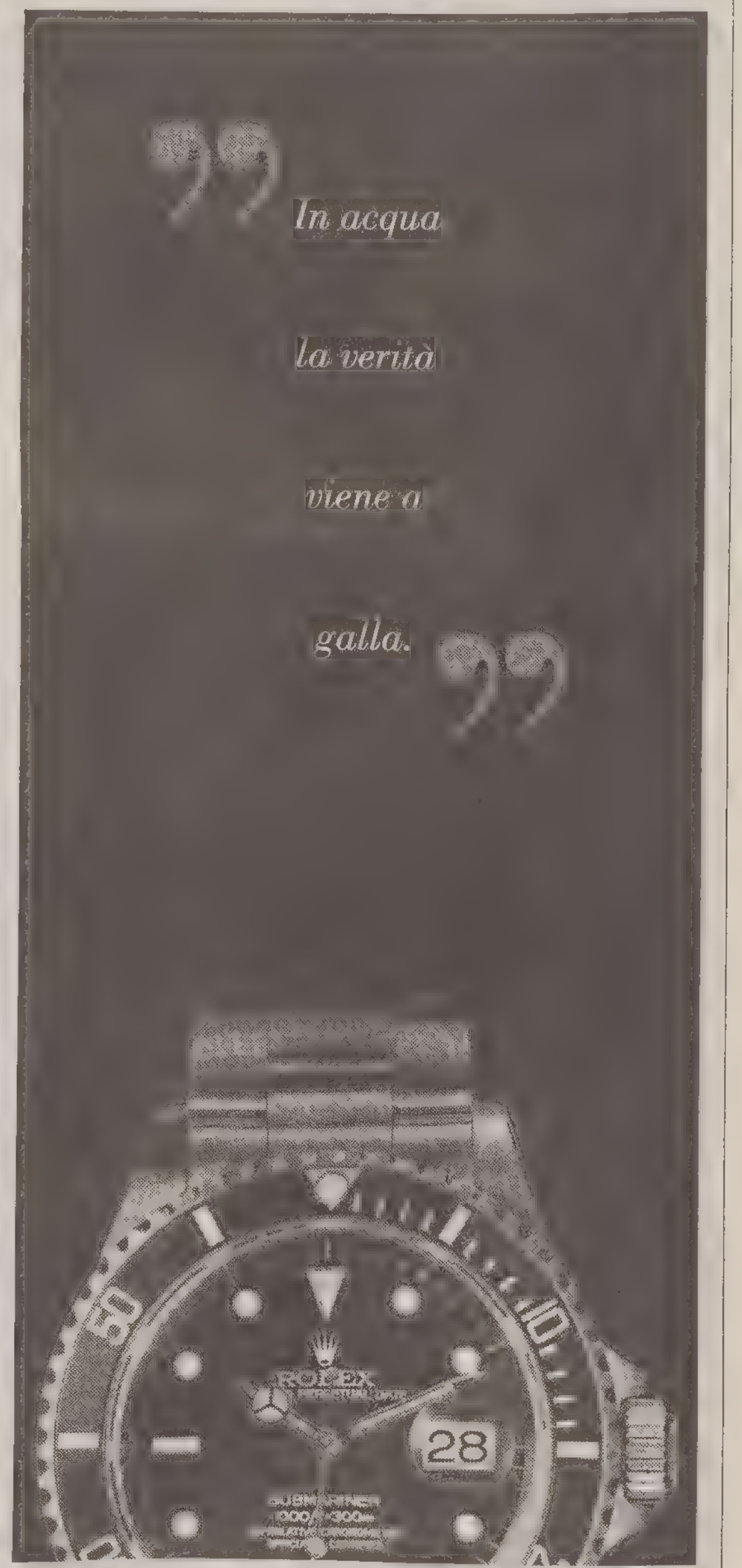
o.r.

ASSEMBLEA

Sabato il summit nel settore giovanile

TRIESTE — È un novembre fitto di impegni per le società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia. L'Assemblea ordinaria delle società del comitato regionale è stata convocata per il 23 novembre alle 14.30 al Palacongressi di Grado.

Si terrà invece sabato alle 17 nella sala parrocchiale di Rivignano l'assemblea ordinaria delle società del settore giovanile e scolastico.

L'Aia (Associazione italiana arbitri) organizza un corso gratuito per arbitri di calcio della durata di due mesi circa. Il corso è rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze tra i 15 e i 25 anni. La prima lezione si terrà il 20 novembre alle 18 allo stadio Nereo Rocco. Per iscrizioni da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20 (tel.810248).

ESORDIENTI / BATTUTO IL SAN LUIGI

Gran botto del Ponziana

TRIESTE — È il Ponziana A a piazzare il fatidico colpaccio nel quinto turno degli esordienti. Nel girone A infatti i veltri hanno espugnato per 0-3 il terreno del S.Luigi A. Protagonisti dell'importante successo biancoceleste sono stati Valkovic, già nella vetrina di caccia al talento e Pagnanelli, autore di una doppietta. Ferma la «Rocco» per il turno di riposo si fa sotto l'Esperia A che cancella con un 3-0 le velleità del Fani Olimpia. Giraldi ha bruciato due volte le reti, Cigui ha suggellato l'opera mentre la buona prestazione di Mongardini, classe '85, ha fatto passare in secondo piano la caterva di occasioni sciupate.

Ottimo anche il Muggia. Per i rivieraschi si ripete la regola del 3, grazie alle stoccate decisive di Pisano, Legovich e Paoluzzi. Riprende tono il S.Giovanni A che fustiga il Costalunga con un secco 4-0. Del Prete, Guarnieri due volte gli artefici del successo rossonero. Cade ancora il Primorje battuto dal Domio 2-0 (Detomi e Sturmar).

Nel girone B spicca lo scontro fratricida tra il Ponziana C e la formazione B. Vittoria dei secondi con classico 2-0 propiziato da Rovatti e Micor. Implacabile come sempre la Colausssi contro cui lo Zaule non ha potuto nulla. 4-0 l'esito firmato da Donato, Kalaja un autorete e Zigon su rigore. Non è da meno anche il Cgs che col suo 6-1 ai danni dell'Esperia B riesce a colorare il punteggio più vistoso della giornata. Attivo anche l'attacco del S.Giovanni B, lo testimonia il 5-0 a spese del Chiarbola. Un «cappotto» confezionato dalle doppiette di Giacomi, Maiani e dal timbro di Sponza. Prima importantissima vittoria anche per il S.Andrea che piega 2-0 il S.Luigi B. L'unico pareggio è tra Domio e Rolanese: 1-1.

Francesco Cardella

BASKET

STASERA NELL'EUROLEGA LA STEFANEL RICEVE IL LIMOGES DI TANJEVIC

Tocca a Boscia e all'A2

La Teamsystem batte l'Olympiakos - Infrasettimanale a Gorizia con Montecatini

BOLOGNA — Altro che **Myers** con la schiena a pezzi. Il fuoriclasse italiano della **Teamsystem** è stato il grande protagonista del successo dei bolognesi sull'**Olympiakos** Atene nell'Eurolega. La formazione di **Scariolo** (che domenica sarà a Chiarbola, ospite della **Genertel**) con 37 punti di Myers ha sconfitto i greci 81-72 dopo un tempo supplementare. Si è trattato di un successo propiziato da una grande rimonta nel corso della ripresa che ha consentito ai bolognesi di recuperare i 13 punti di ritardo. Importante anche l'apporto di **McRae**.

Oggi in Eurolega l'attenzione è puntata a Milano dove la **Stefanel** ritroverà Boscia **Tanjevic** alla guida del **Limoges**. Stasera al Forum Tanjevic verrà premiato, ieri ha riabbracciato i vecchi giocatori. Non ha perso la solita verve. Due perle: «Dove penso di battere la Stefanel? Nelle assenze» e «Ho un super in squadra, **Weiss**, 2.15. Ha la sfortuna di parlare italiano perchè sua madre è friulana e così posso prendermela soprattutto con lui».

Ieri in Korac i bulgari del **Varna** hanno battuto la **Cagiva** Varese 85-71. La **Telemarket** Roma si è imposta in trasferta sul **Subotica** 90-68. Movimenti di mercato: Chris **King**, ala di 203 cm, è il gettonato della Polti Cantù che sostituirà **Reynolds**, infortunato.

Stasera scende in campo la serie A2. La **Pallacanestro Gorizia** gioca in casa (inizio alle 20.30) contro **Montecatini**. Gli isontini presentano la novità Fabrizio **Frates** sulla panchina, al posto di Valdi **Medeot**. Per il nuovo allenatore non sarà un debutto semplice: dovrà fare a meno di **Cambridge**, squalificato. Il ricorso presentato dalla Pall. Gorizia contro lo stop di 2 giornate inflitte a Cambridge e a **Riva** in relazione alla gara di Battipaglia, infatti, è stato accolto solo parzialmente. A Riva è stata ridotta la squalifica a un solo turno, la società ha pagato la penale e Antonello stasera sarà in campo. Confermato invece il doppio stop all'Usa.

Il programma odierno: Cfm-Jcoplastic; Juve-Casetti; Gorizia-Montecatini; Faber-Floor; Don Bosco-Koncret (ore 15.25); Serapide-Banco Sardegna. Classifica: Koncret punti 14; Montecatini 12; Gorizia, Casetti, Serapide, Cfm e Don Bosco 10; Faber, Juve, B.Sardegna e Jcoplastic 8; Floor 0.

GENERTEL / L'INFERMERIA SI SVUOTA

Herriman sta per mostrare i muscoli Steffè predica maggiore intensità

TRIESTE — Il bollettino medico della Genertel è fortunatamente rassicurante. Tonut è tornato ad allenarsi e sembra aver smaltito la tendinite lamentata dopo il match con la Viola, Biganzoli ha subito esorcizzato i peraltro lievi dolori alla schiena, Robinson lavora anch'egli a buon ritmo e l'infortunio alla caviglia sembra storia di ieri. Infine Giannolla è stato operato ieri al menisco, nessun problema, e per «Rambo» resta solo da diagnosticare ora i tempi di recupero della ripresa degli allenamenti.

Chi gode invece di una condizione che tra non poco potremo definire eccellente è Delme Herriman. L'inglese si allena a incredibili ritmi quotidiani sulla base di un lavoro differenziato con una certa intensità, legato prevalentemente alla tecnica, con la grossa revisione dei fondamentali, e con inoltre un vasto programma di potenziamento atletico. Herriman, secondo le intenzioni dell'intero staff, dovrebbe acquisire quei cinque-sei chilogrammi di peso muscolare necessari a conferirgli una maggior tenuta e capacità nei contrasti. L'inglese sta rispondendo alla grande alle sollecitazioni, capitalizzando le quasi sei ore di sedute quotidiane con grande impegno e precisione. Un lavoro che darà i più ampi riscontri con un certa progressione nel tempo, ma al momento sembra già conferire i primi sostanziali segnali in termini di maggior sicurezza.

Intanto tutta la troupe della Genertel è immersa nel clima di battaglia del prossimo scontro casalingo con la Team System. Al momento è percepibile solo una grande concentrazione: «Sì, anche se il clima non è alle stelle — conferma il coach Steffé —, contro la Viola infatti dovevamo fare qualcosa di più. Per cui contro uno squadrone come la Teamsystem, oltre ogni tattica conterà soprattutto l'intensità mentale».

Fr. C.

BASKET / JUNIORES

Il solito «caterpillar» biancorosso Al Don Bosco la sfida coi servolani

TRIESTE — Capitolo del campionato juniores incentrato sulla sfida tra la Servolana e il Don Bosco. La spuntano i salesiani (75-90) in virtù di uno spumeggiante avvio di ripresa (40-44 p.t.); un break che ha sortito l'allungo decisivo che ha deciso la sfida. Una sconfitta peraltro quasi preventivata dal coach servolano Hurby ancora alle prese con un processo di assestamento dei suoi ranghi. Prima importante vittoria della Stella Azzurra ai danni dell'Ottica Ziglio. La gara sembrava già conclusa dopo l'esito della prima frazione (50-25), ma nella seconda parte giungeva la seconda replica dell'Ottica Ziglio, tamponata a dovere solo dal temperamento della vecchia guardia della Stella Azzurra, ovvero i vari Luchini, Bartoli, Fermo e Camber.
Cade la Motonavale trafitta da una Libertas apparsa senz'altro più lucida nei momenti cruciali della sfida. In luce Brezigar, Dessantis e Faraguna. Lo Jadran piega il Bor, grazie soprattutto alla grande carica impressa da Starc nell'ambito della seconda parte. Infermabile la capolista Genertel. L'ennesima vittima è stata l'Inter 1904 a cui è rimasta soltanto la possibilità di qualche scampolo d'onore nel secondo tempo, ma con i giochi già ampiamente decisi.

Francesco Cardella

STELLA AZZURRA 78
OTTICA ZIGLIO 70

Stella Azzurra: Comandè 1, Bartoli 20, Bradaschia, Magro 4, Camber 3, Giorgi 18, Luchini 11, Borgini 2, Fermo 19.
Ottica Ziglio: Bassanese 4, Gerin 14, Santin, Verzegnassi 1, Pangher 8, Degrassi 13, Colombo 13, Vecchiet, Cossi 1.

JADRAN 100
BOR 78

Jadran: Brazzani 15, Oberdan 2, Pozar 13, Veliski 10, Slavech 13, Umek 14, Franco 11, Starc 2, Senizza.
Bor: Spadoni 13, Milkovic 2, Jogan 8, Kovac, Sancin 12, Ursic 18, Caser, Stokel 11, Lapel 10, Vidali 4.

INTER 1904 71
GENERTEL 134

Inter 1904: Salvemini 21, Steffè, Visintin 15, Crasti 17, Calzavara 4, Terini 6, Poropat 1, Godina 3, Vrtlar 4.
Genertel: Palombita 11, Volpi 8, Spadaro 10, Marchesich 6, Bosic 11, Ogrisek 15, Babic 23, Zambon 7, Spigaglia 18, Giacomi 11, Hlacia 8.

SERVOLANA 75
DON BOSCO 90

Servolana: Lokatos 12, Burni 15, Freno 9, Bambel 4, Drioli 7, Mola, Rovereto 10, Musto 6, Amato, Cociani 13, Dreossi.
Don Bosco: Pilastro, Maiolino, Michelone 13, L. Michelone 24, Bartoli 2, Pecile 16, Pizzioli 23, Riva 4, Meola, Fabrici, Piccolo.

MOTONAVALE 79
LIBERTAS 87

Motonavale: Rosso 2, Tiziani 2, Marcon 9, Zavagno 3, Colonni 5, Ventura, Faraguna 14, Torossi 4, Volpi 18, Colomban 20, Glavici 2.
Libertas: Favretto 12, Scrazzolo 6, Trevisan, Vascotto 7, Cingerla 10, Scalanera, Dessantis 23, Pribaz, Di Giacco 1, Medda, Brezigar 19, Zoglia 9.
Classifica: Genertel, Libertas 10; Jadran 8; Motonavale, Servolana 6; Don Bosco 4; Bor, Inter 1904, Stella Azzurra 2; Ottica Zigli, Breg 0.

In B2 lo Jadran schianta Monza

85-65

JADRAN: Arena 19, Oberdan 18, Starc, Pregarc 29, Umek 3, Rebula, Rustia, Samec, Rauber 7, Hmeljak 9. All. Cehovin.
MONZA: Sala 11, Bianchi 15, Asnaghi 5, Tagliabue, Bresciani 4, Stelluti 2, Bettini 11, Di Gregorio 5, Tonini, D'Aiala 12. All. Monti.
ARBITRI: Cosulich di Monfalcone e Provini di Udine.
NOTE: p.t. 45-32. Tiri liberi Jadran 19/25, Monza 17/25. Tiri da tre: Pregarc 3, Arena e Rauber 2, Oberdan e Umek 1; Sala, Bianchi, Asnaghi, Bettini, Di Gregorio e D'Aiala 1.

TRIESTE — Lo Jadran non si fa trovare impreparato nel delicato confronto con Monza e trova due punti preziosissimi per la propria graduatoria e per il morale. È lo Jadran a partire con il piede giusto, trovando canestri importanti con Arena, bravo a forare una difesa avversaria peraltro assai distratta. 13-7 è il parziale al 5' con Monza che non trova proprio la necessaria concentrazione e che sbaglia l'inverosimile in attacco. Lo Jadran non ne approfitta subito e così un'accelerata più decisa (parziale di 11-0) arriva solo a metà frazione con le bombe di Precarc e di Rauber. Sullo slancio lo Jadran tocca al 15' il massimo vantaggio (42-20), ma poi la lampadina si spegne e i plavi vanno alla pausa solo sul +13. Divario che si riduce pericolosamente nella ripresa fino al 48-41 del 24', con i ragazzi di Cehovin troppo spreconi in attacco. Un time-out riporta l'ordine, Oberdan e Pregarc ritrovano confidenza con il canestro e lo Jadran può distendersi nuovamente. Al 30' le lunghezze di vantaggio sono già 15 (61-46) e da qui al termine non c'è più davvero partita, protagonisti ancora Pregarc e Arena.
La Gesteco Cividale si è imposta a Borgomanero 75-74.

Massimiliano Gostoli

MOTO / CONFUSO IL FUTURO DELL'IRIDATO

La Benetton-Honda non avrà Max Biaggi

TREVISO — E' possibile che un tre volte campione del mondo di motociclismo rimanga a piedi? Senza trovare una società che gli allarghi le braccia? E che gli affidi due ruote sulle quali dimostrare quanto è bravo? Max Biaggi, dopo essere stato scaricato dall'Aprilia ora rischia grosso. Ieri infatti è giunta la conferma che non sarà una moto del team Benetton-Honda il mezzo su cui correrà nel prossimo campionato mondiale delle 250 cc. La conferma è stata confermata dai responsabili di Benetton Sportsystem Comunication, rilevando che i contatti avuti con l'ex pilota della Aprilia si sono interrotti a metà ottobre, nel periodo compreso tra il G. P. del Brasile e quello d'Australia, a causa di un rilancio delle richieste economiche di Biaggi che aveva «raffreddato gli entusiasmi di Benetton».

La Benetton, che ha esordito quest'anno nel settore del motociclismo, non prevede inoltre di contattare a breve il pilota romano. Il programma del team è invece di confermare anche per il 1997 il giapponese Ukawa, che quest'anno con la Lsr 250 ufficiale della Honda ha conquistato il quinto posto assoluto nel campionato, mettendosi in mostra come il miglior esordiente.

La Benetton Sportsystem, in merito ai contatti avuti con Max Biaggi, ha precisato con una nota che «i rapporti con Biaggi non sono mai stati di rottura, ma di stima reciproca e rispetto per le rispettive esigenze/aspirazioni». «In merito ai nostri rapporti con Biaggi - prosegue la nota - va detto che le trattative condotte durante la stagione non hanno portato ad un accordo per motivi che non possono essere ricondotti solo a richieste economiche elevate». Nei confronti del campione romano la Benetton ribadisce quindi la propria stima «e l'augurio - conclude la nota - perchè possa trovare una squadra all'altezza delle sue capacità ».

IPPICA / TRIS

Capannelle: Red Beard sabbiarolo di lusso

ROMA — Largo ai sabbiaroli questo pomeriggio a Capannelle. Sui 2100 metri, in diciotto a disputarsi la Tris che avrà al via più di qualche specialista del dirt, fra i quali il top weight Zeus, di certo uno dei concorrenti con maggiori possibilità. Comunque la rosa dei probabili ha molti petali, uno di questi è sicuramente Red Beard.

Premio Mrs. Cardy, lire 59.730.000, metri 2100, pista sabbia, corsa Tris. 1) Zeus (60 1/2 G. Ligas); 2) Super Gentle (59 1/2 G.L. Puccica); 3) Red Beard (58 1/2 J. Freda); 4) Sugar Robinson (57 A. Corrias); 5) Last Long (55 1/2 C. Di Stasio); 6) Solstizio (55 1/2 M. Pasquale); 7) Golden Topsider (54 1/2 A. Corniani); 8) Tissandier (54 1/2 O. Fancera); 9) Imco Champ (53 L. Ficuciello); 10) Raffaella (52 M. Cangiano); 11) Editor Campain (51 1/2 M. Monteriso); 12) Lear Kate (50 1/2 G.M. Uda); 13) Tuz Marbas (50 1/2 A. Arbau); 14) Tenacity (48 1/2 C. Cocca); 15) Quental (48 M. Belli); 16) Sidley (48 A. Contino); 17) Nicoty (48 G.L. Mosconi); 18) Nitrito d'Amore (48 L. Fracassa).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Red Beard. 6) Solstizio. 1) Zeus.** Aggiunte sistemistiche: **9) Imco Champ. 15) Quental. 7) Golden Topsider.**

DIECI MILIONI A PALERMO

PALERMO - Quota interessante per i vincitori della Tris di ieri. I 786 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (16-17-14) della corsa di trotto, svoltasi all'ippodromo palermitano della Favorita, vincono 10.601.400 lire. La gara è stata vinta da Pamelass, davanti a Sendero Luminoso e a Sem Rb. La coppia paga 457.600 lire.

IN BREVE

Doping, il test per tutti?

ROMA — L'antidoping potrebbe cambiare volto: non più «un mezzo di repressione della frode sportiva riservato ai professionisti, ma un servizio in grado di tutelare la salute di tutti gli sportivi, anche dei dilettanti». E' questo il contenuto di un disegno di legge presentato dal senatore Severino Lavagnini, vice presidente del gruppo di Ppi di Palazzo Madama e componente della commissione Sanità del Senato. «Vanno cambiati - sottolinea Lavagnini - i metodi e i criteri di approccio al problema, affidando al ministero della Sanità e non più al Coni la gestione dei controlli».

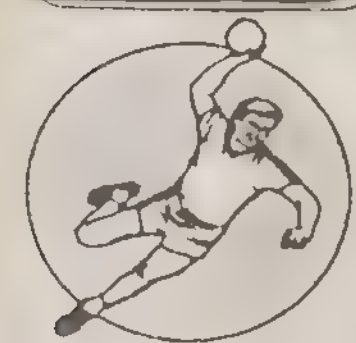
FONDRIEST CON ARMSTRONG

VENEZIA — Maurizio Fondriest lascia la Roslotto-Zg Mobili e passa alla Cifides, neo formazione francese dove avrà come compagno il primatista dell'ora, lo svizzero Tony Rominger. Contestualmente alla conferma della Roslotto da Parigi è arrivato l'annuncio della Cifidis. La nuova formazione, che ha come d.s. il francese Cyrille Guimard, oltre a Fondriest e Rominger ha raggiunto un accordo con Lance Armstrong ma il suo effetivo impiego è legato alle condizioni di salute del corridore, che di recente è stato operato due volte al cervello e ai testicoli per una forma tumorale.

PALLANUOTO: EDERA SAMER

TRIESTE — La pallanuoto dell'Associazione sportiva Edera ha concluso un'importante contratto di sponsorizzazione con la Samer&Co. Shipping, una delle più prestigiose agenzie marittime di Trieste. In virtù dell'accordo, per le prossime due stagioni agonistiche la squadra che milita nel campionato nazionale di pallanuoto di serie C prenderà, dunque, la denominazione di Edera Samer Shipping.

PALLAMANO

SERIE A1 / A CHIARBOLA AGILE SUCCESSO DEI TRIESTINI SUL MORDANO

Principe sul velluto

Bene Milosavljevic, Lo Duca e Vosca - Sabato Champions League in Ungheria

Lo Duca: «Bravi tutti, Mordano deludente»

L'attacco-killer di Settimio Massotti

TRIESTE — Serviva un tonico, il tonico è arrivato. Sul velluto. «Grazie al Mordano che si è rivelata squadra un po' più modesta rispetto alle previsioni» - commenta secco a fine partita Giuseppe Lo Duca, attorniato da un nugolo di ragazzini a caccia di autografi. L'allenatore biancorosso sfodera finalmente il sorriso. A dimostrazione del fatto che il capitombolo subìto a Zagabria dai campioni di Croazia del Badel è stato un incidente. Occasionale. «Dopo i primi minuti un po' impacciati - continua il "prof" - abbiamo trovato il ritmo giusto. Anche grazie alla buona giornata di molti giocatori». Chi? «Hanno giocato bene un po' tutti. Meglio degli altri hanno fatto Milosavljevic, autentico mattatore, mio figlio Marco e Vosca, il quale ha avuto modo di dimostrare le proprie capacità; anche se, però, è ancora un po' troppo affamato di gol e spesso deve venir frenato e consigliato di fare il proprio dovere, anche in difesa».

Al di là della facilità con la quale i campioni d'Italia si sono sbarazzati degli avversari va detto che l'incontro è stato utile per mettere a punto una delle armi offensive - il contropiede - che potrebbe risultare determinante nel secondo turno di Champions League previsto per sabato a Szeged. «Ha funzionato bene - puntualizza Lo Duca - ma, in questi ultimi due giorni, dobbiamo ancora rifinire molti schemi».

Il tempo per definire gli ultimi dettagli è comunque piuttosto limitato. Oggi il Principe consumerà la solita seduta di allenamento con la visione di alcune videocassette che consentiranno ai campioni triestini di fare conoscenza con i giocatori del Pick Szeged. Domani, nel primo pomeriggio, dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari partirà il volo charter che porterà il Principe a Budapest e, successivamente, nella cittadina magiara prossima la confine con la Romania.

Questi, infine, gli altri risultati del recupero di campionato: Gamma Due Modena-Ortigia Siracusa 21-23; Forst Bressanone-AlPi. Prato 17-23.

ma. e.

35-21

PRINCIPE: **Barberini, Mestriner, Vosca 4, Sivini, Milosavljevic 7, Schmidt 1, Massotti 7, Pastorelli 3, Guerrazzi 2, Tarafino 5, Lo Duca 4, Schina 2. All. Lo Duca.**

MORDANO: **Mengoli, Ansaloni, Poletti D., Salvatori 4, Folli 2, Valli R. 3, Tabanelli 7, Ronchi 2, Poletti M., Asirelli 3, Valli S. All. Tassinari.**

ARBITRI: **fratelli Iacoviello di Agrigento.**

TRIESTE — Lo choc zagabrese è durato lo spazio di 15 minuti. Tanto è servito ai «principini» per cancellare dalla mente l'onta subita dal Badel, scordare le fatiche di Coppa, prendere le misure agli emiliani e riabituarsi ai «massacri» di campionato. Per un quarto d'ora, infatti, il Mordano ha stretto i denti, cercando di prendere gli stanchi biancorossi in velocità e tenendosi aggrappati al match grazie ai rigori di Tabanelli. Negli occhi dei ragazzi di Lo Duca si leggeva chiaro il ricordo della «scoppola» di Zagabria ed il gioco, di conseguenza, non fluiva sciolto. Si giungeva così, a vantaggi alterni, sino al 6 pari, fintanto che l'emiliano Salvatori entrava nella difesa di casa facendo mettere il naso avanti ai suoi di un golletto sui campioni d'Italia.

Ma le speranze del Mordano duravano lo spazio di un attimo. Il tempo del pareggio di Tarafino, del vantaggio di Pastorelli e del 9-7 di «Cobi» Milosavljevic che, in pratica, già chiudeva la partita. Il Mordano, infatti, è formazione balda e giovane ma che ha nella scarsa tenuta atletica il suo tallone d'Achille. Stavolta la resistenza emiliana è durata meno di quel primo tempo tanto temuto dal «prof» Lo Duca. Un parziale di 5-0, tra il 15' e il 20' della prima frazione, ridava subito coraggio ai «principini». Di colpo le loro menti ripassavano sul parquet di Zagabria, e attraverso quello di Chiarbola giungevano sino a Szeged dove sabato reincontreranno il sogno di «Champions League».

In una parola sola il Principe ritrovava se stesso, ricordandosi del suo lignaggio. Sivini «la volpe» si portava a uomo sul temuto Tabanelli (unico fuoriclasse dei suoi) e, grazie alle incursioni di Massotti e Lo Duca, chiudeva il primo tempo con 7 reti di vantaggio, sul 16-9. Niente di speciale, beninteso, ma la superiorità dei triestini sugli emiliani a quel punto appariva evidente. Tanto che, nella ripresa, alla squadra di Lo Duca era più che sufficiente serrare un po' i ranghi dietro per poi partire con rapide controfughe. Buone, quest'ultime, per esaltare le doti velocistiche del giovane Vosca (4 reti per lui, tutte nella ripresa) e donare l'applauso dei presenti al «tramviere» Schina, sempre pronto a rispondere all'appello in caso di bisogna e capace di condire il tutto con due reti delle sue.

I 14 gol di scarto finali già di per sé raccontano l'assolo triestino della ripresa. Ma attenzione a non «scaldarsi» troppo. Questo era solo campionato. Facile, come quasi sempre accade. L'appuntamento vero, per Sivini e compagni, è fissato per sabato in terra magiara. Lì sarà partita vera. E serviranno cuore e gambe, che forse ieri sono un poco difettate.

Alessandro Ravalico

JUDO / NEL WEEK-END IL TROFEO CITTÀ DI TRIESTE

L'Europa in casa Sgt

L'ultimo successo regionale risale al 1987 con il Tarcento

TRIESTE — Trieste bussa alle porte dell'Europa. Anzi, a voler essere più precisi, in questo caso è l'Europa che bussa alle porte della Ginnastica Triestina. Sabato e domenica infatti, la società biancoceleste sarà il teatro di una delle manifestazioni più amate e seguite del judo regionale: il Trofeo Città di Trieste.

Giunto al ragguardevole traguardo della 21.a edizione, il prestigioso torneo internazionale rappresenta una delle iniziative sportive più suggestive della Sgt che che potrebbe contare circa 400 contendenti. Per l'occasione, Sauro Bacherotti, organizzatore e regista della manifestazione, aveva prefigurato di farne coincidere lo svolgimento con l'inaugurazione del palasport di via Calvola, coniugando così la festa agonistica alla festa per il nuovo impianto. Purtroppo però, per metà la festa è stata rimandata e il palasport ha trovato una battuta d'arresto.

Proprio ieri si è svolta la gara d'appalto per aggiudicare la posa del parquet, ultima opera necessaria per il completamento e a vincerla è stata l'Europose di Padova, la medesima ditta che pavimentò Chiarbola. Per lunedì, è stato fissato l'inizio dei lavori che dovranno essere completati entro 30 giorni, rendendo così realistica l'ipotesi che sia proprio la gara di ritorno della Champions League di pallamano fra il Principe e il Badel Zagabria ad inaugurare l'impianto in gennaio.

Il «Città di Trieste» dunque, ancora una volta ritorna nella sua storica sede, quella che lo vide disputare la sua prima edizione nel 1970 e che nel corso di 20 edizioni, ha visto mutare la sua forma, accrescere il suo prestigio e annoverare nel suo albo d'oro dei grandi campioni. È curioso notare che, dall'88, quando la manifestazione è definitivamente decollata nel panorama d'interesse internazionale, una formazione italiana è riuscita a iscrivere il suo nome all'apice della classifica soltanto una volta, quando la rappresentativa della Toscana s'impose nel '90.

Nelle altre circostanze l'Austria (lo Strasswalchen nell'88 e 89, la Stiria nel 92 e 93), la Cecoslovacchia (il Brno nel 91) e la Slovenia (il Bezigrad nel 95) hanno sempre privato le squadre italiane del gusto di vincere a Trieste. L'ultimo successo di un team regionale risale all'87, quando s'impose il Kuroki Tarcento, mentre all'anno prima risale l'ultima delle 5 vittorie della Sgt. A fare da vernice, sabato, saranno gli esordienti che si contenderanno la terza edizione del Trofeo Biancoceleste.

e. d. d.

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

Vlacci (Don Bosco) play a due velocità

TRIESTE — In una settimana che ha riservato alterne fortune alle portacolori triestine che partecipano ai campionati minori, il quintetto ideale presenta alcune novità di rilievo e alcuni grandi ritorni: il playmaker preferito in questo week-end di gare è una vecchia conoscenza, stiamo parlando di **Max Vlacci** del Don Bosco.

Nella stupenda gara che ha visto la formazione salesiana imporsi sul Conegliano, il giovane play biancoverde ha tenuto saldamente in pugno le redini del gioco, imprimendo accelerazioni e bruschi rallentamenti, quando la situazione li richiedeva e frastornando la retroguardia veneta. In particolare nella ripresa si sono fatte apprezzare le sue doti realizzative che, in alcuni frangenti hanno inferto colpi letteralmente mortali all'antagonista.

A dargli adeguato supporto in queste fortunate circostanze, Vlacci ha trovato un **Ragaglia** in forma davvero smagliante: nella prima frazione di gioco i veneti non hanno saputo trovare il modo per marcarlo e ovviamente questa lacuna è stata ben presto capitalizzata con quattro centri dalla lunga distanza che hanno segnato la prima frattura a favore del Don Bosco.

Ancora una volta sale agli onori della cronaca **Iurkic** del Cus: questa settimana la fortuna non è stata dalla parte dei ragazzi di Codiglia, ma anche in questi sfortunati frangenti il nostro ha confermato il suo stato di forma eccellente.

Nello Jadran nonostante la nuova batosta patita ad opera del Legnoflex, si rivede Stefano **Samec** atleta dalle grandi potenzialità che nella recente trasferta in terra friulana ha confezionato una prestazione su buoni standard di rendimento, un livello che per lui dovrebbe essere abituale.

Segnaliamo infine la prestazione di una vecchia conoscenza, **Pellizzaro** che con la maglia della Motonavale ha messo a segno un bottino davvero consistente.

I TOP FIVE

LA SORPRESA

Ancora una volta in questo inizio di stagione dobbiamo battere le mani alla Barcolana squadra che, animata dagli stimoli agonistici più puri, sta raccogliendo ottimi risultati. In un basket fatto di tanti piccoli divismi e dalla sfrenata voglia di protagonismo, fa veramente piacere vedere una squadra come quella di Stibiel, che lotta con ardore e umiltà, che non si arrende mai e concede uno spazio a tutti i giocatori per consentire loro di fornire il proprio apporto alla causa comune.

LA DELUSIONE

Ancora una volta siamo costretti a bacchettare lo Jadran che nella trasferta di Oderzo ha rimediato un'altra scoppola. Le condizioni per fare bene c'erano tutte: gli avversari si sono presentati con una formazione di emergenza a causa di squalifiche e di infortuni, che hanno privato la Legnoflex di pedine importanti come Teso e Silvestrin, ma lo Jadran non ha saputo giocare con quella grinta che è il primo requisito per essere pericolosi in un campionato severo come quello di B2.

Borsa	Dollaro	Marco
10.166 +0,25%	1517,38 +0,22%	1007,36 -0,24%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Per Stet e Telecom una fase riflessiva

MILANO — Seduta equilibrata e ben intonata, dove l'attenzione degli investitori precedentemente circoscritta ai valori del comparto telefonico si è diffusa agli altri titoli del listino. La conclusione ha visto l'indice telematico in progresso dello 0, 25%. Per le Stet e le Telecom Italia si è trattato di una fase riflessiva dopo le scintille delle due sedute precedenti.

Le Stet sono state oggetto di prese di beneficio fin dal debutto a fronte del balzo in avanti del 15% realizzato in due sole giornate dall'annuncio della fusione con Telecom. Per quest'ultimo titolo invece si è verificato un recupero dell'ordine del punto e mezzo percentuale. Gli ordini di acquisto hanno spostato l'obiettivo sui titoli del comparto bancario e assicurativo, precedentemente penalizzati. Nel primo pomeriggio le Fondiaria, in particolare, hanno cominciato a correre segnando progressi dell'ordine di quattro punti percentuali e trascinando al rialzo anche le Ras e le Generali.

Fra i bancari le Banca Roma, Mediobanca, Fideuram, Comit e Credit hanno migliorato nettamente le loro posizioni. La seduta ha inoltre confermato la parabola ascendente che le Olivetti stanno tracciando con costanza, superate ieri dalle Cofide, sospese per eccesso di rialzo, beneficiando dell'operazione francese su Valeo.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Bca Pop Com Ind	18800	18700	+0.53
Bca Pop Crem	11610	11190	+3.75
Bca Pop Crema	58000	58000	+0.00
Bca Pop Emilia	110500	110500	+0.00
Bca Pop Intra	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7900	7900	+0.00
Bca Pop Nov	6160	6150	+0.16
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	26250	26250	+0.00
Bca Prov Na	2860	2830	+1.06
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	148	150	-1.33
Broggi Izar	960	980	-2.04
CBM Plast	27	27	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0.00
Ferr Nord Mi	785	785	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2900	2900	+0.00
Gildemeister It	4520	4520	+0.00
Ifis p	840	920	-8.70
It Incendio	14500	14500	+0.00
Napoletana Gas	2210	2200	+0.45
Novara Icq	3150	3150	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,06%	Parigi	-0,53%
Londra	-0,19%	Zurigo	-0,11%
Francoforte	+1,43%	Tokio	-1,07%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1517.38	1514.1	Franco sv.	1196.77	1201.76
Fiorino ol.	898.18	900.29	Sterlina	2506.99	2494.48
Yen	13.63	13.6	Corona sved.	228.4	229.1
Marco ted.	1007.36	1009.74	Scellino	143.16	143.5
Franco fr.	297.93	298.43	Corona dan.	262.39	262.86
Franco bel.	48.89	49	Corona norv.	240.02	240.37
ECU	1930.11	1930.02	Dracma	6.38	6.38
Dol. canad.	1137.47	1135.26	Escudo port.	9.96	9.97
Dol. austral.	1195.7	1191.9	Marco finl.	334.45	334.68
Peseta	11.97	11.99	Lira irl.	2515.82	2501.9

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.650	18.680
Argento (per kg.)	238.500	239.000
Sterlina (v.c.)	133.000	150.000
Sterlina (n.c.)	134.000	160.000
Sterlina (post.74)	133.000	156.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	107.000	121.000
Marengo francese	105.000	119.000
Marengo belga	105.000	119.000
Marengo austriaco	105 000	119.000
Krugerrand	578.000	658.000
20 Marchi	140.000	167.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.5	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	117.5	+0.45
B P Com In 95-01 TV	101.7	+0.20	Gifim 94-00	98.22	+0.70
B P Com In 94-99 6%	115	+0.00	Imi Cirio 95-00 10%	108.3	+0.24
B Pop Cr 95-00 8%	115	+0.00	Medio Italmob 93-99	97.8	+0.31
B P Emil. 94-99 5,75%	100.4	+0.00	Medio Unic. r 2000	97.48	+0.29
B P Emil. 94-99 6%	116	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	98.05	+0.15
B Pop Intra94-99 6,5%	106	+0.00	Medio Alleanza 93-99	103.81	+0.70
B Pop Lodi 95-00	104	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	96.46	+0.29
B Agr-Mn 2001 7%	102.75	+0.36	Olivetti 93-99	99.96	-0.06
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108	-0.14	Pirelli Spa 94-98 5%	108.24	+1.50
Bca Carige 95-02 7,7%	102.18	+0.31	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	129.1	+0.61
Cir 94-99 Cv 6%	92.44	+0.23	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	106.43	+0.21
Cr Fond 94-01 6,5%	97.08	-0.29	Pop.Bs 93-99	122.48	+0.17

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Crist.Colombo	21308	21318	-0.05
Fondersel Am.	14707	14718	-0.07
Genercomit Am.	27065	27178	-0.42
Gesfimi Amer.	10879	10885	-0.06
Gesticred.Am.	11307	11267	0.36
Gestielle Am.	11629	11681	-0.45
Gestnor.Amer.	21817	21896	-0.36
Gestnor.Am.USD	14.409	14.443	-0.21
ING Svil. Amer	21136	21236	-0.47
Imi West	21534	21619	-0.39
Invest. Amer.	23138	23150	-0.05
Mediceo Amer.	10889	10885	0.04
Oas. New York	12743	12768	-0.20
Prime M Amer.	24012	24108	-0.40
Putnam Usa Eq.	10002	10005	-0.03
Putn.Usa Eq.Dl	6.606	6.599	0.15
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	15053	15043	0.07
Arcobaleno	19122	19101	0.11
Aureo Bond	12075	12059	0.13
ING Svil. Bond	19804	19738	0.33
Personal Bond	10192	10178	0.14
Quadrif.C.Bond	10500	10452	0.46
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22561	22523	0.17
Alleanza Obb.	10701	10701	0.00
Azimut Gl.Redd	19419	19387	0.17
Azimut Tr.Tas.	11115	11087	0.25
Carifondo Ala	14632	14615	0.12
Cisalpino Ced.	10528	10521	0.07
Cisalpino Redd	17774	17722	0.29
Cliam Liquid.	11595	11592	0.03
Risp.It. Redd	27071	27022	0.18
S.Paolo Antar	15807	15775	0.20
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5 43	5 422	0.18
Arca B Ecu Lr	10481	10470	0.11
Carif Ob Dmk	9 732	9 726	0.10
Carif Ob Dmk L	9827	9803	0.24
Centr Cash DM	10.588	10 586	0.00
Centr B Germ	10 946	10 922	0.18
Fondersel Mar	9928	9902	0.26
Generc Eu B.Ecu	5.658	5 643	0.35
Generc Eu Bond	10919	10897	0.20
ING Sv Eur Ecu	5 037	5 025	0.20
ING Sv Euroc	9722	9704	0.19
Mediceo Mon.Eu	11069	11042	0.24
Nordf Area DM	11 434	11 429	0.00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 97	99.920	-
Btp Gen 97	100.030	-
Btp Apr 97	100.360	-
Btp Mag 97	101.530	-
Btp Giu 97	101.950	-
Btp 16 Giu 97	102.460	-
Btp Ago 97	100.530	-
Btp Set 97	102.860	-
Btp Nov 97	104.290	-
Btp Dic 97	102.100	-
Btp Gen 98	104.940	-
Btp Gen 98	105.200	-
Btp Mar 98	106.510	-
Btp 19 Mar 98	105.310	-
Btp 15 Apr 98	104.660	-
Btp Mag 98	106.150	-
Btp Giu 98	105.870	-
Btp 20 Giu 98	107.230	-
Btp 15 Lug 98	105.750	-
Btp Ago 98	105.190	-
Btp 18 Set 98	108.440	-
Btp Ott 98	104.110	-
Btp Nov 98	106.810	-
Btp Gen 99	103.700	-
Btp 17 Gen 99	110.090	-
Btp Feb 99	105.810	-
Btp Apr 99	104.090	-
Btp 15 Apr 99	106.380	-
Btp 18 Mag 99	111.630	-
Btp Lug 99	104.280	-
Btp Ago 99	104.270	-
Btp Ott 99	102.920	-
Btp Dic 99	107.250	-
Btp Apr 2000	110.560	-
Btp 15 Lug 2000	111.310	-
Btp Nov 2000	111.990	-
Btp Feb 01	109 120	-
Btp Mar 01	119.400	-
Btp Mag 01	109.670	-
Btp Giu 01	118.350	-
Btp Lug 01	105.700	-
Btp Set 01	119 050	-
Btp 15 Set 01	103.880	-
Btp Gen 02	119.770	-
Btp Mag 02	120.600	-
Btp Set 02	121 350	-
Btp Gen 03	121.900	-
Btp Mar 03	119.900	-
Btp Giu 03	117.980	+0.85
Btp Ago 03	112.840	-
Btp Ott 03	107.970	-
Btp Gen 04	105.250	-
Btp Apr 04	105.350	-
Btp Ago 04	105.100	-
Btp Gen 05	110.600	-
Btp Apr 05	116.800	-
Btp Set 05	117.150	-
Btp Feb 06	111.840	+0.90
Btp Lug 06	108.000	+0.93
Btp Nov 06	102 930	-
Btp Nov 23	110.600	+0.91
Cct Dic 96	99.960	-
Cct Gen 97	100.250	-
Cct Feb 97	100.430	-
Cct 18 Feb 97	100.610	-
Cct Mar 97	100.630	-
Cct Apr 97	100.780	-
Cct Mag 97	100.990	-
Cct Giu 97	101.220	-
Cct Lug 97	101.230	-
Cct Ago 97	102 000	+0.99
Cct Set 97	101 360	-
Cct Gen 98	105.500	-
Cct Mar 98	100.960	-
Cct Apr 98	101.220	-
Cct Mag 98	101.300	-
Cct Giu 98	101.250	-
Cct Lug 98	101.220	-
Cct Ago 98	101.210	-
Cct Set 98	101.380	-
Cct Ott 98	101.560	-
Cct Nov 98	101.590	-
Cct Dic 98	101 570	-
Cct Gen 99 Cl	104.700	-
Cct Gen 99	101.520	-
Cct Feb 99	101.520	-
Cct Mar 99	101.600	-
Cct Apr 99	101.790	-
Cct Mag 99	101 900	-
Cct Giu 99	101 930	-
Cct Ago 99	101.790	-
Cct Set 99 Cl	104.320	-
Cct Nov 99	102 160	-
Cct Gen 2000	101 980	-
Cct Feb 2000	102.030	-
Cct Mar 2000	102 180	-
Cct Mag 2000	102.550	-
Cct Giu 2000	102 700	-
Cct Ago 2000	102.500	-
Cct Ott 2000	101 650	-
Cct Gen 01	101.600	-
Cct Apr 01	101.690	-
Cct Ago 01	101.470	-
Cct Ott 01	101 760	-
Cct Dic 01	101.080	-
Cct Feb 02	101.210	-
Cct Apr 02	101.360	-
Cct Giu 02	101.160	-
Cct Ago 02	101.250	-
Cct Ott 02	101.450	-
Cct Nov 02	101,280	-
Cct Dic 02	101.310	-
Cct Feb 03	101.360	-
Cct Apr 03	101.520	-
Cct Mag 03	101.370	-
Cct Ecu Mar97	101.000	-
Cct Ecu Mag97	101.550	-
Cct Ecu Mag98	103.700	-
Cct Ecu Giu98	103.380	-
Cct Ecu Lug98	102 520	-
Cct Ecu Set98	101.300	
Cct Ecu Set98	102.000	-
Cct Ecu Ott98	101 720	
Cct Ecu Nov98	101 590	-
Cct Ecu Gen99	100 990	
Cct Ecu Feb99	100 650	-
Cct Ecu Feb99	101 060	1 93
Cct Ecu Lug99	102 500	-
Cct Ecu Nov99	104 300	-
Cct Ecu Mag00	107 800	-
Cct Ecu Set00	107 040	-
Cct Ecu Feb01	102 960	-
Cct Ecu Lug01	101 250	-
Cto Nov 96	99 690	-
Cto Dic 96	99 100	-
Cto Gen 97	100 480	
Cto Apr 97	101 710	
Cto Giu 97	102 450	
Cto Set 97	103 750	
Cto Gen 98	105.270	-
Cto Mag 98	107.230	-

SECONDO L'ABI LE CIFRE POSSONO CAMBIARE CON RISTRUTTURAZIONI, FUSIONI E INTERVENTI DALL'ESTERO

Banche, trentamila da mandare a casa

La cassa integrazione - estesa al settore dalla Finanziaria - non piace ai sindacati - I banchieri: «La ripresa non è ancora arrivata»

ROMA — L'Abi si prepara a trattare con il governo a partire da un'ipotesi *ottimale* di 30mila esuberi nel sistema bancario. Ma le cifre potranno variare, ha avvertito il presidente dell'Associazione bancaria, Tancredi Bianchi, al termine dell'esecutivo, «se il sistema potrà riorganizzarsi portando avanti ristrutturazioni e fusioni, magari anche attraverso l'intervento di banche straniere». Bianchi ha spiegato quindi che accanto agli ammortizzatori sociali servono le misure per favorire la riorganizzazione del sistema e le fusioni, sospendendo comunque il giudizio sulle misure di proroga della legge Amato preannunciate dal ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Il giudizio sulla nuova norma per gli ammortizzatori sociali in settori che ne sono sprovvisti introdotta nel collegato alla Finanziaria, ha spiegato Bianchi, «lo daremo quando avremo i particolari. Per ora si tratta di una delega che il ministro del Lavoro eserciterà sentito il Tesoro, sentiti i sindacati, e speriamo anche le associazioni imprenditoriali, molto ampia. Spero in un dialogo produttivo per aiutare i processi di ristrutturazione delle imprese».

La soluzione individuata dal governo per l'estensione degli ammortizzatori sociali ai settori che ne sono sprovvisti non è, secondo il segretario generale della Fiba/Cisl, Eligio Boni, idonea per affrontare seriamente i casi di eccedenza del personale nel settore del credito. «Così come formulata determina soltanto un inutile aggravio di costi del lavoro senza fornire strumenti risolutori». Rispetto «ai tanto conclamati 30mila esuberi, tutti da verificare», la Fiba/Cisl ritiene, invece, più proficua l'apertura di un tavolo negoziale con l'Abi, per individuare altre forme di intervento - che potrebbero anche inserirsi nella proposta governativa - più rispondenti però alle esigenze di quelle aziende che presentano veri problemi occupazionali.

Tancredi Bianchi

Carlo Azeglio Ciampi

Secondo il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani, «l'approccio dell'Abi sui problemi della ristrutturazione del sistema bancario è del tutto inadeguato alla gravità dei problemi presenti e sembra ricondurre tutto al problema dei costi e degli esuberi. In realtà il tema è più complesso: riguarda la struttura, la qualità del management, dei prodotti, dei modelli organizzativi. Richiede politiche di riconversione del personale e di innovazione normativa che certamente non possono ridurre il confronto solo agli ammortizzatori sociali. Questo ci conferma - sostiene Forlani - che l'emendamento introdotto nella Finanziaria, in materia di sostegni al reddito, così come è congegnato, non aiuta la soluzione dei problemi, ma rischia addirittura di complicarli. Se si vogliono affrontare veramente i problemi è necessario partire dalle innovazioni strutturali e da quelle delle relazioni industriali in modo meno approssimativo dell'attuale».

Per i banchieri, intanto, la ripresa non è ancora arrivata. Sui loro conti le banche italiane registrano così una diminuzione del tasso di crescita della raccolta, un calo della raccolta e degli impieghi, primi effetti, nella struttura della raccolta, della *manovrina* varata a giugno dal governo. Nel consueto rapporto congiunturale presentato ieri nella riunione del comitato esecutivo, l'Abi sottolinea peraltro che all'indomani della riduzione del tasso di sconto «il sistema bancario ha prontamente seguito il segnale emanato dalle autorità monetarie attraverso una immediata e quasi generalizzata riduzione dei suoi tassi di *policy* rappresentati dal *prime rate* e dal *top rate* che si sta già trasferendo, con la consueta gradualità, all'intera struttura dei tassi bancari». A ottobre il tasso medio sui prestiti è sceso all'11,54% (contro il precedente 11,69%), mentre il prime rate medio del sistema è sceso dal 10,75 al 10,125 per cento.

Nel periodo tra gennaio '93 e ottobre '96 il tasso attivo medio, sottolinea l'Abi, si è ridotto di 4,7 punti percentuali, un valore intermedio tra la diminuzione registrata nei rendimenti dei Bot e dei Cct (rispettivamente 4,9 e 4,8 punti) e quella segnata dai rendimenti dei Btp (4,25 punti).

E prosegue l'adeguamento del sistema bancario alla recente riduzione dello 0,75% del *tus* da parte dell'istituto di emissione. Il ritocco all'ingiù della remunerazione della raccolta riguarda primarie banche italiane, ma anche istituti periferici o meno noti. La Banca nazionale dell'agricoltura, dal 24 ottobre, ha deciso di abbassare dello 0,25% i tassi passivi compresi entro il 3% e dello 0,75% quelli al di sopra del 3%, con un tetto minimo dello 0,50% ed uno massimo del 5,50%. La Comit, a partire dal 4 novembre, ha fatto scendere dello 0,50% i tassi inferiori al 4% e dello 0,75% quelli superiori a quel livello, stabilendo un tasso minimo dello 0,50% e uno massimo del 6%.

Il Banco ambrosiano veneto, dal 25 ottobre, remunera lo 0,75% in meno i depositi a parire dal 2%, fissando al 6% il tetto massimo. L'istituto di credito ha ritoccato però anche il *prime rate*, fissato al 10%, e il *top rate*, portato al 17,75% nell'ambito del fido e al 20,75% nel caso di esposizioni oltre il fido.

I TAGLI DIETRO LO SPORTELLO

SUPERSTET

I sindacati dicono sì al ministro Bersani

ROMA — Giudizio sostanzialmente positivo da parte dei sindacati al progetto di fusione Stet-Telecom e di trasferimento al Tesoro della società, illustrato ieri mattina dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ai segretari confederali e delle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Al termine dell'incontro, spiega una nota congiunta dei sindacati, è stato deciso l'avvio del confronto con i sindacati sul progetto industriale e occupazionale della nuova società, sul trasferimento di Stet-Telecom al Tesoro, sulle prospettive dell'Iri e sulle aziende collegate del settore informatico e impiantistico-manifatturiero (Finsiel, Sirti e Italtel). Per il settore informatico è stata considerata opportuna «una forte presenza nell'ambito degli assetti di telecomunicazione».

Nella nota Cgil, Cisl e Uil hanno espresso «un giudizio positivo sui contorni generali dell'operazione, che ricalca orientamenti già espressi nel passato» e sottolineano la necessità di «rendere coerente il progetto industriale complessivo con l'operazione finanziaria».

SOSTANZIALE STABILITA'

Pittini: «L'economia in regione va meglio di quanto si pensasse»

TRIESTE — «Prudente soddisfazione» è stata espressa dal presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, per l'andamento congiunturale dell'economia regionale, quale emerge dalla consueta indagine condotta dalla federazione, relativa al terzo trimestre di quest'anno.

La soddisfazione è giustificata dall'aumento del 3 per cento della produzione, del 5,2 per cento delle vendite totali, ma soprattuto dall'incremento del 12,8 per cento delle vendite all'estero, nonostante il recupero della lira sulle divise europee più forti. Un miglioramento, seppure meno eclatante, si è registrato nell'occupazione, con un incremento dell'1,1 per cento distribuito dei vari settori. La «prudenza» evocata da Pittini si riferisce invece soprattutto alla stasi della domanda interna, che pure ha rallentato la sua discesa, con un calo contenuto entro il 2 per cento (nel trimestre precedente era stato del 2,8 per cento).

L'indagine della Federazione si conclude, come al solito, con un capitolo dedicato alle previsioni e alle aspettative degli industriali della regione. Per questo quarto trimestre dell'anno gli imprenditori si attendono una sostanziale stabilità, più incline all'aumento, sia nella produzione che nella domanda estera, mentre si temono un'ulteriore diminuzione della domanda interna e uno stallo dell' occupazione.

«Le risposte delle nostre imprese - ha detto Pittini - sembrano rinviare, almeno per il momento, le connotazioni precedentemente riscontrate e i timori di recessione per l'industria regionale, ma non mi sento di essere ottimista; l'industria ha bisogno, per progettare i propri investimenti, di stabilità politica e di governo, condizioni indispensabili perché la regione possa accompagnare la crescita delle imprese e favorire le opportunità di sviluppo».

«E' quindi a questo punto scontata, ma doverosa - ha concluso il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, riferendosi alle recenti dimissioni della giunta regionale - la mia raccomandazione perché l'attuale crisi sia la più breve possibile e porti a soluzioni finalmente stabili, anche in una prospettiva che guardi oltre l'ormai prossima fine della legislatura».

BREVI

Burlando: cabotaggio alle Fs se Cimoli sarà di questa idea

ROMA — Il piano di cessione delle attività Finmare con il cabotaggio alle Fs resta valido. Ma il nuovo amministratore Cimoli vuole esaminare le carte. Lo ha precisato il ministro dei Trasporti Burlando. «Non è in discussione che le due società di linea, Italia e Lloyd Triestino, saranno messe sul mercato una volta sistemate le società di cabotaggio».

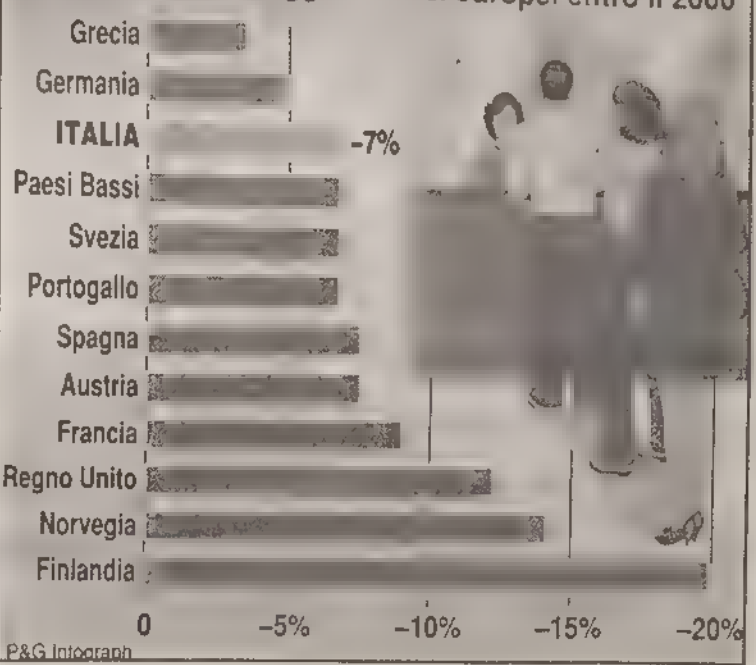
Ansaldo, progetto in Indonesia del valore di mille miliardi

GIAKARTA — L'Ansaldo Energia (Finmeccanica), in consorzio con la Nrg Energy inc. di Minneapolis (Usa) e la Pt Kiani Metra di Giakarta, ha firmato ieri un *power purchase agreement* con la Pt Perusahaan Negara (Pln), l'ente elettrico indonesiano per un valore di mille miliardi. La Pln si impegna ad acquistare per 30 anni l'energia prodotta dalla centrale che l'Ansaldo costruirà a Cilegon, a Giava.

Metalmeccanici: per Fossa il governo deve restar fuori

FERMO — «Il governo, che peraltro ha già tanti problemi, stia fuori da questa trattativa che è tra le parti. I contratti li devono fare i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori». Lo ha ribadito il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, replicando a Fermo, alle nuove sollecitazioni del sindacato nei confronti del governo a proposito del rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Gasolio agevolato: protestano gli autotrasportatori triestini

TRIESTE — Il presidente della categoria trasporti della Confartigianato di Trieste, Giuseppe Spartà, in un direttivo, ha ribadito per l'ennesima volta la protesta di tutti gli autotrasportori triestini per la mancata estensione alla provincia di Trieste e alla fascia confinaria della provincia di Udine del regime di gasolio agevolato.

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA TORNA SU PIAZZA AFFARI

«La Borsa non cresce perché le imprese sono in mano a pochi nuclei familiari»

ROMA — Le potenzialità ci sono, ma la Borsa stenta a decollare. Anche perchè «in Italia la maggior parte delle imprese è controllata da nuclei familiari». Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, torna sul tema delle «limitate dimensioni» di piazza Affari che «riflettono in misura considerevole la scarsa propensione a quotarsi delle imprese», le quali hanno finora «reperito il capitale di rischio attingendo in larga misura a cerchie ristrette di investitori». Ai vantaggi della quotazione, «si contrappongono il timore di perdere il controllo dell'impresa e gli oneri che scaturiscono dai doveri di trasparenza» connessi con l'ingresso in Borsa. Fazio, intervenuto ieri al convegno di Euromoney, sollecita quindi una modifica della normativa attuale «nell'ambito della revisione della tassazione dei frutti delle attività finanziarie», che porti verso «la neutralità tra le diverse forme di finanziamento».

Fazio ricorda inoltre che in Italia la proprietà delle azioni è fortemente concentrata. «Ostacoli alla diffusione del possesso azionario - rileva - sono costituiti dalla tutela ancora inadeguata dei diritti degli azionisti di minoranza e dalle forti oscillazioni dei rendimenti».

Una più adeguata tutela dei diritti degli azionisti di minoranza, secondo Fazio, va realizzata «anche grazie a interventi normativi che tutelino i diritti di tutti gli investitori, senza introdurre

Fazio: «Hanno paura di perdere la loro azienda»

eccessivi vincoli nella conduzione delle società quotate». Il governatore sottolinea inoltre che «la variabilità è legata a molteplici fattori: l'elevata concentrazione della proprietà delle imprese quotate, la scarsa diversificazione settoriale del listino, la modesta presenza, rispetto ai paesi esteri, degli investitori istituzionali. Tali elementi di debolezza - sottolinea ancora Fazio - potranno essere attenuati dall'ingresso in Borsa di nuove imprese e dallo sviluppo dei fondi pensione, che, grazie al loro più esteso orizzonte temporale, potranno contribuire a smussare le fluttuazioni di breve periodo di corsi dei titoli».

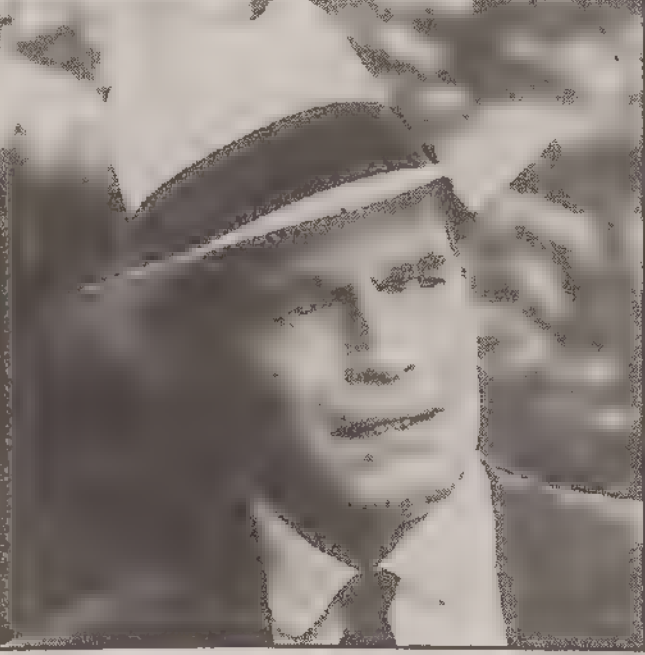
Il governatore ricorda che la ristrettezza del mercato borsistico italiano non dipende dalla mancanza di imprese quotabili. Alla fine del '94, infatti, «le società manifatturiere non quotate in possesso dei requisiti minimi, sia reddituali che patrimoniali, per accedere alla quotazione erano circa 1500, con un patrimonio netto complessivo di oltre 50 mila miliardi. Tra esse, molte sono di grandi dimensioni, con oltre 500 addetti. Fazio sottolinea come sia «necessario un rapido avvio del sistema di previdenza integrativa.

«Il sistema industriale deve avviarsi al capitale di rischio e per fare questo ci vuole una seria riforma del sistema fiscale, perchè oggi bisogna essere dei masochisti per ricorrere al capitale di rischio, che significa di fatto prendersi come socio lo Stato che si incamera il 60% dei rèdditi». Questo il commento di Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria, all'invito del governatore della Banca d'Italia a un maggior ricorso alla quotazione da parte delle imprese industriali italiane.

«Se c'è una riforma fiscale, sono d'accordo con la quotazione», ha detto Cipolletta, sottolineando tuttavia che l'indebitamento bancario permette la deduzione degli interessi, mentre i dividendi sono tassati.

Creditanstalt: oggi la scadenza dell'asta

VIENNA — La Cassa di risparmio austriaca Erste si unirà alla cordata guidata dalle Generali nell'acquisto della quota pubblica del Creditanstalt. Erste era ucita dal gruppo a settembre, criticando la decisione delle Generali di non creare una holding di controllo unica per i due gruppi bancari. Successivamente, il ministero delle Finanze austriaco aveva bocciato l'offerta di 6,5 miliardi di scellini presentata dalle Generali per l'acquisto della metà del pacchetto di azioni pubbliche di Creditanstalt.

Secondo il valutatore J. P. Morgan, l'intera quota statale, che è pari al 70% delle azioni con diritto di voto, vale 18 miliardi di scellini. La scadenza della nuova asta decisa dal ministero delle Finanze austriaco è fissata per domani.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 LA STIRPE DEL DRAGO. Film (drammatico '44). Di Jack Conway. Con Katharine Hepburn.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La leggenda del bisonte bianco"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 ZORRO. Telefilm.
16.30 ZECCHINO D'ORO
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Cpn Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SANREMO GIOVANI
23.10 TG1
23.20 SPECIALE FAO
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
0.50 VIDEOSAPERE: CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 LA CATTEDRA. Film (commedia '91). Di Michele Sordillo. Con Giulio Brogi, Claudio Bigagli.
2.45 TG1 NOTTE (R)
3.15 PROSSIMAMENTE... NON STOP
4.00 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: DINO
4.55 IL COMMISSARIO DE VINCENZI. Telefilm. "L'Albergo a tre rose"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 POPEYE
8.35 IL RE DELLE STELLE ALPINE. Film (drammatico '75). Di Alfred Vhorer. Con Robert Kaufmann.
10.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 E...L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Orologio antico
19.55 GO - CART. Con Silvio scotti.
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO. NAPOLI-LAZIO
22.35 L'ALTRA EDICOLA
23.30 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE. Film. Di Paddy Carstairs. Con Norman Wisdom, Moira Lister.
1.55 TG2 NOTTE
2.00 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.00 GRAN PARADISO-LA LUNGA LINEA VERDE. Documenti.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 32. Documenti.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 32. Documenti.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 32. Documenti.
5.10 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE
8.55 IL CAPPOTTO DI ASTRAKAN. Film (commedia '80). Di Mario Vicario. Con Johnny Dorelli.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Non si cancella Tienanmen"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Parcheggio difficile"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: CAMPIONATO EUROPEO. 5 BIRILLI
16.10 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONTO ITALIANO A2
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MC BAIN. Film (avventura '91). Di James Glickenhaus. Con Christopher Walken, Maria Conchita Alonso.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TOP SECRET
24.00 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Miss Stardust"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO EUROPEO 5 BIRILLI
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 I GRANDI CAMALEONTI. Scenegg.
3.00 GLI UOMINI VOGLIONO VIVERE. Film (drammatico '61). Di Leonide Moguy. Con Lacqueline Huet, Claudio Gora.
4.30 SEPARE': MINA- CLAUDIO VILLA
5.10 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 VOGLIO ESSERE AMATA IN LETTO D'OTTONE. Film (commedia '64). Di C. Walters. Con Debby Reynolds.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.00 QUINCY. Telenovela.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 ALFRED HITCHCOK PRESENTA. Telefilm.
20.30 L'ALIENO. Film (fantascienza). Di Seth Pinsker. Con R. Sbarge, K. Hodge.
22.45 TMC SERA
23.00 LEGGE CRIMINALE. Film (giallo '89). Di Martin Campbell. Con Gary Oldman, Kevin Bacon.
1.10 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE
3.25 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Retromarcia" - 1a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 THE MASK
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 MAGICA MAGICA EMI
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Tf.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Tf.
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezioni di boxe"
20.30 L'ULTIMO DEI MOHICANI. Film (avventura '92). Di Michael Mann. Con Daniel Day Lewis, Madeleine Stowe.
22.30 ROMBO DI TUONO 2. Film (avventura '85). Di Lance Hool. Con Chuck Norris, Steven Williams.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 STREET JUSTICE (R). Telefilm.
5.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
6.00 MISTER ED, IL CAVALLO PARLANTE. Telefilm.

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 KOJAK. Telefilm.
7.00 CHRISTINE CROMWELL. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 BUONANOTTE AVVOCATO. Film (commedia '55). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 I DIECI COMANDAMENTI - 1.a PARTE. Film (storico '56). Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Ann Baxter.
22.45 CONFLITTO DI CLASSE. Film (drammatico '90). Di Michael Apted. Con Gene Hackman, Mary Elisabeth Mastrantonio, Colin Friels.
1.00 TG4 NIGHT LINE
1.20 MONDO CANDIDO. Film (commedia '75). Di Gualtiero Jacopetti. Con Gianfranco D'Angelo, Alessandro Haber.
3.10 NATURALMENTE BELLA (R)
3.20 PESTE E CORNA (R)
3.25 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.15 MAI DIRE SI'. Telefilm.
5.10 UN AMORE ETERNO. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 SPECIALE MAGAZINE
14.45 VESTITI USCIAMO
14.50 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: PRINCIPE TRIESTE - NORDANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 PROVINCIALI '96
22.30 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 I MUSEI VATICANI: IL MUSEO EGIZIO. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 KARAOKE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.20 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Jack Clayton. Con Jason Robarda, Jonathan Price.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.10 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VITTORINA IN PASSARELLA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LA NOTTE DEGLI OSCAR
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 ARABAKI'S
4.00 IL PRINCIPE AZIM. Film (avventura '38). Di Jack Clayton. Con Jason Robarda, Jonathan Price.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.30 CONCERTO SINFONICO
22.00 CICLO: OPERA BUFFA
23.30 CONCERTO SINFONICO; MOZART
24.00 MTV EUROPE

Charlton Heston, protagonista de «I dieci comandamenti» in onda su Rete 4.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 CAYENNE PALACE. Film. Di Alain Maline. Con Richard Berry, Anna Karina.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento, 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.32 Questione di soldi, 7.42: L'oroscopo; 8.00. GR1, 8.33. Radio anch'io, 9.00: Ultimo minuto (10.00 11.00), 10.07 RadioZorro, 10.30: GR1 - Ultimo minuto, 10.35. Spazio aperto, 11.05. Radiouno musica 11.30 GR1 - Ultimo minuto (12.30)· 12.00, Come vanno gli affari, 12.10· Il rotocalco quotidiano, 12.38· Dentro l'Europa, 13.00· GR1; 13.30: La nostra Repubblica, 14.00: GR1 - Ultimo minuto, 14.11: Ombudsman, 14.30 GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30), 14.38 Learning; 15.00 GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00), 15.11· Galassia Gutenberg, 15.23: Bolmare; 15.32 Non solo verde, 16.11 Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta, 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week-end; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping, 20.40: Radiouno musica; 21.15: Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Clik, 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.00: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.05: Hit parade: i piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16,30 17,30 18,30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.50: Sanremo giovani; 22.30· GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 23.10: Suoni e ultrasuoni, 0.00: Palnet Rock.

Radiotre

6.00: Ouverture La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima, 7.30· Prima pagina 8.45. GR3, 9.00: Mattino Tre; 9.30. Prima pagina, 9.40 Mattino Tre, 10.30· Terza pagina, 10.40· La mia puntualita' fu un capo avoro; 10.45 Mattino tre. Archivio de Jazz, 11.00· Il piacere del testo, 11.05. Mattino Tre, 11.45 Pagine dalle opere di Giacomo Leopardi, 12.00 Mattino Tre 12.30: La Barcaccia, 13.25 Aspettando il caffe', 13.45 GR3, 13.50. Grandi interpreti, 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02. Holywood Party; 20.18: RadioTre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Stone alla radio; 0.00: Musica classica.
Notturno italiano
0.00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Gr Giornale radio; 11.30: Undicietrentà (diretta); 12.30: Gr Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Gr Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Gr Giornale Radio. Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Genti d'Istra; 8.40: Pot-pourri; 9: Studio aperto, 9.15. Libro aperto. Peter Zobec: «Vita di Marja Nablocka». Produzione Radio Slovenija, regia dell'autore. IX episodio, 9.40, La salute innanzitutto, 10 Notiziario, 10.30: Intermezzo, 11.45. Dibattito dal vivo, 12.40. Musica corale, 13· Segnale orario - Gr, 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10. Diagonal cultural. Sipario alzato, 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17.10 Noi e la musica, 18: La scuola di C.G. Jung in psichiatria, 18.40 Evergreeen; 19· Segnale orario - Gr, 19.20 Programmidomani

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Notiziario, diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo, 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15. Classifichiamo il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05. Discopiù, 11.30 I titoli del Gr Oggi, 12.37 Radio Trafic - viabilità, 13. Marco D'Agosto; 13.05. Discopiù, 14. Classifichiamo Magnum con Francesco Zele, 14.30· Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15 Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 18. Quasi sera con Lillo Costa 18.35 Radio Trafic - viabilità: 19.30 Radio Trafic e meteo, 22.30· Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù, dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45. Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini, 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05. Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 15 novembre alle ore **20.30** (Turno A) e domenica 17 novembre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o Woldemar Nelsson. Basso Anatoli Kotscherga. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Un'indimenticabile serata» da Achille Campanile, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 2. Turno giovedì. Durata 1 h e 15'. **Domani**, ore **18**, incontro con Piera Degli Esposti. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 novembre, «L'albergo del libero scambio» di G. Feydeau, regia di Mario Missiroli, con Geppy Glejeses. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Domani, ore **20.30**: «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Coltorti.

TEATRO MIELA. 1.a rassegna di cinema russo contemporaneo. Ore **19.30** «Il velo nero» (1995), di Aleksandr Proshkin; ore **21.30** «Dove mi portano i cavalli» (1995), di Vladimir Motyl. Presente in sala il regista.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club.

ARISTON. Kiarostami in festival. Solo domani, ore **15**: «Dov'è la casa del mio amico?»; ore **16.45**: «Close-up»; ore **18.30**: «E la vita continua...»; ore **20.30** e **22.30**: «Sotto gli ulivi» di Abbas Kiarostami (Iran 1995), anteprima regionale. N.B.: programma alla cassa.

ARISTON. Anteprima nazionale de "La frontiera". Sabato 16/11 ore **20.15** e ore **22.45**: «La Frontiera» di Franco Giraldi (Italia 1996), con Raoul Bova, Omero Antonutti, Marco Leonardi, Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi, Vesna Tominac, Miranda Caharija. Dal romanzo di Franco Vegliani uno straordinario film girato in Dalmazia, in Carnia e nel Trentino: le vicende di due giovanissimi ufficiali istriani nella 1.a e nella 2.a guerra mondiale, il tema dell'identità delle genti di frontiera... **N.B.:** tra il 1.o e il 2.o spettacolo, alle ore **22**, incontro del pubblico con il regista Franco Giraldi e con gli attori Raoul Bova e Omero Antonutti, con la partecipazione del giornalista Paolo Rumiz e del critico Lorenzo Codelli. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. 17, 18.40, 20.20, 22: «September songs: la musica di Kurt Weill», di Larry Weinstein. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8000. **Domani:** «Luna e l'altra».

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Twister» di Jan De Bont. Digital sound. Ultimo giorno. Domani: «Reazione a catena».

MIGNON. Solo per adulti. Ore **16** ult. **22:** «Discesa all'inferno dell'anal». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prova» con Van Damme e Roger Moore. 100 minuti di azione non-stop e sequenze da urlo nel più grande torneo di arti marziali del mondo! Dolby digital. **Ultimo giorno.** Da **domani** «Il corvo 2».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il barbiere di Rio», con Diego Abatantuono. Una mitragliata di risate e le più belle brasiliane del mondo nel film-divertimento del 1996. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «La lupa» di Gabriele Lavia con Monica Guerritore, Raoul Bova, Michele Placido, Giancarlo Giannini. Dal romanzo di Giovanni Verga. Ultimo giorno. Da domani: «Independence day».

CAPITOL. 16.30, 19, 21.40: «Ritratto di signora» con Nicole Kidman. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Bound. Torbido inganno» di A. Wachowski, con J. Tilly e G. Gershon. Il film scandalo della mostra di Venezia. V.m. 14. Solo oggi e domani. Da sabato: «Fratelli».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica. «Trans-Europe Expression», ore **18.30, 21:** «L'amore, il sesso e Berlino» di Rudolf Thome. Germania 1991. Ore **20.15:** intervento del prof. Alberto Farassino dell'Università di Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Domani, ore **20.30**, concerto del gruppo «Farafina». Musiche dell'Africa occidentale.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Mercoledì 20 novembre ore **20.30** concerto del pianista Stephen Hough. Musiche di F. Chopin, F. Schubert, F. Mompou, P. Il'ic Cajkovskij, P.C.G. Pabst. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Lunedì 25 e martedì 26 novembre, ore **20.30**, CRT Artificio, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, presenta «Ballata di fine millennio», di e con Moni Ovadia, Mara Cantoni e con La Theater Orchestra. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il professore matto», con Eddie Murphy.

TEATRO / TRIESTE

«Un'indimenticabile serata» con Piera, l'attrice guastatrice

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Il pubblico della prima? «Speciale, un po' freddino, un po' saccente, presuntuoso... ergo, aboliamo la prima e cominciamo senz'altro dalla seconda...». Vagheggiante e sorniona, Piera Degli Esposti *(nella foto Lepera)* accoglie il pubblico – quello della prima, appunto – con l'affettuoso, irrinunciabile incipit di «Un'indimenticabile serata» (ovvero, Gli asparagi e l'immortalità dell'anima, recita il sottotitolo), in omaggio ad Achille Campanile. E subito dopo, con compita ironia, l'artista inizia a sgranare il rosario del nonsense, delle topiche, dei giochi di parole, delle dissertazioni irresistibili, di quelle «tragedie in due battute» che avevano portato lo scompiglio nella buona platea umbertina.

Al Politeama Rossetti, invece, il pubblico – sempre quello della prima, naturalmente – dopo qualche battuta sorride, sogghigna, ridacchia, dimentica per un attimo l'aplomb del debutto e finalmente si abbandona a una liberatoria, terapeutica risata. E a pensarci bene, è quasi incredibile che gli spettatori smaliziati del 2000 possano appassionarsi a garbate argomentazioni su seppie e piselli («uno dei più strani e misteriosi accoppiamenti della cucina»), sulle cuoche illetterate al servizio dei più grandi talenti letterari, sugli scioglilingua di querce e tassi (quasi un «must», il tormentone della «Quercia del Tasso» sul quale, un paio d'anni fa, si era cimentato Orazio Bobbio), o sui reconditi pensieri di due innamorati alle prese con un bacio da Guinness.

Ma è, davvero, un umorismo senza età, quello di Achille Campanile, grande maestro di Flaiano e delle generazioni che nella satira e nello humour dell'assurdo hanno trovato ispirazione creativa. Ne sa qualcosa Piera Degli Esposti, che proprio in omaggio a Campanile ha scoperto, e messo alla prova le sue «insospettabili» corde comiche, soavemente veleggiando nell'oceanica produzione comica dell'autore.

E, naturalmente, ne sa qualcosa Antonio Calenda, direttore dello Stabile regionale, che ha firmato la regia del secondo spettacolo di produzione («Un'indimenticabile serata», appunto), esilarante collage dei «classici dei classici» usciti dalla penna di Achille Campanile: ulteriore tappa di quel percorso dedicato all'umorista che, nel '94, aveva portato Calenda all'allestimento di «Centocinquanta la gallina canta», per il Teatro La Contrada.

Martedì alla prima, gran successo, e ripetute chiamate in scena – anzi, nell'intimo e metafisico «salotto» ideato da Pier Paolo Bisleri – per la protagonista Piera Degli Esposti, affiancata da uno spigliato Stefano Galante e dal disinvolto pianista Stefano Bembi, interprete dello spartito curato da Germano Mazzocchetti.

TEATRO / UDINE

Amleto in una Wunderkammer

Con «Elsinore» di Robert Lepage, Teatro Contatto apre su un arsenale di apparizioni e di sorprese

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Perché l'Amleto – che è la tragedia più nota e più rappresentata di tutto il teatro occidentale – debba essere trasformata in un monologo, è una domanda legittima da suscitare. Ma prima di rivolgerla a Robert Lepage, che è regista e interprete del più recente fra gli Amleti monologanti – «Elsinore» allestito per due sere a Udine, in apertura della stagione di Teatro Contatto – la stessa domanda andrebbe posta a Robert Wilson, che a Venezia nemmeno due anni fa diede della tragedia un'altrettanto solitaria versione, gelida e bellissima. E prima ancora di Wilson, a Carmelo Bene, il quale ha dedicato al principe danese una fetta cospicua della propria carriera. O a Heiner Müller, autore di un post-catastrofico e blaterante «Hamletmaschine». Oppure a tutti gli uomini di scena che nell'affrontare la più lunga, la più complessa, la più moderna delle tragedie shakespeariane hanno concentrato esclusivamente sul protagonista il fuoco del proprio progetto di teatro.

Una risposta puramente contabile non basta, anche se quella di Amleto è davvero la parte più lunga che Shakespeare abbia mai scritto per un personaggio solo. 1530 versi, soltanto per lui, precisa chi considera il teatro anche campo di nobili indagini numerologiche. Ma il concentrare in un interprete solo la ventina di personaggi che il testo richiede è una scelta che ha anche a che fare col gusto di una sfida, col virtuosismo di una regia, con l'originalità di un progetto d'arte.

Tre ragioni che rendono interessante, seduttivo, gratificante questo lavoro di Lepage, regista in grado di sfornare idee a cascata e soprattutto di realizzarle, col talento che ha di mettere al proprio servizio le recenti tecnologie dell'immagine e del suono. Più che Amleto, il protagonista di «Elsinore» è la macchina delle meraviglie che Lepage ha messo a punto, aiutato da telecamere a circuito chiuso, pedane in movimento, proiezioni, campionatori vocali, ma anche dai trucchi teatrali, vecchi e nuovi, cari ai maghi di un teatro inteso come lanterna magica (Josef Svoboda, per esempio) e arsenale delle apparizioni.

Tre grandi pannelli mobili, dove rifrangere nel gioco delle diverse inquadrature, l'immagine di un solo protagonista, ma moltiplicato dal video e dai travestimenti. Ché per essere Amleto, e ovviamente re Claudio, Orazio, Polonio, Laerte, eccetera, Lepage rinuncia alla tradizione del «prince charmant»; appiccicandosi una parrucca scompigliata e una barbaccia, che comunque non stonano addosso a Ofelia o alla Regina. Instancabile nell'inventarsi i ruoli il regista dilapida in pochi secondi trovate che ad altri basterebbero per un'intera carriera, costringendo lo spettatore ad attendere a ogni successiva scena qualcosa di più. E a stupirsi per l'ingegnosità del meno. Per il momento centrale della famosa recita a corte, ecco Lepage dirigere un teatrino minuscolo che ha per protagonisti un liuto, un flauto e un corno. Per il colloquio di Amleto con Claudio eccolo far roteare un tavolo. Per il monologo col teschio la scelta cade sulla luce lattea e molesta di un faro stroboscopico.

Macchinerie da Wunderkammer, soluzioni di un teatro che tuttavia non rinuncia alla parola, e restituisce in un inglese, intatto, se non filtrato dall'elettronica sonora, anche l'eterno dubitare d'Amleto: «To be or not to be, that is the question... ».

TEATRO / INTERVISTA

Lepage: il Québec va in scena

UDINE — Trentanove anni, «québecquois», e quindi canadese francofono, Robert Lepage si è imposto rapidamente sulla scena internazionale dell'inizio degli anni Novanta per la ventata di novità e di intelligenza teatrale delle sue regie: «La trilogia dei draghi», «Tectonic Plates», «Gli aghi e l'oppio», «Le polygraphe». L'Europa ha accolto questi spettacoli come altrettanti oggetti di culto: vuoi per la sua abilità nel lavorare con le immagini, come se il teatro fosse un meraviglioso film, vuoi per l'inafferrabile fascino delle sue storie, sempre un po' torbide, vuoi ancora per il forte senso di collettività degli allestimenti.

Come mai dopo un lavoro corale come «I sette bracci del fiume Ota», dedicato alla tragedia di Hiroshima, ora lei stesso va in scena con un monologo?

«Penso che ogni regista abbia bisogno, di tanto in tanto, di ritrovarsi da solo con se stesso. Allestire uno spettacolo con un gruppo è un lavoro impegnativo, i problemi occupano la maggior parte del tempo, mentre lavorando da soli c'è più tempo per pensare a quello che si fa».

Una ricetta che suggerisce ad altri registi...

«Non solo: l'attore è una macchina molto complessa. Un regista deve conoscerla molto bene, e recitare è un'occasione per sperimentare direttamente, su se stessi».

Anche il versante tecnologico è spesso oggetto della sua sperimentazione.

«La gente di teatro non ama molto la tecnologia, la ritiene uno strumento freddo, incapace di esprimere delle emozioni. Certe volte è vero. Ma proprio in questo è la sfida. Vedere se si riesce a farlo. Teatro, cinema, video, sono linguaggi destinati a convergere, bisogna cercare fin d'ora di metterli in sintonia».

Però lei ha scelto Amleto e non un testo contemporaneo.

«Da qualche parte bisogna pur cominciare, e Amleto è un posto d'ingresso privilegiato».

Canz.

MUSICA / TRIESTE

Ucraini d'Autunno

Nelsson sul podio, domani alla Tripcovich

TRIESTE — Due grandi interpreti ucraini saranno protagonisti del penultimo appuntamento bruckneriano della **Stagione sinfonica d'Autunno**, che domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, sabato alle 21 al Palasport di Udine e domenica, alle 18, ancora alla Sala Tripcovich, offrirà un programma d'eccezione con la Sinfonia n. 4 («romantica») di Anton Bruckner e il quasi coevo ciclo dei «canti della morte» di Musorgskij.

Solista il basso Kotscherga nel capolavoro di Musorgskij

Sul podio, **Woldemar Nelsson**, uno dei direttori più autorevoli e prestigiosi per le sue interpretazioni ai Festival di Bayreuth e di Salisburgo. Solista del capolavoro mussorgskiano, il basso **Anatolij Kotscherga**, ovvero il Boris prediletto da Claudio Abbado, con il quale ha cantato e inciso in Cd, oltre alle opere di Musorgskij, gli stessi **«canti della morte»** adesso riproposti dall'Ente lirico triestino.

Scritta nel 1874, sottoposta fra il 1878 e il '79 a una profonda rielaborazione ed eseguita nel 1880 a Vienna da Hans Richter e dai filarmonici, la **Sinfonia «romantica»** è - dopo la terza, intrisa del più reverenziale omaggio a Wagner - la composizione sinfonica più celebre del Maestro. A essa si collega l'aneddoto del dono di un tallero fatto al direttore Richter, perchè al termine della prova generale «bevesse una birra alla sua salute».

L'esecuzione della sinfonica, la cui durata supera i 65 minuti, sarà preceduta dal breve - ma intenso e impressionante - ciclo lirico-sinfonico di Musorgskij su versi del principe Arsenij Golenischev-Kutuzov. Si tratta di 4 microdrammi in cui la morte è assunta come il personaggio di un'azione surreale e angosciosa. La strumentazione è dovuta a Glazumov e Rimskij Korsakov.

MUSICA / RASSEGNA

Trionfa lo spirito d'assieme

Quattro gruppi corali applauditi a «Trieste Contemporanea»

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — La musica corale, spesso, deve la sua importanza più alle possibilità di coesione d'una comunità, che alla reale valenza estetica di quanto vocalmente elabora; facendo prevalere, perciò, il momento etico su quello propriamente estetico. E martedì sera se ne è avuta la prova con il concerto che si è tenuto nella Cattedrale, primo dei tre appuntamenti previsti dalla sezione musica di «Trieste Contemporanea».

San Giusto si è riempita d'un pubblico che ha evidentemente apprezzato, stando agli applausi, quanto proposto dai quattro gruppi corali che si sono avvicendati nell'esecuzione dei lavori previsti dalla serata. Il **coro giovanile della Città di Trieste**, diretto con grazia e spontaneità da Maria Susovski, con l'inno alla Vergine di Britten (memore delle spazialità peculiari al Barocco inglese) ha aperto la lunga selezione. Assieme ai **Piccoli Cantori**, ha poi affrontato le trasparenti armonie del *Kinder Requiem* di Sacher (dalle sonorità che a tratti denunciavano un'elaborazione forse eccessivamente pianistica delle idee musicali).

Il **coro di voci virili Max Reger**, diretto da Adriano Martinelli, è poi subentrato con due lavori di Sofianopulo e Coral: il primo dell'80 ed il secondo del '75, elaboravano i materiali che la musica europea degli anni '60 aveva già ampiamente codificato (e pensiamo soprattutto a Penderecki, gli echi del quale riverberavano a più riprese in entrambi), risultando in definitiva lo specchio locale di esperienze compositive maturate altrove. Il *De profundis* di Part che seguiva, con le litanie gregoriane cui l'autore estone delega il massimo delle possibilità espressive d'una musica che non si vuole riconoscere nella problematica del mondo attuale, concludeva questa sezione «contemporanea».

Assieme alla **Corale S. Pio X**, tutta al femminile, s'è poi avuta la possibilità d'ascoltare il raro e bellissmo *Ecce sacerdos* di Bruckner ed il *Tenebrae factae sunt* di Poulenc, entrambi eseguiti con spirito d'assieme rimarchevole. Spirito d'assieme che ha poi avuto il suo trionfo, anche di pubblico, con la proposizione collettiva – assieme al Coro giovanile – dell'estenuata *Ave Maria* di Baumann e di due movimenti dalla curiosa *Missa Criolla* di Ramirez, che hanno chiuso in bellezza una serata che ha visto degni protagonisti tutti i bravi «dilettanti» che considerano la musica un pretesto per unirsi, dando prova di profonda etica, musicale e umana.

MUSICA

Gerard Mortier ha «ceduto» ai Filarmonici di Vienna

VIENNA — Gerard Mortier, direttore del Festival di Salisburgo da mesi in guerra con Riccardo Muti, ha «ceduto» alle richieste della Filarmonica di Vienna per evitare che gli orchestrali abbandonino la sua manifestazione musicale a favore di un festival «alternativo» da allestire nella capitale austriaca. Lo ha riferito ieri il quotidiano «Der Standard».

In realtà i membri della Filarmonica, schieratisi dalla parte di Muti, non hanno ancora deciso se rinnovare il contratto che li lega a Salisburgo, di cui rappresentano un tradizionale pilastro. Attualmente in tournée in Europa, decideranno solo al rientro in Austria.

Mortier ha proposto per iscritto ai Filarmonici l'esecuzione di una serie di opere di Mozart affidate a direttori d'orchestra scelti di comune accordo. Ciò dovrebbe far cadere una delle accuse rivoltegli, di voler imporre direttori di suo esclusivo gradimento.

Nel tentativo di rilanciare, Mortier ha anche offerto alla Filarmonica di eseguire «Fidelius» di Beethoven, da loro già suonata quest'anno con Georg Solti. Ha però già indicato il direttore: Michael Gielen.

A proposito della resistenza degli orchestrali, secondo Mortier sono stati allettati con la prospettiva di diventare i protagonisti di un nuovo Festival a Vienna a partire dal '98, con scenari quali la Staatsoper.

OGGI IN TV

Kolossal a scelta biblico o indiano

Quella odierna è la serata di due grandi film spettacolari, secondo i canoni della vecchia e nuova Hollywood. Diritto di precedenza al fluviale **«I dieci comandamenti»** di Cecil B. De Mille di cui Retequattro trasmette alle 20.40 la prima parte, riservando analoga posizione, domani sera, per la conclusione delle avventure di Mosè tra la corte d'Egitto, il monte Sinai e la nuova Israele. L'imperatore del kolossal biblico dirige Charlton Heston, Yul Brynner e sterminate masse, tra gli effetti speciali del Mar Rosso che si apre al passaggio dei giudei. In alternativa:

«L'ultimo dei Mohicani» (1992) di Michael Mann (Italia 1, ore 20.30). Nuova edizione per uno dei più bei libri d'avventura sugli indiani d'America. Il bianco Occhio di Falco (Daniel Day Lewis), cresciuto tra gli amici Mohicani si batte per amore a fianco degli inglesi nella guerra canadese contro la Francia.

«Legge criminale» (1988) di Martin Campbell (Tmc, ore 23). Smagliante thriller in tribunale per l'avvocato Gary Oldman e il criminale presunto Kevin Bacon. Premiato al «Mystfest».

«Conflitto di classe» (1990) di Michael Apted (Retequattro, ore 22.45). Guerra in tribunale fra padre e figlia. Con Gene Hackman e Elizabeth Mastrantonio, avvocati contro.

Raidue, ore 11.30

Il Palio dell'Oca a «I fatti vostri»

Nella puntata odierna de «I fatti vostri» saranno ospiti i fantini del Palio delle Oche, svoltosi domenica scorsa a Venezia. Il compito dei fantini è quello di incitare verso il traguardo le oche, aiutandosi con dei rami, ma senza mai toccare gli animali.

Tmc, ore 15

La medicina a «Tappeto volante»

La puntata odierna di «Tappeto volante» è dedicata alla medicina. Tra gli ospiti in studio: l'etnopsichiatra Piero Coppo, la top model tunisina Alef Jnifen e il musicista Tony Esposito.

Canale 5, ore 20.50

Sesta puntata di «Beato tra le donne»

Sesto appuntamento oggi con «Beato tra le donne», il varietà condotto da Paolo Bonolis su Canale 5. La madrina della gara sarà l'attrice Claudia Koll, mentre per il titolo di «beatone» concorrerà questa volta Alberto Castagna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

COLLABORAZIONE export tedesco perfetto offre signora esperienza ventennale traduzioni assistenza clienti esteri fiere. Fax 0431/919498. (C0834)
NEODIPLOMATA perito turistico conoscenza inglese francese tedesco cerca primo impiego disponibilità immediata 040/350798. (12809)
RAGIONIERA in mobilità esperienza pluriennale contabilità, Iva, lavori ufficio, fatturazione, offresi. Tel. 040/383822. (I2828)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare affermata ricerca collaboratore/ice con provata esperienza offresi fisso mensile di 1.000.000 + provvigioni. 040/637616. (A00)
ANIMATORI contatto, hostess, miniclub, d.j., sportivi (vela, windsurf, nuoto, tennis, aerobica, tiro con l'arco) max 30 anni selezioniamo per partenze da gennaio in poi da inserire in club vacanze Italia/Estero. Non indispensabile conoscenza lingue. Inoltre assistenti con conoscenza buona di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958695 h.u. (P001)
BARTOLINI corriere espresso seleziona per filiale Trieste autotrasportatori per ritiri e consegne provincia di Trieste con furgoni portata utile 15 ql 15 m3. Telefonare al numero 040/822647. (A12749)
CERCANSI traduttori interpreti tutte lingue. Mandare curriculum dettagliato dottoressa Cantarelli via Aleardi 7 Trieste. (A12861)
PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347.
SOCIETA' di servizi cerca urgentemente ambosessi agenti monomandatari e/o procacciatori d'affari per sviluppo settore organizzativo fiere, mostre, convegni. Si richiede esperienza, dinamismo,. presenza, auto e residenza in una delle seguenti province: Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Belluno, Pordenone, Udine, Treviso. Si offre: interessante trattamento provvigionale, possibilità di crescita professionale. Inviare curriculum dettagliato a Tirreno C.T. Srl Milano - Fax 02/8134234. (G234488)

5 Rappresentanti

SPA Europea nella produzione beni industriali per piccole medie aziende per potenziamento rete vendita ricerca 2 collaboratori vendita in zona. Offre corsi formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G.BG)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

DITTA qualificata assume lavori di pittura muratura e cartongesso. Tel. 0336/792767. (A12892)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.
ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodinoconti Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale. 0481/69605. (A00)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10, AX, Fiesta, Micra, Corsa, Astra 106, 205, Clio, Polo, Golf. Immatricolate dal 90 in poi. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

IN affitto per nostro cliente cerchiamo appartamento di 80-90 mq in provincia di Monfalcone. Rabino 040/368566.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ROIANO affittasi non residenti due stanze cucina tutti di comfort ammobiliato vista mare. Tel. 414035. (A12896)

20 Capitali - Aziende

M12151
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040-772633

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

M09002
CREDITEST s.r.l.
CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205
FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA
PRESTITI PERSONALI ESEMPIO: 5.000.000 RATA 112.000 10.000.000 RATA 223.000 TAEG 18,5
MUTUI CASA FINO 100% TASSO FISSO 10,38 TASSO INDICIZZATO 9,5 ESEMPIO: 100.000.000 RATA 1.098.000 100.000.000 RATA 1.044.225
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

ACQUISTIAMO vendiamo aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (P002)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo ogni condizione. Telefono 049/8754422. (P001)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 15/50
040/630992

CEDESI attività di tabacchi giornali profumi zona Bassa friulana ottimo reddito dimostrabile trattative private no perditempo intermediari. Telefonare allo 0481/76507.
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI in acquisto appartamento periferico in casa semirecente: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
CERCHIAMO appartamento centrale zona Tribunale 80-100 mq. Rabino 040/368566. (A00)
CERCHIAMO urgentemente villa bifamiliare a Muggia anche di piccole dimensioni. Rabino 040/368566. (A00)
PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento 100-130 mq con terrazzo zona centrale. Rabino 040/368566. (A00)
REFERENZIATO dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola-Gretta composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, possibilmente con vista. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ANGELO Emo recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 156,000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, ampia taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage, prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
BIBIONE Spiaggia. Vendiamo stupendo appartamento vista mare con garage, inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A)
CARPINETO in ottimo stabile recente, terzo piano con ascensore, luminoso con vista aperta, ampio atrio, tinello con zona cottura, due matrimoniali, bagno, servizio separato, poggiolo, cantina, posto macchina condominiale, 110.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
CASAMANIA Gretta signorile, nel verde, meravigliosa vista mare e città, ultimo piano con ascensore, su due livelli, ampia metratura, ottime rifiniture, riscaldamento autonomo composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino; al piano superiore: ampio salone mansardato, cucina, camera e bagno, completano la proprietà garage per 1 auto e uno esterno. Tel. 040/768276, 768222.
CASAMANIA residence "Aurisina centro" prossima consegna, in fase di ultimazione, nel verde, soleggiate, proponiamo 4 villini a schiera ottime finiture, disposte su tre livelli, con tipologia identica. Esempio: ingresso, garage per due macchine, taverna, soggiorno, cucina, 2 bagni, lavanderia, 3 camere, 2 poggioli, terrazza a vasca nel tetto, giardino privato, riscaldamento autonomo, ulteriore ampia parte verde condominiale, a partire da L. 330.000.000 possibilità variazioni interne e scelte materiali. Tel. 040/768276, 768222.
CASAMANIA via Catullo libero, molto silenzioso e tranquillo, grazioso appartamento dalla struttura particolare composto da: piccolo atrio, cucina abitabile con poggiolo, ampio soggiorno, zona notte rialzata che si compone di camera matrimoniale, bagno, stanzetta, guardaroba, L. 110.000.000. Tel. 040/768276, 768222.
CASAMANIA via Frescobaldi libero, luminosissimo con vista mare, silenzioso nel verde, composto da: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, ampio balcone, L. 158.000.000. Tel. 040/768276.
CASAMANIA Visogliano libero in palazzina recente, ottimo contesto condominiale, internamente in buonissime condizioni, nel verde, luminoso, silenzioso, composto da: atrio, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, due balconi, armadio a muro, posto auto in garage di proprietà, giardino condominiale, L. 189.000.000. Tel. 040/768276, 768222.
CENTRALE vendesi appartamento due piani bicamere due bagni prima consegna 0481/809349.
CERCHIAMO in affitto appartamento arredato possibilmente con posto macchina. 040/368566. (A00)
COLLINA Muggia vecchia privato vende villetta ogni comfort con ampio terreno costruibile e frazionabile tel. 040/273273. (A00)
GIARDINO pubblico in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento ottimo, luminoso, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, 140.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
GORIZIA Alfa 0481/798807 centrale casa accostata, due piani, complessivi mq 110 + sottotetto. L. 100.000.000.
GORIZIA Alfa 0481/798807 centrali appartamenti varie metrature 1-2-3 camere doppi servizi terrazzi garage.
GORIZIA Alfa 0481/798807 semicentrale perfetto alloggio soggiorno/cottura 2 camere servizio terrazzo giardino garage.
GORIZIA centrale vendesi ufficio e/o magazzino prima consegna ampio locale annesso archivio 0481/809349.
GORIZIA Piedimonte villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni giardino mq 1700 390.000.000 Elletre 0481/33362.
GORIZIA via Brolo impresa vende villeschiera con garanzia bancaria. Tel. 0431/919585. (A00)
GRADISCA posizione centrale tranquilla, villa epoca, giardino affare. 0431/35886 Dolce Casa.
GRADO centralissimo nuova ristrutturazione vendesi appartamento bilocale, ampia terrazza, termoautonomo, blindata, finiture lusso. L. 206.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 0348/2205279. (A00)
GRADO centro vendesi appartamento entrata, soggiorno, bicamere, servizio, blindata, gas autonomo, predisposizione aria condizionata, ampio terrazzo L. 264.000.000 mutuo 11%. Tel. 0330/483477. (A00)
LIGNANO Riviera posizione tranquilla e prestigiosa vendo ampio monolocale, dotato di ogni comfort. Tel. 0471/289461 dopo le 21 e sino alle 9. (C0827)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 centro appartamento in palazzina termoautonomo bicamere cantina postomacchina termoautonomo.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 miniappartamento soleggiato 88.000.000. Altro bicamere garage termoautonomo 120.000.000.
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 vicinanze Ronchi villa indipendente metratura giardino alberato mq 1500.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 centrale luminoso bicamere mq 80 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 centralissimo appartamento autoriscaldato: 2 camere soggiorno cucina terrazzi.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto.
MONFALCONE Alfa 0481/798807 vicinanze villa bifamiliare unico piano, 3 camere servizi mansarda taverna garage giardino.
MONFALCONE e mandamento TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 appartamenti nuovi da Lit. 110.000.000 ville singole da Lit. 190.000.000. Bifamiliari nuove ampia metratura. (A00)

M11113
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE
Visite su appuntamento dalle 15.30 alle 19
Tel. 040/44608
CONDOMINIO CAPRIOLI via Commerciale 146/1

NUOVA acquisizione via Cologna alta in stabile recente, signorile, luminoso, nel verde, appartamento perfetto, ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca nuovo, due poggioli. 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
OSPEDALE militare appartamento tranquillo, ottime condizioni interne, ingresso, tinello con cucina, matrimoniale, bagno, 75.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
RABINO 368566 100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno. (A00)
RABINO 368566 102.000.000 via Roncheto libero in palazzina recente quarto piano con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A00)

M04001
EDILSTYL srl
IMPRESA COSTRUZIONI
TRIESTE
A RONCHI DEI LEGIONARI
IN VIA CIMAROSA
residence «MARCO POLO»
VENDIAMO PRESTIGIOSI VILLINI
PREZZO CONVENZIONATO LIRE **298.000.000**
disposti su tre livelli: ingresso, cucina abitabile, saloncino, locale scantinato-taverna, tre stanze, due bagni, due poggioli, box auto, porticati e giardino indipendente.
MUTUO CONCESSO FINO A LIRE **190.000.000**

CONTRIBUTO REGIONALE APPROVATO FISSO ANNUO LIRE 6.290.000
PER INFORMAZIONI Tel. 0481/474298 - 040/309105

RABINO 368566 135.000.000 via Manna libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina. (A00)
RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero in stabile trentennale con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. (A00)
RABINO 368566 147.000.000 adiacenze via Paisiello libero vista aperta piano alto con ascensore in stabile recente soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo posto macchina coperto.
RABINO 368566 155.000.000 adiacenze Baiamonti libero ultimo con ascensore in stabile recente appartamento luminoso perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno con vasca idromassaggio poggiolo verandato ripostiglio possibilità di acquisto box auto. (A00)
RABINO 368566 155.000.000 via Commerciale libero in stabile d'epoca signorile appartamento composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo cantina.
RABINO 368566 160.000.000 via Cereria libero appartamento totalmente da ristrutturare di totali 160 mq composto da salone 4 camere cucina abitabile bagno + sottotetto di grandi dimensioni. (A00)
RABINO 368566 179.000.000 Roiano libero in stabile recente vista mare piano alto con ascensore composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio poggiolo. (A00)
RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta da ristrutturare completamente per totali 50 mq + giardino di 40 mq con posto macchina.
RABINO 368566 82.000.000 adiacenze piazza Foraggi libero in stabile ventennale piano alto con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo. (A00)
RABINO 368566 90.000.000 Salita di Zugnano progetto approvato per la ristrutturazione totale di una casetta di totali 110 mq + cantina e cortile con accesso auto. (A00)
RABINO 368566 via Industria libero ammobiliato appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. (A00)
RABINO 368566 125.000.000 adiacenze Costalunga libero vista aperta in stabile decennale piano alto ascensore appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo soffitta posto macchina coperto. (A00)
RABINO 368566 160.000.000 via Cereria libero appartamento totalmente da ristrutturare di totali 160 mq composto da salone 4 camere cucina abitabile bagno + sottotetto di grandi dimensioni. (A00)
RABINO 368566 179.000.000 Roiano libero in stabile recente vista mare piano alto con ascensore composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio poggiolo. (A00)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, circa 125 mq ristrutturati, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
ROIANO in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
SAN Giacomo (via Belli) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento tranquillo, ingresso, corridoio, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, 48.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
SAN Vito in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
TOR San Piero in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso e soleggiato, primo ingresso con ottime finiture, ingresso con corridoio, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, serramenti in alluminio, 170.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

23 Turismo e villeggiature

BRASILE Recife vendesi appartamento 427 mq, 25.o piano, fronte mare, impianto aria condizionata, telefono, finiture di prestigio. Scrivere Arcus casella 93/A 20123 Milano. (A00)

All' Hit Casinò Park ti aspettano due eccezionali novità! Entrando avrai subito la prima sorpresa, troverai ad attenderti un ambiente rinnovato. Un ricercato restilyng è stato accuratamente studiato per rendere più accoglienti ed agibili le sale del Casinò. L'altra coinvolgente novità riguarda le Slot Machines, che saranno a disposizione degli appassionati 24 ore su 24. Per i tavoli da gioco gli orari resteranno invariati; ogni giorno dalle ore 15.00 alle 4.00, per i festivi invece saranno a Vostra disposizione dalle ore 13.00 alle 4.00.
Hit Casinò Park, divertimento senza tempo.

HIT HOTEL CASINÒ PARK
Nova Gorica, Slovenija